Anno 121 - Numero 19

LA STAMPA

Venerdì 23 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
DA SERENO O POCO NUVOLOSO / A MOLTO NUVOLOSO	Max. Reggio Cal. 15°
	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) -1,7°
	Previsioni a pagina 16

VALUTE	
DOLLARO	
1297,32	- 19,16
MARCO	
711,40	+ 0,46
BORSE	
MILANO (Comit)	
718,31	- 0,33%
NEW YORK (Dow Jones)	
2145,67	+ 51,60

Governo Andreotti o elezioni consensuali?

La staffetta zoppa

Come Ronald Reagan, anche Bettino Craxi sa benissimo di essere un'anatra zoppa. Ma Reagan deve restare alla Casa Bianca per altri due anni a farsi impallinare dai senatori e sbranare dai giornalisti; Craxi, per mettersi al riparo, deve soltanto andare da Palazzo Chigi a via del Corso, dove si trova la sede romana del psi. In tutto, trecento metri. Il sistema politico italiano, deprecabile sotto molti aspetti, offre agio per rifiatare e recuperare; e Craxi ha modo e tempo per ripresentarsi in perfetta forma alle prossime elezioni.

La sua uscita non ha nulla di traumatico né di sensazionale. Il motivo di preoccupazione è un altro. Nella pur ricca fauna politica italiana, tutte le altre anatre si trovano nelle sue stesse condizioni. Siamo nella fase calante della legislatura; e dentro una coalizione di cinque partiti che dispongono solo del 55 per cento, le forze centrifughe si fanno sempre più forti. Governare sta diventando molto difficile. Per questo Craxi prepara assemblee e congressi che celebrino il suo commiato; per questo non c'è resa per la successione. Andreotti, il primo in ordine alfabetico, è rimasto anche il solo a dimostrare un certo desiderio di subentrargli. Come lui stesso ha ricordato, è in politica da più di quarant'anni, e questa per lui può essere l'ultima occasione per presentarsi nelle vesti di protagonista. Invece tutti i democristiani *under 60* preferiscono serbare le loro doti di statista per un momento più propizio.

La spiegazione di un comportamento tanto insolito è semplice. Il sistema politico italiano presenta una precisa caratteristica: nella prima fase della legislatura un governo si fa comunque, e una formula politica che ne giustifichi l'esistenza viene sempre trovata; nella fase conclusiva anche i governi che hanno dato migliore prova e le formule meno cervellotiche mostrano la corda. Col passare del tempo cinque partiti con un'esigua maggioranza possono conservare un accettabile stato di coesione soltanto in due casi: se va fronteggiata una situazione di emergenza che non consente vuoti di potere, e quando si deve resistere a pressioni esterne che cercano di alterare i tradizionali equilibri. I collanti che hanno saldato il più lungo governo della Repubblica si chiamavano lotta all'inflazione e referendum sulla scala mobile. Una volta finito lo stato di necessità ciascun socio ha cominciato a rivendicare la propria libertà di azione. Nucleare, giustizia, scuola, sanità, fisco: su ogni questione importante l'accordo è diventato progressivamente più difficile.

Questo diffuso disagio ha indotto larghi settori della maggioranza a fare, sempre meno sottovoce, alcune considerazioni. I partiti già si sentono in campagna elettorale: che senso può avere la creazione di un nuovo governo? Non è forse meglio votare subito, a giugno di quest'anno, invece di aspettare il giugno del 1988? Le elezioni anticipate non sono di per sé una calamità, anzi in molti casi possono rappresentare la soluzione più ragionevole. Quando, all'interno di una coalizione, i rapporti si logorano, meglio azzerare tutto e rimettersi agli elettori, piuttosto che insistere in polemiche che portano alla paralisi operativa.

La teoria dello scioglimento consensuale è suggestiva, ma non facilmente praticabile. In tutte le precedenti occasioni le elezioni anticipate furono dovute alla crisi di una coalizione e al logoramento di una formula; questa volta l'opera del governo è apprezzata e il pentapartito è bene accetto. Nelle altre occasioni le elezioni anticipate erano indispensabili; questa volta sono soltanto opportune. Non si può lanciare un appello alle urne per futili motivi; anche il «risparmio» di un anno deve essere in qualche modo giustificato.

Dentro la formula del pentapartito, che nessuno mostra di contestare, il quesito da sottoporre agli elettori è uno solo. Chi dovrà essere alla prossima legislatura il futuro presidente del Consiglio: ancora Craxi o un democristiano? Nel nostro sistema politico si vota per i partiti, non per i governi; ma c'è sempre un modo indiretto per sensibilizzare l'elettorato. A questo pare De Mita è disposto a rinunciare alla staffetta, ma l'ultimo governo di questa legislatura, anche se ha il solo scopo di convocare i comizi elettorali, deve essere comunque democristiano. Se gli altri vogliono lo scioglimento consensuale, Craxi è anche disposto ad accettarlo, ma in questo caso pretende di essere lui a gestire le elezioni. Il dissenso non è da poco, né sarà risolto con facilità. Come si vede il paziente Andreotti ha ancora buoni motivi per sperare.

Gianfranco Piazzesi

In Europa calano i tassi Il dollaro sotto 1300

ROMA — Una giornata tumultuosa, densa di provvedimenti e di dichiarazioni solenni, ha ieri fatto seguito al minivertice di Baker e Miyazawa, i due «guru» della finanza mondiale, senza però apportare nessun giovamento visibile al dollaro, anzi esercitando su di esso un effetto negativo. La moneta americana rispetto all'altro ieri è caduta, scendendo in Europa a 1297 lire, a 1,82 marchi e a 152 yen, e toccando limiti ancora più bassi a New York.

Gli Stati Uniti e il Giappone si sono impegnati alla «sorveglianza» dei cambi; la Germania ha ridotto il tasso di sconto di mezzo punto (dal 3,5 al 3%); Tokyo ha già annunciato che ridurrà i tassi martedì.

Alla decisione della Bundesbank si è subito allineata la Banca Centrale austriaca che ha ridotto di mezzo punto (al 3,5%) il proprio tasso di sconto e il tasso «lombard». Anche la Banca Nazionale svizzera ha deciso di ribassare di mezzo punto (dal 4 al 3 e mezzo per cento) il tasso di sconto. La Banca d'Olanda ha lasciato invece invariato al 4,5% il proprio tasso centrale.

I servizi a pagina 12

A Roma: feriti un passante (non è grave) e due terroristi

Spari tra la folla, presi tre Br

I brigatisti, pedinati dai carabinieri, si sono accorti di essere seguiti e hanno aperto il fuoco - Uno solo identificato: era stato scarcerato per decorrenza dei termini ed era fuggito dal soggiorno obbligato - In gravi condizioni una sua presunta complice - Undici mesi fa l'ultimo attentato nella Capitale

ROMA — Le Brigate rosse tornano a sparare a Roma; dopo una tregua di undici mesi la capitale rivive le immagini sinistre del terrorismo. Tra la folla di via Nomentana, alle sei di sera, tre presunti brigatisti aprono il fuoco contro i carabinieri che li stanno pedinando. Undici colpi che fischiano tra la gente, un duello che dura pochi secondi e si conclude con tre feriti: un passante e due bierre, un uomo e una donna che è l'unica in condizioni gravi: colpita al ventre e ad una coscia, prima di entrare in sala operatoria ha detto di chiamarsi Geraldine Colotti, di avere 31 anni, di abitare a Ventimiglia, insegnante. Nome e indirizzo sono veri. Ma i carabinieri sono convinti che si tratti di una militante dell'Unione comunisti combattenti, una delle due frazioni del nuovo brigatismo rosso.

Degli altri due arrestati, uno non avrebbe ancora un nome, l'altro si chiama Paolo Cassetta, 26 anni, finito in carcere per terrorismo nel 1982, scarcerato per decorrenza dei termini prima del processo, quindi fuggito dal soggiorno obbligato. «Ci consideriamo *prigionieri politici*», avrebbe detto nell'autoambulanza che lo trasportava in ospedale.

A febbraio sarebbe stato un anno esatto che il terrorismo risparmiava la capitale: l'ultimo attentato delle Brigate rosse, l'agguato ad Antonio Da Empoli, consigliere economico di Craxi, aveva lasciato sull'asfalto la salma di una bierre, Wilma Monaco. Ieri sera in via Nomentana, tra la gente che rincasava e non si attendeva di rivivere i fotogrammi della paura, due «squadrette» di carabinieri in borghese seguivano ciascuna per proprio conto Cassetta e la coppia. I due pedinamenti duravano da diverse ore. Ma quando Cassetta e gli altri due si sono incontrati davanti alla fermata dell'autobus all'altezza del cinema Espero, qualcosa ha fatto precipitare gli eventi. Probabilmente, uno dei tre ha avvertito gli altri di essere seguito e anche i carabinieri si sono accorti di essere stati scoperti. Così i due uomini

Paolo Cassetta

sono entrati in una cabina telefonica, parlottando per decidere cosa fare.

Uno scambio di occhiate tra pedinati e pedinatori dev'essere stato la premessa di quello che è successo subito dopo, appena Paolo Cassetta è uscito dalla cabina con una pistola in pugno (una calibro 7,65 di fabbricazione francese, dirà più tardi la questura). La sparatoria è stata brevissima. Mario Buoni, proprietario di un negozio di abbigliamento che si trova accanto al cinema Espero, la racconta così: «*Quando ho sentito gli spari mi sono affacciato alla vetrina e ho visto tre o quattro persone che si riparavano dietro i cassonetti della nettezza urbana e sparavano verso la fermata dell'autobus, a una decina di metri di distanza. Lì c'era un ragazzo, uno di quelli che poi hanno arrestato. Si nascondeva dietro una macchina bianca, e sparava a sua volta contro gli uomini che si facevano scudo dei cassonetti*».

Lo scambio di colpi è finito appena Cassetta è stato ferito da due proiettili ad un braccio. Allora ha gettato lontano la pistola e si è accucciato sull'asfalto. Qualche metro più in là, tra la gente ancora rannicchiata dietro un riparo, altri due feriti: Geraldine Colotti, con le mani premute sul ventre, e Bruno Carta, un ginecologo di 79 anni colpito di striscio ad una gamba da un proiettile vagante. Aspettava l'autobus quando la pallottola l'ha scaraventato a terra.

Pochi minuti dopo per via Nomentana e nel centro di Roma sono tornate le sirene e lo sfrecciare delle auto dei carabinieri e della polizia che erano entrate nella scenografia urbana degli anni di piombo. «*Le preoccupazioni non sono finite, i rischi restano*», era stata la facile profezia di Oscar Scalfaro, ministro dell'Interno, durante l'incontro che due settimane fa aveva riunito al Viminale i prefetti e i questori d'Italia. L'ultimo rapporto del Sisde, il servizio di sicurezza interno, stima in 290 il numero dei presunti terroristi ancora latitanti, 161 riparati in Francia, 129 probabilmente ancora in Italia. Secondo l'ipotesi dei carabinieri, le tre persone arrestate ieri farebbero parte di una struttura di raccordo tra l'Italia e una centrale francese. Avevano nelle tasche documenti che stando alla questura erano cifrati. Per ora comunque le accuse contestate dal magistrato inquirente, Domenico Sica, non riguardano direttamente reati di terrorismo.

Guido Rampoldi

Polizia e marines sparano su diecimila contadini davanti al palazzo presidenziale

Massacro di manifestanti a Manila

Sollecitavano la riforma agraria: 12 morti, cento feriti - E' la prima volta che una dimostrazione finisce nel sangue da quando Cory Aquino è al potere - I militari la scagionano

NOSTRO SERVIZIO

MANILA — Dodici persone sono morte sotto i colpi sparati dalla polizia e dall'esercito, per un minuto e mezzo, contro una folla di 10 mila contadini che avanzavano verso il palazzo Malacañang, sede della presidenza filippina, per chiedere una «*vera riforma agraria*». Secondo fonti ufficiali, i feriti sono 52 (ma si parla di un centinaio). Sono stati, quelli di ieri pomeriggio, i novanta secondi più sanguinosi in questi 11 mesi di presidenza di Corazón Aquino.

L'episodio ha causato la sospensione sine die dei negoziati fra il governo e gli insorti comunisti per porre fine alla guerriglia che dura da 18 anni: le parti si sono reciprocamente accusate di malafede, ma hanno annunciato che la tregua proclamata per 60 giorni resterà in vigore fino alla data di scadenza, l'8 febbraio prossimo.

Un'ora prima del massacro, gli addetti alla sicurezza del Presidente, avvertiti del fatto che la manifestazione avrebbe potuto degenerare, avevano portato Cory Aquino fuori del palazzo. Il capo dello Stato è tornato a Malacañang, sorvegliato da imponenti forze, soltanto a sera, molte ore dopo che un migliaio di poliziotti e marines avevano disperso la folla con gli idranti.

Manila. Sono passati pochi attimi dalla sparatoria: un fotografo si aggira sbigottito tra i feriti

Cory Aquino ha convocato una riunione d'emergenza cui hanno partecipato il ministro della Difesa Rafael Ileto, il capo delle Forze Armate generale Fidel Ramos e i suoi principali consiglieri. Più tardi, in un discorso alla tv, ha detto di «*deplorare profondamente*» quanto era accaduto, e ha annunciato la costituzione di una commissione indipendente per stabilire le responsabilità. Nel frattempo, ha sospeso il capo della polizia del distretto, generale Ramón Montaño. E' la prima volta che una manifestazione di protesta si conclude nel sangue da quando Cory Aquino è al potere.

Tra dieci giorni si svolgerà il referendum sulla nuova Costituzione. Lo scontro tra i contadini, giunti da ogni parte del Paese, e le forze dell'ordine aggiunge ulteriore tensione a quella già esistente nelle Filippine, tra le voci non ancora sopite su un fallito golpe che sarebbe dovuto avvenire lo scorso week-end, i combattimenti tra gruppi rivali di ribelli musulmani nell'isola di Mindanao, e i negoziati, ora sospesi, fra il governo e il Fronte Nazionale Democratico, braccio politico della guerriglia comunista.

La dimostrazione di ieri era stata organizzata dal Movimento Contadino delle Filippine, un gruppo di sinistra che per quasi una setti-

Ramón Vilaró

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Si decide sull'aumento, Telefortuna non lo sa

Rai, canone a tappe

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai è convocata per giovedì prossimo: è chiamata ad esprimere il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, sull'aumento del canone tv, chiesto dalla Rai e proposto dal ministro Gava; dovrà anche decidere sul «tetto» degli introiti pubblicitari per il 1987. Su questi argomenti si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra il presidente della Rai, Enrico Manca, e il presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Altro che «Telefortuna». Non fa piacere pensare alle pacate conversazioni tra il presidente del Consiglio e il presidente della Rai sull'aumento del canone radiotelevisivo, quando si sa cosa il loro sereno discutere può significare per quasi quindici milioni di famiglie italiane: spese in più, fastidi e perdite di tempo in più, altre code davanti agli sportelli delle Poste, il raddoppio di un dovere discusso ma già compiuto. Volendo aumentare il canone, sarebbe logico e civile stabilire: o lo decidiamo in tempo, oppure sarà per l'anno prossimo. Invece, no: e se la gente ci va di mezzo, pazienza.

Le famiglie italiane con abitazione propria sono 18 milioni e 269.896. Quelle teleabusive, che possiedono un televisore ma non pagano il canone, sono il 15-18%: tre milioni, tre milioni e mezzo di famiglie. Gli abbonati alla Rai-tv sono più di 14 milioni e 600.000: al 3-5% sono morosi, pagano cioè il canone con ritardo e dopo molte insistenze; più dell'80% rinnova l'abbonamento entro il 31 gennaio, termine fissato per non dover pagare soprattasse; altri lo fanno anche prima.

Molto difficilmente, se una decisione verrà presa, il decreto governativo che su proposta del ministro delle Poste aumenta il canone della Rai-tv del 36% per i televisori in bianco e nero, del 9,5% per quelli a colori (da 64.675 lire a 88.000, da 93.125 a 100.000 lire) potrà venir emesso prima del 31 gennaio. Quindi tutti coloro che hanno già pagato dovranno ritornare alla Posta, ricompilare il modulo, *rifare la fila, risprecare tempo, rispendere soldi*. Così, da una parte gli abbonati vengono sollecitati, spinti, allettati da una campagna pubblicitaria televisiva, l'impropria «Telefortuna», a pagare presto, subito, di corsa, a «mettersi in regola» immediatamente, per non rimettersi e per vincere bei premi; dall'altra si modifica la regola, e gli abbonati rischiano di pagare la somma sbagliata, insufficiente, di dover ripetere poco dopo per integrarla tutta l'operazione.

Naturalmente non è la prima volta che succede, e son capitati guai anche peggiori, a esempio, con il condono edilizio. Peggio. Sono già state sperimentate le vessazioni cui la gente è sottoposta per l'indecisione politica o per decisioni intempestive, ambigue, contraddittorie, tardive. Se ne son già viste le conseguenze: ma l'indifferenza incurante dei politici non è cambiata, non cambia.

l. t.

Budd Dwyer, il Tesoriere della Pennsylvania accusato di corruzione e truffa, si era dichiarato innocente

Il ministro si uccide alla tv

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Ha convocato i giornalisti nel suo ufficio al Palazzo del governo di Pennsylvania, ad Harrisburg. Ha protestato febbrilmente, con frasi sconnesse, la propria innocenza poi — davanti alle telecamere, con il pubblico paralizzato dallo stupore — ha impugnato la pistola ed ha fatto fuoco. E' morto così, con un colpo di pistola alla bocca, Budd Dwyer, ministro del Tesoro dello Stato della Pennsylvania. Dwyer, giudicato colpevole per corruzione e truffa da un tribunale locale, in attesa della sentenza che sarebbe stata pronunciata oggi, e che comportava fino a 55 anni di carcere, ha parlato per mezz'ora a decine di giornalisti e di tecnici televisivi. Aveva l'arma in una grossa busta gialla che teneva tra le mani. Al momento di estrarla, ha avvertito i giornalisti: «*State lontani, qualcuno potrebbe andarci di mezzo*», si è infilato la canna in bocca ed ha premuto il grilletto. Un urlo d'orrore: «*Budd, Budd, Budd*» si è levato dalle prime file dei giornalisti e fotografi: qualcuno pensa che fosse la moglie.

In una delle sue ultime frasi, il ministro, sposato e con figli, ha denunciato «*i gravi errori e le gravi disfunzioni*» del sistema giudiziario americano, e chiesto l'abolizione della pena di morte, imposta nuovamente in alcuni Stati della confederazione: «*Dopo aver visto che cosa può anche accadere* — ha sostenuto — *credo che siano stati giustiziati anche degli innocenti. Sono amaramente pentito di aver votato a favore della pena capitale*». Dwyer era accusato di aver accettato 300 mila dollari, 400 milioni di lire (non riscossi) da una ditta di calcolatori della California, la *Computers Technology Associates*, in cambio di una commessa pubblica.

Eletto nell'84, Budd Dwyer, un repubblicano, si era distinto per il tentativo di trasformare la Pennsylvania da uno Stato manufatturiero in uno a tecnologie avanzate. Lo scandalo era scoppiato l'anno scorso, quando due alti funzionari della *Computers Technology Associates*, denunciata da una ditta concorrente, avevano dichiarato alla procura di essersi assicurati l'appalto con una «bustarella». I due, John Torquato e William Smith, avevano aggiunto che il segretario del partito repubblicano, Robert Asher, era venuto a saperlo, e aveva imposto a Dwyer di devolvere i 300 mila dollari a favore della campagna elettorale.

Il processo Dwyer-Asher era diventato l'evento dell'anno ad Harrisburg, una tranquilla città nella cui storia figura come una terribile macchia l'incidente della centrale nucleare di *Three Mile Island*, quando si verificò una fuga di materiale radioattivo, il primo grave incidente della storia. Invano, il ministro del Tesoro aveva dichiarato di non aver commesso nessun reato, affermando non solo di non aver mai ricevuto un soldo, né per sé né per il partito, ma anche di aver respinto l'offerta della ditta di computer.

Il portavoce del suicida, Duke Horshock, ha riferito che l'incontro con i giornalisti era cominciato su una nota inquietante. «*Budd era teso, sudato, parlava in maniera sconclusionata*», ha detto. «*Ha accusato un po' tutti: i mass media, la procura, il giudice. Ma aveva con sé il suo sottosegretario, Johnson, e altri due aiutanti, e quando consegnò loro delle buste "con istruzioni di lavoro" pensammo che si stesse calmando*». Invece, a quel punto, il ministro ha attuato il suo progetto.

In un minuto, ha continuato il portavoce, polizia e guardia medica del palazzo governativo hanno raggiunto la sala. L'infelice stava rantolando, un uomo e una donna erano chini su di lui. Un'autoambulanza lo ha portato immediatamente in ospedale: vi è giunto cadavere.

Harrisburg. Budd Dwyer ha estratto la rivoltella dal sacchetto e sta per spararsi (Tel. Upi)

Scuola, accordo

Prima intesa per il contratto sulla parte economica - In media 241 mila lire in più al mese

ROMA — Nella tarda serata di ieri sindacati scuola e governo hanno raggiunto un accordo sulla parte economica del contratto, che interessa un milione e duecentomila lavoratori, tra presidi, professori, maestri e personale non docente. Gli aumenti saranno distribuiti nell'arco di tre anni: 30% per l'86, 35%, rispettivamente, per l'87 e l'88. Oggi i sindacati, autonomi e confederali, annullano gli scioperi programmati.

La soddisfazione per l'ipotesi di accordo raggiunta ieri sera viene da entrambe le parti, che da settimane stavano lavorando per portare al termine una trattativa difficile e caratterizzata da molte rotture. «*E' il più grosso contratto del settore pubblico* — ha sottolineato il ministro Gaspari — *sia per numero di dipendenti, che per l'entità dell'onere: ben 3851 miliardi nel triennio di applicazione*».

L'intesa prevede un aumento medio (lordo) mensile di 241.500 lire: 181 mila come aumento medio mensile, 45 mila come «salario accessorio», 15.500 per il pagamento degli scatti di anzianità maturati nel 1986.

Il «salario accessorio» è una nuova voce dello stipendio, alimentata dal fondo di incentivazione alla produttività (0,80% del monte salari del personale della scuola, cioè circa 400 miliardi in due anni) e da uno stanziamento aggiuntivo di 100 miliardi, disposto dal ministero della Pubblica Istruzione. Questa indennità non sarà uguale per tutti, ma differenziata sulla base di criteri di professionalità, impegno e produttività.

Ecco gli aumenti mensili lordi in base alle qualifiche: 200 mila lire ai maestri elementari, 250 mila ai professori di medie e superiori, 280 mila agli insegnanti di accademie e conservatori, 450 mila a presidi e direttori didattici.

(A pagina 5 il servizio di Gian Carlo Fossi).

Nuove nubi sulla maggioranza, logorata dalle polemiche sulla «staffetta» e insidiata dai referendum

Ritorna la voglia di elezioni ma nessuno fa il primo passo

Smentito un patto tra dc e psi - Craxi: «Ma a furia di evocarli, i fantasmi compaiono»

ROMA — C'è un accordo tra i partiti di governo per arrivare ad elezioni anticipate in primavera? «E' un periodo in cui si fanno molte chiacchiere. Siamo assordati da quello che i portoghesi chiamano "boatos"» risponde Bettino Craxi al termine della direzione del psi. E la staffetta si fa? «Ho sempre detto che questo termine è improprio e quindi non esiste». Allora si va ad elezioni anticipate? «Non mi pare proprio. Ma a furia di evocarli, i fantasmi compaiono».

Si cercavano lumi dal presidente del Consiglio sull'ultima ondata di voci che ha investito in queste ore un incredulo Palazzo. Si sono aggiunti invece dubbi a dubbi. Qualcuno, tra i partiti della maggioranza, avrebbe proposto che i cinque alleati si mettano d'accordo per andare alle elezioni subito, lasciando però Craxi a Palazzo Chigi. I cinque avrebbero dovuto impegnarsi a proseguire l'alleanza anche nella prossima legislatura. Chi è stato?

La paternità dell'idea era stata attribuita al segretario liberale Altissimo che, a sua volta, sarebbe stato messaggero di Craxi presso De Mita. Altissimo si è presentato ieri mattina a Montecitorio con lo stato maggiore del suo partito, per smentire tutto. Non sono l'ambasciatore di Craxi e non ho affrontato il tema delle elezioni anticipate nel colloquio che ho avuto con De Mita due giorni fa, ha spiegato in sostanza. «E' vero che il governo è debole, ma che non abbia neanche un postino... Craxi, se deve dare messaggi, li dà direttamente» ha ironizzato Altissimo.

Non ne sa nulla neanche il presidente dei senatori democristiani, Nicola Mancino. La voce che ha messo in agitazione le segreterie dei partiti sarebbe uscita dalla riunione del direttivo del gruppo, tenuta martedì. Mancino smentisce anche lui e attribuisce la voce a «qualcuno». «Né De Mita né io stesso ne abbiamo parlato al direttivo. Né De Mita ha riferito che qualcuno glie ne abbia parlato. Insomma, nessuno ce l'ha proposto».

L'idea di provocare elezioni anticipate di comune accordo rimane così senza padre. Il giorno dopo tutti si rendono conto che è una ipotesi poco realistica perché, quanto meno, non tien conto del fatto che alla fine è il presidente della Repubblica che decide. E Cossiga si troverebbe certamente in difficoltà a sciogliere le Camere nel momento in cui i partiti di governo dichiarassero pubblicamente di essere in buona armonia.

Il pci ha chiarito subito ieri, con una riunione di direzione, che non ci starà a questo gioco: «Non può passare il principio che il Parlamento si sciolga quando conviene alle forze politiche» ha detto Natta. No a elezioni per evitare i referendum.

Si dirada il polverone improvviso e i partiti di governo riscoprono di essere sempre alle prese con le difficoltà dei reciproci rapporti. Per Altissimo ci sono solo due vie da seguire: o si va alla fine della legislatura rispettando i patti e realizzando la «staffetta», o si va ad elezioni anticipate.

Anche per il democristiano Mancino le strade sono due, ma più articolate: «Si va alla scadenza naturale della legislatura in pieno accordo, affermando che si è lavorato bene e con buoni risultati e da qui si propone una intesa politica per la legislatura successiva, anche se ciascuno si riserva di giocare un proprio ruolo all'interno della coalizione. Oppure si rompe e si va alle elezioni anticipate spiegando il perché e soprattutto cosa si vuol fare dopo».

E la partita ritorna al punto di partenza. C'è la tentazione di risolvere le difficoltà di dialogo tra gli alleati di governo con elezioni anticipate, ma nessuno vuol fare il primo passo. Craxi ostenta indifferenza per il nervosismo che lo circonda e si comporta come uno che sta preparando le valigie per trasferirsi. Ma senza che si capisca se pensa ad elezioni o a lasciare il posto a un democristiano.

Agli alleati ha inviato, «per una giusta valutazione conclusiva», un dossier di 220 pagine che illustrano quel che il suo governo ha realizzato dal 1983 ad oggi. Alla direzione socialista si è limitato ad esaltare i risultati del governo senza accennare nemmeno ai dubbi del momento. Si è saputo solo che l'assemblea socialista è ulteriormente rinviata e probabilmente annullata. La data del congresso rimane fissata per fine marzo.

Alberto Rapisarda

Il tam tam Craxi-De Mita

Scambio di messaggi incrociati per trovare una via d'uscita che salvi l'alleanza a 5 - La situazione politica «s'increspa sempre più» - L'ipotesi di elezioni anticipate «concordate», con Craxi che chiederebbe voti per il pentapartito - Subito dopo il governo andrebbe alla dc (ma non per tutta la legislatura) - Dubbi, sospetti e ogni giorno si ricomincia da capo

ROMA — Il primo messaggio di elezioni anticipate viaggiò tra Palazzo Chigi e piazza del Gesù nel momento in cui quei due non si parlavano. Come fare a sondarli? L'inventiva democristiana, unita alla fantasia socialista, riuscì a scovare un personaggio che sembrava inesistente: un amico comune a Bettino Craxi e Ciriaco De Mita, fuori dalla politica, ma ben introdotto nelle stanze che contano, riservato agli occhi dell'uno e credibile agli occhi dell'altro, capace di parlare a lungo della variabile-elezioni con il presidente del Consiglio e subito dopo con il segretario della dc. I risultati, su quel taccuino privato, furono sorprendenti. Senza saperlo, senza mai dirlo, senza immaginarlo, quei due sembravano confusamente volere la stessa cosa: una via d'uscita dalla logica meccanica — e dunque poco politica, comunque poco italiana — della *staffetta*, per consentire all'uno di non finire la legislatura in posizione subalterna, lasciando che la dc tirasse indisturbata le somme del lavoro craxiano, e all'altro di «saltare l'anno», risolvendo per forza di causa esterna il garbuglio democristiano formato da troppi candidati per una poltrona ancora da riconquistare, con il rischio di riperderla subito, se la faccia del presidente dc prescelto non dovesse funzionare, davanti agli elettori.

Detto, fatto? Tutt'altro. L'unico risultato concreto di quell'ambasciata è che Craxi allerta i suoi, e allenta la marcia congressuale del psi, decidendo che conviene vederci chiaro, mentre De Mita avverte Forlani, e lo mette in movimento, per sondare Craxi, capire che cosa pensa, intuire che cosa vuole. Forlani esegue, ma con i tempi forlaniani: morbidi, prudenti, lunghi. Prima di Natale, con una di quelle mosse improvvise che ogni tanto la politica italiana conosce, De Mita decide che è il caso di ricominciare a parlare con Craxi. L'incontro è cordiale, i due si spiegano e si studiano, poi è il segretario dc ad affrontare la questione: la situazione politica «si increspa ogni giorno di più», i rapporti si deteriorano, non c'è qualche via d'uscita che consenta di venirne fuori, bloccando il logoramento, per salvare l'alleanza?

I due sanno benissimo che quella strada c'è, teoricamente, e si chiama elezioni anticipate. Craxi ripete che è pronto a rispettare le scadenze che aveva fissato con gli alleati, andandosene con il congresso socialista e tornando a guidare il partito. Se si trova, insieme, una soluzione diversa, si può discutere. De Mita aggiunge che la dc non è contraria per principio ad un passaggio elettorale gestito insieme dai cinque alleati, purché si superi un ostacolo tecnico-politico: come può una maggioranza che annuncia pubblicamente la sua ritrovata coesione politica, pretendere lo scioglimento della legislatura, denunciando così la sua impotenza? Ma forse, suggerisce nei corridoi un collaboratore di Craxi, al segretario democristiano che se ne sta andando, il vero ostacolo è un altro: la dc non ha continuato a ripetere per mesi che non avrebbe mai accettato di andare alle elezioni con il governo guidato da un presidente non democristiano? «E' vero, in caso di una *rottura delle ragioni dell'alleanza, con un forte conflitto tra dc e psi, noi non potremmo consentire a Craxi di gestire le elezioni* — risponde De Mita —. *Ma qui, si sta discutendo di elezioni concordate, non traumatiche, con il pentapartito che si presenta unito agli elettori: un'ipotesi del tutto diversa, in cui la guida del governo non è un problema*».

E' a questo punto che la democrazia cristiana comincia ad entrare in ebollizione, e i dubbi si accavallano sul tavolo di De Mita. In sostanza, se la presidenza socialista si prolunga oltre marzo e attraversa tutta la fase elettorale, chi può garantire che in caso di successo dopo il voto non si prolunghi ancora, rendendo più difficile la riconquista democristiana della presidenza?

Forlani si incarica di rispondere ad una parte di questi dubbi. Ha fatto i suoi accertamenti, pensa che Craxi potrebbe accettare di presentarsi agli elettori come leader della maggioranza, chiedendo di fatto voti per il pentapartito. Poi c'è un incontro con Altissimo, il segretario liberale, latore «non di un messaggio, *ma di un ragionamento*» che ricalca quello di Craxi e Forlani. «E' un'ipotesi *interessante* — commenta De Mita in una riunione riservata con i suoi uomini, due giorni fa —; *ma ci si può fidare?*». Attraverso i messaggeri che gli arrivano davanti, il segretario dc spedisce altri due segnali ai socialisti: i referendum non possono essere la scusa per la fine della legislatura, perché una maggioranza che si rispetti «*affronta i problemi posti dai referendum con una soluzione, non con uno scioglimento*». Poi, una cosa deve comunque essere chiara, secondo le intenzioni dc: se si va alle elezioni, il primo presidente del Consiglio della nuova legislatura dovrà in ogni caso essere democristiano: «*Altrimenti non soltanto non si rispetta la regola della staffetta, ma nemmeno quella dell'alternanza e addirittura della democrazia parlamentare*».

Una risposta, non si sa quanto ufficiale, in questo scambio di messaggi incrociati, arriva dal ministro socialista Signorile, che incontra il plenipotenziario democristiano Misasi: un democristiano, per il psi, può partire dopo il voto come presidente, d'accordo, purché la dc non pretenda di guidare il governo per tutta la legislatura. E' un limite che De Mita accetta. Ma a questo punto — e siamo arrivati a ieri — i dubbi si rovesciano in casa socialista. Più che altro, è il solito vecchio dubbio, grosso così: e se, evitata la staffetta, rinviato il congresso, arrangiato un accordo, il governo Craxi dovesse cadere in qualche trabocchetto democristiano? Allora, secondo i socialisti, scatterebbe la trappola demitiana anti-Craxi: nessun reincarico, mandato a un uomo di come Scalfaro per un governo corto, elezioni in autunno, con il psi spiazzato. E' un dubbio lungo e pesante: buon lavoro ai messaggeri, da domani si ricomincia.

Ezio Mauro

Craxi: «Occorre la riforma, nulla è cambiato dall'Unità d'Italia»

Via le rughe dalla corte dei Conti

ROMA — E' urgente e non più rinviabile la riforma della corte dei Conti. L'esigenza di attribuire al supremo organo di controllo «*la dimensione che gli compete in uno Stato moderno di strumento principe di garanzia della correttezza e dell'efficienza della gestione del denaro pubblico*» è stata sottolineata ieri dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, intervenuto insieme con il capo dello Stato Francesco Cossiga alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente della corte dei Conti, Giuseppe Carbone.

Nel suo discorso ufficiale Craxi ha posto l'accento sull'assoluta necessità di «svecchiare» l'ordinamento di un istituto così importante come la corte dei Conti, e ne ha auspicato una «*vera e propria rifondazione*». Continua infatti a farsi sentire la cronica lentezza dei processi davanti alla corte dei Conti, «*che consegue alla unicità e centralizzazione del giudice*». Dal canto suo, il governo farà di tutto per far approvare nel più breve tempo possibile dal Parlamento il disegno di legge predisposto a Palazzo Chigi un anno e mezzo fa proprio per colmare le attuali gravi lacune.

Infatti — ha detto il presidente del Consiglio — «*la corte dei Conti non ha potuto concorrere in modo efficace e decisivo al miglioramento degli apparati soggetti al suo controllo perché la sua struttura e le sue funzioni sono rimaste le stesse attribuitele subito dopo l'Unità d'Italia*». Craxi ha ricordato in proposito che l'ultimo intervento legislativo risale ad una trentina d'anni fa, ed esattamente al 1958, quando fu attribuito alla corte dei Conti il controllo sugli enti a finanziamento statale ordinario. E' dunque difficile per la corte essere «*motore istituzionale della gestione attuale del pubblico denaro*» in un sistema amministrativo caratterizzato dalla moltiplicazione dei centri di spesa e dall'evolversi delle tecniche di gestione.

Il tema della riforma dell'istituto ha trovato ampio spazio anche nella relazione del presidente della corte dei Conti, Carbone, secondo cui «*i tempi sono ormai maturi*» per definire il progetto e vararlo. Al procuratore generale, Raffaele Cappiello, è toccato il compito di tracciare il bilancio dell'attività svolta lo scorso anno dall'istituto. Nonostante che nel 1986 siano state emesse 23 mila sentenze, l'attuale arretrato è di ben 140 mila pratiche. Una piaga è rappresentata dai ricorsi per ottenere la pensione di guerra (riguardanti entrambi i conflitti mondiali), che dovrebbero esaurirsi addirittura dopo il Duemila; secondo il pg le cause del grave ritardo sono anche addebitabili alla difficoltà di reperire documenti sanitari e matricolari relativi alle ormai lontane vicende belliche. E' quindi urgente l'intervento del Parlamento.

L'alto magistrato ha segnalato l'elevato numero delle denunce in materia di sanità «*proporzionalmente superiore a quello di qualsiasi altro comparto della spesa pubblica*», con particolare riferimento alle anomalie nel volume della spesa farmaceutica e delle spese ospedaliere. Ed ha poi informato che lo scorso anno sono pervenute alla corte dei Conti 26 mila denunce in materia di responsabilità amministrativa e contabile e sono state aperte circa 20 mila istruttorie. Nel 1986 la procura generale ha emesso 27 mila atti.

p. f.

ETIOPIA, ITALIANI PRESTO LIBERI

Khartum. Dino Martedda e Giorgio Marchiò (primo e terzo seduti) in una foto fatta pervenire alle famiglie dal partito rivoluzionario del popolo etiopico. I due italiani saranno presto liberati: «Sui tempi del rilascio attendiamo una risposta della nostra direzione politica e militare» hanno detto ieri due emissari del prpe che li ha catturati 25 giorni fa

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Malattie senza rispetto

Venerdì 16/domenica 18, i moralisti e l'Aids. Anni di allusioni, di strizzate d'occhio, di severi e reticenti discorsi nei salotti, anni di censure e autocensure, di oggetti e situazioni che non si nominano esplicitamente per iscritto e non si citano alla tv di Stato, anni di imbarazzi in farmacia per acquistare gli anticoncezionali maschili e femminili, e poi arriva una orribile e irrispettosa malattia e butta all'aria ogni prudenza e ogni decoro, l'informazione per combatterla è anche un corso rapido e crudo di educazione e di iniziazione sessuale, e più si è espliciti più l'opera di prevenzione è efficace.

I moralisti, non solo i tartufi, ma anche i timorati e discreti, si sono trovati di fronte l'Aids come un eversore, un nemico che stravolge i discorsi oltre che i corpi. Pensano: sarebbe diverso se la cosa fosse tutelata dalla confidenza medico-paziente, se non ci fosse questa smania di particolari e disegnini, questa analisi delle pratiche sessuali e degli umori corporali. Persino il ministro della Sanità, Donat-Cattin, nelle pubbliche dichiarazioni e nei dibattiti sembra un poco infastidito dal chiasso intorno all'Aids, sembra sul punto di trattare chi chiede informazioni come un vizioso, mosso da qualche curiosità morbosa. Tocca a una malattia disperdere le vecchie convenienze moralistiche e le vecchie gradualità: è utile sapere tutto e subito, tutti insieme, naturalmente anche contro la superficialità di chi credeva d'aver già consumato la sua enciclopedia sessuale.

Lunedì 19, il francese verdigliónico. Stancamente si trascina il ping pong tra intellettuali italiani e francesi intorno al caso Verdiglione, nessuno rinuncia ai propri equivoci, i francesi credono ancora che sia in discussione il reato di plagio (abolito da un pezzo) e che qualcuno abbia chiesto la condanna penale di una teoria psicoanalitica sgradita (acqua). Spiace pensare che, al posto dello psicoanalista milanese, un altro cittadino, mettiamo un assessore socialista o democristiano, non avrebbe ottenuto eguale solidarietà. «*Signor giudice, le garantisco, i duecento milioni versati dal denunciante sono andati integralmente all'attività culturale del mio partito, alla corrente cui dedico la vita. Ho solo promesso al denunciante che il suo ingresso nella politica gli avrebbe ridonato fiducia in sé e nelle istituzioni, lo avrebbe tolto all'abulia privata in vista di una rinascita socialista (o democristiana). E' circonvenzione o prassi democratica, questa?*». Niente, dalla Francia neanche una parola di solidarietà all'assessore, solo perché l'attività politica è più sordida di quella psicoanalitica.

Martedì 20, la luna a mezzodì. Il ballerino russo fuggiasco Baryshnikov interpretò nel film *Il sole a mezzanotte* la parte dell'esule terrorizzato dalla persecuzione della patria abbandonata. Cadeva con l'aereo in Urss e lo ricattavano malvagiamente per indurlo a ballare, facendolo credere pentito. Adesso che ha ricevuto un invito ufficiale per danzare da «americano» al Bolscioi deve sentirsi di cattivo umore. La politica di Gorbaciov lo mette quasi nella condizione di chi ha fatto tante storie per nulla. Se continua così, anche molti registi resteranno disoccupati, perché si sa che l'esilio è molto più drammatico della trasferta.

Mercoledì 21, Trieste città del cinema. Un critico conta anche per gli amici che lascia e per la città in cui s'è formato. Può darsi che ci sia stata troppa retorica in passato intorno a Trieste e alla sua anima mitteleuropea, ma certo ci fu un periodo in cui la città fu propizia alla passione del cinema e alla sua natura senza frontiere. Solo a Trieste poteva nascere un critico anomalo come Tino Ranieri, dotto come un accademico, schivo come l'impiegato comunale che era. E solo un triestino come Tullio Kezich, suo compagno di passione, poteva infrangere il torpido oblio, raccogliendo in un libro (*Nostro cinema quotidiano*, Bulzoni) le testimonianze di una pazzia cinefila solo corretta dalla triestinità: «*Non ebbe mai altro dio all'infuori del cinema e del suo fanatismo seppe sempre sorridere*».

Giovedì 22, Garibaldi in tv. Si dice: l'intemperante Garibaldi è un santino patriottico, ormai è consegnato alle celebrazioni politiche, alle collezioni di Craxi e adesso al colore televisivo; se vivesse ancora, non stupirebbe nessuno. Già, ma pensate al generale Angioni in poncho e camicia rossa.

Proseguono gli scioperi articolati: il ministro li ritiene illegali

I medici ignorano Donat-Cattin

I sindacati autonomi di categoria sono «determinati a concludere positivamente la vertenza cominciata un anno fa» - Oggi Cgil, Cisl e Uil trattano per tutto il settore della Sanità

ROMA — Le minacce di Donat-Cattin (interessamento della magistratura sulla legittimità degli scioperi «a scacchiera») non hanno intimorito i medici ospedalieri, condotti e veterinari. Gli undici sindacati autonomi hanno confermato integralmente fino al 31 gennaio il programma di astensioni articolate per reparto, sollecitando nuovamente il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, ad intervenire per sbloccare la vertenza contrattuale insabbiata da parecchie settimane.

«*L'originale uscita del ministro della Sanità* — dice il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri — *ha rafforzato, ammesso che se ne fosse stato bisogno, la determinazione della categoria tesa a raggiungere e concludere positivamente la controversia cominciata un anno fa, non solo nell'interesse dei medici, ma soprattutto per il rilancio del Servizio sanitario nazionale*».

In mancanza di incontri con i ministri interessati, i rappresentanti dei sindacati autonomi dei medici hanno discusso ieri sera a lungo gli aspetti essenziali del rinnovo contrattuale con una delegazione di assessori regionali della Sanità, che potrebbe svolgere opera di mediazione sia rispetto alle posizioni che sono state assunte recentemente dal governo, sia nei confronti di quelle dei sindacati confederali. Tanto più che il governo sembra deciso ad andare avanti proprio con Cgil-Cisl-Uil: in serata, il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, e alcuni segretari confederali di Cgil-Cisl-Uil hanno preparato il confronto, fissato per oggi, per la ripresa della trattativa sul nuovo contratto dell'intero comparto della sanità.

Il ministro Donat-Cattin

I sindacati confederali — precisa il segretario generale della Cisl-medici, Bonfanti — presenteranno richieste significative per il rilancio della professionalità dei medici: 80% di aumento (molto di più in confronto alle altre categorie dell'impiego pubblico), inquadramento in due sole qualifiche dirigenziali (gli attuali assistenti dovrebbero assumere il profilo del medico specialista, equivalente all'ex aiuto), avanzamenti per merito e non per anzianità.

g. c. f.

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

Massacro

mana ha formato una catena umana davanti al ministero dell'Agricoltura. Dopo la tragedia, un comunicato del Movimento ha affermato: «*Il governo Aquino è potenzialmente molto peggiore del regime di Marcos. La sua caduta è incominciata*».

I disordini sono avvenuti sul ponte di Mendiola, quasi un simbolo, che unisce Malacañang al centro di Manila, e dove nel 1983 i soldati uccisero 11 persone durante un corteo di protesta per la morte di Benigno Aquino, marito di Corazón. Lo stesso ponte attraverso il quale i filippini, nel febbraio scorso, marciarono sul palazzo per provocare la caduta di Marcos.

A metà pomeriggio di ieri i contadini hanno incominciato ad avanzare verso i poliziotti, che hanno tentato di respingerli con gli scudi. La folla ha lanciato sassi. Secondo testimoni, si sono uditi alcuni scoppi davanti alla prima fila di agenti; poi spari. Le forze dell'ordine (che hanno poi affermato di avere trovato una bomba inesplosa) sostengono di avere sparato soltanto dopo essere state colpite da proiettili, e hanno mostrato i segni sugli scudi. Ma giornalisti presenti sul posto dicono che i primi colpi sono stati esplosi da un gruppo di marines che era alle spalle dei poliziotti, sul ponte: a raffica.

Pochi minuti dopo, un centinaio di agenti e soldati su camionette hanno lanciato lacrimogeni e sparato in aria per disperdere un gruppo di circa tremila contadini.

Ramón Vilaró

Cassola è grave

Lo scrittore, malato di cuore, ha la polmonite - E' in ospedale a Pescia

LUCCA — Lo scrittore Carlo Cassola, 70 anni, autore di «La ragazza di Bube», tanto per citare il suo romanzo più famoso, è ricoverato da lunedì scorso all'ospedale di Pescia. I medici gli hanno riscontrato un focolaio di broncopolmonite che da 15 giorni dava a Cassola continui attacchi di febbre alta. Mercoledì, inoltre, lo scrittore, da tempo sofferente per disturbi al cuore, ha accusato uno scompenso cardiocircolatorio che ha fatto addirittura temere per la sua vita.

Carlo Cassola è tuttora ospitato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale pesciatino diretto dal dottor Nannini. «*La situazione si è però normalizzata e le condizioni del paziente sono migliorate* — ha affermato ieri la dottoressa Petris, che insieme al collega dottor De Simone da alcuni anni segue Cassola —. *I problemi polmonari possono sempre causare delle complicazioni in un cardiopatico come è Carlo Cassola. Oggi (ieri per chi legge n.d.r.) comunque sta meglio e la crisi appare superata. Ansiosi e che vedere, comunque, con la situazione di due o tre anni fa quando lo portarono da noi che era tra la vita e la morte*».

dall'Italia

Camera e Senato: manca numero legale

ROMA — La Camera non ha approvato ieri la legge che modifica alcuni termini della custodia cautelare. L'esame del provvedimento slitta alla prossima settimana. A determinare il rinvio è stato il venir meno, per due volte, del numero legale.

Anche al Senato è venuto a mancare il numero legale. Dopo una prima sospensione, i lavori sono ripresi senza che venisse richiesta la verifica. L'assemblea è quindi passata a votare il primo emendamento all'art. 1 del provvedimento sullo stato giuridico dei ricercatori universitari. L'emendamento pci (accolto) intende assicurare la formazione scientifica e didattica e il reclutamento programmato della docenza universitaria con l'istituzione del ruolo dei ricercatori docenti in formazione.

Zanone: Caorso, la centrale può ripartire

ROMA — La centrale di Caorso può essere «riaccesa»: questo, in sintesi, il giudizio del ministro dell'Industria Zanone, al termine dell'audizione di ieri sera (che riprenderà martedì). «*La fermata ha consentito una verifica straordinaria sulla centrale e sulle sue condizioni di sicurezza* — ha detto il ministro —. *La verifica si è conclusa con risultati rassicuranti: vi sono le condizioni per riavviare la centrale*».

Reazioni critiche sono venute dal pci. Il capogruppo Cerrina Feroni ha ricordato che con la verifica straordinaria è stata data risposta positiva solo a uno dei punti della risoluzione unitaria della commissione Industria.

L'Iran: «Non sarà processato Amir»

ROMA — Il ministero degli Esteri di Teheran, tramite l'incaricato d'affari, ha comunicato ieri al sottosegretario Raffaele Costa che Amir Albogino, il giovane iraniano che chiese asilo politico all'Italia, è giunto il 3 gennaio a Bandar-Abbas.

L'on. Costa riferisce che Amir «*non è stato arrestato e si trova libero nel Paese, così come le autorità iraniane avevano assicurato*». L'incaricato d'affari iraniano ha anche garantito al nostro governo che a carico di Albogino «*non verrà promosso alcun processo penale*».

Novosti: «In Italia cariche nucleari Usa»

ROMA — Nelle basi americane in Italia sarebbero tenute in deposito circa 600 cariche nucleari: lo afferma l'agenzia di stampa sovietica *Novosti*, in un articolo del suo «notiziario militare» intitolato «*Strategia delle basi Usa nel Mediterraneo: è un fattore destabilizzante*». Oltre l'Italia, ospiterebbero cariche nucleari statunitensi anche la Turchia (oltre 500) e la Grecia (160).

Equo canone: a dicembre 3,2% in più

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato ai fini dell'equo canone, ha segnato a dicembre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente un aumento del 4,3 per cento. La variazione pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* riporta anche l'incremento, sempre a dicembre, ma calcolato su base biennale, dell'indice degli immobili per uso diverso da quello abitativo che ha segnato un aumento del 13,3 per cento. L'aumento da applicare per l'equo canone (che è pari al 75 per cento dell'incremento) è quindi del 3,2 per cento per le abitazioni, mentre per gli immobili ad uso diverso l'incremento è del 9,9 per cento.

FOGLI DI BLOC-NOTES: SOMALIA

L'alfabeto di Barre

«VEDE: *Menghistu è ateo, non è credente. Questo complica tutto*». Così mi dice, in quella specie di modesto prefabbricato che equivale al consiglio dei ministri della Somalia (chissà perché: mi viene in mente Cettigne, col tavolo del re del Montenegro in mezzo alla piazza), il capo indiscusso del regime somalo, il generale Siad Barre.

Una specie di Bourghiba, con qualche anno di meno; ma dopo l'incidente d'auto della primavera scorsa, che lo ha tanto invecchiato, somiglia ancor più al leader tunisino nell'incedere incerto, nel parlare metaforico, in quello sguardo consumato che gli permette di cogliere i pericoli e di anticipare tempestivamente i nemici (ai quali nega ogni clemenza).

Il conflitto con l'Etiopia, per l'Ogaden, è al centro del colloquio. Mi ricorda, Barre, di aver cominciato il negoziato con Hailè Selassiè, sosta con la memoria sull'ultimo viaggio a Mogadiscio del *negus* nel 1974, *«quasi un morto, non si reggeva in piedi: gli consigliammo di non tornare ad Addis Abeba, dove lo avrebbero liquidato»*. Insiste sulla sua disponibilità verso Menghistu, sulla sua «apertura»: *«L'ho rincontrato a Gibuti; qualche spiraglio c'è; la consultazione bilaterale continuerà in avanti»*.

Vuole allontanare da sé ogni ombra di «aggressione». *«Siamo sotto una minaccia costante: il terrorismo somalo* — Barre è un esperto nel controterrorismo — *è alimentato dagli etiopici»*. La crisi nel Corno d'Africa non è meno grave di quella che oppone Iran e Iraq.

MA il tema religioso non abbandona questo militare «rivoluzionario», questo generale, formato alle scuole italiane dei carabinieri, che si identifica col *«partito socialista rivoluzionario»*.

«Io sono un musulmano, quindi credo nel mio Dio; ma desidero dire una cosa a lei che è laico: non sono fanatico. Non sono integralista e detesto tutti gli integralismi».

Ho capito: la grande minaccia che anche Barre sente a fiuto è quella del fondamentalismo islamico. I fratelli musulmani minacciano il suo alleato egiziano; l'ortodossia sciita rischia di travolgere il suo alleato iracheno.

Tutto l'equilibrio è in pericolo, per un fattore di destabilizzazione religiosa. E Barre mette le mani avanti. Ricordandomi anche che *«noi somali riconosciamo il diritto alla vita di Israele. Occorre assolutamente una soluzione per i palestinesi. Guai se quel conflitto durasse troppo a lungo. Ci vuole un colpo d'ala, una via d'uscita»*.

Ripenso all'aereo dirottato a Mogadiscio. E apprendo poco dopo che una visita di Arafat in Somalia, dove pure l'Olp ha una rappresentanza diplomatica, è stata sconsigliata e rinviata *sine die*. E' la stessa prudenza di Hussein.

LA Somalia è musulmana, e non consente il minimo varco alla penetrazione dei cattolici. Mezzo secolo di dominazione coloniale italiana non ha cambiato i dati del problema; la grande cattedrale cattolica di Mogadiscio — voluta dal «clerico-fascismo» di De Vecchi di Val Cismon — è quasi sempre vuota, alimenta la piccola comunità italiana ridotta a millecinquecento persone (*«è la Chiesa nazionale italiana»*: mi dice qualcuno). Fa anche parte, la Somalia, della lega araba, dove è più sopportata che amata; ma non è un paese arabo nel senso classico del termine.

Perché? Perché non parla arabo. Parla somalo. Una lingua quasi certamente di origine semitica, simbolo dell'identità nazionale, insieme con la tradizione guerriera (mi tornano in mente i berberi del Marocco).

E' stato il maggiore successo del regime. In pochi anni è stata imposta una lingua che era esclusivamente di tradizione orale, che non aveva testi scritti alle spalle, solo fiabe; solo canzoni popolari: come il moldavo-valacco, un secolo e mezzo fa, quando nacque il romeno e, tramite quella lingua, la Romania di oggi.

Uno sforzo gigantesco. Durante l'occupazione italiana il somalo era poco più che un dialetto, frantumato dal tribalismo. Era molto diffuso l'arabo. Ed era imposto con la forza l'italiano (nella parte inglese della Somalia, il Somaliland, l'inglese).

QUALCHE vecchio residente della «colonia» italiana mi fa vedere l'ultimo numero di *Somalia fascista*, il quotidiano della federazione di Mogadiscio che precede il 25 febbraio 1941 l'ingresso degli inglesi nella capitale somala. C'è un «ritorneremo» tutto di maniera, che viene pubblicato prima in italiano poi in arabo. Nel quadro della politica di «nazionalizzazione linguistica» dell'Italia. Non c'è traccia di somalo: mai.

Ed ecco la svolta di Barre: imporre a un paese in larga misura analfabeta un punto di incontro fondato sull'unificazione di tutti i somali, sul «pan-somalismo» (a parte la tolleranza di oggi per Gibuti o per il Nord del Kenya). I primi libri in somalo cominciano a essere stampati adesso in un paese che non dispone neanche di una casa editrice. Dispone solo di una «stamperia di Stato», la stamperia per gli atti ufficiali.

NON esiste una libreria a Mogadiscio: almeno nel senso europeo. Dopo molta fatica, dopo quasi una violenza all'ambasciatore, riesco a visitare due *book-shop* che in realtà distribuiscono cartoline (e poche anche quelle), materiali di cancelleria, penne, biro, giocattoli. E solo, quasi buttate da parte, due bancarelle di libri vecchi: da una parte inglesi, dall'altra italiani. Libri, press'a poco, degli Anni 30.

Per comperare qualcosa acquisto due quaderni — almeno le copertine sono esotiche —, e un'edizione del Corano. Rilegata ma a prezzo bassissimo. Evidente concessione dello stesso regime, che seppe tenere in scacco, quindici anni fa o poco meno, gli integralisti islamici che si richiamavano alle invettive degli «ulema».

A proposito di quaderni. Mi soffermo sul lungomare Cristoforo Colombo, che apre il cosiddetto «centro» di Mogadiscio. E mi torna in mente un quaderno di scuola della mia infanzia, degli anni che potevano essere fra il 1935 e il 1938, dove appariva in copertina — una copertina azzurrognola — l'immagine di Mogadiscio sul mare, con le moschee fronteggianti il porto, con la torre che lo sovrastava, tale da suscitare, in un bambino curioso, una sensazione di misteriosa grandezza, di straordinaria imponenza.

Come tutto è diverso. E' un piccolo porto, oggi quasi del tutto abbandonato, che si addossa a due modestissimi quartieri intricati di vicoli, uno arabo, uno somalo, che sono stati in perpetuo antagonismo per secoli. Che quasi non comunicano l'uno con l'altro. Due veri campi trincerati.

Mogadiscio era solo un punto di approdo che serviva al Sultano di Zanzibar — un Sultano arabo proveniente dall'Oman — a tener viva la propria giurisdizione: più per impedire gli sbarchi altrui che per trarre proventi o tributi. Giurisdizione, in realtà, volta a «congelare» tutto, anche la storia.

C'E' un fascio littorio che la popolazione somala, anche dopo la liberazione, ha lasciato lì con indifferenza: privato solo dei «rostri» laterali. Così come gli archi di trionfo, che salutarono il principe Umberto prima, il re Vittorio Emanuele III poi (Mussolini non volle mai recarsi in Somalia), sono di materiale vile, in formato ridotto. Proprio un «colonialismo» da strapaese.

L'UNIVERSITA', a Mogadiscio, è diversa. Nata da uno sforzo congiunto dell'Italia, durante e dopo l'amministrazione fiduciaria, e della Somalia. Vi si parla solo o quasi italiano. Le dispense sono in italiano. Centodieci professori e ricercatori vengono ogni sei mesi dall'Italia.

Quando parlo di un nostro «destino comune», anche nella povertà, fra i due paesi in un discorso indirizzato a studenti e professori, strappo consensi sinceri. L'Italia è amata, più per quello che non ha fatto che per quello che ha fatto.

Il nome Italia suscita sempre applausi. E' una costante: sia quando Barre guardava a Mosca (per vincere nell'Ogaden) sia dopo la svolta filoamericana e filo-italiana che toccò a me gestire negli anni '81-82 a Palazzo Chigi. E che ha portato, con Craxi, agli importanti accordi di oggi. Accordi che presuppongono un solo essenziale completamento (lo dico a Mogadiscio): la obbligatorietà della lingua italiana, accanto a quella inglese, in tutte le scuole. Altrimenti...

UNA nota di malinconia. Ritrovo Moro nella piazza di Mogadiscio. Non in un libro, non in un'immagine. Questa volta il suo volto affiora dalle sbarre delle Br nel manifesto del film sul *Caso Moro*, che stanno proiettando in un cinema della capitale somala.

E' una constatazione triste. Moro venne qui nel '70. Da intellettuale meridionale qual era, amava la Somalia. E la trovava imperscrutabile. Come lui.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA CON EVGHENY PASTERNAK: IL PADRE, IL LIBRO, L'URSS

«Zivago ha ancora nemici»

«Sono sempre gli stessi che nel '56 si scatenarono contro il romanzo», dice il figlio del premio Nobel - «"Novy Mir" vuole pubblicare "Il dottor Zivago"», ma «dal gennaio 1988» - «Il dolore di mio padre era enorme, ma sapeva di poter contare su Dio» - Dallo «scandalo Pasternak» al funerale, prima manifestazione di dissenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il dottor Zivago sarà letto anche nell'Urss? Evgheny Pasternak pensa di sì. Ma la sua, si capisce, è ancora una speranza: la sicurezza, l'impegno ufficiale non ci sono. Nella piccola stanza piena di libri e d'oggetti disordinati che si affaccia sulla via Pushkinskaia, nel cuore di Mosca, il figlio dello scrittore — sessantatré anni, una vita dedicata alla memoria del padre — mostra un rassegnato ottimismo*: «Il direttore di *Novy Mir*, Zalighin, vuole pubblicare il romanzo a partire dal gennaio dell'anno prossimo. Vuole farne un avvenimento, preceduto da articoli, annunci. Vuole assicurarsi un enorme numero di abbonati, per allora. Non vuole sciupare l'occasione. E mi ha detto che è pronto a certificare i suoi piani con un documento ufficiale. Non vedo vie più rapide, e dunque sono d'accordo».

Perché queste reticenze ufficiali? Zivago fa ancora paura, nell'Urss?

«Non credo che abbia mai fatto davvero paura: ha suscitato, direi, un "non desiderio" tra i dirigenti dell'Unione scrittori. Che rimane lo stesso, anche oggi. Perché dovrebbero voler pubblicare il romanzo? Perché Ciakovski o Markov dovrebbero volerne la pubblicazione?».

I nemici sono sempre gli stessi, allora?

«Sempre le stesse persone, con gli stessi sguardi. Come si comporterà l'Unione scrittori non so. Ma credo che gli uomini che si sono occupati della sorte del romanzo nel '56 continuino a pensarla come allora».

Non è cambiato dunque nulla, in trent'anni?

«Molto è cambiato nel mondo. Ma cosa sia cambiato in Georghy Markov proprio non saprei».

E' lui, Markov, oggi presidente dell'Unione scrittori, il simbolo dell'opposizione al Dottor Zivago?

«Credo di sì. E' stato il più noto e il più attivo nella campagna per proibire il romanzo».

Che cosa accadde, trent'anni fa?

«Trent'anni fa Zivago divenne causa di un terribile scandalo politico. Non lo vollero pubblicare qui. Fu pubblicato in Italia. Per un anno la situazione rimase molto incerta. Poi venne il Nobel che gli fu dato per tutta la sua opera: quando Krusciov lo seppe, da una notizia in arrivo dagli Stati Uniti, scoppiò un putiferio enorme. Uno scandalo incredibile, che per fortuna non ebbe conseguenze fisiche. Anni dopo, Kruscev ammise di aver commesso un errore.

Mosca. Boris Pasternak con la moglie, prima che «l'onore del Nobel fosse trasformato in disonore»

Ma quante avversità allora è rimasto nella memoria come un fatto politico, e ha condizionato tutto il resto. Il discorso letterario su Zivago non aveva senso... Le persone che avrebbero dovuto farlo non giudicavano Zivago dal punto di vista letterario, ma politico. Non volevano occuparsene da nessun altro punto di vista».

Il premio

Suo padre come visse quel rifiuto?

«Era una persona realista e di grande coraggio. Allora aveva sessantotto anni, per lui era una vicenda difficile anche fisicamente. Doveva fare traduzioni per sopravvivere: uno scrittore, tra l'altro, si aspetta che il suo mestiere gli dia anche da vivere. E il fatto che Zivago fosse stato pubblicato in Occidente e non qui gli complicava la vita: da una parte la fama mondiale, dall'altra, qui, il "caso Pasternak". Una situazione tragica».

Quando si accorse, suo padre, di avere nemici potenti?

«Non si occupò mai di questo. E francamente non capisco bene il problema neanch'io; abbiamo a che fare con le organizzazioni, non con gli uomini. Gli uomini si comportano come membri delle corporazioni, non come amici o nemici».

Che cosa pensava, suo padre, di queste corporazioni, e del potere in generale?

«Credo non abbia capito che cosa faceva l'Unione scrittori e perché lo faceva. Tutta la vicenda, compresa la sua espulsione dall'Unione, gli è sembrata incomprensibile, credo».

Ma mentre scriveva Il dottor Zivago, suo padre pensava che avrebbe scatenato reazioni del genere?

«No. Credo che Pasternak abbia sempre soltanto cercato di scrivere le cose che pensava, e abbia considerato questo il suo solo dovere. Non poteva immaginare... Lo scandalo arrivò inatteso. Ecco la prova: quando gli assegnarono il Premio Nobel, ringraziò con un telegramma per l'onore che gli avevano fatto, e cinque giorni dopo fu costretto a mandare un altro telegramma con cui rinunciava volontariamente al premio, e chiedeva di non considerarla un'offesa o un suo giudizio personale. Lo scandalo che ne nacque lo costringeva a farlo. L'onore era stato trasformato in un disonore».

Quale fu la reazione di suo padre: sorpresa, rabbia, amarezza, rassegnazione o che altro?

«Fu molto sorpreso e avvilito. La considerava una vicenda molto triste».

Non pensò mai di lasciare l'Unione Sovietica?

«No. Prima del '58 era cosa assolutamente irreale, e Pasternak non amava le cose irreali. Nel '58, quando si pensava di mandarlo in esilio, lui scrisse che non riusciva a immaginare di abbandonare il Paese. Pasternak era un grande scrittore perché era uomo della realtà: in quel periodo, perciò, continuò a lavorare ogni giorno, continuava a scrivere poesie, faceva il possibile perché la sua vita restasse fruttuosa. Non partecipava alle riunioni che si facevano su di lui e il suo caso. Mandava messaggi per dire che non voleva che il suo lavoro fosse trattato come oggetto del gioco politico».

In povertà

Suo padre morì non amareggiato, o pensava che per Zivago sarebbero venuti giorni diversi?

«L'amarezza, anzi il dolore, era molto profondo, enorme. Ma lui sapeva che esiste anche Dio e che si può contare su di lui, anche se non si può contare sugli uomini».

Perché suo padre decise, nel '46, di riprendere a scrivere il romanzo?

«Cominciò a scrivere la grande prosa che sarebbe diventata Zivago tre volte: nel '18, nel '32 e nel '46. Le prime due volte non poté terminare il suo lavoro perché non aveva abbastanza soldi. Zivago l'ha scritto assicurandosi da vivere con traduzioni, un lavoro da schiavi: traduceva una tragedia di Shakespeare in due mesi e poi tornava a scrivere. A cinquantasei anni capì che non poteva più rimandare».

Chi lo persuase a scrivere a Giangiacomo Feltrinelli, per cercare di bloccare la pubblicazione di Zivago in Italia?

«Il primo segretario dell'Unione scrittori, Surkov, lo pregò con molta insistenza di farlo».

I funerali di suo padre, si dice, furono la prima manifestazione di dissenso. E' vero?

«Pasternak è stato molto amato, e da persone molto diverse. Gente che lo amava in libertà, senza sguardi politici. Ai suoi funerali perciò c'erano uomini che volevano parlare a modo loro. C'erano forse diecimila persone, e tra loro gente di grande talento, che pensavano in modo libero. Il fenomeno Pasternak era vasto come il patriottismo russo, come la letteratura russa: più vasto di quel fenomeno al quale lei ha accennato, ma allo stesso tempo anche parte di esso».

Mentre suo padre scriveva Zivago, lei si accorse di quel che stava nascendo? Glielo parlò mai?

«Non fece mai segreto del suo lavoro. Leggevo i capitoli del manoscritto. Ne parlavamo, era la nostra vita».

E lei come reagiva? Aveva la sensazione che potesse accadere qualcosa?

«No, ho sempre cercato di seguire la regola più amata da Tolstoi, "fai quel che tu devi, sia quel che sia". Smetterei di essere me stesso se pensassi a quel che può pensare di me Georghy Markov».

La pubblicazione di Zivago, se davvero ci sarà, sarà un problema di giustizia? Una riabilitazione postuma? Un tentativo del potere di consolidare il suo consenso tra l'intelligencija, o che altro?

«Sarà un avvenimento naturale. Se esiste terreno buono per l'agricoltura bisogna lavorarlo. Si può per un certo tempo ignorarla, questa terra, ma alla fine bisogna cominciare ad occuparsene. Se Zivago sarà pubblicato, si tornerà alla naturalità senza la quale non si può vivere. Tutte le cose che dice lei contano, ma se cominciamo ad analizzarle rischiamo di prendere una tonalità sbagliata».

Quale sarà la reazione del pubblico medio? C'è chi sostiene che molti resteranno delusi, perché si è creata un'aspettativa quasi di scandalo, che non potrà essere mantenuta.

«Se qualcuno sarà deluso perché si aspettava un'opera scandalosa, lasciamo che lo sia. Certo, trent'anni di ritardo sono una prova terribile per un romanzo. Le sue novità sono diventate nel frattempo note, altri scrittori hanno letto Zivago. Ma sono convinto che la grande arte non invecchia».

Secondo lei quanti romanzi proibiti aspettano ancora di essere pubblicati, nell'Unione Sovietica?

«Nessuno è in grado di dirlo. Ci sono molte persone che scrivono, le loro opere vengono pubblicate o non pubblicate per motivi diversi. Io conosco un caso, e mi basta».

Perché esiste da sempre, nell'Urss, una doppia verità sulla letteratura, quella ufficiale e quella artistica, che emerge a poco a poco?

«Credo che la spiegazione sia l'esistenza di un'organizzazione potente come l'Unione scrittori, che decide la pubblicazione di tutto».

Per evitare la doppia verità, dunque, gli scrittori dovrebbero essere svincolati da questa associazione?

«Non tocca a me giudicare. Meglio chiederlo all'Unione scrittori, che in teoria dovrebbe essere interessata al fiorire della letteratura viva».

Che cosa ricorda meglio di suo padre?

«Lo amo molto, cerco di scrivere di lui come lo ricordo. E poi, dipende dalla vita: in un momento ricordo una cosa, in un momento un'altra. Soprattutto le cose tragiche. Gli uomini come Pasternak continuano a esistere, e si continua ad avere a che fare con loro».

Come si vive con un'immagine così gigantesca accanto?

«Molto bene. Non mi sento mai solo».

Emanuele Novazio

Ungheria: morta a 102 anni la scrittrice Zsofia Denes

BUDAPEST — E' morta a 102 anni la scrittrice ungherese Zsofia Denes. Nata a Budapest, fu corrispondente nel 1911 da Parigi della rivista *Pesti Naplo* (Diario di Pest). Dopo la caduta della repubblica dei consigli nel 1919, emigrò a Vienna, dove lavorò al *Becsi magyar ujsag* (Giornale degli ungheresi di Vienna). Tornata nel 1926 in Ungheria, scrisse per i giornali *Esti Kurir* e *Reggel*.

La Denes era stata la compagna del poeta ungherese Ady Endre. Tra le sue opere, alcune delle quali sono state tradotte in diverse lingue, *Ady*, *lo sconosciuto*, *La giostra di Parigi*, *Ricordi* e il romanzo *Zrinyi Ilona*.

DA LONDRA IL DRAMMATURGO ATTACCA BROADWAY

Baldwin: chi ha paura del teatro negro

LONDRA — Può sembrare strano che James Baldwin, lo scrittore e polemista negro americano, abbia scritto solo due commedie in trent'anni e più di carriera. Una di queste, *The Amen Corner*, è stata messa in scena martedì in Inghilterra, per la prima volta, al Kilburn's Tricycle Theatre di Londra. Baldwin è giunto la scorsa settimana nella capitale britannica per assistere alle prove. Se gli si domanda perché la sua produzione non comprenda altri drammi, si ottiene una risposta ancora traboccante di quella rabbia che ha sempre provato per il modo in cui la sua America vive le vicende razziali.

«La ragione sta semplicemente nella struttura del teatro americano. Una "commedia negra" è ancora una rarità, perché è considerata un rischio commerciale. Scrittori, attori e registi, tutti sono vittime di questa situazione. Negli Anni 60, come in molti altri campi, sembrava potesse esserci un cambiamento. Nella cultura in generale, e nel teatro in particolare, ci fu un netto mutamento del clima emozionale e politico. Che fu seguito, come capita spesso, dal riflusso, così che adesso il teatro è tornato indietro».

A 62 anni, e in non eccellenti condizioni di salute, Baldwin ha sempre quegli occhi leggermente gonfi, quell'aria vissuta, un'espressione che sembra essere meno incongruente col passare degli anni. Ammette d'essere lusingato dall'interesse del regista del Tricycle, Anton Philips, ed è chiaramente soddisfatto per l'interpretazione del Carib Theatre Group.

Ma poiché non ha ancora concluso la sparata sulle condizioni del teatro americano, ecco che rispunta la rabbia, forma dominante della sua conversazione. *«Broadway non è teatro. E' solo carnevale. E' soprattutto musical e show di balletti, tutto lì. Sì, avrei voluto lavorare in un teatro negro se ce ne fosse stato uno, ma non c'è mai stato. Potrò anche sbagliarmi, ma penso che i manager teatrali abbiano il timore, probabilmente inconscio, di avere bianchi e negri nello stesso teatro. Provi a chiedere: quasi certamente negheranno. Ma penso che ci sia anche quest'aspetto nella loro paura razziale... l'intimità suggerita dall'avere negri e bianchi che dividono insieme una serata a teatro»*.

Ci sono altre ragioni per cui un autore di brani di prosa immaginifica come *Giovanni's Room* e *Another*

James Baldwin visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Country non è un drammaturgo molto rappresentato, e Baldwin le spiega così: *«Tutto sta nella differenza tra il business delle commedie e il business dell'editoria. Avere qualche speranza di pubblicare un romanzo costa molto meno che una speranza di successo con una commedia. C'è poi un'altra questione importante, ed è che un romanzo è lì, è una presenza, una realtà; e una commedia non può essere così»*.

The Amen Corner racconta la storia di una predicatrice a Harlem negli Anni 50, il cui marito ricompare dieci anni dopo la scomparsa. E' insieme uno studio sui motivi per cui la donna ha sposato la Chiesa e — su un canovaccio più ampio — sulle relazioni della società americana con la propria religione, una relazione, pensa Baldwin, sovente disonesta.

«Non voglio dire che The Amen Corner sia un lavoro politico, sebbene ci sia sempre un senso "politico" in ogni cosa che si fa; è piuttosto un tentativo di analizzare la natura della fede. Io non ho propriamente cambiato il mio punto di vista in questi trent'anni. La Chiesa dovrebbe essere lì per aiutarci a imparare a liberarci da certe paure. La gente la definisce "paura della morte", in realtà è paura della vita».

Quanto alle sue opinioni in materia di fede, Baldwin ammette di avere molto in comune con i teologi della «liberazione» dell'America Latina. Mentre spiega se stesso, ecco ritornare gli echi di tutte le sue dichiarazioni durante la prima fioritura del Movimento americano dei diritti civili, che gli guadagnò l'alquanto facile titolo di profeta e visionario: *«Ciò in cui credi è ciò che fai. La politica si è sempre preoccupata di una cosa soltanto: garantire il potere dello Stato. Tutto il resto è secondario, compreso il benessere dei cittadini. Lei mi ha chiesto della mia rabbia. No, non sono così arrabbiato com'ero allora. Se fossi più giovane di trent'anni, vorrei essere arrabbiato in un altro modo. Che è come dire: la mia rabbia è venata di delusione»*.

Ed ecco un vivace, nuovo grido di quella rabbia, quando Baldwin affronta il tema del governo del Paese che sta visitando: *«Penso che la signora Thatcher sia una calamità. Come Reagan. Rappresentano tutti e due un concetto romantico e imperdonevole della storia. Questo non è il XIX Secolo. Le visioni politiche di quel periodo sono antiquate. Non possono trattare il Nicaragua o altre ex colonie inglesi come se fossero ancora leader di incontrastate potenze mondiali. Problemi morali a parte, è proprio una condotta assolutamente inconcludente»*.

Dopo la prima di *The Amen Corner*, Baldwin tornerà nella sua casa di Nizza, dove sta scrivendo più intensamente che mai. Uno dei progetti, strano a dirsi, è una nuova commedia che sarà rappresentata a Filadelfia per la fine dell'anno. E' ambientata in Francia ed è, nelle parole di Baldwin, uno studio dell'esilio nelle sue diverse forme. Dall'espressione sul viso mentre parla, la domanda se il lavoro abbia un elemento autobiografico non ha bisogno di essere posta.

Alan Franks

Copyright di «Times Newspapers» e per l'Italia di «La Stampa»

L'esodo è continuato negli ultimi mesi, l'estate scorsa erano 500

I 300 italiani di Beirut

Solo 50 abitano nella parte musulmana della città, residenti di vecchia data, amalgamati con i libanesi - Gli altri sono a Est dove si vive ancora senza il terrore dei rapimenti

Gli italiani rimasti a Beirut Ovest — quella degli armati sciiti di Amal, drusi, *hezbollah* per le strade e dei palestinesi asserragliati nei loro campi — sono solo una cinquantina. Ma sono italiani soltanto di sentimento e di passaporto, immedesimati alcuni decenni fa, piccoli commercianti e pensionati che parlano l'arabo e si sono integrati nella società libanese. Gente che non dà nell'occhio e che non corre il rischio degli occidentali di venire rapita. Anche perché è molto cauta e si muove pochissimo da casa.

Di connazionali venuti di recente per lavorare a Ovest non ne è rimasto neppure uno. Le aziende e le istituzioni che li avevano mandati a Beirut li hanno richiamati in patria e in taluni casi li hanno trasferiti a Beirut Est — quella cristiana — dove c'è una parvenza di governo e la probabilità di venire rapiti è minima.

Nella Beirut musulmana le aziende e le istituzioni italiane non hanno però ammainato la bandiera. Sono rimaste tutte — le grandi banche, gli uffici commerciali, l'istituto di cultura, l'agenzia di notizie *Ansa* —, ma affidate a funzionari e impiegati libanesi che parlano l'italiano. Le minacce per telefono e per lettera, in alcuni casi accompagnate da pacchetti esplosivi, hanno indotto gli italiani alla prudenza e a seguire l'esempio di altri Paesi occidentali, partendo e trasferendosi nel settore cristiano.

Li protetti (ma quanto?) dall'esercito del presidente Gemayel, gli italiani che ancora resistono sono circa 250. Erano quasi un migliaio nelle due parti della città nell'estate del 1985 e la metà di loro si riunì il 2 giugno all'ambasciata in rue de Rome, nel settore musulmano, per celebrare la festa della Repubblica. Erano 500 l'estate dell'anno scorso, ancora più di 300 prima di Natale. Come nella favola anglosassone dei «dieci piccoli negretti», ogni volta che si fa la conta sono meno.

Come i giornalisti occidentali a Beirut Ovest, che nel giugno '85 (all'epoca del dirottamento dell'aereo della «Twa») erano un centinaio, a Natale erano ancora in cinque, la settimana scorsa tre, ora (dopo il rapimento del giornalista francese Roger Auque) sono rimasti in due, un boliviano e il francese Paul Marchand, che otto giorni fa è riuscito a sfuggire ai rapitori. Tutti se ne sono andati, altrove o a Cipro, e le informazioni inviate da Beirut Ovest alle agenzie internazionali e ai giornali stranieri sono opera di colleghi libanesi, che vivono in una città senza europei, con gli alberghi e i ristoranti vuoti e le strade deserte all'imbrunire.

Chi mi fornisce queste informazioni sta all'Est, nel settore cristiano, e dice che da quella parte «al confronto è come stare in villeggiatura». Se non fosse per l'inflazione galoppante e il crollo della lira libanese, si direbbe che nulla è mutato. La gente esce senza il terrore di venire assassinata o rapita, i locali pubblici sono affollati fino a notte, non si è persa l'abitudine della gita per il fine settimana al mare o in montagna.

Per i 250 italiani che vivono nella Beirut cristiana sono state prese «particolari precauzioni», dice un funzionario dell'ambasciata, trasferita sulla strada per Jounieh, a una ventina di chilometri a Nord di Beirut, fuori della gittata normale dei cannoni. C'è un collegamento radio permanente (24 ore al giorno) dei privati con l'ambasciata, ci sono vetture blindate e buone scorte di carabinieri armati di mitra per chi è costretto a spostarsi per lavoro. «*Stiamo molto attenti* — dice il funzionario dell'ambasciata — *e quando siamo obbligati a passare il fronte della 'linea verde' per raggiungere la vecchia ambasciata a Ovest, le precauzioni sono rafforzate*».

C'è un solo divieto, che vale per tutti: quello di servirsi dell'aeroporto internazionale, che si trova ad Ovest, al fondo di una superstrada deserta infestata da bande armate dedite alla rapina e al rapimento. Per andare in Europa è d'obbligo servirsi del traghetto notturno per l'isola di Cipro, in attesa che a Nord di Beirut, vicino a Biblos, venga aperto un aeroporto di fortuna su un'autostrada non completata. I 250 italiani della Beirut cristiana — diplomatici, funzionari dell'ambasciata, dell'istituto di cultura, dell'istituto per il commercio estero, ingegneri e tecnici della «Cie» (gruppo industrie elettromeccaniche), che costruiscono una nuova centrale, dirigenti di banche e di agenzie, molti con le famiglie — a Beirut Est non corrono pericoli immediati. «*C'è, sì, la minaccia delle automobili imbottite di tritolo o di un cannoneggiamento dalla montagna* — dice un connazionale raggiunto per telefono — *ma non è il caso di drammatizzare. Qui almeno non siamo terrorizzati dall'idea di sparire nel nulla, come è accaduto a migliaia di persone a Ovest. C'è la guerra, ma si vive*».

Tito Sansa

Bonn in contatto coi rapitori

Il sequestro del dirigente della Hoechst a Beirut sembra collegato con l'arresto del terrorista a Francoforte - I tedeschi fuggono dal Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Esiste un contatto fra i rapitori di Rudolf Cordes, il dirigente dell'impresa chimica tedesca Hoechst rapito sabato scorso a Beirut, e il governo federale. Lo si è appreso ieri a Bonn da una fonte ufficiosa. Il contatto è stato stabilito da un intermediario di cui non si fa il nome, e consiste in una lettera che questo intermediario ha consegnato a un rappresentante del governo tedesco. La lettera contiene la prova, si fa sapere, che effettivamente proviene dai rapitori di Cordes.

Il testo, in arabo, raccomanda la più assoluta discrezione, senza permettere di stabilire chi siano, a chi si ispirino, gli sconosciuti che sabato, sulla strada che dall'aeroporto di Beirut porta al centro della capitale libanese, si sono impadroniti del manager tedesco. Restano in piedi le varie ipotesi fatte fin qui: gli sciiti di Hezbollah (che ieri, peraltro, hanno smentito di averci a che fare) o quelli di Amal; qualche gruppo finora sconosciuto e, addirittura, la stessa famiglia di Mohamed Ali Hamade, l'costui il palestinese arrestato, con tanto di esplosivo nel bagaglio a mano, all'aeroporto di Francoforte.

La misteriosa lettera in arabo conferma infatti che il sequestro di Cordes è strettamente legato all'arresto di Hamade. Costui, accusato di aver preso parte nel giugno '85 al dirottamento di un Boeing della Twa, che costò la vita a un giovane passeggero americano, sta molto a cuore alla giustizia degli Stati Uniti, che ha mandato a Bonn una documentata richiesta di estradizione. Lo scopo dei rapitori, si presume, è impedire questa estradizione, se non proprio ottenere la liberazione del detenuto.

Non si hanno invece notizie sul secondo tedesco sequestrato in Libano, il dirigente della Siemens Alfred Schmidt. E' scomparso martedì sera da un albergo di Beirut: e ci sono pochi dubbi che si tratti, ancora una volta, di un rapimento destinato a esercitare pressioni su Bonn. Il governo federale ha stabilito un gruppo di lavoro che si occupa in permanenza dei due casi.

a. v.

Firmato il documento che accorda le fedi sull'idea di salvezza

Cattolici e anglicani più vicini I teologi ricuciono lo scisma

Si chiude una disputa secolare - Prossimo obiettivo della commissione è l'unità ecclesiale

CITTA' DEL VATICANO — Teologi cattolici e anglicani hanno risolto uno dei nodi principali e più profondi che stanno alla radice dello scisma anglicano. La Seconda Commissione Internazionale Anglicana e Cattolico-Romana (*Arcic*) ha preparato e reso pubblica una dichiarazione comune intitolata *La Salvezza e la Chiesa*. Il documento si chiude con una frase che può essere giustamente definita storica, per le sue implicazioni future: «*Siamo d'accordo che questa non sia un'area dove residue differenze di interpretazione teologica o enfasi ecclesiologiche, sia all'interno che fra le nostre Comunioni, possano giustificare la nostra perdurante separazione. Noi crediamo che le nostre due Comunioni siano d'accordo sugli aspetti essenziali della dottrina della salvezza e sul ruolo della Chiesa in essa*».

L'*Arcic* è lo strumento teologico di dialogo fra Roma e Canterbury. Il documento dovrà essere ratificato dai vertici delle due chiese. Successivamente all'approvazione e alla ratifica, sarà possibile per la Commissione Teologica mista dare inizio all'esame di passi ulteriori (e probabilmente di carattere più pratico) nella marcia di avvicinamento all'obiettivo dell'unità.

Una delle conseguenze che è possibile trarre dalla lettura del documento è questa: le dispute secolari fra teologi cattolici e anglicani sul problema della salvezza mediante la fede, o mediante le opere, derivavano da un'incomprensione e da un'errata interpretazione di linguaggio. «*I teologi della Riforma tendevano a seguire l'uso predominante del Nuovo Testamento, in cui il verbo 'dikaioun' usualmente significa: dichiarare giusto. I teologi cattolici, e in particolare il Concilio di Trento, tendevano a seguire l'uso della patristica e degli scrittori latini medioevali, per i quali giustificare (la traduzione tradizionale di dikaioun) significava: rendere giusto*».

Di conseguenza, spiegano i teologi dell'*Arcic*, i protestanti pensavano che i Cattolici enfatizzassero la santificazione (il raggiungimento della salvezza mediante le opere) in un modo tale da minacciare «*l'assoluta gratuità*» della salvezza. Dall'altra parte, i teologi cattolici temevano che i protestanti sottolineassero l'azione salvifica di Dio in modo tale che «*la santificazione e la responsabilità ne uscissero gravemente svalutate*». Dichiara adesso la Commissione mista, a sanare un'equivoco semantico durato 500 anni: «*Giustificazione (il ruolo della Fede, n.d.r.) e santificazione (il ruolo delle opere, n.d.r.) sono due aspetti dello stesso atto divino*».

Ma in realtà, lasciano capire i teologi, le posizioni reali non erano distanti, tanto che è stato possibile raggiungere un accordo senza che nessuna delle due parti fosse obbligata a tornare sui suoi passi. Questo non significa che la salvezza, dice il documento, sia «una *ricompensa per la fede o per le opere*»: piuttosto, quando Dio promette di rimuovere la condanna, questa «giustificazione» è legata indissolubilmente con la ri-creazione che Dio fa dell'uomo nella Grazia. «*Nel dichiararci giusti, Dio anche ci rende giusti*».

La Commissione ha poi esposto molto dettagliatamente tutti i vari punti centrali della dottrina cristiana fondamentale sulla salvezza, e ha dichiarato che «*l'equilibrio e la coerenza degli elementi costitutivi si sono parzialmente oscurati nel corso della storia e della controversia. Nel nostro lavoro abbiamo cercato di riscoprire quell'equilibrio e quella coerenza, e di esprimerli insieme*».

Marco Tosatti

Cadono altre teste a Pechino

Silurati i due massimi dirigenti dell'Accademia delle Scienze e il capo della propaganda del partito, Zhu Houze - Tutti «liberal-borghesi»

PECHINO — Nuovi siluramenti in Cina: il presidente e il vice-presidente dell'Accademia delle scienze sono stati rimossi ieri dai loro incarichi. L'agenzia *Xinhua* non spiega le ragioni del provvedimento nei confronti del presidente Lu Jiaxi e di Yan Dongsheng, ma è probabile che i due, prima o poi, saranno accusati di aver simpatizzato, o addirittura guidato, il movimento della cosiddetta «liberalizzazione borghese». L'Accademia delle scienze rappresenta un centinaio di istituti con oltre 30 mila scienziati. Zhou Guangzhao, vicepresidente dal 1984, è il nuovo presidente. Teng Teng, chimico e vice-direttore del settore propaganda del partito comunista, è stato nominato vice-presidente.

Sempre ieri, è stato destituito dalla carica il direttore del dipartimento propaganda del partito, Zhu Houze, punito per le sue posizioni ideologiche, giudicate troppo liberali. Zhu ha 56 anni ed è considerato vicino a Hu Yaobang, destituito venerdì scorso da segretario generale del partito.

Lu — che dovrebbe avere 60 o 65 anni — ricopriva la sua carica da quattro anni e doveva andare in pensione. Tuttavia, la contemporanea rimozione di Lu e di Yan, che era in carica da meno di tre anni, a giudizio degli osservatori, indica che i provvedimenti siano stati dettati da ragioni politiche. Lu, chimico di fama, potrebbe essere stato ritenuto responsabile delle proteste degli studenti al Politecnico di Hefei. L'istituto dipende direttamente dall'Accademia, che nomina il personale docente.

Teng, 56 anni, era stato nominato recentemente rettore dell'Università centrale cinese dopo il siluramento del rettore e del vice-rettore, l'astrofisico Fang Lizhi. Fang era stato censurato per i suoi discorsi a sostegno delle rivendicazioni degli studenti e per avere auspicato più indipendenza per gli intellettuali.

BASSORA: RALLENTANO GLI SCONTRI

Bahrein. Si sono attenuati ieri i combattimenti sul fronte di Bassora, mentre l'aviazione irachena ha bombardato diverse città iraniane (come Isfahan, nella foto, dove 101 civili sono morti e 280 sono rimasti feriti), Teheran esclusa, e obiettivi militari nemici. In relazione alle notizie circa l'impiego, da parte iraniana, di missili di fabbricazione italiana, negli ambienti del nostro ministero della Difesa si apprende che si tratta di missili forniti dalla «Sistel» all'Iran con un contratto iniziatosi nel 1969 e conclusosi nel '79, prima quindi che avesse inizio la guerra tra i due Paesi

Lo scioglimento del partito indipendentista Mca deciso dal governo Chirac

Nuova mazzata alla «libera Corsica»

Nelle amministrative di marzo il movimento aveva ottenuto tre seggi all'Assemblea Regionale - Per Parigi è un gruppo terroristico (nell'86 sull'isola 522 attentati) - In 12 anni bandite quattro formazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il braccio politico degli indipendentisti còrsi sciolto, i due Prefetti dell'isola sostituiti. Il governo Chirac ha deciso di usare la maniera forte di fronte allo stillicidio di violenze che accompagnano da sempre le tensioni autonomiste in Corsica. Il partito messo fuori legge è l'*Mca* (Movimento còrso per l'autodeterminazione) che, nelle elezioni amministrative del marzo '86, aveva ottenuto tre seggi nell'Assemblea regionale e diversi consiglieri municipali. Per il ministro dell'Interno, Charles Pasqua, che ne ha proposto il bando — controfirmato dal presidente Mitterrand — non sarebbe altro che una delle tante reincarnazioni dell'*Fnlc*: il «Fronte nazionale di liberazione», braccio armato dell'indipendentismo isolano, già sciolto nell'83 dal governo socialista di allora.

Contro l'*Mca* è scattata la legge del 10 gennaio '36, che vieta «*tutte le associazioni di tipo militare che attentino all'integrità dello Stato*». La stessa utilizzata, negli ultimi anni, anche contro il gruppo terroristico *Action Directe* o contro i «ribelli» della Nuova Caledonia. La prova che, secondo Parigi, dimostra il vero volto del partito autonomista è venuta dall'arresto di uno dei tre deputati regionali dell'*Mca*, Alain Orsoni. Il 10 gennaio questo giovane militante còrso (ha 33 anni) è stato catturato in un ristorante dove la polizia ha trovato documenti dell'ex-*Fnlc* che, dalla clandestinità, continua a firmare l'interminabile catena di attentati nell'isola: 522 l'anno scorso.

L'equazione *Mca*-terrorismo è stata automatica. Almeno per il governo. Del resto, i sospetti erano già tanti. Orsoni, nella sua breve ma intensa carriera, è entrato e uscito di prigione due volte. Nell'80, come presunto membro del *Fnlc* (amnistiato nell'81) e nell'84, quando fu arrestato per apologia di reato: approvò pubblicamente l'assassinio in carcere di due persone accusate di avere ucciso suo fratello Guy. La sua storia personale si intreccia a quella più recente dei movimenti che si battono contro il «colonialismo» francese. Con tutte le loro sfumature e le loro contraddizioni. Perché nell'arcipelago del nazionalismo còrso ci sono componenti diverse — dai *commandos* dell'ex-*Fnlc* ai «politici» — che Parigi ha, di volta in volta, accettato o rifiutato.

Una linea vecchia, almeno quanto il desiderio di autonomia dell'isola. Per rimanere all'ultimo decennio, il governo ha sciolto quattro movimenti considerati eversivi: nel '75, l'*Arc* (Azione per il riconoscimento della Corsica), nel gennaio dell'83 l'*Nic*, nel settembre dello stesso anno la *Ccn* (Consulta dei comitati nazionali), adesso l'*Mca*. Provvedimenti che non hanno, però, piegato la spinta indipendentista: i gruppi politici sono rinati dalle loro ceneri, e gli attentati dei *commandos* clandestini (soprattutto contro beni e interessi dei «*continentali*») sono diventati una costante della vita quotidiana. Per nove mesi l'anno ce ne sono in media tre al giorno, poi scatta la tacita tregua estiva per non mettere in ginocchio il turismo, principale risorsa economica.

Il Movimento còrso per l'autodeterminazione, tuttavia, sembrava avere scelto la strada della legalità. Nell'84 (dopo lo scioglimento della *Ccn*) si era presentato alle elezioni regionali: una novità nella storia dei gruppi indipendentisti che avevano sempre rifiutato il compromesso con la «*logica dei partiti*». In quella prima uscita elettorale (sotto il nome di *Unità Nazionalista*) l'*Mca* raccolse settemila voti e tre seggi. Nell'86 (alleato con l'Unione del popolo còrso), 14 mila voti, pari al 9 per cento del totale, e sei seggi, che furono divisi in parti uguali tra *Mca* e *Upc*.

Adesso, dei tre deputati regionali del partito disciolto ne resta all'Assemblea di Ajaccio uno solo: Pierre Poggioli. Orsoni è in carcere a Parigi e l'altro eletto, Léo Battesti, ha perso il suo seggio per l'annullamento del voto del 16 marzo nel Dipartimento dell'Alta Corsica. Anzi, quest'ultima circostanza — la ripetizione delle elezioni è prevista entro marzo — offrirà l'occasione per una nuova reincarnazione del movimento. Léo Battesti lo ha annunciato già ieri: protestando contro la «provocazione» di Parigi, ha dichiarato che «*gli indipendentisti sapranno trovare un'altra espressione politica*».

Enrico Singer

Giornale Usa: «In disgrazia Jalloud, vice di Gheddafi»

WASHINGTON — Da due mesi il «numero due» libico, Abdessalam Jalloud, è scomparso: secondo fonti dei servizi segreti Usa citate dal *Washington Times*, potrebbe essere «*in difficoltà, o essere fuggito*». Il giornale afferma che Jalloud è stato visto l'ultima volta verso la fine di novembre a Damasco, dove Gheddafi l'aveva mandato per convincere il presidente Assad ad ammorbidire il suo pugno di ferro nei confronti dei palestinesi assediati nei campi di Beirut.

Secondo le fonti, Jalloud non sarebbe mai tornato a Tripoli, e potrebbe essere incorso «*nelle ire di Gheddafi*», il quale già non lo vedeva di buon occhio «*per la sua predilezione per le bionde francesi e per il gioco d'azzardo nei casinò di Londra*». Dopo il bombardamento Usa su Tripoli, Gheddafi avrebbe accusato il suo braccio destro di non essere riuscito a ottenere «un maggiore aiuto» sovietico.

L'Eurobarometro dà segnali positivi, l'Italia tra i Paesi più ottimisti

Sta crescendo la felicità dei Dodici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Nel suo semestrale appuntamento con se stessa, l'Europa dei Dodici scopre di essere animata da una discreta dose di ottimismo, di poter per la prima volta giudicare la situazione all'interno dei singoli Paesi in chiave statisticamente positiva, di vedere accrescere un «senso di felicità» che può essere legato alla ripresa economica ma che è anche attribuito a un quadro politico internazionale più rassicurante. E' una radiografia spassionata, quella che fornisce l'Eurobarometro; ma non per questo priva di trasparenti slanci emotivi verso un'Europa che, dove più dove meno, fatica a comporsi nell'animo dei 320 milioni che la compongono. Si dirà che un'indagine demoscopica in cui s'interrogano meno di mille persone per Paese — in tutto 11.837, per l'esattezza — non può costituire un completo e attendibile «bollettino della meteorologia sociopolitica della Cee», come invece la definisce il commissario italiano Carlo Ripa di Meana; ma dà senz'altro il polso di quest'Europa così difficile da leggere.*

Ottimismo — *Trentasei europei su cento (erano 32 un anno fa) ritengono che il nuovo anno si presenti sotto migliori auspici; e sono proprio gli italiani, passati dal 41 al 57 per cento, i campioni di questa ritrovata fiducia (parallelamente sono scesi dal 31 al 19 per cento, nel nostro Paese, coloro che vedono nero all'orizzonte). Campioni dell'europessimismo, dissipato su scala comunitaria, restano Irlanda e Grecia. Il nuovo clima, secondo l'Eurobarometro, si riflette non solo sul giudizio generalmente più positivo della situazione economica nel proprio Paese (54 italiani ora, contro 31 un anno fa, la ritengono migliore), ma anche sui livelli del benessere familiare e addirittura su quegli elementi meno quantificabili che sono la soddisfazione nei confronti della vita e il senso di felicità.*

Per la prima volta la Cee a Dodici registra un 78 per cento a vari livelli di soddisfazione (63 per cento in Italia); per il secondo si raggiunge addirittura il 78 per cento di persone felici, con lussemburghesi e olandesi in testa alla lista (92 per cento), italiani ben piazzati (71) e greci in coda (61). Più stazionario, invece, quello che è definito «il senso di soddisfazione per il funzionamento della democrazia», dove l'indice più basso — oggi come un anno fa — viene registrato proprio in Italia; e il più alto in un Lussemburgo sempre più felix, che ha scalzato dal piedestallo una Danimarca non più eccessivamente sicura di se stessa.

Europa dei cittadini — *E' lo sport, come si dice comunemente, l'argomento preferito dagli europei? Niente affatto, rivela il sondaggio; vengono in testa, con sorprendente uniformità da un Paese all'altro, i grandi problemi della società (diritti dell'uomo, indigenza, parità dei sessi), seguiti dai temi legati all'ambiente e alla protezione della natura. Solo a quel punto tocca allo sport, che precede comunque arti e spettacoli (a loro volta preceduti, per quanto riguarda l'Italia, dai problemi del Terzo Mondo e del sottosviluppo).*

Una rapida carrellata nella selva delle statistiche rivela che oggi più di ieri (54 a 55) ci si sente cittadini d'Europa (l'Italia è a quota 63, mentre i francesi guidano la graduatoria a quota 69 e gli inglesi, a 32, sono il lumicino di coda); che il 54 per cento giudica positivamente (si va dal 78 per cento italiano al 21 per cento danese) l'esistenza di una bandiera europea; che sette o otto persone su dieci conoscono quella bandiera a dodici stelle in Francia, Lussemburgo e Belgio, più di sei su dieci in diversi altri Paesi, cinque in Italia, ma meno di un britannico su tre sa dare la risposta giusta.

Cee — *Non poteva mancare, nell'Eurobarometro, una sezione di autocontemplazione comunitaria. Qual è il senso di appartenenza alla Comunità? Visto attraverso i benefici per il proprio Paese è a un salutare livello di 51 risposte positive su cento (Italia a quota 68, preceduta soltanto da Lussemburgo, Irlanda e Belgio, gli inglesi buoni ultimi a 36); e 62 europei su cento giudicano positivamente l'appartenenza del loro Paese alla Comunità (l'Italia, a quota 79, è seconda soltanto al solito Lussemburgo).*

Fabio Galvano

Un progetto di legge in Usa per la sicurezza dei trasporti

Esame anti-droga ai piloti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I piloti delle compagnie aeree, i controllori di volo, i macchinisti delle ferrovie, gli autisti dei pullman, i pompieri e altro personale addetto ai trasporti «e responsabile della sicurezza del pubblico viaggiante» verranno sottoposti a esami antidroga, a campione e talora a tappeto. Lo ha annunciato ieri il ministro Elizabeth Dole, moglie del senatore Robert Dole, uno dei candidati alla presidenza, dicendo di aver già presentato il relativo progetto al Congresso, e di avere l'appoggio delle leaderships repubblicana e democratica. I test, ha precisato la signora Dole, riguarderanno 20 mila persone, la stragrande maggioranza delle quali, quasi 15 mila, sono controllori di volo.

L'iniziativa del ministro dei Trasporti, che attua una disposizione di Reagan dello scorso autunno, ha sostenuto polemiche. Esami antidroga vengono compiuti di frequente in questo settore, ma in casi specifici, quale l'assunzione, un incidente, o sulla base di «un sospetto ragionevole», e sempre per volere dell'azienda. Il progetto di legge della Dole li rende invece obbligatori indipendentemente dalle circostanze, e ne fa carico allo Stato. Il segretario del sindacato dei trasporti Duffy ha denunciato l'iniziativa come «una violazione dei diritti civili» e ha aggiunto che cercherà di bloccarla in Parlamento.

Reagan ha già introdotto gli esami antidroga nelle Forze armate, in quelle di polizia e in minor misura nei ministeri, sottoponendovisi di persona col vicepresidente Bush per dare l'esempio. Ha inoltre incoraggiato l'industria privata, soprattutto quella che lavora per la Difesa e per lo Spazio, a fare altrettanto: l'uso si sta diffondendo a un punto tale che individui intraprendenti incominciano a commerciare in «urina pulita» per i test, a 50 dollari il fiasco.

Per uscire allo scoperto, la Dole ha atteso il momento psicologico adatto. All'inizio del mese, uno scontro ferroviario presso Baltimora ha causato la morte di 17 passeggeri, con 174 feriti, alcuni dei quali gravemente: si è scoperto che i due macchinisti avevano fumato marijuana. Esami improvvisi di alcune centinaia di piloti delle varie linee aeree hanno inoltre accertato che una settantina di loro avevano abusato o della droga o dell'alcol. Si è diffuso inoltre il sospetto che gli errori più gravi commessi dai controllori di volo l'anno scorso — due dei quali sfociati in disastri aerei — siano stati dovuti alla cocaina.

La reazione del grosso pubblico al provvedimento del ministro dei Trasporti non è stata perciò completamente negativa. La signora Dole ha insistito sulla mancanza di controlli adeguati nel sistema aereo e ferroviario: «*Per esempio* — ha detto — *i segnali d'allarme nelle locomotive scontratesi a Baltimora erano stati manomessi e nessuno aveva provveduto a sostituirli; è molto importante che tutti siano perfettamente lucidi*». Ha poi precisato che i dipendenti che si autodenunciassero e fossero disposti a smettere con la droga verrebbero aiutati e non penalizzati: «*Chi fosse invece colto a lavorare intossicato verrebbe licenziato in tronco*», ha avvertito. Il ministro ha però ammesso di non sapere quale sia l'incidenza della droga sugli incidenti nel settore dei trasporti.

e. c.

Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria è sfavorito, ma sostiene che la partita con Kohl è ancora da giocarsi

Rau, con la Bibbia contro i sondaggi

Troppi ostacoli per il predicatore renano: le fortune della Cdu e le insidie dei Verdi - All'assalto del voto centrista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Volete sapere chi saranno, domenica, i veri sconfitti? Ve lo dico io: i sondaggi d'opinione!»*. E' ormai con un filo di voce, roca e sibilante, che Johannes Rau difende la caparbia trincea dell'ottimismo. Il resto della sua voce, il candidato socialdemocratico l'ha smarrito nei mille comizi di una campagna massacrante. Così gli è venuta a mancare anche questa, la calda sonorità vocale che Bruder Johannes, fratello Giovanni, l'appassionato predicatore dai pulpiti protestanti della Ruhr, aveva prestato al politico, al capo del governo regionale di Duesseldorf, al tribuno che punta, ora, alla Cancelleria federale.

Ma quel poco di voce gli basta per insistere: la partita è ancora da giocarsi, dunque non è affatto perduta. Sprofondato nelle poltrone del treno speciale che Joachim von Ribbentrop, il capo della diplomazia hitleriana, si era fatto costruire nel '40, Rau ha percorso la Germania in lungo e in largo. Quindicimila chilometri, segnalano gli addetti stampa. Fra una tappa e l'altra, fra un comizio e l'altro, si è curato la gola infiammata con latte caldo e miele. Alle incognite della partita elettorale ha alternato, sul treno di Ribbentrop, il conforto di partite più rilassanti: l'adorato *Skat*, una specie di briscola tedesca.

Certo è stata dura, per Rau, battersi contro l'infido fantasma dei sondaggi. In testa fino all'estate, a volte con largo margine, su Helmut Kohl: ma poi arrivano i tempi duri. In agosto, al congresso di Norimberga, riesce ancora a trasmettere a un partito inizialmente scettico una travolgente carica di entusiasmo. Altro che sondaggi: *«Wir wollen auf Platz Eins»*, urla, vogliamo il primo posto. Può ancora urlare, ha intatta la voce, intatta la filosofica fiducia nell'affermazione necessaria.

Poi comincia la ripida salita. Ci sono da rimontare i sondaggi sempre meno favorevoli, l'effetto dei colpi durissimi subiti in Baviera, ad Amburgo nelle elezioni d'autunno. E poi lo scandalo *Neue Heimat*, che attraverso il sindacato coinvolge l'*Spd*. E poi le buone prestazioni dell'economia tedesca, che danno forza allo slogan della maggioranza: *«Avanti così Germania!»*. Lui, Rau, invita gli elettori a considerare il dramma della disoccupazione, il parziale smantellamento dello Stato sociale di Brandt. Ma è davvero un dramma, la disoccupazione, nel Paese degli immigrati e del *Kurzarbeit*, il lavoro a orario parziale? Del resto, avendo ridotto i sussidi, la destra può vantare di avere domato la bestia nera dei tedeschi, l'inflazione: portandola addirittura a livelli negativi.

E poi la sterzata a sinistra del partito a Norimberga, le ambigue sfumature neutralistiche, forse il no all'energia nucleare, allontanano il centro senza che per questo si peschi nel dilagante serbatoio verde. Ecco, i Verdi, la sinistra alternativa che emerge dal dramma della socialdemocrazia, al tempo stesso una fra le cause del dramma. I sondaggi li danno trionfanti: e loro, nell'imminenza del voto, hanno smorzato i dissidi interni, attenuato quei toni di radicale neutralismo, o di ecologismo intransigente, che possono spaventare il vasto elettorato potenziale. Perfino i Verdi, dunque, si preoccupano del fianco destro: mentre l'*Spd* sembra avere abbandonato il centro. Ma come è possibile conquistare la Cancelleria senza i voti moderati?

Rau è abituato a nuotare contro corrente. Due anni fa, nel suo Nord Reno-Vestfalia, il più popoloso fra i Laender germanici, il cuore della potenza industriale tedesca, i sondaggi gli erano sfavorevoli. E fu una vittoria schiacciante. Così ci riprova, contro tutto e contro tutti. Strauss, il caustico Strauss, definisce il disastro bavarese dell'*Spd* apocalisse di San Giovanni. Dove Giovanni naturalmente è lui, Johannes, che da Monaco si aspettava ben altro. E lui risponde parlando del gelo sociale che attanaglia il Paese in mano alla destra.

I conservatori hanno buon gioco a restituire il colpo. Il gelo sociale, scrive la *Welt*, imperversa soprattutto nel Nord Reno-Vestfalia: dove sotto il consolato di Rau la disoccupazione è superiore alla media federale, doppia rispetto alla Baviera di Strauss. Lui allora si butta sulle topiche di Kohl, che fortunatamente dà una mano equiparando Gorbaciov a Goebbels e mettendo in crisi le relazioni russo-tedesche. Ecco il nuovo slogan: quello che ci vuole, gridano i manifesti *Spd*, è un Cancelliere di cui il Paese si possa fidare.

Proprio così, sembra rispondere il Paese attraverso i sondaggi: un Cancelliere come Kohl. Nelle file socialdemocratiche allo sconforto si accompagna l'incredulità. Come è possibile che Kohl, l'uomo dei luoghi comuni e delle piatte generalità, debba umiliare ancora la socialdemocrazia tedesca? Che dopo avere sconfitto Vogel, il pallido intellettuale che lo ha affrontato nell'83, si appresti a sconfiggere Rau, il sanguigno predicatore di Wuppertal? A ben vedere, Rau è vittima del suo entusiasmo: che lo ha spinto a indicare l'ambiziosissimo obiettivo della maggioranza assoluta.

Dopo i disastri d'Amburgo e Baviera, Willy Brandt ha ridimensionato la meta. Andrebbe bene, dice ora, arrivare al 43 per cento, almeno superare il 40. Ma questo obiettivo rende Rau poco credibile. Infatti un risultato così significa governo possibile a una condizione: l'alleanza con i Verdi. E Rau ha sempre escluso questa possibilità: vincolando le proprie speranze a un esito che è subito apparso fuori portata, la maggioranza assoluta. E' stata la vittoria dell'85 in Nord Reno-Vestfalia, dicono ora i rassegnati strateghi dell'Spd, a fare smarrire a Rau il senso della misura. Quella vittoria era stata, per *Bruder Johannes*, il coronamento di un'intensa vita politica.

Bonn. Johannes Rau, leader del partito socialdemocratico (Ansa)

Rau è nato nel gennaio del '31, ha dunque appena compiuto 56 anni, è di pochi mesi più giovane rispetto a Kohl. Dall'avversario lo distingue la fede religiosa. Il Cancelliere viene dal cattolico Palatinato, lui dalla Ruhr protestante. E' proprio nei movimenti giovanili protestanti che Johannes si fa le ossa, nel grama dopoguerra germanico. E' il '57 quando entra nell'Spd, due anni prima del congresso di Bad Godesberg e della svolta moderata. Porta nel partito il mistico fervore che lo ha fatto distinguere sul pulpito. Gli inizi della sua carriera vengono seguiti con curiosità e qualche sarcasmo: il compagno Rau, dice un nostalgico dei vecchi tempi, conosce meglio la Bibbia del Capitale.

La familiarità con la Bibbia, assieme al tono da nuova frontiera, dà a questo politico tedesco una connotazione americana. Per esempio la sua famiglia viene proposta frequentemente alla curiosità del pubblico. Eccolo con la giovane moglie Christine (*«perché mi sono sposato così tardi? ma perché mia moglie è nata 27 anni dopo di me, dovevo pure aspettare che crescesse...»*) e con i tre bambini. L'ultimo è nato poche settimane fa, nel pieno di questa dura campagna elettorale. Come presidente del Nord Reno-Vestfalia, Rau si è voluto affermare nel mondo come Cancelliere credibile, è andato in visita a Parigi, a Mosca, a Washington.

Nell'*Spd* la sua figura è atipica, altrettanto distante dall'utopismo di Brandt e dal pragmatismo di Schmidt. Pare certo che i tedeschi non gli daranno, per ora, la sospirata Cancelleria: ma tutti gli riconoscono un'apprezzata dote nazionale, la tenacia.

Alfredo Venturi

dal mondo

Febres Cordero non se ne va

QUITO — Il segretario nazionale per l'Informazione pubblica dell'Ecuador ha dichiarato che la richiesta di dimissioni rivolta dal Congresso al presidente Febres Cordero in seguito al caso «Vargas Pazzos» *«ha un valore equiparabile a zero»* e che *«il capo dello Stato continuerà a esercitare il suo mandato»*. La richiesta «non *ha valore giuridico*» perché l'Ecuador *«è una Repubblica presidenziale»*.

Stato di allerta nelle basi Usa

WASHINGTON — Le basi militari americane (e degli alleati) nel mondo sono state invitate dal Pentagono a rafforzare i dispositivi di sicurezza in quanto si temono attacchi terroristici. L'ordinanza, diramata dai servizi segreti del ministero della Difesa Usa, sarebbe collegata all'arresto di Mohammed Ali Hamade, il libanese bloccato nei giorni scorsi a Francoforte perché ritenuto coinvolto nel dirottamento di un aereo della Twa, durante il quale venne ucciso un sommozzatore della Marina americana.

Ministro Usa: «Non fornicate»

WASHINGTON — Il ministro Usa per l'Istruzione, William Bennett, ha esortato ieri i responsabili della scuola a fare in modo che i corsi di educazione sessuale insegnino ai bambini a *«non fornicare»*. Secondo il ministro, corsi di educazione sessuale che non siano portatori di questo valore morale fondamentale non hanno alcuna utilità. Notando che ogni anno un milione di adolescenti americane rimangono incinte, ha concluso: *«Dubito che tutta questa educazione sessuale serva poi a qualcosa»*.

Maltempo, Londra senz'acqua

LONDRA — Per un improvviso rialzo della temperatura, dopo una lunga ondata di gelo, centinaia di condutture sono saltate e milioni di londinesi sono rimasti ieri senza acqua. Ospedali, scuole, ristoranti e abitazioni private hanno dovuto ricorrere a misure d'emergenza per fare rifornimento d'acqua: fontanelle nelle strade e autobotti del servizio idrico.

Il provvedimento in nome della «trasparenza» - Ancora boicottate Radio Liberty e Radio Free Europe

Mosca non disturba più la «Bbc» in russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Da 24 ore le trasmissioni in lingua russa della Bbc non sono più disturbate, qualsiasi sovietico può ascoltarle. Confermando la notizia — già annunciata dall'emittente inglese, a Londra — il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennady Gherasimov, ha rifiutato di precisare se altre stazioni occidentali saranno presto «liberate». Ma a Mosca c'è voce insistente (e di fonte sovietica) che la decisione è già stata presa. Sarebbe perfino già stata annunciata ai funzionari del partito che, di recente, hanno partecipato a riunioni ideologiche sui problemi dell'informazione (il che, se confermato, le darebbe un'enfasi particolare; e segnalerebbe il suo respiro, la sua connotazione).*

Soltanto Radio Liberty e Radio Free Europe continueranno — sicuramente — a essere proibite nell'Urss. Gherasimov, ieri, l'ha confermato, con toni di forte polemica: «Non si tratta di violazioni degli accordi di Helsinki — ha detto —. Gli accordi sono un tutto unico, e comprendono le interferenze negli affari interni degli altri Paesi». Nei riguardi delle due stazioni — che trasmettono da territorio tedesco, ma sono finanziate dal Congresso americano, e impiegano molti cittadini sovietici e di altri Paesi comunisti, fuggiti o emigrati — il portavoce ha avuto toni particolarmente aspri: «Sono emittenti incendiarie che si servono di traditori della propria patria, e non possono nascondersi dietro gli accordi di Helsinki. Di interferenze ne commettono regolarmente; e meritano di essere disturbate».

La Bbc nelle case sovietiche, dopo anni di silenzio forzato, è un altro, visibile frutto della «glasnost»; la pubblicità, la «trasparenza nell'informazione sulla quale Gorbaciov punta molto per ripulire l'immagine internazionale del suo Paese; e che, un giorno dopo l'altro, dà nuovi segni di sé, pur fra incertezze tenaci e con limiti ancora insistenti (le aperture e, insieme, le reticenze sulla ribellione di Alma Ata sono forse l'immagine più netta di questa irrisolta ambiguità).

Alla «glasnost» e alla politica di apertura del governo sovietico si è riferito, ieri, Gherasimov; ma ne aveva più parlato, poche ore prima, il commentatore dell'emittente inglese. E con una certa enfasi: mercoledì sera, la Bbc ha mandato in onda un lungo servizio in russo, dedicato all'evento. Molti sovietici se ne sono accorti per caso. E con un certo stupore, forse, sono venuti a sapere che il governo di Mosca spendeva 130 milioni di rubli, pressappoco 220 milioni di dollari, l'anno; e occupava quindicimila persone a tempo pieno per disturbare, città per città, le trasmissioni di quella stessa emittente, fino a poche ore prima considerata «pericolosa» (per intervenire sull'insieme delle trasmissioni radiofoniche occidentali, Mosca spende — o almeno spendeva — un miliardo di dollari l'anno).

Di interferenze alle stazioni occidentali si era parlato a Reykjavik, durante il vertice tra Gorbaciov e Reagan. Il leader sovietico aveva offerto di bloccare i disturbi alla Voice of America se il presidente avesse consentito la diffusione dei servizi in inglese di Radio Mosca su onde medie (negli Stati Uniti, la maggior parte degli apparecchi radio non ricevono le onde corte).

Era stato, quello, il primo riferimento esplicito, la prima ammissione diretta di un leader sovietico a un fenomeno molto diffuso fino alla distensione degli Anni Settanta, e alla firma dei protocolli di Helsinki; poi scomparso e quindi di nuovo riemerso con l'affermazione di Solidarnosc in Polonia.

e. n.

Shultz alla commissione Esteri della Camera: un nuovo capitolo dello scandalo

«In pieno Irangate si trattò ancora»

Incontro tra inviati del Dipartimento di Stato e della Cia con delegati iraniani il 6 dicembre «Posero condizioni inaccettabili, noi ci ritirammo, ma i servizi segreti andarono avanti»

Khomeini sapeva della visita di McFarlane

WASHINGTON — Khomeini sapeva del viaggio compiuto nel maggio scorso a Teheran da funzionari americani capeggiati dall'ex capo del Consiglio per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. Lo avrebbe detto — smentendo la versione ufficiale che la trattativa americana fosse intesa a trattare con «elementi moderati» dell'Iran — lo stesso McFarlane il 10 gennaio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Due settimane dopo lo scoppio dell'*Irangate*, il 6 dicembre, una delegazione della Cia e del Dipartimento di Stato incontrò segretamente in Europa rappresentanti di Teheran. La riunione avvenne il giorno in cui Reagan, nel suo discorso radiofonico settimanale, proclamò: *«I contatti con l'Iran sono stati troncati»*. Lo ha rivelato ieri Shultz alla Commissione Esteri della Camera, aprendo un nuovo e più romanzesco capitolo nello scandalo.

Il Segretario di Stato, cui il Presidente aveva appena affidato la gestione della politica verso l'Iran, ha riferito che ai primi di dicembre il direttore della Cia, Casey, gli spiegò che tempo prima gli iraniani avevano fissato una riunione in Europa, alla quale non si poteva mancare. *«Acconsentii allo svolgimento dell'incontro* — ha detto Shultz — *purché un mio stretto collaboratore dirigesse la delegazione e ne fossero eseguiti i miei ordini»*. Il Segretario di Stato non ha fatto il nome dell'alto funzionario, ma sembra che si trattasse del sottosegretario Armacost, l'uomo dal quale ora dipende ogni contatto con il regime di Khomeini.

Armacost, o chi per lui, fu preso in contropiede. Gli iraniani infatti si presentarono all'incontro con una bozza di negoziato in nove punti, tra i quali la liberazione di 17 terroristi incarcerati nel Kuwait e la consegna di altri mille missili anticarro Tow in cambio del rilascio degli ostaggi americani in Libano. *«Il mio collaboratore mi telefonò* — ha proseguito Shultz — *e io esplosi. Nessun baratto, gli dissi, tronca l'incontro, tornate tutti indietro»*. Gli agenti della Cia rifiutarono di obbedire; Shultz ha ammesso di sapere che un'altra riunione si svolse nei giorni successivi, ma ha detto di non averne mai appreso l'esito.

Il Segretario di Stato, in quei giorni praticamente esautorato e guardato dai reaganauti come un traditore, si fece un quadro allarmante della situazione. Gli iraniani sostenevano che la bozza di negoziato era stata concordata con la Casa Bianca, e insistevano sul fatto che non avrebbero rilasciato gli ostaggi senza altre forniture militari. *«Telefonai al Presidente* — ha sottolineato Shultz — *ma non mi lasciarono parlare con lui... Dovetti aspettare la domenica successiva, e Reagan mi ricevette subito nel suo appartamento... Rimase sorpreso per quanto gli raccontai, non ne sapeva nulla, e mi assicurò che avrebbe adottato provvedimenti»*.

L'incidente si chiuse: almeno, così sostiene Shultz. Ancora sotto, il capo della diplomazia Usa ha dichiarato che attualmente nessun contatto è in corso con l'Iran, anche se gli Stati Uniti sono sempre pronti a negoziati politici che non comportino baratti.

Su questo retroscena il Congresso intende indagare a fondo. Il capo della Commissione Esteri, Fascell, un democratico, ha sostenuto che la testimonianza di Shultz *«dimostra la complicità del direttore della Cia Casey nell'Irangate... La cosa è più grave di quanto credessimo, fa sorgere il sospetto che Casey abbia mentito nelle sue deposizioni»*. Il direttore della Cia è in ospedale, convalescente dopo un intervento per un tumore al cervello; avrebbe una metastasi alla prostata.

Non è certo invece che il Presidente venga danneggiato dalle nuove rivelazioni. Fascell è stato molto cauto nei confronti di Reagan. La *first lady* Nancy ha già messo le mani avanti: nella seconda intervista concessa dopo lo scandalo, ha ripetuto che il marito *«è stato ingannato»*. E ha aggiunto: *«Aspetto che le inchieste siano finite per aprire bocca. Ma credetemi, a volte è più difficile tacere che parlare... Il sangue gli ribolle»*. Il Presidente, ha spiegato Nancy Reagan, *«vuole che venga alla luce tutto, e subito»*.

Ennio Caretto

LACRIME DI UN VETERANO

Kaneohe (Isole Hawaii). Scott Kerr (con la fronte a terra), veterano della guerra del Vietnam, scoppia in lacrime dopo aver letto il nome del cugino su una riproduzione dell'elenco delle 58 mila vittime americane nel conflitto. Gli è accanto un amico

I Popa presto liberi?

I sei fratelli albanesi forse potranno lasciare la nostra ambasciata di Tirana

ROMA — A tredici mesi dal loro ingresso clandestino nell'ambasciata italiana di Tirana, si avvicina una soluzione per i sei fratelli Popa, gli albanesi ospiti come esuli politici della nostra rappresentanza diplomatica. La trattativa tra la Farnesina e il governo di Alia sembra giunta a un momento decisivo.

Achille, Nicola, Deana, Irene, Zhaneta ed Ermione Popa — questi i nomi degli esuli — potranno lasciare l'Albania attraverso la trattativa diplomatica, se il governo di Tirana rinuncerà ad imputare loro le colpe di connivenza con il fascismo attribuite al padre Moisi, un farmacista (laureato a Napoli) considerato «collaborazionista» al tempo dell'occupazione italiana. I sei fratelli sono ospiti di un'ala della nostra rappresentanza a Tirana dal 12 dicembre dell'85: *«Godono di una sistemazione adeguata da tutti i punti di vista* — ci hanno confermato dall'ambasciata — *vedono la televisione italiana, leggono giornali e libri della nostra biblioteca, sono alloggiati in un'ala separata della villa»*.

L'ottimismo che da un po' di giorni si respira a Tirana viene ora da come si è conclusa la vicenda dei pescherecci di Otranto. *«La liberazione dell'equipaggio* — dice al telefono l'ambasciatore Francesco Carlo Gentile — *dimostra la correttezza del governo albanese. Io sono un diplomatico, credo nel negoziato e nell'amicizia tra i nostri Paesi. Il caso è difficile, ma credo si possa risolvere»*.

La cautela di Gentile lascia trapelare il lavoro sotterraneo per una soluzione che dovrebbe permettere ai sei Popa di scegliere la via dell'Occidente, come già fece il settimo fratello, Rolando, fuggito nel '52.

g. pa.

Un operaio risparmierà in media 150 mila lire, un manager alcuni milioni

Fisco, ecco gli sconti nell'88

In che misura gli sgravi fiscali aumenteranno le risorse delle famiglie - A Natale di quest'anno il primo regalo per chi ha il coniuge a carico

Ma il progetto non piace a tutti

ROMA — Chi può opporsi a un progetto per ridurre le imposte sui redditi? All'indomani del Consiglio dei ministri, il disegno di legge Visentini per abbassare l'Irpef nel 1988 trova soprattutto consensi; e le obiezioni, in genere, non vengono pronunciate con tono impaziente. Tanto si sa che in Parlamento, con un clima politico preelettorale o quasi, con un Ministro delle Finanze che dichiara di non voler entrare nel prossimo governo, ci sarà ampio margine per discutere.

Ma nemmeno i consensi sono troppo calorosi. Le aspettative per un fisco migliore sono grandi, difficili a superarsi con un semplice annuncio di meno tasse l'anno prossimo; e nessuno si sbilancia. Solo i repubblicani, a difesa di Visentini, invitano a non «alzare polveroni» sul malcontento fiscale, cimentandosi invece sul concreto: come rafforzare l'amministrazione fiscale pagando meglio chi vi fa un lavoro serio; come arrivare al provvedimento definitivo per l'Iva e l'Irpef di commercianti, artigiani, professionisti.

In Parlamento, la stessa decorrenza del provvedimento dell'altra sera da una data lontana (dicembre '87 per i lavoratori dipendenti con coniuge a carico, gennaio '88 per tutti gli altri lavoratori dipendenti) potrebbe facilitare eventuali ritocchi. Anche se le Camere dovessero accrescere i benefici ai contribuenti nel quadro tracciato da Visentini, gli effetti si scaricherebbero sul bilancio dello Stato del 1988, quindi su un governo successivo.

Rendere più sostanzioso l'anticipo di Natale (ai lavoratori dipendenti con coniuge a carico) è una prima ipotesi che viene avanzata dai sindacati confederali, che pure sono abbastanza soddisfatti. Cgil, Cisl e Uil rivendicano di aver svolto con le loro iniziative un ruolo importante nella decisione del governo; Visentini ha ascoltato le loro richieste, sebbene poi abbia deciso per conto proprio. «*Un nuovo rilevante successo, per un sindacato che qualcuno si ostina a definire in crisi*» sostiene Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil.

Ha già diviso il Consiglio dei ministri l'altra sera questo anticipo da corrispondere sul conguaglio '87 alle famiglie dove entra un solo reddito: è stato Goria a chiederne l'aumento, a nome di tutti i ministri dc, raccogliendo consensi anche da altri.

Nel compromesso finale la cifra proposta da Visentini, 50 mila lire, è salita a 60 mila. Il mancato gettito per lo Stato è cresciuto da 270 a 340 miliardi. Già qualcuno rivendica alla dc il merito di aver reso «*meno orientato verso i ricchi*» il progetto; in Parlamento, è certo che se ne riparlerà. Anche con questa modifica «*Non si tiene abbastanza conto della tutela delle famiglie*» dichiara Mario Usellini, uno dei deputati dc più esperti.

Alcune critiche al progetto Visentini colgono una sproporzione fra i benefici per i redditi bassi e medi e quelli, assai più ampi anche in proporzione, concessi dal progetto Visentini ai redditi alti. «*Per i pensionati e i lavoratori precari, ossia i redditi da 6 a 11 milioni, non c'è nulla*» lamenta Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil; e anche per Eraldo Crea della Cisl «*le aliquote di Visentini disegnano una curva di progressività marcatamente favorevole ai redditi alti*».

Il ministro delle Finanze ha già pronta la risposta: certi tradizionali punti di vista cambiano e la riduzione della progressività dell'imposta gli è stata chiesta anche dalla sinistra; il progetto del pci per l'Irpef non è molto dissimile da quello del governo e prevede una aliquota massima, anzi, di un punto inferiore (55% contro 56%). Controreplica del pci: «*Il rinvio al 1988 è inaccettabile*».

Da destra, alla ripartizione dei benefici non si obietta, si chiede invece di fare di più. I missini continuano a incitare alla «*rivolta fiscale*». All'interno della coalizione di governo, i liberali lodano le «*modalità*» del progetto ma lo definiscono «*fin sì modesto*»; il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti, chiede una riforma fiscale globale.

Stefano Lepri

Come cambieranno le tasse

(lavoratori dipendenti con coniuge non a carico e con 2 figli a carico)

Reddito Imponibile	Com'è oggi — Imposta Netta	Come sarà nell'88 — Imposta Netta
3.000	0	0
4.000	0	0
5.000	0	0
6.000	0	0
7.000	196	136
8.000	416	356
9.000	636	576
10.000	856	796
11.000	1.070	1.016
12.000	1.332	1.432
13.000	1.772	1.692
14.000	2.042	1.952
15.000	2.312	2.212
16.000	2.582	2.472
17.000	2.852	2.732
18.000	3.122	2.992
19.000	3.392	3.252
20.000	3.662	3.512
22.000	4.202	4.032
24.000	4.742	4.552
25.000	5.012	4.812
26.000	5.282	5.072
28.000	5.822	5.592
30.000	6.502	6.112
32.000	7.182	6.772
34.000	7.862	7.432
35.000	8.202	7.762
36.000	8.542	8.092
38.000	9.222	8.752
40.000	9.902	9.412
45.000	11.602	11.062
50.000	13.302	12.712
55.000	15.352	14.362
60.000	17.402	16.012
80.000	25.602	24.012
100.000	33.802	32.012
120.000	41.402	40.012
150.000	53.802	52.012
200.000	84.302	74.512
250.000	110.802	97.012
300.000	137.302	119.512
350.000	166.302	144.512
400.000	195.302	165.512
450.000	224.302	194.512
500.000	253.302	219.512
550.000	282.302	244.512
600.000	311.302	269.512
700.000	373.302	325.512
800.000	435.302	381.512

Importi espressi in migliaia di lire

I benefici aumentano assieme al reddito

Un piccolo regalo arriverà già nell'87 per i lavoratori con coniuge a carico, che risparmieranno 60 mila lire d'imposta. Poi lo sgravio più consistente sarà nell'88, grazie alla modifica delle aliquote Irpef, da cui trarranno maggior beneficio i redditi medio-alti. Che cosa significa, in concreto, per il bilancio quotidiano, la nuova manovra di alleggerimento fiscale varata da Visentini?

Ecco, tradotto in cifre, il risparmio effettivo per nuclei famigliari di composizione diversa, con un'avvertenza: buona parte della riduzione d'imposta va soltanto a compensare il cosiddetto «fiscal-drag», cioè quel perverso meccanismo di drenaggio fiscale per cui i redditi, aumentati solo in apparenza a causa dell'inflazione, sono stati puniti anno dopo anno da aliquote crescenti, con progressiva perdita del potere d'acquisto di salari e stipendi.

Con 20 milioni. Per un lavoratore dipendente con 20 milioni di reddito imponibile (operaio specializzato, impiegato o insegnante di media anzianità) e senza carichi famigliari la nuova curva delle aliquote si tradurrà, nel 1988, in un risparmio di 150 mila lire: con la detrazione per spese di produzione del reddito, infatti, l'imposta netta risulta, attualmente, di 3.758.000 lire, che si ridurranno l'anno prossimo a 3.608.000 lire. Sommando i benefici dell'ultimo sgravio a quelli della precedente riforma '85-'86 (160 mila lire), il risparmio complessivo d'imposta nei tre anni sarà in totale di 310 mila lire.

Il ministro Visentini

In sintonia con gli obiettivi del disegno di legge, lo sgravio fiscale si fa più consistente per i redditi superiori.

Un reddito da medico. Così lo stipendio lordo di 30 milioni annui di un lavoratore dipendente senza carichi famigliari (quadri aziendali, funzionari amministrativi, medici ospedalieri) passerà da un'imposta netta di 6.598.000 lire ad una di 6.208.000, con un risparmio di 390 mila lire. Che, sommate alle 500 mila della riforma '85-'86, portano lo sgravio ad un totale di 890 mila lire nei tre anni.

Gli sconti per 60 milioni. Ancora più sensibile la riduzione d'imposta per un dirigente d'azienda o un alto magistrato: su 60 milioni di stipendio, per un lavoratore dipendente senza carichi famigliari, l'imposta netta scenderà infatti, nell'88, dagli attuali 17.498.000 lire a 16.108.000 lire, con un risparmio di 1.390.000 lire (totale degli sgravi con la precedente riforma: 2.970.000 lire). Analoghi in cifra i risparmi per lavoratori autonomi non coniugati, anche se — in assenza della detrazione per spese di produzione del reddito — l'imposta netta risulta leggermente superiore.

Coniuge e figli a carico. Ed ecco gli sgravi per alcune famiglie-tipo di lavoratori dipendenti con moglie e due figli a carico, che beneficieranno anche dell'aumento della detrazione per il coniuge (da 360 a 420 mila annue). Operai, insegnanti, impiegati di medio livello con 20 milioni di stipendio lordo risparmieranno 270 mila lire d'imposta; quadri aziendali, impiegati di livello massimo, medici ospedalieri, ufficiali superiori delle forze armate, assistenti di volo con reddito di 30 milioni verseranno al fisco 450 mila lire in meno; magistrati di tribunale, docenti universitari, funzionari amministrativi con 40 milioni lordi di imponibile vedranno migliorare il bilancio famigliare di 550 mila lire.

Ancora: grazie alla nuova curva delle aliquote, nel 1988 un magistrato di Corte d'Appello, un dirigente d'azienda o un comandante pilota con coniuge e due figli a carico, e con uno stipendio lordo di 60 milioni, pagheranno 15.496.000 lire di imposta netta contro gli attuali 15.946.000, risparmiando 1.450.000 lire (uno sgravio che, sommato ai benefici della riforma '85-'86 porta l'alleggerimento fiscale ad oltre tre milioni in tre anni). Nelle stesse condizioni, un top-manager da 200 milioni all'anno pagherà in meno 9 milioni 850 mila lire d'imposta, mentre un divo del pallone con 500 milioni di ingaggio risparmierà quasi 24 milioni.

Per due stipendi. Benefici doppi, infine, per le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano. Così marito e moglie entrambi operai, senza figli, con redditi di 20 e 15 milioni, verseranno nelle casse dell'amministrazione finanziaria 250 mila lire in meno. E il risparmio salirà complessivamente a 350 mila lire per una coppia di impiegati con stipendi di 25 e 20 milioni; a 840 mila per un dirigente e un'insegnante (40 e 20 milioni); a 1.540.000 per un magistrato di Corte d'Appello sposato con un'insegnante (60 e 20 milioni). In sostanza, anche se post-datata all'anno prossimo, è una nuova boccata d'ossigeno per molti contribuenti, che dovrebbe smorzare sul nascere i primi fuochi della rivolta fiscale.

Roberto Reale

Dopo il decreto netta flessione nel mercato dei film

Videocassette pirata noleggio già in crisi

I produttori: «Riproduzioni tre mesi dopo l'uscita in prima visione»

ROMA — Visi lunghi nei negozi-club della Capitale dove fino all'altro ieri si affittavano normalmente a 10-12 mila lire — per 48 ore — videocassette di film in programmazione nelle sale di prima visione riprodotti «fuori dalla legge». Improvvisamente già ieri si è verificata una flessione della richiesta per via del decreto legge messo a punto dal ministro dell'Industria Zanone per combattere la «pirateria» ed approvato dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento legislativo, che entrerà in vigore nei prossimi giorni, prevede multe (da 500 mila lire a 6 milioni) per chi noleggia videocassette di film senza il marchio della Siae e pene più severe (da tre mesi a tre anni di reclusione) per chi produce e commercializza prodotti dell'industria «pirata». Gli stessi provvedimenti riguardano il traffico delle musicassette prive del contrassegno di originalità rilasciato dalla Società Italiana Autori ed Editori.

Ieri erano i rappresentanti dell'imprenditoria cinematografica ad apparire soddisfatti. E qui c'è, però, da fare una distinzione. Da una parte sono schierati i produttori, i quali auspicano la riduzione fino a tre mesi del tempo che deve intercorrere tra l'uscita del film, nelle prime visioni, e la messa in circolazione delle videocassette. E la maggiore vendita dovrebbe consentire l'abbassamento del prezzo. Attualmente gli accordi interassociativi prevedono che le videocassette dei film, italiani e stranieri, circolino soltanto un anno dopo il debutto della pellicola nelle sale di prima visione. Sull'altro fronte, quello degli esercenti, invece, si difende l'anno di «mora» tra la prima visione cinematografica e l'uscita della videocassetta. Tuttavia sembra ci sia adesso la disponibilità ad accordare qualche deroga in più, come ad esempio per le richieste recentemente avanzate per i film natalizi che non hanno avuto successo.

«*Prima di decretare ufficialmente che lo sfruttamento cinematografico di un film si esaurisce in tre mesi* — osserva Franco Bruno, presidente dell'Agis — *bisognerebbe tentare di prolungare di nuovo questo sfruttamento rivitalizzando la programmazione dei locali di provincia. Locali che quando vengono "serviti" con tempestività dimostrano di rispondere ancora bene, come traspare dai recenti rilevamenti della Siae. Il mercato delle sale va difeso, e ciò si può fare soltanto con l'attuale intervallo di un anno tra programmazione e "incassettamento" dei film*».

La tesi di Franco Bruno non è però condivisa da quanti, negli ultimi tempi, si sono abituati a vivere lo spettacolo cinematografico in casa con il videoregistratore. Si tratta di un esercito di cinefili, che sta superando i due milioni.

e. b.

L'Università scossa dallo scandalo della facoltà di odontoiatria

Bologna, i baroni dai denti d'oro

Alcuni allievi per entrare nel «numero chiuso» della scuola di specializzazione per dentisti avrebbero pagato fino a 80 milioni - Arrestati due famosi clinici; l'accusa è di corruzione - Sospese le lezioni

BOLOGNA — In Procura c'è davvero uno strano andirivieni, studenti e baroni universitari che s'incrociano e passano con i baveri alzati per i larghi corridoi. Di questi giorni, un'altra volta, Bologna finge di stupirsi, proprio come un anno fa, quando il sospetto della corruzione soffocò un chirurgo di fama. Ora, tocca ai dentisti. E che dentisti!

Questo terremoto è cominciato lunedì mattina, primo giorno di pallido sole dopo tanta neve, con un'immagine a effetto. Il professor Giorgio Borea, titolare della 1ª cattedra di clinica odontoiatrica dell'Ospedale S. Orsola, luminare e massone, 200 pubblicazioni scientifiche tradotte in tutto il mondo e un bel po' di cariche onorifiche, se n'è uscito dallo studio scortato gentilmente dai carabinieri e con le manette ai polsi.

Poco dopo, verso il carcere della Dozza, l'hanno seguito il suo assistente, professor Gianni Montanari — anche lui altrettanto famoso, anche lui fratello iscritto alla loggia «coperta» Zamboni-De Rolandis —, e la sua segretaria, Guglielma Barbieri. Ai due luminari il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Nunziata, ha contestato una sfilza di accuse: corruzione, interesse privato in atti d'ufficio, falsità materiale in atti pubblici e falsità in concorsi.

Un vero e proprio terremoto che ha travolto la scuola di specializzazione in odontoiatria di Bologna: gli allievi per entrare a far parte del numero chiuso (25 o 30) avrebbero sborsato cifre da capogiro, dai 30 agli 80 milioni, attraverso strani giri: antiquari forse compiacenti, o conti bancari in Svizzera. I candidati che pagavano venivano favoriti.

Il terremoto non si è fermato, ancora: altri due dentisti, Giovanni e Samuele Ussia, sono finiti agli arresti domiciliari; due professori, Alessandro Ruggeri, docente di anatomia umana, e Giovanni Galletti, direttore della chirurgia sperimentale, sono stati incriminati. Il rettore dell'Università di Bologna, Fabio Roversi Monaco, li ha sospesi tutti dal servizio: «*Sono molto amareggiato*», ha detto, «*appena eletto avevo posto il problema delle scuole di specialità, e avevo pure proposto delle direttive di comportamento per quanto riguarda l'ammissione degli allievi*». Da un anno, almeno, questo terremoto era nell'aria, da quando il primo dei non ammessi al corso denunciò lo scandalo.

Certo è che, però, Bologna è rimasta sorpresa solo in parte. E forse non è un caso che proprio quindici giorni fa Giuseppe Tognetti, presidente dell'associazione medici dentisti di Bologna, avesse denunciato pubblicamente sul bollettino dell'Amdi la piaga delle tangenti. «*Che la gente sappia come per tanti giovani bravissimi medici sia quasi impossibile dare il via alla propria carriera professionale come dentisti, perché certe porte girano soltanto se lubrificate da molti milioni*»: accompagnava, quest'accusa, la lettera di una dottoressa bocciata agli esami di ammissione ai corsi per dentisti di Ancona: «*Ho vagato per quasi tutte le università d'Italia nella speranza di potermi iscrivere a una scuola di specializzazione. Il lungo iter si è concluso con una richiesta di denaro da parte di individui che, non so bene a che titolo, si sono qualificati come possibili intermediari presso la scuola universitaria di Ancona. Cifra iniziale richiesta: cinque milioni*». Poco dopo, però, l'aspirante odontoiatra fu informata che «*la cifra di 5 milioni non era più competitiva in quanto superata da altre offerte*».

Un malcostume diffuso, comunque: concludeva la dottoressa: «*Mi risulta che cose analoghe siano avvenute anche presso altre sedi universitarie*». Non si sbagliava: proprio qualche mese fa un'altra inchiesta scosse Modena, dove fu scoperto un giro di soldi (dai 20 ai 40 milioni) per l'ammissione alla scuola.

E adesso è arrivato il turno della scuola diretta dal prof. Giorgio Borea. Il corso dura 4 anni, e ha 120 allievi. Per accedervi sono obbligatori due esami (scritto e orale). La coorte di aspiranti è altissima: all'ultimo concorso si erano presentati in 280, e soltanto trenta di loro sarebbero stati ammessi. In questi giorni, nel palazzo settecentesco di via San Vitale, le lezioni sono ovviamente sospese.

Gli aspiranti dentisti sono andati in delegazione dal Rettore a chiedere che «il corso continui». Il prof. Fabio Roversi Monaco si è riservato un breve periodo di tempo per decidere. L'avvocato Giancarlo Ghidoni, invece, ha scritto una lettera e ha citato una legge per sostenere che quella superscuola non può essere chiusa.

Pierangelo Sapegno

■ Allarme a Palermo per la Cappella Palatina

PALERMO — E' in pericolo una delle chiese più belle del mondo, la Cappella Palatina di Palermo fatta costruire da Ruggero II il Normanno. Da tre anni la pioggia penetra nella chiesa e i danni ai mosaici stanno diventando irreparabili. L'allarme è stato lanciato dal parroco della cappella, monsignor Rocco: «*Si può dire che ogni giorno un pezzo di mosaico si stacca* — denuncia monsignor Rocco — *e la pioggia penetra nella cappella fin dal Natale del 1983*».

L'estate scorsa monsignor Rocco aveva già conquistato le pagine dei giornali con la sua clamorosa decisione di chiudere ai turisti la Cappella Palatina. «*Non ci sono abbastanza sorveglianti, io devo salvare la cappella dall'assalto di barbari che staccano pezzi di mosaico*».

Nel cuore del Palazzo dei Normanni (la reggia dei sovrani in Sicilia e ora sede dell'Assemblea regionale) la cappella è affidata alla soprintendenza ai Beni culturali.

---

dall'Italia

■ Caccia: Tar accetta referendum in Emilia

BOLOGNA — Il Tar dell'Emilia Romagna ha respinto il ricorso contro la delibera con la quale a marzo l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale aveva dichiarato ammissibili due referendum per la limitazione della caccia nella regione. Il ricorso era stato presentato dai comitati regionali dell'Unavi (l'unione delle associazioni venatorie) e dei territori a gestione sociale della caccia.

I referendum propongono, tra l'altro, di vietare l'abbattimento di più di due capi di selvaggina al giorno, l'uso di uccelli da richiamo, la caccia nelle valli, paludi e zone umide, e l'abolizione dei territori a gestione sociale.

■ Sciopero degli obiettori di coscienza

MILANO — Gli obiettori di coscienza hanno attuato ieri uno sciopero nazionale per protestare contro il ministero della Difesa, accusato di non rispettare gli impegni assunti con gli enti presso cui gli obiettori svolgono il loro servizio civile; la protesta ha avuto anche un significato di solidarietà nei confronti di quegli obiettori che hanno subito sanzioni amministrative (sono stati in pratica «reintegrati» nel servizio militare) per essersi rifiutati di trasferirsi all'ente assegnato loro dal ministero. In molte città italiane gli obiettori hanno ieri istituito presidi dinanzi alle sedi dei Comuni e delle prefetture.

■ Assunzioni al Coni, interrogazione pci

ROMA — I senatori Maffioletti e Canetti, del pci, hanno rivolto al ministro del Turismo (competente anche per lo sport) una interrogazione che solleva polemiche sul personale del Coni e delle Federazioni sportive nazionali. Nell'interrogazione si parla di 530 persone assunte con contratto privatistico ex legge n.91 del 1981.

INAUGURATO «IL CENACOLO DI ANDY WARHOL»

Milano. «Se i visitatori troveranno chiuso per restauri il Cenacolo di Leonardo potranno attraversare la strada e venire a vedere il mio», ha affermato Andy Warhol, mostro sacro della «pop art» americana, presentando la sua interpretazione dell'Ultima Cena, inaugurata in un salone del Palazzo delle Stelline, proprio di fronte alla chiesa di Santa Maria delle Grazie. «Il cenacolo di Warhol» si compone di 4 grandi tele, di 12 lavori dedicati alla testa di Cristo più altre 9 visioni d'insieme. Le tecniche usate sono quelle più care a Warhol: pittura acrilica su serigrafia riportata su tela, ad eccezione delle 12 teste di Gesù, che sono invece su carta. La mostra rimarrà aperta fino al 21 marzo (Tel. Day Studio Agency)

Morti 2 svedesi, avevano bevuto una bottiglia italiana: l'Ice rassicura

«In quel vino non c'era veleno»

STOCCOLMA — Una ondata di sospetti rischia di ledere l'immagine del vino italiano su uno dei mercati più significativi del Nord Europa. Due giovani svedesi sono misteriosamente morti dopo una festa che si è svolta sabato sera a Eskilstuna, una cittadina non lontana da Stoccolma.

La polizia ha trovato tra i resti della cena anche cinque bottiglie vuote di vino con etichetta *Italienskt Lantvin* (cioè vino della campagna italiana) un rosso da tavola imbottigliato e venduto dalla *Vin & Spritcentralen* la società statale (una sorta di Monopolio) che controlla in Svezia tutta la vendita dei prodotti alcolici.

I sospetti di un possibile avvelenamento sarebbero stati avvalorati dai risultati dell'autopsia sulla più giovane delle vittime (un ragazzo di 21 anni). Per misura precauzionale le autorità svedesi hanno sospeso la vendita delle 800 bottiglie di quel vino ancora giacenti nei magazzini del Monopolio.

«*Dalle analisi subito compiute su questa partita di bottiglie non risulta però che il vino fosse avvelenato con glicole, o peggio ancora metanolo* — precisa Silvano Damelio, responsabile per il settore agro-alimentare dell'ufficio Ice (Istituto commercio estero) di Stoccolma — *ci siamo affrettati a comunicare ai giornali svedesi l'assoluta estraneità della nostra produzione, ma intanto la campagna scandalistica c'è stata*».

Altre 17 mila bottiglie dello stesso vino (pare si tratti di un Sangiovese da tavola) erano state vendute in questi mesi senza causare inconvenienti. «*La società statale che lo ha importato stesso direttamente dall'Italia è nota per la serietà e severità dei controlli che applica a tutti i vini prima di metterli in commercio con proprie etichette*», commenta Gabriele Gasparro, che dalla sede centrale dell'Ice di Roma segue l'evolversi della vicenda svedese.

Non sono quindi da escludere, sempre che si stabilisca l'esatta origine dell'avvelenamento, manipolazioni successive alla vendita. Ieri, a Stoccolma, un portavoce della compagnia di Stato ha detto che se verrà accertata la presenza di glicole o altri tossici nelle cinque bottiglie, «*significa che tali sostanze sono state aggiunte dopo*».

Il vino sospettato costa circa 30 corone, poco più di 6000 lire la bottiglia e si inserisce nella fascia medio bassa del mercato, dominato da tempo dalla produzione francese. I transalpini controllano infatti il 48 per cento delle vendite di vino in Svezia. L'Italia, che ha una quota dell'11 per cento del mercato, ha esportato lo scorso anno in Svezia circa centomila ettolitri. **a. mlr.**

■ Modificate le esequie di Stato

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge che disciplina le esequie di Stato. Saranno a carico dello Stato i funerali del presidente della Repubblica, del Consiglio, della Corte costituzionale, del Senato, della Camera, anche se il decesso avviene esaurito il rispettivo mandato. Circa i ministri, invece, si richiede che siano in carica.

A spese dello Stato possono essere anche le esequie di personalità che abbiano reso particolari servizi alla patria, di cittadini italiani e stranieri o di apolidi «che abbiano illustrato la nazione italiana».

Agos®

il Network Finanziario

Tutelare, orientare e informare il risparmiatore. Con questi obbiettivi nasce il primo Network Finanziario italiano.

Agos, il primo Network Finanziario italiano, rappresenta una realtà innovativa al servizio del risparmiatore. Agos è un Network, cioè un sistema solido e strutturato nel territorio per dare al risparmiatore prodotti finanziari vantaggiosi, servizi attenti e chiari, idee e consigli specifici, orientamenti di mercato.

La presenza di Agos su tutto il territorio nazionale è assicurata dalla sinergia tra due forze parallele e integrate:

a) la forza di uno staff di professionisti di grande esperienza nella consulenza e nella gestione finanziaria;

b) la forza della più moderna tecnologia telematica che consente ai nostri uomini di gestire e informare in tempo reale. A te, al tuo denaro e al tuo patrimonio, Agos offre una sistematica consulenza finanziaria su queste aree di attività: i Fondi comuni, garantiti dall'esperienza di un grande gruppo diversificato; la Gestione patrimoniale, frutto di un'attenta analisi personalizzata; la Commissionaria di borsa, per un servizio di vendite e acquisti agile e tempestivo; il Leasing, con pacchetti d'offerta adeguati alle molteplici esigenze d'oggi; e tutto ciò che il nostro centro di progettazione finanziaria metterà a punto nei prossimi mesi.

E' nata la risposta per un mercato finanziario maturo.

Tecnologia e professionalità al servizio del risparmiatore e del suo denaro.

GRUPPO INIZIATIVA META

Intesa per il contratto, si revocano tutti gli scioperi

Scuola, accordo raggiunto

Maestri, professori, presidi e personale non docente avranno aumenti maggiori degli altri statali - In media 241 mila lire lorde di più al mese - Arriva il salario accessorio

ROMA — Nella tarda serata di ieri si è concluso l'incontro tra i sindacati scuola e il governo con un accordo sulla parte economica del contratto, che interessa più di un milione e duecentomila lavoratori, tra direttori didattici, professori e maestri, segretari e bidelli. Gli aumenti saranno distribuiti nell'arco di tre anni: 30% per l'86, 35% per l'87 e l'88. «*E' il più grosso contratto del settore pubblico*» — ha sottolineato il ministro Gaspari, visibilmente soddisfatto — «*sia per numero di dipendenti, che per l'entità dell'onere: ben 2491 miliardi nel triennio di applicazione*». Gli scioperi programmati fino al 31 gennaio, compreso quello generale del 30, saranno revocati entro oggi.

Al termine di una trattativa serrata, particolarmente sofferta, governo e sindacati hanno definito la parte economica che, fin dall'inizio, aveva costituito l'ostacolo principale del negoziato. Sia i sindacati scuola aderenti a Cgil, Cisl e Uil sia l'organizzazione autonoma Snals si sono battuti a fondo per ottenere un effettivo riconoscimento dell'importanza della funzione docente, un premio alla professionalità, la eliminazione delle gravi sperequazioni rispetto ad altri settori.

Il risultato va in questa direzione: il personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado avrà benefici più consistenti di quelli definiti recentemente per statali e parastatali e previsti per i dipendenti degli altri comparti dell'area pubblica.

L'intesa prevede un miglioramento economico medio (lordo) mensile di 241.500 lire: 181 mila come aumento medio mensile, 45 mila come «salario accessorio», 15.500 per il pagamento degli scatti di anzianità maturati nel 1986. Il «salario accessorio» è una nuova voce retributiva alimentata da un fondo di incentivazione alla produttività (2,82% del monte salari del personale della scuola, cioè circa 480 miliardi in due anni) e da uno stanziamento aggiuntivo di 100 miliardi disposto dal ministero della Pubblica Istruzione.

Delle 181 mila lire di incremento medio mensile, soltanto 150 mila costituiscono «denaro fresco», cioè sborsato direttamente dal governo; le altre 30 mila derivano dal congelamento degli scatti acquisiti in busta-paga da ciascun lavoratore.

Il «salario accessorio», a sua volta, non sarà uguale per tutti, ma differenziato sulla base di criteri di professionalità, impegno e produttività. Proprio la determinazione di tali criteri ha ritardato di qualche ora la conclusione di questo primo, importante «round». Mentre i sindacati confederali avevano insistito per una soluzione che premiasse merito e professionalità, lo Snals aveva chiesto la distribuzione degli incentivi in misura uguale per tutti, nell'intento di realizzare un riequilibrio fra i salari della scuola e quelli degli altri comparti pubblici.

Alle qualifiche più elevate (presidi e docenti) sono ovviamente attribuiti i maggiori aumenti mensili lordi: 200 mila lire agli insegnanti elementari (6° livello), 230 mila ai professori della scuola media e delle scuole secondarie superiori (7° livello), 330 mila agli insegnanti delle accademie e dei conservatori (8° livello), 450 mila ai presidi e ai direttori didattici (9° livello).

Si è concordato che, nel periodo di validità del contratto e in relazione al nuovo sistema delle anzianità, una speciale commissione mista valuti le possibilità e le condizioni per favorire i passaggi fra i livelli retributivi. «*E' la linea giusta*» — ha rilevato il segretario generale aggiunto di Cgil-scuola, Bergantino — «*per una riforma positiva del trattamento economico*». Sono stati anche discussi delicati problemi collegati a una migliore organizzazione del lavoro e al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività ed efficienza, con particolare riguardo alla qualificazione e all'aggiornamento dei docenti.

Soddisfatti Lettieri, della Cgil, e D'Antoni, della Cisl, per il successo della linea sostenuta dalle confederazioni. «*Il lavoro svolto* — ha commentato il segretario confederale della Uil, Fontanelli — *consente di accelerare lo sgelo del blocco dell'istruzione pubblica. Ora ci sono le condizioni per chiudere definitivamente e al più presto la parte normativa del contratto e restituire alla scuola la necessaria serenità*».

La schiarita sul fronte della scuola dovrebbe spingere verso lo sblocco i negoziati aperti sui tavoli degli Enti locali e delle aziende autonome (Poste, Anas, Monopoli di Stato ecc.), dove si registrano difficoltà notevoli. I sindacati hanno respinto ieri seccamente l'aumento medio mensile lordo di 100 mila lire proposto per i dipendenti dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Gian Carlo Fossi

A Reggio il partito verso il commissariamento

De Mita apre il dossier su mafia-dc in Calabria

Superpartito: Misasi e Mattarella verificheranno la fondatezza della denuncia di Quattrone

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Il segretario nazionale della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, ha aperto il dossier «Mafia calabrese-Superpartito» e per avere un punto della situazione ha deciso di spedire a Reggio Calabria il capo della sua segreteria, il parlamentare Riccardo Misasi. Subito dopo arriverà nel ruolo di «osservatore» il responsabile dei problemi meridionali, onorevole Sergio Mattarella, commissario straordinario a Palermo. Il compito di Mattarella è quello di verificare le situazioni più delicate e riferire a De Mita. E' il primo passo di un probabile commissariamento della dc reggina.

Il prefetto e il questore della città hanno deposto ieri all'Antimafia. Sono volati a Roma con le borse dense di documenti. I commissari li hanno ascoltati nello stupore: saranno in Calabria dal 1° al 3 febbraio. E' atteso a Reggio anche il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. C'è nell'occhio del ciclone l'amministrazione municipale. Nell'elenco dei 112 morti caduti nella guerra delle cosche l'anno passato, ci sono quelli di alcuni fornitori ufficiali del Comune.

Con Pasquale Caridi, ucciso per aver vinto l'appalto per il carburante, compaiono le ditte Posimo, Roffini, Vazzana e Ambrogio. Quanto al superpartito, denunciato nei giorni scorsi dall'ex sottosegretario Francesco Quattrone, sono in prima linea con il presidente delle Ferrovie Ludovico Ligato, il socialista Giovanni Palmarana, assessore regionale alla forestazione ed il socialdemocratico Paolo Romeo, ex esponente del movimento sociale inquisito dalla magistratura per la fuga di Franco Freda. Romeo è attualmente assessore all'urbanistica di Reggio Calabria.

Palmarana ha già offerto le dimissioni dalla giunta socialcomunista che da un mese governa la Calabria. Ancora nessuna reazione dall'ex parlamentare Ligato che ieri si è visto a Roma con il segretario provinciale Manti e con uno dei suoi uomini più fidati, il consigliere regionale Bruno Napoli, inquisito per la gestione di una delle Usl calabresi più inquiete, quella di Locri.

Dice l'onorevole Quattrone: «*Quando parlo di superpartito mi riferisco, appunto, a quel gruppo di persone che ha come ideale soltanto la gestione del potere affinché nulla cambi anche in una città in ginocchio come la nostra*».

E, di rincalzo, il procuratore capo della Repubblica, Giuliano Gaeta, afferma: «*Mi sembra che i politici stiano cercando di trovare una via per uscire dagli ingranaggi mafiosi; e già questa presa di coscienza della piaga che ha preso tutti e tutto mi appare un segnale positivo. C'è soltanto da capire che gli appalti debbono andare a ditte specchiate. Soltanto allora non ci saranno più morti a Reggio e nella sua provincia malata*».

Ma il sangue continua a scorrere: l'ultima vittima è caduta a Siderno, ancora in provincia di Reggio. Luciano Costa, 32 anni, un trafficante di stupefacenti, è stato abbattuto da quattro colpi di lupara. E' il ventesimo morto della regione dall'inizio dell'anno, il dodicesimo di Reggio.

Querelato dall'onorevole Quattrone, il segretario provinciale democristiano è stato chiamato a Roma. C'è al primo punto la «questione», che a Reggio Calabria chiamano «Cabras». Riguarda la moralizzazione del partito e l'esclusione dagli incarichi di chi ha problemi giudiziari.

Nella sola democrazia cristiana, il quadro è sconcertante. Dice l'ex sottosegretario Quattrone: «*Per inserire i suoi uomini nella Usl 31, il segretario provinciale Manti non ha esitato a servirsi di una commissione alquanto incerta, con ben tre componenti rinviati a giudizio*».

Le liste di proscrizione si limitano a sette-otto nomi. E' inquisito l'ex assessore Vincenzo Marino, nuovo membro del comitato di gestione della Usl 31; è nella direzione democristiana, a Reggio, Stefano Priolo, escluso dalle liste regionali per un'oscura gestione dei corsi professionali; è in direzione anche Domenico Cozzupoli, il presidente del Mediocredito che compare in un dossier della magistratura per la sua carriera di sindaco. E sempre nella direzione democristiana compare il nome di Antonino Fedà, anch'egli rinviato a giudizio per una vicenda di corsi professionali.

E ancora altri nomi: è consigliere comunale Luigi Meduri, implicato in una storia poco chiara di interesse privato; è vicesegretario alla Provincia Aquilino Santo. Suo fratello, Paolo, la pecora nera della famiglia, ha una condanna a 30 anni, e lui è inciampato in una storia di assunzioni inopportune. Sino ad oggi a pagare è stato soltanto don «Ciccio Mazzetta», quel Francesco Macrì, appunto, che ha dovuto lasciare la presidenza della Usl 27 ed oggi accusa apertamente l'ex parlamentare Ligato per una questione di poltrone ortopediche acquistate per la Usl di Locri dalla ditta di suo figlio.

Tutto è nella borsa del prefetto Carlo Lessona.

Araniti è il consigliere repubblicano che contro il volere del suo partito ha consentito la formazione della giunta di sinistra alla Regione Calabria. Nel suo ruolo di assessore alla sanità ha bloccato tutte le commissioni d'esame insediate da Zoccali ed ora si ripropone di rivedere con attenzione anche le 63 assunzioni decise il 11 dicembre dalla Usl con una delle 421 delibere.

La richiesta gli è venuta dal movimento «Insieme per la città». In un documento il movimento condanna «*il sistema di potere che fa della politica l'arte del baratto*».

Francesco Santini

Roma, processo all'«Autonomia»

Caso «7 aprile» oggi l'appello

Pannella: «Ricandiderei Toni Negri»

ROMA — «7 aprile»: comincia oggi a Roma, nell'aula bunker del Foro Italico, il processo d'appello contro i rappresentanti dell'«autonomia organizzata». Ieri, in una conferenza stampa, alcuni imputati, affiancati dai deputati pr Pannella e Aglietta, hanno anticipato la loro strategia difensiva. Ai giornalisti è stato consegnato un dossier di 300 pagine che ricostruisce la storia giudiziaria del «caso», dal 7 aprile 1979, quando vennero arrestati a Padova Toni Negri e i principali dirigenti di «Autonomia».

Pannella, fra l'altro, ha sottolineato che, «*se servisse ad ottenere gli stessi risultati contro la legislazione d'emergenza*», non esiterebbe a riproporre oggi la candidatura di Toni Negri al Parlamento. In merito, si è detto convinto che la latitanza del leader di «Autonomia» (tuttora in Francia) non influenzerà l'esito finale del processo.

Il leader radicale ha quindi stigmatizzato il cosiddetto «pacchetto giustizia», le misure destinate a vanificare, nelle intenzioni, i referendum. «*Il pacchetto che si sta votando alla Camera* — ha sottolineato — *va nella stessa direzione in cui marciavano a loro tempo i giudici Calogero e Vitalone, gli orchestratori dell'operazione "7 aprile". Al loro posto ci sono ora Violante e Mancino*».

Pannella se l'è presa poi con i cronisti giudiziari e con il consiglio superiore della magistratura. Ha bollato i primi come «*incapaci di assolvere il loro compito di controllori diffidenti dei magistrati*». A suo avviso, i giornalisti che si occuparono dell'inchiesta sull'«Autonomia» si «*fecero portatori di una ideologia velinara*» che finì per indurre in errore sulla reale portata dell'indagine e sull'effettiva consistenza delle prove anche l'ex capo dello Stato Sandro Pertini (inviò un telegramma di solidarietà alla magistratura padovana).

Il Csm, invece, secondo Pannella avrebbe contribuito «*a ritardare i tempi già lunghi*» del primo processo non istituendo, quando avrebbe dovuto, un'altra sezione di corte d'assise a Roma.

ALTA MODA D'ESTATE

Roma. Le sfilate dell'alta moda femminile nella capitale assumono la comune fisionomia di rievocazione degli Anni Sessanta. Nella foto un modello di Mila Schön per la primavera estate: la collezione ripropone anche i cappellini a tamburello in paglia

Le nuove regole nel disegno di legge presentato da Goria

Appalti, stop ai ritardi

Le revisioni dei prezzi avverranno su base Istat - Chi non rispetterà i tempi perderà il diritto all'aggiornamento - La denuncia di Craxi: «Ogni cantiere aperto è un pozzo che spilla soldi»

ROMA — L'obiettivo prioritario è quello di dare la maggiore chiarezza possibile all'aggiornamento dei prezzi nei contratti di opere pubbliche e pubbliche forniture, ma il disegno di legge sulla «trasparenza» degli appalti, presentato da Goria al Consiglio dei ministri di mercoledì scorso, intende anche dare un valido contributo per spezzare quella «Tela di Penelope» rappresentata proprio dai ritardi nelle esecuzioni delle opere pubbliche. Ritardi, come ha denunciato nel settembre scorso il presidente del Consiglio Craxi, che «*non finiscono mai di dissanguare le casse dello Stato*».

L'attuale normativa sull'aggiornamento dei prezzi fissati per gli appalti pubblici si è in effetti rivelata particolarmente onerosa per le finanze statali. Molte volte, l'esecuzione stessa delle opere è stata volutamente rallentata, al fine di ritoccare i contratti ad esclusivo vantaggio delle ditte appaltatrici.

«*Ogni cantiere aperto* — ricordava ancora Craxi a Bari, all'inaugurazione della Fiera del Levante — *è un pozzo che spilla soldi; ogni collaudo rinviato è spesa che si aggiunge a spesa. A star dietro agli elenchi delle perizie suppletive e degli adeguamenti funzionali si viaggia nell'ordine delle migliaia di miliardi*».

Un fenomeno particolarmente frequente nel Mezzogiorno (dove si contano, tra grandi e piccole, più di 35 mila opere non ultimate), ma che tocca anche tutto il resto d'Italia. Ora il progetto del ministro Goria, una volta approvato dal Parlamento, dovrebbe porre un freno a questa lunga serie di ritardi eccessivi e ingiustificati. Sono due, infatti, i passaggi-cardine del nuovo provvedimento.

1) Per evitare richieste infondate di revisione dei prezzi stabiliti al momento del contratto, la nuova disciplina prevede che la variazione avvenga sulla base degli indici Istat e comunque con frequenza non inferiore al semestre. Questa indicizzazione, afferma Goria, «*darà la massima trasparenza nei rapporti tra pubblica amministrazione e mondo imprenditoriale*». I prezzi delle eventuali variazioni risulteranno chiari e non più soggetti ad incertezze applicative che il più delle volte si sono risolte «*in gravi e onerosi ritardi per la realizzazione delle opere e l'acquisizione dei servizi*».

2) Ma è ancor più importante che, nel caso di lavori interrotti per causa addebitabile all'impresa o in caso di ritardo, non verranno concessi aggiornamenti del prezzo per le variazioni in aumento. Una norma, questa, destinata a far cadere la tentazione di lasciare cantieri troppo a lungo aperti allo scopo di alzare il prezzo dell'appalto. La nuova procedura dovrebbe al contrario accelerare le esecuzione dei lavori pubblici.

Il disegno di legge si preoccupa anche di eliminare alcune distorsioni derivanti dalla attuale disciplina in vigore del «prezzo chiuso» (cioè prezzo con clausole di aumento già predeterminato) e chiarisce la regolamentazione delle anticipazioni erogate alle imprese. La nuova disciplina si applicherà ovviamente solo agli appalti futuri, con decorrenza dall'entrata in vigore della legge stessa. E' però previsto che la riforma scatti, in parte, anche per gli appalti che sono stati aggiudicati dopo il 28 febbraio 1986, i cui lavori siano ancora in corso. Sempre ammesso che il Parlamento esamini celermente il provvedimento senza apporre troppe modifiche.

Goria tiene particolarmente a questa legge, che, a suo giudizio, offre un valido contributo alla ricomposizione della spesa pubblica e ad una sua distribuzione più equilibrata. Inoltre, la semplificazione del sistema di aggiornamento dei prezzi «*produrrà riflessi anche nelle procedure amministrative, incentivando il livello di efficienza delle strutture pubbliche e migliorandone la potenzialità*». Il ministro ritiene, in sostanza, che si sia fatto un ulteriore passo avanti verso il contenimento del disavanzo statale, con l'ulteriore vantaggio di accelerare le esecuzioni delle opere pubbliche.

Emilio Pucci

Rapinati 800 milioni d'olio

Quindici uomini armati, guidati da 2 falsi finanzieri, fermano 6 Tir nel Barese - Autisti legati e abbandonati in un casolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — La banda dei Tir ha realizzato una rapina clamorosa l'altra notte sull'autostrada per Napoli, nei pressi di Canosa, in provincia di Bari. Due uomini travestiti da finanzieri hanno fermato sei autoarticolati a cisterna provenienti dalla Grecia e carichi di olio di oliva. I sei autisti sono stati legati, imbavagliati in un casolare abbandonato, poi i malviventi sono fuggiti con i Tir. Solo due degli autoarticolati sono stati recuperati ieri mattina ad una ventina di chilometri dal luogo della rapina: uno era stato svuotato.

Due dei sei autisti, tutti di nazionalità greca, sono stati colpiti alla testa con i calci delle pistole: Mikolaos Mekis di 44 anni e Spiros Galamanolis di 45 hanno riportato contusioni non gravi e sono stati medicati all'ospedale di Canosa.

L'olio di oliva, complessivamente 180 tonnellate per un valore di circa 800 milioni di lire, doveva essere consegnato ad industrie olearie dell'Umbria (Perugia e provincia) e della Toscana. Le sei gigantesche autocisterne avevano fatto il carico (circa 300 quintali per veicolo) all'isola di Creta. Erano sbarcate a Brindisi la sera di domenica scorsa con un traghetto proveniente dal Pireo. Quasi tre giorni di sosta a Brindisi per le complesse operazioni di sdoganamento del carico.

L'altra sera i sei autisti hanno potuto riprendere il cammino verso il Centro Italia. Non immaginavano che qualcuno a Brindisi aveva certamente segnalato la loro presenza e il prezioso carico che trasportavano alla banda dei Tir che infesta le strade pugliesi nel triangolo Bitonto, Andria, Bisceglie.

I sei grossi veicoli procedevano uno dietro l'altro lungo l'autostrada A14. Poco dopo Canosa, nel punto in cui c'è la biforcazione verso la Pescara-Bologna, l'autista del primo veicolo ha notato sulla destra un'auto blu con segnale luminoso intermittente sul tettino. In strada due persone in divisa di guardia di finanza segnalavano l'alt. L'autista greco ha obbedito, imitato dagli altri. Appena tutte le cisterne si sono fermate, dai bordi della strada sono saltati fuori una quindicina di individui armati di pistole e fucili a canne mozze.

Affiancati dai malviventi nelle cabine di guida, gli autisti greci sono stati costretti ad infilarsi in una piazzuola di sosta a poche centinaia di metri più in là. Quindi costretti a scendere e a seguire i banditi in un casolare di campagna abbandonato, dove sono stati legati e imbavagliati.

Vito Cimarrusti

Dopo la lite brucia vivi due negri

NAPOLI — Ha bruciato vivi due negri perché gli avevano rubato un maglione. Ben Alaia, 25 anni, tunisino, è finito con le manette ai polsi. I corpi carbonizzati furono trovati all'alba di martedì scorso in un casinale abbandonato, nelle campagne di Nola, un Comune ad una trentina di chilometri da Napoli. Le vittime furono poi identificate: si trattava di due uomini di colore, Françoise Ayri, 23 anni, e Ali Souzi, di 21.

Ben Alaia, aveva litigato per la sparizione di un maglione. Poi mentre i due dormivano aveva versato del liquido infiammabile sui pagliericci e dato fuoco. Dopo il delitto Ben Alaia è fuggito, ma ieri i carabinieri lo hanno arrestato alla stazione di Napoli.

A chi gli chiedeva perché avesse dato fuoco al casolare, Ben Alaia ha risposto: «*Volevo punire chi mi aveva derubato. Non pensavo che qualcuno sarebbe rimasto ucciso. Il mio voleva essere solo un avvertimento*».

In aula Sergio Latini, l'accusatore principale, cambia versione

Strage Brescia, il pentito ritratta

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Sergio Latini, 37 anni, alle spalle storie di delinquenza comune, di violenze fasciste e poi di «pentimenti», ritratta alcune accuse al processo per la strage di Brescia del 28 maggio 1974, attenua altre dichiarazioni, spesso afferma di non ricordare. Su di lui poggia una parte rilevante dell'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio di Cesare Ferri per gli otto morti e i cento feriti di piazza della Loggia.

Tutto inutile allora? Per il pubblico ministero e gli avvocati di parte civile, no: l'attuale comportamento di Latini, incerto, contraddittorio, conferma l'attendibilità delle precedenti dichiarazioni, convalidate oltre tutto da altri testi. La difesa appare invece soddisfatta e sottolinea che un processo si costruisce non sulle parole ma sui fatti e sui riscontri oggettivi.

Latini è qui come imputato per concorso morale nell'assassinio di Ermanno Buzzi, che era stato condannato all'ergastolo in primo grado per la strage, ma soprattutto in qualità di teste d'accusa. Il presidente della Corte d'assise Bonavitacola dice: «*Latini, lei nel marzo dell'84, rivelò ai magistrati fiorentini alcune confidenze di Ferri e precisamente che lui era stato visto da un prete il giorno della strage a Brescia, ma che per fortuna aveva trovato alcuni studenti i quali potevano testimoniare di averlo incontrato nelle stesse ore alla Cattolica di Milano*». Latini risponde: «*Ero convinto allora che quelle fossero le parole di Ferri, ma adesso a mente serena mi posso rendere conto di una aperie riferite con esattezza*».

Presidente: «*Allora lei disse il falso*». Il teste-imputato: «*Non è questione di falso, è che oggi con più calma... Sa, quando uno è sottoposto per ore all'interrogatorio di quattro magistrati arriva a confessare anche quello che non ha fatto*». Ma Bonavitacola insiste. Il ricorda a Latini che egli riferì la confidenza di Ferri con le stesse parole per ben sei volte, tre ai magistrati fiorentini, due a quelli di Novara e una, l'ultima, al giudice istruttore di Brescia.

Latini: «*Che io abbia parlato così è certo. Ero convinto che quei discorsi mi fossero stati fatti da Ferri, invece potrei averli sentiti da altre persone*». Presidente: «*Ma solo oggi le viene il dubbio?*». Teste: «*Non è che mi venga oggi, ma davanti ai giudici era difficile parlare*». Presidente: «*Come, si rifiutavano di verbalizzare le sue dichiarazioni?*». Teste: «*No, ma ogni volta che tentavo di impostare quel discorso non ne volevano sapere*».

Il presidente della Corte d'assise insiste: «*Senta Latini, lei quelle affermazioni le ha fatte anche in presenza dei suoi difensori. C'è di più: il 1° marzo 1985 lei scrisse al giudice istruttore di Brescia che intendeva ritrattare le accuse. Il giudice accorse, ma quando la vide lei disse: "No, ci ho ripensato, non ritratto"*». Latini: «*Il fatto è che ho fiducia solo nei giudici del dibattimento*».

Presidente: «*Guardi Latini, che lei non si è limitato a riferire le confidenze di Ferri. Ha detto anche qualcosa di più e cioè che l'imputato, in base a quello che raccontava, le fece credere di essere stato a Brescia quel giorno e che la sua presenza in quella città fosse da collegare alla strage. E ha aggiunto: "Avendo capito questo, non ritenni di fare a Ferri altre domande". Che cosa risponde?*». Latini rimane in silenzio per un po', poi: «*Mi riservo di rispondere più tardi*».

E' la stessa tattica che il teste-imputato usa in altre occasioni in cui pare trovarsi in difficoltà. Per esempio quando il presidente gli contesta l'accusa di avere portato in carcere l'ordine di assassinare Buzzi. L'ordine gli sarebbe stato impartito dallo stesso Ferri, il quale temeva che Buzzi (ucciso poi a Novara da Concutelli) potesse fare dichiarazioni compromettenti nei suoi confronti. La conferma, secondo l'istruttoria, viene da altri personaggi, come Angelo Izzo, condannato per il delitto del Circeo. Latini: «*Mettetemi a confronto con Izzo, parlerò in quell'occasione*».

Il presidente torna sulla questione del pentimento: che cosa indusse Latini a fare quelle dichiarazioni compromettenti contro Ferri? Il teste, pur non dicendolo in modo espresso, fa capire che i magistrati fiorentini gli promisero un lavoro e un avvenire sicuri.

Presidente: «*Lei si contraddice. In un'altra occasione affermò di essersi pentito dopo avere saputo della strage di Bologna, prima, molto prima dell'incontro con i magistrati fiorentini*».

Se Latini ritratta e ridimensiona le accuse, un altro imputato, Sandro Stepanoff, conferma che il mattino del 28 maggio 1974 condusse Ferri sulla sua vettura alla Cattolica di Milano. E' l'alibi del principale imputato. Contro di esso l'accusa esibisce la dichiarazione di don Marco Gasparotti, che afferma di avere visto Ferri poco prima della strage nella chiesa bresciana di Santa Maria Calchera. Il sacerdote deporrà il 29 gennaio in un'udienza che si annuncia drammatica.

Clemente Granata

dall'Italia

Francesco Macrì scrive all'Antimafia

ROMA — La commissione Antimafia ha ascoltato ieri il prefetto, il questore, il comandante della legione dei carabinieri e il comandante della Guardia di finanza di Reggio Calabria. Alcuni commissari hanno annunciato che al presidente della commissione, on. Alinovi, è giunta una lettera di Francesco Macrì, l'ex presidente dell'Usl di Reggio inquisito in procedimenti giudiziari per ipotesi di reato relativi alla pubblica amministrazione e di recente sospeso dalla dc. Nella lettera «vengono citati nomi e circostanze».

Inchiesta su accuse contro Pazienza

ROMA — Durante l'inchiesta romana contro Pazienza qualcuno cercò di danneggiare l'uomo d'affari tentando di raccogliere accuse contro di lui? Risponderà all'interrogativo la procura della Repubblica alla quale, durante il processo in corso per i fatti dell'Irpinia, la corte d'assise ha trasmesso un documento della difesa. E' una lettera che l'allora segretario di Pazienza, Massimo Penna, scrisse ad un penalista denunciando pressioni per accusare il «faccendiere».

La missiva (il cui contenuto è segreto) è stata esibita dal difensore di Pazienza, avv. Marazzita, per dimostrare che qualcuno voleva compromettere il suo assistito. La corte non l'ha ritenuta influente per il processo, ma il p.m. ne ha chiesto la trasmissione al suo ufficio per stabilire se siano stati commessi reati.

Rapporto sulla prevenzione dell'aborto

ROMA — Il 60% degli italiani (52% uomini e 67% donne) ritiene che il nascituro è essere umano fin dal concepimento; il 65% è contro l'autodeterminazione della donna ad abortire; la maggioranza non ritiene giusto l'aborto legale per motivi economici (58,9% contro il 31,4) e perché la ragazza ha meno di 15 anni (42,8% contro il 42,1), mentre lo accetta se vi è rischio di malformazione del bambino (79,4% contro 12,3), pericolo per la salute della donna (75,2% contro il 15,7) e nel caso di violenza carnale (59,1% contro il 28,2). I dati sono del terzo rapporto del Movimento per la vita sulla «prevenzione dell'aborto volontario».

Lo studio presentato ieri a Roma (sondaggio Doxa di 4 mila interviste) vuole verificare l'ipotesi che l'interruzione di gravidanza deriva da ragioni psicologico-culturali più che da difficoltà economiche, sanitarie, sociali o familiari. Tra l'altro emerge che nelle province con più alti indici di ricchezza sono anche più numerosi gli aborti (Torino, Vercelli, Novara, Aosta, Gorizia, Trieste, Ravenna, Livorno).

Continuerà ad invadere la Pianura Padana

Nebbia sul weekend

Tra sabato e domenica possibile qualche spruzzo di neve sulle Alpi - Aumento di temperatura in Piemonte - Da martedì in avanti pericolo di nuove copiose nevicate

L'espansione, verso l'Italia ed il Mediterraneo centrale, dell'area di alta pressione, i cui valori massimi sono attestati sulle isole britanniche, sta favorendo il ripristino di condizioni di cielo sereno anche sulle regioni meridionali dove tuttavia per oggi resta qualche sparuto e parziale annuvolamento. Incombe però la nebbia, anche molto fitta sulle regioni padane ed inoltre è incombente l'arrivo dal Nord Europa di un impulso di aria artica.

E' diretto essenzialmente verso le regioni Balcaniche ma risentimenti più o meno marcati si avranno, tra domani e dopodomani, anche sulle nostre regioni orientali e meridionali. Le correnti fredde da Nord sono destinate a perdurare almeno fino a martedì prossimo, dopo di che si faranno strada le correnti atlantiche e per le regioni settentrionali sarà la volta di altre copiose nevicate.

Per oggi e per la prima parte della giornata di domani, il fenomeno più vistoso e per molti versi più pericoloso è la nebbia che invade quasi tutta la Pianura Padana e si estende nottetempo anche nelle valli del centro. Per quanto riguarda la nuvolosità sono da segnalare degli annuvolamenti parziali sulle due isole maggiori e sulle regioni alpine centro-orientali. Su queste ultime non si esclude qualche breve nevicata.

I venti sono ovunque deboli a componente settentrionale, i mari generalmente poco mossi e le temperature pressoché stazionarie, salvo una tendenza a lieve aumento nei valori minimi nella notte di domani al Nord ed una temporanea flessione delle massime sul settore orientale.

Tra il pomeriggio e la serata di domani sono previsti annuvolamenti temporanei, in propagazione dalle zone alpine alle Venezie sino alla Romagna ed alle Marche, con possibilità di brevi e locali spruzzi di neve. Per domenica gli episodi di maltempo si trasferiranno al Sud, mentre sulle regioni settentrionali tornerà il sereno. Sul settore Nord Occidentale sono da mettere in preventivo «venti di caduta» con conseguente allontanamento della nebbia ed un consistente aumento della temperatura massima.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	5	L'Aquila	0	8
Verona	−7	3	Roma Urbe	1	13
Trieste	1	4	Roma Fium.	1	13
Venezia	−4	2	Campobasso	0	5
Milano	−4	3	Bari	4	7
Torino	−6	6	Napoli	4	14
Cuneo	−3	1	Potenza	1	6
Genova	3	12	S.M. Leuca	6	12
Bologna	−6	3	R. Calabria	8	15
Firenze	−4	11	Messina	8	14
Pisa	0	10	Palermo	7	14
Falconara	−1	7	Catania	8	14
Perugia	0	6	Alghero	5	14
Pescara	5	8	Cagliari	3	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−3	3	nuvoloso	Lisbona	3	13	sereno
Atene	8	11	nuvoloso	Londra	6	8	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	6	19	nuvoloso
Berlino	−6	−3	nuvoloso	Madrid	−2	5	sereno
Bruxelles	−1	2	nuvoloso	Montreal	−13	−6	neve
Buenos Aires	22	32	sereno	Mosca	−14	−10	nuvoloso
Copenaghen	−1	−1	nuvoloso	New York	1	2	nuvoloso
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	−6	2	nuvoloso
Francoforte	−4	−6	nuvoloso	Pechino	−6	−3	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	34	nuvoloso
Ginevra	−4	−3	nuvoloso	Sydney	17	24	nuvoloso
Helsinki	−6	−4	nuvoloso	Tokyo	0	8	sereno
Honolulu	20	27	nuvoloso	Varsavia	−20	−8	sereno
Il Cairo	11	16	sereno	Vienna	−10	0	nuvoloso

Stato civile di Torino

don Giuseppe Pollarolo
figlio prediletto di don Orione
— Torino, 22 gennaio 1987.

don Giuseppe Pollarolo
— Torino, 22 gennaio 1987.

Remo Dezzani

Mario Arcari

dott. Mario Arcari

Pietro Audi Grivetta (maestro Audi)

Domenico Dassetto

Mario Boano

Mario Borgogno

Cesare Quaglia

Cornelio Bertagnolio

Serafino Scavarda

Pasqualina Marchisio nata Foglieri

Matilde Rovey ved. Ogliari

Anna Ortalda vedova Chiavarino

Aldo Angiolini

prof. Giovanni Agnese

Elena Bellini ved. Rossi

Elisabetta Coppi ved. Imperiale

Sergio Biandino

Maddalena Tosello ved. Tribolo

Sanzio Sanzovo

Serafino Petta

comm. Giuseppe Pettiti

Claudina Ala nata Berta

Claudina Ala

prof. Duilio Vanni

Marco Reina

Giorgio Muru

Paola Balbo di Vinadio Pollotti di Rigras

Margarita Galetto ved. Volpe

Lucia Ronco ved. Dellacasa

Luigi Armani

Antonio Ballor

Luigina Colla ved. Ardrizzi

dott. Salvatore Juvara

Maddalena Teresa Bobba vedova Caccia

Carmine Attanasio

ANNIVERSARI

dott. cav. Franco Botta

Teresa Giuntoli Pittaluga

Gianni Marinello

comm. Nunzio Cipolla

dott. Sergio Negretti

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Parte il piano operativo del ministero per combattere il terribile male: fissate direttive e regole di comportamento

Oggi il decalogo anti-Aids

La Commissione dei «saggi» ha discusso ieri sette [illegible] riuscire a trovare un accordo sul documento ufficiale - Dai 22 casi del marzo [illegible] ai 518 attuali - I morti sono già 262

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Parte con un «decalogo» il piano operativo del ministero della Sanità per combattere l'Aids. La commissione di «saggi» insediata da Donat-Cattin ha messo a punto un documento che elimina molte incertezze, fissa precise direttive e regole di comportamento per affrontare i pericoli del male. Oggi se ne [illegible] i contenuti. Sette ore di discussione [illegible] sono bastate per trovare un accordo sulla [illegible] ufficiale del [illegible] dunicato, che diventerà [illegible] e propria direttiva per tutti [illegible] operatori sanitari del Paese.

La commissione dei ventuno esperti si è riunita in una saletta del quarto piano dell'ex palazzo dell'Opera [illegible] ternità infanzia, oggi sede del Consiglio nazionale sanitario. Donat-Cattin ha partecipato [illegible] prima parte della seduta e ha posto [illegible] «saggi» una lunga serie di quesiti. Si è parlato di tante cose. [illegible] ricerca, della valutazione dei metodi di accertamento, della prevenzione delle comunità, [illegible] tro operativo dell'Istituto superiore. Ed anche della [illegible] «schedatura». Più d'uno ha espresso l'esigenza [illegible] tutelare i diritti fondamentali del malato e soprattutto la [illegible] privacy. Di qui [illegible] probabile decisione di dar corso [illegible] decreto ministeriale che prevede [illegible] semplice [illegible] nuncia obbligatoria dei [illegible] Aids come malattia infettiva.

[illegible] circolare, che dovrà rendere operativo il decreto ministeriale, è [illegible] pronta e attende solo la firma del ministro. Entrerà in vigore il 17 febbraio prossimo e consentirà di avere un quadro preciso, a soli fini statistici, della dimensione territoriale del male. La denuncia sarà obbligatoria solo per gli ammalati berti, quelli cioè destinati a morte sicura. E [illegible] già [illegible] i siero-positivi che malati non [illegible] ma che rischiano di [illegible] il virus [illegible] persone [illegible].

L'esigenza di accertamenti accurati su tutto il territorio nazionale è stata ribadita anche [illegible] relazione [illegible] dubbi sorti per i grossi divari statistici tra Nord e Sud. [illegible] ha il sospetto che molti casi, nel Meridione non siano stati accertati e quindi non individuati.

I ventuno «saggi» hanno preso atto della situazione che ha visto in due anni l'Aids aumentare [illegible] progressione geometrica. I 22 casi diagnosticati nel [illegible] 1985 sono diventati 430 a novembre 1986 e 518 oggi. La tendenza al raddoppio ogni quattro mesi apre scenari preoccupanti. I morti [illegible] stati 262.

[illegible] commissione è la prima decisione operativa che porterà ad una serie di riunioni settimanali per [illegible] ogni volta un argomento diverso. [illegible] i punti fermi [illegible] ieri è quello di [illegible] i laboratori [illegible] ricerca italiani ad effettuare indagini in proprio [illegible] di seguire scriticamente le esperienze straniere. Finora le iniziative erano state incerte, episodiche e soprattutto poco coordinate.

Sono passati più di [illegible] anni dal primo grido [illegible] allarme lanciato dalla circolare ministeriale dell'agosto 1983 nella quale il fenomeno venne denunciato per [illegible] prima volta nella [illegible] gravità. L'Oms non [illegible] ancora fornito [illegible] precise e le direttive impartite non furono determinanti.

[illegible] commissione [illegible] «saggi» dispone [illegible] di materiale assai più completo e [illegible] una più vasta esperienza anche [illegible] campo internazionale. La prudenza dimostrata ieri nel non diramare subito un decalogo che nella realtà delle [illegible] era pronto è stata giustificata [illegible] fatto di calibrare termini e concetti al fine [illegible] evitare non solo il panico tra la gente, ma soprattutto stroncare qualsiasi speculazione da parte di industrie farmaceutiche, strutture [illegible] nitarie private, laboratori di analisi. L'Aids non è solo un terribile virus destinato a seminare morte e dolore, ma [illegible] purtroppo [illegible] inesauribile di ricchezza per [illegible] non esiterà ad usarlo come strumento di danaro.

«Schedare è inutile e dannoso»

(Rodotà: solo [illegible] la riservatezza la gente collaborerà alla prevenzione)

Caro Direttore,

vorrei chiarire il [illegible] punto di vista sul delicato [illegible] «schedatura» degli ammalati di Aids e dei sieropositivi (i cosiddetti «portatori sani»), punto di vista al quale si [illegible] riferimento nell'intervista al senatore Giuliano Vassalli (*La Stampa*, 20 gennaio, [illegible] 6). Non ho mai sostenuto che, in questa materia, qualsiasi raccolta d'informazioni serva solo per discriminare i sieropositivi. Questo è vero, ad esempio, nel particolare [illegible] (al quale esplicitamente mi riferivo) [illegible] schedature all' [illegible] comunità come [illegible] aziende, che virologi e immunologi ritengono del tutto inutili [illegible] fini di [illegible] seria azione di prevenzione.

Di conseguenza, l'unico uso di queste informazioni può [illegible] quello di non assumere i sieropositivi, di licenziarli, di isolarli: in una parola, di avviare un [illegible] che discrimina alcuni soggetti e che [illegible] protezione della collettività. La schedatura di massa può soddi[illegible] bisogni emotivi, non risponde ad una seria politica sanitaria.

[illegible] generale, poi, ho segnalato la necessità di considerare la particolare delicatezza delle informazioni [illegible] salute, riconosciuta ormai anche da [illegible] ni internazionali, come quella del Consiglio d'Europa sul trattamento delle informazioni personali (firmata [illegible] dall'Italia). Si circonda di particolari [illegible] il «nucleo duro» della privacy, composto [illegible] informazioni sulla razza, la religione, le opinioni politiche e religiose e, appunto, la salute. Ed è evidente che norme del genere [illegible] proprio ad evitare discriminazioni.

Non [illegible] quindi, [illegible] ultragarantiste che mi spingono a [illegible] l'accento sulla necessità di evitare inutili [illegible] di [illegible] e di garantire [illegible] la [illegible] informazioni. D'altra parte, lo stesso ministro Donat-Cattin ha dichiarato al Senato che la Commissione, da lui costituita, per la lotta contro l'Aids dovrà innanzi tutto affrontare il problema [illegible] eventuale modifica della legislazione in materia di malattie infettive e diffusive, secondo criteri che consentano segnalazioni anche sulla sieropositività, ferma restando la salvaguardia dei diritti personali, al di fuori di qualsiasi schedatura».

E il [illegible] di Bologna, particolarmente attivo [illegible] una [illegible] di prevenzione, ha inviato agli operatori [illegible] una circolare indicando i criteri per una piena salvaguardia della riservatezza delle persone. [illegible] offrendo queste garanzie, peraltro, è possibile avere una larga adesione spontanea ad una [illegible] di prevenzione. La lotta contro [illegible] è già tanto drammatica che davvero non vedo a che [illegible] trasformarla pure in una caccia alle streghe, pericolosa per i diritti civili e inutile per la sacrosanta difesa della salute di tutti i cittadini.

Stefano Rodotà

Presidente gruppo parlamentare sinistra indipendente

In ansia per il test

«Una settimana dopo la scruta la faccia del medico per capire se ha la brutta notizia» [illegible] si vergognano e [illegible] in un'altra città per non essere riconosciuti - Allarme crescente per le carceri - Occorre personale in grado di agire con capacità psicologiche

ROMA — Mario B., 32 anni, impiegato, omosessuale. «*Mai fatta una vita sregolata, mai battuto zone pericolose, sono sempre stato un fifone, e [illegible] naturalmente m'è anche venuta la paura dell'Aids. Ripercorrevo tutti i miei rapporti, pensavo agli amici: ma quello [illegible] lo conoscevo davvero così [illegible] Sono andato a farmi il test. Morivo di vergogna, [illegible] mi avessero riconosciuto?*».

La paura peggiore, racconta Mario, arriva dopo una settimana, quando si ora [illegible] ritirare i [illegible]. I medici [illegible] hanno spiegato che devono passare almeno sette giorni, anche se tecnicamente bastano dodici ore a finire l'esame. La coda è però lunga, bisogna pazientare. «*Tu stai davanti al medico e cerchi di capire che faccia fa, [illegible] piega la bocca, se ha la notizia brutta*».

La notizia brutta, essere sieropositivo, avere nel [illegible] gue gli anticorpi [illegible] virus dell'Aids, per Mario non è arrivata. Nel [illegible] racconto la stessa angoscia condivisa dai cittadini italiani che in questi giorni vanno a mettersi in fila chiedendo di essere sottoposti al test per l'Aids.

Un giovane medico, che lavora come immunologo all'università di Roma e ha visto sfilare ormai decine di persone, gente che è andata via sorridendo o [illegible] brutta notizia, spiega. «*In tutte gli esami [illegible] malattie mortali si aspetta l'esito [illegible] Con l'Aids però è diverso. La prima preoccupazione non riguarda la vita o la morte, ma il resto, l'isolamento sociale, la vergogna. Un piccolo gruppo di pazienti, invece, è ormai indifferente, come se le cose non li riguardasse. [illegible] per lo più tossicodipendenti già molto minati nel fisico*».

Nei centri di controlli che operano sull'Aids [illegible] varie regioni [illegible] si prepara dunque [illegible] offensiva complicata. Occorre predisporre tutto per fare il test ad [illegible] numero sempre [illegible] scente di cittadini e promuovere l'informazione, ma è necessario anche inventarsi un personale capace di agire con ottime capacità psicologiche e fare da diga alla paura.

Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin ha [illegible] gruppo operativo [illegible] coordinerà l'azione dei centri di controllo un brillante epidemiologo, il dottor Donato Greco, dell'Istituto superiore di Sanità. Napoletano, appassionato, con esperienza internazionale, il dottor Greco dovrà agire sotto molte e differenti pressioni. C'è chi già parla di schedature dei sieropositivi, chi invece tutela la loro privacy.

Parecchi omosessuali evitano di fare il test nella propria città, per non [illegible] re visti [illegible] conoscenti e nel timore [illegible] le schedature siano autorizzate. «*Il risultato* — dice un dirigente del Comitato di lotta all'Aids — *è che in più di un caso le statistiche sul numero [illegible] ammalati città per città sono falsate, perché i soggetti a rischio, specie i [illegible] vanno altrove a farsi il test*».

Al centro [illegible] controllo del Lazio dicono: «*L'Aids è una malattia complicata. Il malato di [illegible] viene trattato [illegible] compassione, quello [illegible] Aids temuto e colpevolizzato*».

Al centralino [illegible] centri di controllo [illegible] litania è sempre [illegible] stessa: «*Pronto, buongiorno, vorrei fare un test per l'Aids, niente di serio, tanto per controllare, ma tutto è tutto anonimo vero?*».

[illegible] si fida poco, malgrado la legge garantisca l'anonimato e [illegible] ci [illegible] bisogno [illegible] dare il proprio [illegible] e cognome. «*Eppure ci sono [illegible] in [illegible] le notizie sono trapelate e sono cominciate le discriminazioni* — dice Franco Grillini, leader dei gay — *e, soprattutto nei piccoli centri, questo può [illegible] una condanna all'isolamento*». Molti preferiscono allora rivolgersi ai privati, pagando anche centomila lire per [illegible] test che ne costa ventimila e che le strutture pubbliche fanno gratuitamente.

Secondo il professor Duccio Zampieri dell'Istituto Superiore di Sanità, uno dei maggiori epidemiologi d'Italia, i centri [illegible] controllo regionale [illegible] devono rassegnarsi [illegible] compito burocratico, ma invece «*coordinare la ricerca, scambiarsi i risultati, migliorare la nostra capacità diagnostica. Non dimentichiamo che sappiamo dell'Aids poco, più di quanto [illegible] all'inizio del Novecento sulla tubercolosi e sulla sifilide*». Zampieri è molto preoccupato per l'emergenza nelle carceri: «*I giornali hanno scritto che un detenuto su cinque è sieropositivo, [illegible] penso che in [illegible] di più*».

Qualcuno si aspettava che dopo la trasmissione televisiva «Una gelata precoce» ci fosse un'invasione in massa [illegible] telespettatori spaventati che reclamavano [illegible] voce il test. Non è andata così, in questi giorni a Roma si è messa in fila per ogni centro la solita ventina di persone. «*Devo dire* — [illegible] un tecnico dell'Università — *che gente qualunque terrorizzata [illegible] arriva pochissima, non più di un paio al giorno. Chi viene a farsi il test di solito ha buone ragioni per avere paura*».

Gianni Riotta

Presentata a Venezia l'iniziativa Fiat [illegible] piani urbanistici

Le dieci migliori idee di città

Il recupero dei centri storici può nascere dal confronto fra ricerca universitaria e progetto industriale - Annibaldi: «Una risposta all'esigenza di cultura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE [illegible]

[illegible] — Quello della [illegible] è diventato [illegible] centrale e cruciale», a fronte, soprattutto, di «una ritrovata esigenza di difesa e valorizzazione [illegible] patrimonio [illegible] e dell'esigenza [illegible] far uscire [illegible] degrado i centri storici. Lo ha rilevato ieri a Venezia il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, intervenendo a «Ideacittà», un'iniziativa che la Fiat ha promosso [illegible] collaborazione [illegible] rivista «Architettura [illegible] e Storia».

Si tratta di un incontro tra [illegible] scuole di architettura e i giovani progettisti, svoltosi [illegible] «Scuola [illegible] di San Giovanni Evangelista», dove si è aperta anche una mostra sul tema del recupero e della conservazione dei centri storici.

Nel [illegible] del [illegible] sono stati [illegible] diversi temi collegati con la progettazione in spazi urbani «storici», cioè preesistenti, con il problema di organizzare e regolare lo sviluppo adattandolo alla realtà delle città, con l'enorme quantità di beni e servizi, [illegible] e infrastrutture, parti [illegible] e non [illegible] bisogna riutilizzare o [illegible] in modo diverso.

[illegible] Annibaldi la «risposta possibile» è una sola: cogliere ed equilibrare [illegible] diverse esigenze, sulla base [illegible] precise [illegible] culturali, [illegible] facciano seguito scelte di tipo politico-amministrativo. La mostra raccoglie dieci delle migliori tesi di laurea discusse negli ultimi anni da studenti di altrettante facoltà di architettura italiane e [illegible] tre americane, che sviluppano interventi in alcuni centri storici [illegible] città.

I progetti, molto concreti, riguardano il Lago di Mezzo a Mantova, via [illegible] Maddalena a Genova, via Conca del Naviglio a Milano, il centro civico di [illegible] Felice a Cancello a Napoli, l'insediamento di Follina a Palermo, il centro storico della città di Lanciano, il recupero di Pentedattilo in Calabria, il completamento del quartiere dell'Eur a Roma, il sestiere di Castello a Venezia e il centro storico di Torino.

Uno dei nuovi strumenti di analisi del territorio, è stato detto al convegno, è stato individuato nel «fotopiano» che il Comune di Venezia ha adottato per primo nel [illegible] e che permette di valutare il tessuto urbano del centro storico finalmente in una visione globale.

[illegible] corso del dibattito sono intervenuti [illegible] urbanisti e architetti, studenti e presidi italiani ed europei, amministratori pubblici e operatori culturali. Tra questi, l'assessore [illegible] nale all'urbanistica di Venezia architetto Benito Perinato, che ha sottolineato il divario [illegible] esistente tra il [illegible] di elaborazione culturale e la fattiva realizzazione dei progetti, e alcuni esperti come Cesare Stevan, Silvano Tintori, [illegible] rini, Lorenzo Forges [illegible] rati, Adalberto Del Lago.

Uno dei temi su cui si è più «centrata» la discussione è stato la necessità di «uscire dall'immobilismo evitando però guasti che potrebbero essere irreparabili alle strutture storiche». Di qui l'auspicio che la conservazione e il recupero dei centri storici rispondano sì alle nuove esigenze di sviluppo culturale, economico e sociale del Paese, ma nello stesso tempo siano in grado di non cancellare i luoghi e le testimonianze del nostro passato.

«*Con questa iniziativa* — ha detto Annibaldi — *la Fiat ha voluto confermare il suo impegno a contribuire a rispondere all'esigenza di cultura sempre più diffusa nella società e a favorire la conoscenza presso i giovani delle [illegible] emergenti [illegible] prattutto dalle grande [illegible] da che costituisce un laboratorio sperimentale di una nuova e complessa organizzazione, un luogo in cui si sperimenta una parte non trascurabile del [illegible] futuro*».

Gigi Bevilacqua

PEDALANDO NEL CIELO

Base aerea di Edwards. Lois McCallin, bostoniana programmatrice di computer e buona atleta nel triathlon, sta battendo una serie di record di volo in California. Con il suo leggerissimo aereo a pedali «Eagle» ha impiegato 37 minuti per coprire 16 chilometri

[illegible]

[illegible] mafia

AGRIGENTO — Quattordici mandati di cattura (12 eseguiti) sono stati emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Agrigento nell'ambito delle indagini sulla strage di Porto Empedocle del 21 settembre dello scorso anno, che costò la vita a sei persone (altre tre rimasero ferite). Gli arrestati farebbero tutti parte di un unico clan mafioso di Porto Empedocle, ma l'imputazione parla di associazione a delinquere di stampo mafioso e semplice. Non si tratta cioè di mandanti o esecutori della vendetta mafiosa.

«Fughe» di attrezzi da Caorso

PIACENZA — La centrale nucleare di Caorso non è protetta, secondo i carabinieri di Piacenza, dalle «fughe» di attrezzi, compresi martelli pneumatici e tute, [illegible] quelle da usare in impianti a rischio. [illegible] compiute dai militari hanno portato infatti alla denuncia a piede libero di dieci dipendenti di imprese che nella centrale [illegible] compiuto lavori in appalto. La refurtiva, secondo una prima valutazione fatta dagli investigatori, avrebbe un valore di circa [illegible] milioni.

Tar annulla le elezioni a Badolato

[illegible] — Il tribunale amministrativo regionale della Calabria ha disposto l'annullamento [illegible] elezioni in due delle [illegible] sezioni nelle quali, nell'estate del 1985, si votò per il rinnovo del consiglio comunale di Badolato, il paese «messo in vendita» dalla giunta, guidata [illegible] comunista Ernesto Menniti. Nel decidere di annullare le elezioni, il Tar ha dichiarato nulla la proclamazione degli eletti disponendo, quindi, la trasmissione del dispositivo della sentenza al prefetto di Catanzaro, per la nomina di un commissario.

È [illegible] il generale Aldo Montini

ROMA — E' deceduto stamattina, [illegible] da un male incurabile all'età di 67 anni, il generale [illegible] carabinieri (in riserva) Aldo Montini. Montini ha ricoperto [illegible] sua carriera importanti incarichi.

Due morti di paura

Serie di scosse telluriche all'alba a Livorno - Lesionate alcune vecchie case

LIVORNO — La città è [illegible] svegliata di soprassalto, [illegible] alle 6,11, da [illegible] il terremoto valutato del 6° grado della scala Mercalli, preceduta da [illegible] forte [illegible] proveniente [illegible]. La popolazione si è riversata nelle strade. Ci sono stati [illegible] menti [illegible] e di tensione. Due anziani sono morti per infarto. Numerose persone [illegible] state colte da malore e hanno riportato [illegible] leggere contusioni.

Il sisma è durato [illegible] secondi, sufficienti perché alcuni edifici del centro storico e [illegible] quartieri della Venezia e [illegible] Pontino riportassero lesioni. I vigili del fuoco e i [illegible] del [illegible] hanno lavorato per tutta la giornata [illegible] alcune [illegible] o no abitabili. Nella via Goldoni è caduto il cornicione di un palazzo.

Mentre la città era in allarme e la gente si attardava nelle strade si è avvertita una seconda scossa. Erano le 7,38, valutata del 4° grado. Una terza scossa del 3° grado si è avuta alle 11,38. E' cresciuta la paura. Scuole ed uffici dove stava per iniziare l'attività [illegible] rimasti deserti. Alla posta centrale è stato affisso il [illegible]: «Chiuso per [illegible] di personale». Il prefetto Nicola Bosa ha allertato la Protezione civile. Mobilitati i vigili [illegible] fuoco, i parà della Folgore.

Il sisma è stato avvertito anche a Tirrenia e a Marina di Pisa, mentre nella città di Pisa le due scosse principali sono state pressoché ignorate dalla popolazione. L'epicentro è stato individuato in mare alla distanza di 4-5 chilometri da Livorno, in prossimità delle secche della Meloria, in corrispondenza di una faglia che percorre il litorale da Castiglioncello a La Spezia. Il fenomeno dunque si è ripetuto nella medesima zona già colpita con numerose scosse nei giorni della Pasqua 1984 (22-24 aprile).

L'evento tellurico, ha detto il professor Franco Barberi, docente di Scienza della Terra all'Università di Pisa e componente della Commissione grandi rischi, «*va considerato irrilevante per la sua origine e natura superficiale*».

G. M.

Veneto, caccia al mais radioattivo

Provenienti dall'Est 42 mila tonnellate di mangime avrebbero evitato i [illegible] con documenti falsi - Fuggito in Romania il titolare della ditta

[illegible] — Quarantaduemila tonnellate [illegible] mais radioattivo, proveniente [illegible] Paesi dell'Est, hanno invaso i mercati italiani riuscendo a saltare i controlli alla dogana con documenti falsi. Lo hanno [illegible] paragonato allo scandalo dei petroli ma stavolta, dimensioni a parte, lo scenario è diverso: non più petrolieri piduisti o «amici degli amici» ma il titolare della «Granma» di Trieste, Giuseppe Repinic, di 42 anni, che, inseguito da un mandato di cattura, si è rifugiato in un Paese dell'Est (pare in Romania) da dove avrebbe telefonato alla polizia avvertendo che «*lì è e lì preferisce rimanere*».

Repinic è ancora l'unico personaggio protagonista del traffico di mais radioattivo ed «evasore», stroncato dal nucleo regionale della Guardia di Finanza comandato dal colonnello Salvatore Celino. Le 42 mila tonnellate di mais provenienti dai Paesi dell'Est e penetrate in Italia evitando i controlli doganali grazie a documenti falsi, avrebbero causato un danno all'erario di almeno 11 miliardi.

La cifra potrebbe essere comunque molto più consistente [illegible] il lato più grave [illegible] vicenda è che, eludendo i [illegible] sanitari particolarmente [illegible] dopo il disastro di Cernobil, il mais radioattivo, smerciato a grosse ditte di granaglie dell'Italia del Nord, [illegible] di diventare molto pericoloso.

Nella vicenda potrebbero essere coinvolte altre persone visto che il mais era acquistato dall'Est da una ditta svizzera che poi lo rivendeva alla «Granma» di Trieste. Non solo: ma la quantità potrebbe [illegible] notevolmente superiore e [illegible] questo senso sono in corso controlli a tappeto da parte della Finanza nel Veneto.

I truffatori si avvalevano di documenti falsi in modo da far apparire il granoturco importato [illegible] Paesi [illegible] Cee, evitando così di pagare i diritti doganali e l'Iva. Il mais sequestrato sarà [illegible] entro pochi giorni.

«*Verrà il giorno in cui tutto risulterà chiaro e limpido*»: è tutto quello che è stato possibile sapere dalla moglie di Giuseppe Repinic, rimasta sola in ufficio dopo la fuga all'estero del marito, non ha voluto aggiungere altro. «*Non diamo alcuna informazione*»: ha aggiunto perentoria prima di riattaccare il telefono. La «Granma» si occupa dell'import-export di una svariata gamma di prodotti.

Proprio ieri l'organizzazione delle Nazioni [illegible] per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) ha pubblicato un rapporto [illegible] le [illegible] per un'intesa internazionale sui livelli «accettabili» di sicurezza per la contaminazione radioattiva dei prodotti alimentari. [illegible] — sottolinea un comunicato della stessa Fao — fa seguito [illegible] nucleare di Cernobil che «*provocò l'anno scorso gravi perturbazioni al commercio locale e internazionale di generi alimentari*».

Sottolineando l'«urgente» bisogno di un'intesa internazionale su «livelli d'azione» per contaminanti radioattivi dopo un incidente, il rapporto raccomanda livelli «provvisori» basati sulle raccomandazioni già stabilite in questo campo dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla commissione internazionale sulla protezione radiologica. Questi livelli (espressi in unità becquerel per chilogrammo di prodotto) sono validi per tutti i generi alimentari: iodio-131: 400; cesio-134: 260; stronzio-90: 70; plutonio-239: 16.

«Li purgava poi li licenziava»

A Venezia una ex cameriera e la figlia hanno denunciato la caposervizio - Il titolare dell'albergo nega

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — E' una vicenda quanto mai insolita, tra il grottesco e il drammatico, quella che, in seguito a una denuncia, è [illegible] all'esame [illegible] procura della Repubblica [illegible] Venezia. [illegible], nel popoloso sestiere di Cannaregio, si [illegible] rebbe [illegible] uso di un potente lassativo, il «Guttalax», come deterrente disciplinare.

Lo affermano, in un dettagliato rapporto fatto pervenire all'autorità giudiziaria, un'ex cameriera dello stesso albergo, Alessandra Corò, di 39 anni, e la figlia, Antonella Meliara, di 21, che al «Terminus» ha lavorato [illegible] stagionale.

Mezzo flacone del purgante sarebbe stata la «dose» per i dipendenti ritenuti inefficienti, scomodi o semplicemente in esubero. Un modo piuttosto eloquente per far capire, senza imbarazzanti colloqui né proteste sindacali, che era il caso di togliere il disturbo.

Un modo anche pericoloso, visto che, sempre a quanto affermano le [illegible] donne, «vittima» di questo scherzetto sarebbe stato anche un cameriere che, operato in passato [illegible] stomaco, era stato colpito da forti coliche dopo aver mangiato la minestra al lassativo ed era [illegible] a mettersi in mutua. Poi dopo quindici giorni era stato licenziato.

Di questo episodio in particolare Antonella Meliara può parlare con cognizione di causa, dato che — sempre a suo dire — è stata lei stessa a mettere il fatidico mezzo flacone nel cibo del [illegible]. Lo avrebbe fatto perché costretta — afferma — dalla caposervizio dell'albergo, Loretta Franceschini, alla quale, secondo le denuncianti, spetterebbe l'ideazione del singolare [illegible] correttivo.

La Franceschini avrebbe anche minacciato di licenziarla se non avesse eseguito l'ordine.

A un certo punto toccò anche ad Alessandra Corò provare [illegible] effetti del «mezzo flacone», insapore e inodore, il lassativo è difficilmente riconoscibile al palato. Ma gli effetti, nel migliore dei casi fastidiosissimi, se preso in dose massiccia, non tardano ad avvertirsi.

Poi, il rituale licenziamento, e la donna [illegible] che questo [illegible] senza alcuna motivazione. [illegible] esso [illegible] impugnato dai sindacati, ai quali la Corò si rivolse.

[illegible] le spese dell'«intimidazione al purgante» sarebbero stati parecchi dipendenti dell'albergo: bastava — dicono le due donne — un ordine non eseguito o semplicemente l'essere caduti in disgrazia presso la caposervizio per essere gratificati da una bella dose di lassativo. Perché, si sa, i problemi intestinali sono capaci di frenare lo spirito bellicoso dei più agguerriti combattenti.

Quasi tutto il personale sarebbe stato a conoscenza di questa prassi, e il silenzio si può spiegare solo con la paura di perdere il posto. L'unico sicuramente all'oscuro di tutto sarebbe — secondo le autrici della denuncia — il titolare dell'albergo, Mario Indri, il quale, a chi lo interroga sulla veridicità di quanto [illegible] Alessandra Corò e Antonella Meliara, smentisce tutto.

Quanto alla signora Franceschini, risulta al momento in riposo.

g. b.

Qualche ombra sul vertice Usa-Tokyo; il dollaro torna sotto quota 1300

In Europa [illegible]

In Germania scesi al 3%; Tokyo li ridurrà al 2,5% - S[illegible] il tedesco Stoltenberg la ma[illegible] dovrebbe contribuire «grandemente alla distensione valutaria» - Ma i mercati restano disorientati

Parte Bonn, [illegible] Austria e Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una giornata tumultuosa, [illegible] di provvedimenti e di dichiarazioni solenni, ha ieri fatto seguito al minivertice di Baker e Miyazawa, i due «guru» [illegible] mondiale, senza però apportare nessun giovamento visibile al dollaro, anzi esercitando [illegible] di esso un effetto negativo. Gli [illegible] Uniti e il Giap[illegible] si [illegible] impegnati alla «sorveglianza» dei cambi, e la Germania, la Svizzera e l'Austria, spettatori lontani ma appassionati delle loro trattative, hanno ridotto il tasso di sconto dello 0,5 per cento (solo l'Olanda non si è allineata, [illegible] ha ridotto, al 5,4%, i prestiti a breve forniti al sistema bancario interno). La moneta americana non solo non [illegible] ripresa: rispetto all'altro ieri è addirittura caduta, scendendo in Europa a 1287 lire, a 1,82 marchi e a 152 yen, e toccando limiti ancora più bassi a New York.

E' possibile che i mercati monetari non abbiano avuto tempo di valutare appieno [illegible] eventi di ieri: tra il minivertice di Baker e Miyazawa e l'annuncio della Bundesbank, [illegible] dagli Stati Uniti «come un bari del riandante assetato nel deserto», ha detto l'economista Walter Heller, sono trascorse circa 16 ore, e l'Europa stava chiudendo i battenti, mentre New York veniva paralizzata dalla neve. In tal caso, [illegible] prevista ripresa del dollaro sarebbe stata [illegible] plicemente rinviata a oggi: Heller, l'ex consigliere economico di Kennedy e di Johnson, è uno degli esperti di questo avviso, [illegible] la moneta [illegible] ormai prossima ai suoi minimi.

Può anche darsi però che i mercati attendano i tre grandi — Stati Uniti, Europa e Giappone — alla verifica dei fatti: che vogliano vedere cioè se martedì anche Tokyo abbasserà dello 0,5 per cento il suo tasso di sconto, come [illegible] promesso ieri la banca centrale nipponica, e se oggi e domani Baker e De Clercq, il commissario della Cee, risolveranno il loro contenzioso commerciale, una vera mina vagante nei rapporti atlantici. Se tale è l'intenzione degli operatori, l'instabilità dei cambi non scomparirà [illegible] giorno [illegible] notte.

[illegible] disorientamento dei mercati non è accidentale. Il «guru» cattivo, ossia Baker, [illegible] ha perseguito e [illegible] con una condotta studiata[illegible] ambigua. Il ministro del Tesoro americano ha incominciato col disertare la conferenza stampa congiunta indetta sulla scia [illegible] suo colloquio con Miyazawa, colloquio durato quasi tre ore: Miyazawa, il «guru» buono, si è trovato a proclamare da solo che l'incontro era andato bene, che le attuali tempeste monetarie sono «temporanee», e che gli Stati Uniti acconsentono a tener d'occhio (monitor) i [illegible] [illegible]. Gli hanno ribattuto i giornalisti, ma l'America difenderà o no il dollaro? «*Non credo che sia ancora in grado di pronunciarsi*», ha risposto desolato il giapponese.

Baker ha continuato il suo blitz alla Camera, nella deposizione davanti alla commissione Bilancio. «*Siamo molto soddisfatti della riduzione del tasso di sconto in Germania, che* [illegible] *ciosamente auspicato per mesi e mesi*» ha asserito. «*Ma noi sappiamo* [illegible] —ha aggiunto — *se la parallela limitazione nella crescita* [illegible] *liquidità decisa dalla Bundesbank rischi di* [illegible] *nullarla o no*». Quanto agli altri provvedimenti, già attuati e a venire, in Europa e in Giappone, «*dovremo analizzarne con attenzione le conseguenze*» ha aggiunto l'americano. Insomma, che cosa farete?, hanno chiesto i parlamentari. «*Insisteremo per l'ulteriore espansione economica alleata*».

Ennio Caretto

[illegible]

ROMA — «*L'iniziativa delle autorità tedesche, che segue di poco il riallineamento delle parità monetarie europee, è apprezzabile quanto attesa*». Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria aggiungendo che la decisione «appare prevalentemente intesa a ristabilire un differenziale tra i tassi in Germania e nel [illegible] [illegible] mondo più appropriato rispetto all'andamento delle diverse economie. Ciò significa [illegible] i tassi di interesse in altri Paesi non [illegible]ramente seguiranno l'esempio tedesco.

L'Italia — aggiunge Goria — ha sin qui goduto di una posizione di buon equilibrio sul mercato dei cambi. «Il che ci consentirà di valutare, di qui a qualche tempo e nel quadro del [illegible] assetto dei tassi che si determinerà in Europa, le scelte da compiere con gradi di libertà maggiori di altri».

BONN — «Abbiamo ridotto il costo del denaro, ma lo ab[illegible] anche reso più raro». Così dice Karl-Otto Poehl, presidente della Bundesbank. Sotto la sua presidenza il consiglio centrale della banca federale tedesca, riunito a Francoforte, ha ridotto [illegible] mezzo punto il tasso di sconto, portandolo dal 3,5 al tre per cento, e il [illegible] rate, che dal 5,5 passa al cinque per cento. La misura, adottata dopo mesi di insistenti sollecitazioni internazionali, non avrà quegli ef[illegible] inflazionistici con cui la Bundesbank aveva fin qui motivato la sua resistenza.

Infatti il consiglio centrale ha cercato di compensare quell'aumento della circolazione monetaria, che il credito [illegible] più a buon mercato di per sé [illegible] determinato. Sono state [illegible] due efficaci contromisure. La prima: aumentate [illegible] dieci per cento le riserve obbligatorie, cioè quei depositi non remunerati che le banche devono tenere pr[illegible] l'istituto centrale. La seconda: ridotto il potenziale di rifinanziamento presso [illegible] Bundesbank. In questo modo, spiega [illegible] portavoce, dovremmo farcela a riassorbire quei 17 miliardi di marchi che abbiamo dovuto gettare sul mercato.

Naturalmente gli effetti più desiderati si attendono sul mercato dei cambi. [illegible] Gerhard Stoltenberg, il mini[illegible] delle finanze che ha partecipato, ieri, alla riunione [illegible] consiglio centrale, la riduzione del tasso di sconto dovrebbe «contribuire grandemente alla distensione valutaria». Subito dopo il riallineamento Sme, il governo tedesco aveva fatto sapere di considerare maturi i tempi per la manovra sui tassi. Si trattava, formalmente, di semplici pareri: l'autonomia rispetto al governo è garantita [illegible] statuto della [illegible]desbank.

Ma negli [illegible] finanziari non si attende il miracolo. La stabilizzazione del dollaro, aveva dichiarato alla vigilia della riunione uno dei dirigenti della banca federale, dipen[illegible] da decisioni che soltanto [illegible] Stati Uniti possono adottare. Misure connesse con gli abissali disavanzi [illegible] pubblico e del commercio americano.

D'altra parte è un [illegible] che nei giorni [illegible], quando la riduzione del tasso di sconto tedesco era data per imminente, il dollaro aveva già ripreso fiato sui mercati valutari. E ieri, nell'incertezza su una decisione che tardava, la moneta americana ha perduto di nuovo. La vera risposta del mercato è attesa per oggi. Della man[illegible] della Bundesbank dovrebbero avvantaggiarsi, oltre al dollaro, anche il franco e le altre monete deboli dello Sme, tradizionalmente in crisi ogni volta che la crisi del dollaro spinge [illegible] l'alto i corsi [illegible] marco tedesco.

a. v.

Oggi e domani ultimo incontro (senza ottimismo) tra Usa e Cee

La «guerra agricola» è alle porte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' il momento decisivo sul fronte della «guerra» commerciale tra Cee e Usa. Oggi e domani, a Washington, un ultimo incontro a quattro determinerà — in un clima che viene definito «privo di ottimismo» — le residue possibilità di un'intesa che eviti il conflitto aperto: da una parte l'entrata in vigore, il 30 gennaio, delle misure americane già annunciate il 30 dicembre e rese esecutive [illegible]ledì dalla firma del presidente Reagan; dall'altra la ritorsione europea già decisa [illegible] Dodici.

Da Bruxelles sono partiti ieri i commissari responsabili per il Commercio esterno e per l'Agricoltura, Willy De Clercq e Frans Andriessen. Loro controparti, nelle [illegible] cruciali giornate americane, saranno il rappresentante speciale [illegible] Casa Bianca [illegible] il Commercio estero, Clayton Yeutter, e il segretario all'Agricoltura, Richard Lyng. L'unica [illegible] di relativo ottimismo è quella di Arthur Dunkel, segretario generale del Gatt (l'accordo internazionale sugli [illegible] e sulle tariffe), il quale [illegible] detto che «un compromesso finirà con l'essere trovato».

Il conflitto [illegible] dall'allargamento a Dodici della Cee, con l'ingresso di Spagna e Portogallo avvenuto un anno fa. Washington lamenta un minor volume di esportazioni di mais e sorgo verso Madrid, e dichiara un danno di 400 milioni di dollari (550 miliardi di lire). Chiede perciò un indennizzo che la Cee non intende concedere.

Domenica De Clercq e Andriessen torneranno a Bruxelles per riferire; lunedì i [illegible] degli Esteri decideranno la misura precisa dei dazi; sempre che i colloqui di oggi e domani non diano risultati. Si ignora, per parte europea, quale mandato negoziale sia stato affidato a De Clercq; se cioè, oltre all'arma delle ritorsioni, i Dodici abbiano previsto un pacchetto di concessioni.

Fabio Galvano

[illegible] mai così bassa da 25 [illegible]

BRUXELLES — Da un quarto di secolo, cioè dal 1961, l'inflazione nella Cee non era mai stata così bassa come quest'anno: nel 1986, i prezzi al dettaglio nei «Dodici» sono saliti del 2,8 per cento.

L'Italia, con un indice di crescita [illegible] 4,1 per cento, si trova nel gruppo dei [illegible] sostanzialmente nella media.

Per quanto riguarda il mese di dicembre, i prezzi nella Cee [illegible] mediamente saliti dello 0,2 per cento.

	[illegible]	Dicembre
GERMANIA	— 1,1	[illegible]
FRANCIA	2,1	0,1
ITALIA	4,1	0,3
OLANDA	0,2	— 0,1
BELGIO	0,0	0,3
[illegible]	— 1,4	— 0,1
GRAN BRETAGNA	2,7	0,3
IRLANDA	3,2	0,3
DANIMARCA	4,4	0,6
GRECIA	16,9	0,8
SPAGNA	8,1	0,3
PORTOGALLO	10,6	1,7
DODICI	2,8	0,2
USA	1,3	0,1
GIAP[illegible]	— 0,2	— 0,1

Si riapre lo «strappo» tra sindacati e scaricatori

A Genova i portuali sempre più isolati

Il console della Culmv ribadisce il no [illegible] piano D'Alessandro

GENOVA — Si ricompone l'unità sindacale e di linea d'azione tra Cgil, Cisl e Uil, ma non si ricuce (per ora) lo strappo tra sindacati confederali e Culmv. La situazione del porto di Genova, dopo [illegible] vertenza, [illegible] esce da una posizione di stallo. Questa la sintesi d'una giornata, quella [illegible] ieri, [illegible] all'insegna di trattative condi[illegible] e di dichiarazioni.

Ieri mattina, [illegible] primo episodio, c'è stata la conferenza stampa dei segretari regionali Cgil, Cisl e Uil, assieme ai responsabili regionali delle federazioni [illegible] lavoratori [illegible] settore trasporti cui aderiscono anche i portuali. La Cgil ha siglato una dichiarazione unitaria nella quale si riconferma la linea dell'accordo già raggiunto e firmato a Roma la scorsa settimana tra il presidente [illegible] Consorzio D'Alessandro e i segretari generali delle confederazioni Pizzinato, Del Turco, Marini e Benvenuto. Si è ribadito che i sindacati accolgono i [illegible] innovativi dell'organizzazione [illegible] lavoro nello [illegible] figure già [illegible] da oltre un mese dallo stesso D'Alessandro, pur sottolineando [illegible] fase di sperimentazione. Una soluzione [illegible] anche dal Cap che s'è dichiarato disponibile a eventuali rettifiche tecniche sulla base dell'esperienza pratica.

Il carnet delle confederazioni sindacali prevedeva poi un incontro nel pomeriggio con i dirigenti (console e viceconsoli) della Culmv, cui seguirà, per la giornata di oggi, un secondo incontro [illegible] i delegati sindacali dei portuali. La prima riunione s'è conclusa ieri sera con un nulla di fatto. Il console della Culmv e i viceconsoli hanno ribadito le loro posizioni già note. Non condividono il piano del Cap e ri[illegible] di applicare i decreti del presidente.

Ora la parola passerà ai delegati di base. Il clima resta di estrema incertezza. La Cgil sembra decisa a proseguire nella linea di applicazione dell'accordo [illegible] sulla [illegible] dell'impegno [illegible] sunto [illegible] Pizzinato. Quindi lascerà [illegible] Culmv al suo destino se questa insisterà nella sua linea intransigente.

Che cosa accadrà, a questo punto? Se la Compagnia degli scaricatori insisterà, anche contro i sindacati, nel proprio atteggiamento, il presidente del Consorzio potrà rivolgersi alla magistratura per rendere cogenti i decreti per adesso non ancora applicati. Non solo: sulla base dei poteri che la legge costitutiva del Consorzio [illegible] attribuisce, il presidente può commissariare, sempre con decreto, la Culmv, destituendone d'autorità i vertici.

Paolo Lingua

Le [illegible] di un [illegible]

(Traffico container nei porti italiani e europei)

Porto	Anno			
	1971	1976	1981	[illegible]
Genova	127.000	183.000	246.000	324.000
Amburgo	122.000	432.000	900.000	1.100.000
Le Havre	[illegible]	323.000	690.000	570.000
Livorno	38.000	112.000	263.000	475.000
Marsiglia	33.000	[illegible]	370.000	[illegible]
Napoli	14.000	50.000	63.000	[illegible]
La Spezia	[illegible]	45.000	[illegible]	149.000
Trieste	[illegible]	52.000	97.000	97.000
Venezia	296	17.000	61.000	[illegible]
Ravenna	0	[illegible]	170.000	196.000

[illegible] tagli nell'export [illegible]

MOSCA — L'Unione Sovietica ridurrà «alquanto» le esportazioni [illegible] petrolio: [illegible] dichiarato ieri il portavoce [illegible] ministero [illegible] Esteri, Ghennadi Gherasimov, [illegible] delle [illegible] di tre giorni [illegible] ministro del Petrolio dell'Arabia Saudita, Hisham al-Nazer. L'inviato dell'Opec è impegnato in una serie di visite nei maggiori [illegible] produttori di petrolio che [illegible] fanno parte dell'organizzazione per promuovere [illegible] «cooperazione più stretta» con lo scopo di far [illegible] il prezzo del greggio riducendo la produzione.

«*L'Urss, in quanto Paese esportatore di petrolio, è interessata alla stabilizzazione dei prezzi. Dobbiamo ridurre alquanto le nostre esportazioni*», ha precisato Gherasimov. Il portavoce non ha tuttavia precisato di quanto verranno [illegible] l'esportazioni. L'Urss non intende ridurre la produzione per aiutare a difendere il prezzo di 18 dollari a barile chiesto dall'Opec. «*Non penso che si arrivi a tanto perché abbiamo un gran numero di richieste da coprire*», ha precisato Gherasimov.

Da parte sua Hisham al-Nazer ha detto, al suo arri[illegible] a Oslo dove compirà una visita con lo stesso sc[illegible]o, che Mosca ha accettato di ridurre le sue esportazioni del 7%. Nazer si incontrerà con il collega Arne Oeien: parlando [illegible] i giornalisti il ministro saudita ha detto inoltre di essere «molto soddisfatto» dei risultati della sua visita a Mosca.

[illegible]

GENOVA — I metalmeccanici delle aziende genovesi [illegible] a partecipazione statale hanno occupato ieri mattina, dalle 9,45 alle 11, l'aeroporto «Cristoforo Colombo». La manifestazione è stata attuata [illegible] corso dello sciopero indetto per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Dagli stabilimenti dell'Ansaldo, Nuova Italsider, Elsag e Fincantieri sono usciti circa 2500 operai che hanno formato un corteo in [illegible] Cornigliano, bloccando il traffico, e si sono poi diretti al vicino aeroporto dove, a gruppetti, hanno occupato la pista per oltre un'ora.

Un [illegible] il marketing

MILANO — La Burke Marketing Research [illegible] Milano e la Telemark Italia di Torino, le due note società che operano in Italia nel campo [illegible] ricerche di mercato, sono entrate a far parte di un nuovo gruppo societario internazionale che ha costituito un network europeo per le ricerche di mercato (con sedi in Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda e Svezia) nel quale lavoreranno oltre 400 addetti coordinati [illegible] un «management team internazionale» con sede in Amsterdam.

Telemark e Burke dispongono per l'Italia di oltre 100 linee per interviste telefoniche computerizzate e di un field personale di circa 700 intervistatori. Il giro di affari del nuovo gruppo societario ha raggiunto nel 1986 oltre i 65 miliardi di lire e per l'87 si prevede un incremento non inferiore al 20%.

Sulla scena della Montedison cresce la presenza [illegible] Ligresti

Schimberni e Cuccia più vicini

Il titolo di Foro Buonaparte raggiunge quota 3000 - Alla Sai negano di star rastrellando azioni Gardini non sarà presidente [illegible] Fondiaria - Un certo disorientamento nel gruppo [illegible] Ravenna

MILANO — Tutti in riunione, tutti cauti, tutti in tensione. La Milano finanziaria che gravita attorno alla Montedison si richiude a riccio nell'attesa che [illegible] chiariscano i nuovi, appassionanti risvolti di una par[illegible] tutta da giocare. Intanto, in Piazza Affari, il titolo continua ad attirare compratori di origine più o meno ignota: chiusura a quota 2990 lire ma incursioni nel dopo con un massimo vicino alle tremila lire. [illegible] succede?

LIGRESTI — Esplode una notizia nell'aria da giorni: il gruppo Sai-Ligresti, alleato di [illegible] [illegible] da sempre impegnato con Schimberni, è passato all'offensiva con massicci acquisti [illegible] Montedison. [illegible] vero? «Nessun rastrellamento né alcun [illegible] significativo per Sai e Grassetto» replica[illegible] i collaboratori di Ligresti. Inoltre, le stesse fonti ammettono qualche «arrotondamento nell'ordine [illegible] deci[illegible]» della quota Montedison che [illegible] modificano [illegible]munque «le partecipazioni in Montedison di Sai e Grassetto». Tutto giusto, ma gli acquisti strategici sarebbero legati ad altre società di Ligresti né è detto, si argomenta, che le quote [illegible] finire in maniera definitiva nelle [illegible] citate. E allora? Attraverso varie finanziarie Ligresti avrebbe portato la sua quota complessiva al 3% circa (contro il 2% circa [illegible] [illegible] e Grassetto) in pieno [illegible]cordo con Mediobanca e Mario Schimberni.

CUCCIA — Al centro delle ipotesi e delle voci (fondate) c'è sempre lui. La versione più accreditata è questa: tra il consigliere anziano di Mediobanca e Mario Schimberni, dopo la guerra Fondiaria, sta per scoppiare la pace, preparata con gran cura alla fine di dicembre dai più stretti collaboratori [illegible] due. L'accordo riguarda la Fondiaria: Gardini [illegible] sarà presidente. Michele Castel[illegible] Tedesco dovrebbe vigilare ancora sulla continuità della compagnia. Il ravvicinamento dei grandi nemici dell'autunno trova varie conferme, dal fronte politico e finanziario. Tutti e [illegible] hanno interesse, si dice, a limitare il peso [illegible] Gardini in Montedison e a sostenere insieme le scadenze politiche e finanziarie che (vedi, ad esempio, il [illegible] Mediobanca) [illegible] profilano per il [illegible] futuro. Da via Filodrammatici, come è prassi consolidata, [illegible] filtra nulla, salvo un commento: «Siamo spettatori». A Foro Buonaparte comunque, gettano acqua [illegible] fuoco: gli incontri ci sono stati, ma l'accordo tra i due nemici dell'autunno sembra prematuro.

SCHIMBERNI — «La Montedison è [illegible] public company. Gardini [illegible] controlla la Montedison». Il presidente di Foro Buonaparte lancia nella [illegible] [illegible] [illegible] questo messaggio. E allora? [illegible] replicherà Gardini, impegnato finora con un investimento [illegible] 1800 miliardi di lire nella holding chimica? De Canche, tre giorni dopo l'esito incerto la battaglia per la [illegible] Sugar, Raul Gardini fa sapere che «Schimberni ha ragione. La Montedison è una public company, anzi con il gruppo Ferruzzi [illegible] è ancora di più, perché noi rifiutiamo la logica dei sindacati di blocco».

GARDINI — Lunedì scorso il presidente dell'Agricola, reduce da una vacanza in Argentina, si è intrattenuto a lungo [illegible] Schimberni. L'accordo, si lascia intendere, è pieno ma diversi indizi [illegible] capire che un certo disorientamento regna a Ravenna, in un gruppo poco avvezzo a scontri di quel livello, legati a variabili finanziarie e politiche. Per [illegible] confermano a Ravenna, non [illegible] alcuna intesa formale né alcuna ipotesi di patto scritto tra Gardini e [illegible] altri tre grandi [illegible] Montedison.

Ugo Bertone

Filippi (Crt): [illegible] devono diventare Spa

[illegible] — L'attuale assetto istituzionale del [illegible] credituzio pubblico (Casse [illegible] Risparmio ed enti [illegible] di[illegible] pubblico) potrebbe essere trasformato [illegible] la costituzione [illegible] fondazioni, con natura e finalità di carattere pubblico, che detengano insieme ad azionisti privati partecipazioni di maggioranza in imprese bancarie [illegible] stituite in forma di vere e proprie società per azioni. L'ipotesi è stata formulata dal presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, [illegible] Filippi, nel corso di un incontro organizzato [illegible] Camera di commercio americana sui «Recenti sviluppi del [illegible] finanziario italiano».

Dopo aver descritto i profondi mutamenti intervenuti negli Anni 70 nel sistema finanziario, Filippi ha evidenziato come, a livello [illegible] struttura [illegible] finanziamento del[illegible] imprese, sia in atto una tendenza al rapido ritorno degli equilibri esistenti nei primi Anni 60. [illegible] ha sottolineato le diffuse ristrutturazioni e riconversioni attuate negli ultimi anni dalle aziende e il ruolo crescente delle attività finanziarie nella formazione dei margini di impresa evidenziando [illegible] il rapporto tra ricavi finanziari e margine complessivo sia passato dal 20 al [illegible].

«Nel prossimo futuro — ha concluso — *una delle variabili strategiche sarà [illegible] della professionalità dei quadri direttivi: il gap che si registra [illegible] questo campo nei confronti dell'industria è troppo forte».* Secondo Fi[illegible] flessibilità e adattabilità del management bancario alle [illegible] realtà di mercato sono rese indispensabili sia dalle rapide trasformazioni che lo caratterizzano [illegible] esempio il mutamento in corso all'interno del sistema dei pagamenti) sia dall'esigenza di trasferire significative quote del credito dai settori maturi a quelli innovativi, ampliando così la diffusione del «cambiamento» nel sistema produttivo.

Nomine arenate in Parlamento

Rinviato il parere - C'è tempo fino al 14 febbraio, poi il Tesoro potrebbe procedere per decreto Goria: si lasciano gli istituti [illegible] guida - La prossima settimana si riunirà il Comitato del credito

ROMA — Le 108 nomine bancarie fatte da Goria il 18 novembre e il 20 dicembre [illegible] sono arenate sulle secche del Parlamento. Il parere che Camera e Senato devono dare su di esse incontra opposizioni e il ministro del Tesoro non nasconde l'irritazione polemizzando con chi [illegible] gli istituti di credito «senza guida». Intanto, alla Camera, Goria ha confermato che la riunione del Comitato per il credito si terrà la prossima settimana anche se ha [illegible] giunto [illegible] non essere in grado di dire se potranno essere fatte tutte le nomine. *«Non possiedo la sfera di cristallo* — ha aggiunto — *né mi piacerebbe possederla».*

La commissione Finanze e Tesoro del Senato, presente Goria, aveva [illegible] minciato ieri a valutare le prime 17 [illegible] mine. Discussione punteggiata da nu[illegible] contestazioni e, infine, rinvio [illegible] votazione a oggi. Comunisti, indipendenti di sinistra e missini hanno chiesto al governo di integrare la documentazione sui candidati alla presidenza e alla vicepresidenza di banche e [illegible] [illegible] Risparmio. [illegible] richiesta è stata respinta ma la seduta si è inevitabilmente risolta in un nulla di fatto.

Rubbi, responsabile economico della dc, ha [illegible] che *«solo nel caso della presidenza Cariplo (alla quale è [illegible] designato il democristiano Mazzotta, ndr) è stato derogato alla regola della terna; però* — ha aggiunto — *bisogna aver presente che si tratta di un istituto di grandissime dimensioni per il quale le considerazioni di carattere politico dovevano avere [illegible] peso preminente».*

Goria, davanti alla prospettiva di un dibattito che potrebbe trascinarsi a lungo, ha detto di non sapersi spiegare il motivo per cui [illegible] analoga proposta di 113 nomine avanzata [illegible] gli stessi criteri e procedure nell'83 dall'allora ministro del Tesoro Andreatta [illegible] ricevuto in quell'epoca giudizio quasi unanime [illegible] tutti i partiti.

[illegible] copione alla parallela commissione della Camera [illegible] il comunista Minervini ha chiesto [illegible] [illegible]tro del Tesoro di raccontare *«i criteri e le procedure adottate in via amministrativa e l'iter seguito, nonché i curricula specifici e la rispondenza [illegible] scelte alle mo[illegible]* [illegible] di ciascun [illegible] mentre il comunista Armando [illegible] ha proposto che tuttavia materia, per questioni tecniche è di competenza, passi [illegible] [illegible] un comitato ristretto.

Rilievi critici sono venuti anche dai rappresentanti della maggioranza: il liberale Patuelli [illegible] detto che per il futuro è necessario che il Parlamento [illegible] informato sui criteri con cui la Banca d'Italia compone le terne e che il Tesoro le faccia conoscere.

Di fronte al rinvio di ogni [illegible] a mercoledì prossimo, il ministro è [illegible] molto polemico: si tratta di manovre, ha detto, *«per far passare del tempo dopo aver tanto criticato, così che le istituzioni vengono lasciate senza guida [illegible] una situazione paradossale in cui la maggior parte delle Casse di risparmio ha due presidenti, quello vecchio e quello nuovo, con una irresponsabilità verso [illegible] istituzioni che non è nemmeno degna [illegible] essere commentata».*

Il Parlamento ha tempo fino al [illegible] febbraio per [illegible] il proprio parere. Goria non [illegible] [illegible] voluto dire [illegible] dopo tale data, in [illegible] del parere, procederà con decreto. *«I termini non decorrono e non possono scadere»,* ha detto.

r. s. s.

Azienda ... ed un Gruppo ... nel ... dell'informatica, ubicata nell'area TORINO NORD, ricerca per completamento organici:

A) TELEMARKETING

La persona obiettivo ... presente ... coordinerà il reparto di operatrici TELEMARKETING-TELESELLING finalizzando gli interventi di gestione e sollecito Ordini nonché l'acquisizione di nuovi Clienti ... l'impiego delle più moderne ... di Mailing - Follow-up e Screening telefonico (direct-marketing).
Tale figura professionale dovrà quindi possedere pluriennale e specifica ... maturata in posizione analoga ... anche in veste di Operatrice/tore ...

B) TELEMARKETING

Effettuerà le opportune contattazioni telefoniche sui Clienti (acquisiti e potenziali) e curerà il disbrigo degli Ordini. Tale posizione è aperta anche a persone al 1° impiego, da assumere in Contratto di Formazione, purché in possesso di Diploma ed attitudini specifiche.

C) SEGRETARIA/ASSISTENTE ... Direzione ...

Si richiede: ... Diploma o professionalità equivalente. Esperienza specifica ... maturata in Aziende Commerciali o di Distribuzione dinamiche ed aggressive. Dattilografia. Intuito commerciale. Iniziativa ed autonomia. Basi di inglese. Assetto familiare tale da consentire un adeguato impegno in Azienda.

Si pregano le persone interessate, cui si garantisce la massima riservatezza, di inviare dettagliato Curriculum a:

CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0858

Gruppo Industriale, ... ricerca urgentemente

D) PROGRAMMATORE/TRICE COBOL

SENIOR E JUNIOR ... esperienza su tecniche TP in ... Time e CICS

Si richiede: Età diploma di 25-30 anni e istruzione a livello di diploma. Azienda biennale esperienza di programmazione COBOL. Preselezione ... Buon grado di autonomia operativa.

Si offre: ... trattamento adeguato all'esperienza. Opportunità di crescita professionale. Telefonare a:

STUDIO ETA — ... DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0858

Azienda leader nel proprio settore di produzione, con gestione marketing oriented per il potenziamento ... propria quota di mercato, ... realizzarsi con prodotti ad alto assorbimento, ricerca per la **REGIONE PIEMONTE**

Venditore ad indirizzo tecnico

Il candidato ... è un giovane dai 25 ... 30 anni, militesente che ... compiuto studi ad indirizzo tecnico, con cultura di livello universitario ... di scuola media superiore, dotato di una buona comunicativa ... leadership.
Ha maturato un periodo di vendita in Aziende marketing-oriented, ed ha operato con clientela ... segmento medio alto.

Si offre
un ambiente giovane e motivante
un portafoglio clienti già acquisito ... potenziare
compenso di sicuro interesse, costituito da un fisso, più provvigioni e premi con inquadramento Enasarco.
E' previsto un periodo di training ... Azienda ... relativo affiancamento in zona.
Inviare dettagliato curriculum ... recapito telefonico a:
Publikompass 1093 - 10100 Torino.

---

prodotti per l'edilizia
(vicinanze ... Torino)

Il nostro cliente, affermata industria produttrice di prodotti di base per l'edilizia, recentemente è entrato a far parte di un grosso gruppo internazionale, indiscusso leader del settore. La revisione dei criteri di produzione ed il rinnovo di parte degli impianti offrono interessanti opportunità per un giovane

INGEGNERE CHIMICO/INDUSTRIALE

Dopo opportuno addestramento sui processi e tecnologie specifici del ... in G.B. e Francia, presso le staff centrali del gruppo ... responsabilità ... gestione produzione e controllo qualità degli stabilimenti italiani ... principale localizzazione è a ca 50 km S.E. Torino), ... e raggiungere la supervisione.
Richiesta esperienza di ca 3 anni nell'area della gestione di processi e dell'impiantistica relativa, meglio se per materiali base per l'edilizia, disponibilità ... in Italia e all'estero per approfondire la conoscenza e l'aggiornamento ... processi e sugli impianti. Utile la conoscenza dell'inglese. Sapendo interessante, ... Inviare dettagliato curriculum, specificando anche recapito telefonico, a:

20123 Milano - Piazza Borromeo 10 - tel. 02/ 865843

I candidati più rispondenti ai requisiti richiesti saranno convocati per un colloquio riservato e ... segnalati, previo loro consenso, alla società nostra cliente.

MARCATRÉ

produttrice di una linea di arredamenti per l'ufficio e pareti attrezzate in posizione di assoluto rilievo nel suo mercato, e caratterizzata da una gestione manageriale evoluta, propone un'opportunità di inserimento a:

Giovane Venditore

Operando ... parte presso la filiale collocata nel centro cittadino, in parte all'esterno in ... il Piemonte, tratterà aziende, enti ed altri tipi di potenziali clienti, ed avrà come ulteriore impegno costante ... promozione verso gli architetti, pertanto la ricerca è volta a persone già attive ... un ruolo commerciale, provenienti dallo stesso settore o settori affini. L'azienda curerà un adeguato periodo di ... sulla clientela esistente ... offre un assetto retributivo incentivante accompagnato dall'uso libero di ... autovettura. Inviare un sintetico curriculum a:

Marcatrè Spa, Via San Tommaso 18 20121 Torino

BECKMAN

Siamo ... consociata italiana ... SMITHKLINE BECKMAN CORPORATION, uno dei principali gruppi mondiali attivo nel settore della strumentazione scientifica per ... chimica ... e clinica ... dei relativi disposables. ... programma di ulteriore sviluppo del nostro Servizio Tecnico stiamo ricercando un

TECNICO DI MANUTENZIONE
per il PIEMONTE

cui affidare l'assistenza degli strumenti installati presso la Clientela.
Ci rivolgiamo a periti elettronici di età compresa tra i 25 e i 30 anni, che abbiano preferibilmente maturato un'esperienza nella manutenzione di strumentazione scientifica ad alto contenuto tecnologico, disponibili a brevi ma frequenti spostamenti nell'area assegnata.
Offriamo un inquadramento ai migliori livelli ... mercato, un interessante sistema di incentivazione e un'autovettura in dotazione fissa.

... interessati ... pregati di inviare il proprio curriculum a:
... ANALYTICAL S.p.A.
Selezione ... Personale
Via Lario, 12
20159 MILANO

Importante cartiera per proprio stabilimento in **Piemonte** ricerca

ASSISTENTE CAPO FABBRICAZIONE

con significativa esperienza nelle più aggiornate tecnologie di fabbricazione ... carte fini e finissime.

Si richiede:
- età compresa tra i 30-40 anni;
- esperienza almeno quinquennale in analoga mansione;
- buon livello culturale;
- elevate capacità di gestione del personale.

Sia il livello retributivo che l'inquadramento ... commisurati alla effettiva professionalità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 57/E - 20123 MILANO

Importante industria italiana di elettrodomestici con distribuzione capillare dei propri prodotti nei cinque continenti, in un programma di potenziamento della struttura commerciale ricerca

FUNZIONARI COMMERCIALI

da inserire nell'area commerciale Italia.
I candidati ... per i quali si prevedono interessanti opportunità di rapido sviluppo professionale avranno un'età compresa fra 25-35 anni, una buona preparazione scolastica ... una significativa esperienza operativa maturata in qualità di venditori ... ispettori di vendita o capi filiali nel settore dei beni di consumo.
E' inoltre richiesta la disponibilità ... frequenti spostamenti all'interno di un'area Nielsen ... il possesso di spiccate qualità di leadership necessarie per gestire con profitto un budget ... vendita ... le risorse umane che verranno loro affidate.
E' prevista l'assunzione diretta ... dipendenze dell'azienda ... condizioni economiche ... interesse ... comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.
E' gradita la residenza a Torino - Milano - Roma.
Inviare curriculum ... **PUBLIKOMPASS 328 - 10100 TORINO**

---

145 Sedi e 36 Stabilimenti di produzione nel mondo ricerca per la propria Divisione Salone

ISPETTORE ALLE VENDITE

zona operativa:
Torino provincia - Cuneo - Asti - ...

La ricerca è orientata ... persone con una spiccata personalità, dinamiche, ... grado di gestire con successo ... gruppo di collaboratori ... obbiettivi ... vendita.
Si richiede: ... cultura di scuola media superiore, età ... anni, esperienza preferibilmente maturata in posizione analoga nel settore dei beni ... largo consumo.
Si ...: l'inserimento in una Società ... marchio prestigioso, ... un trattamento economico (retribuzione, ..., rimborso ... autovettura aziendale non ... clamizzata) in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
Si prega di inviare per espresso il proprio curriculum a:
WELLA ITALIANA, Via ...
46043 Castiglione delle Stiviere (Mn) - Ufficio selezione

VIBAC finanziaria spa ricerca un

CONTROLLER

La posizione che si è venuta a creare nella capogruppo è destinata a brillanti candidati che abbiano maturato buona esperienza nelle moderne tecniche connesse al controllo ... gestione.
Il profilo ... candidato ideale prevede un'età fra i 30 e ... anni, ... (o diploma medio-superiore) ... indirizzo economico ... strativo.
E' indispensabile ... conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.
La ... lavoro è Alessandria.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alla effettiva esperienza professionale ... candidato.
Indirizzare le domande per iscritto a:
VIBAC Finanziaria spa
Spalto Marengo - ... Commerciale Pacto
... ALESSANDRIA

... MECCANICO/AUTOMAZIONE ATTUATORI LINEARI SPECIALI

Azienda leader ricerca ...

VENDITORE

Zona: Piemonte residente preferibilmente a Torino per la vendita ... assistenza applicativa ... costruttori di macchine speciali e sistemi automatizzati in genere.

Si richiedono:
- iniziativa, dinamicità e metodo;
- diploma ... studio Tecnico ...;
- disponibilità a viaggiare.

Si offrono:
- ottime condizioni retributive e/o provvigionali;
- corsi di formazione e supporto promozionale.

Saranno considerati sia giovani tecnici fortemente motivati alla vendita, sia singoli ... qualificati che operano nel settore con 2 o 3 componenti affini di alta qualità.
Inviare sintetico C.V. e telefono a:
Studio Marketing e Fisiologia d'impresa
... Galdoni 62 - 20129 Milano
Attenzione L. CAMMI
Si garantisce riservatezza e rapido riscontro.

IMPORTANTE SOCIETA' DI TRASPORTI

facente parte di un gruppo industriale francese di importanza mondiale ricerca il proprio

DELEGATO COMMERCIALE PER L'ITALIA

Si prevede che tale funzione possa evolvere fino alla Direzione ... costituenda sede in Italia che sarà ubicata a TORINO o a MILANO.
... dettagliato curriculum corredato di richieste e di numero telefonico per un più veloce contatto, citando chiaramente anche sulla busta il Rif. A-5749, a:

SINTEX s.r.l.
20146 MILANO - ... Frua 22

SOC. VAGHI

Azienda internazionale arredamenti ... ufficio

cerca

AGENTI DEL SETTORE

... pluriennale esperienza per nuova Filiale in Torino, via G. Pomba 14 bis, tel. 530.345.

Azienda macchine speciali per automazione industriale ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE

Ingegnere o perito meccanico, età compresa tra 28 e 35 anni, buona conoscenza inglese e francese.
Sede di lavoro: Torino Sud.
Scrivere: Publikompass 7336 - 10100 Torino.

Società primaria importanza settore macchine utensili e impiantistica per potenziamento commerciale cerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per zona di ... e provincia
Si prega inviare dettagliato curriculum personale e professionale.
Scrivere: **Publikompass 7333 - 10100 Torino.**

Società di informatica e distribuzione sistemi di elaborazione ... ricerca

ADDETTO COMMERCIALE

... potenziamento della ... struttura ... di CUNEO.
Scrivere a:
Publikompass 348 - 10100 Torino

Importante ... di costruzioni torinese ricerca

RESPONSABILE PER IL PROPRIO MAGAZZINO CENTRALE

Manoscrivere curriculum dettagliato a: **Publikompass 7346 - 10100 Torino.**

Ditta di confezioni in provincia di Asti cerca

RESPONSABILE DI REPARTO

per capi spalla provenienti dal settore.
Tel. 0141 971.698

MECCANOCAR

operante su tutto il territorio ... campo autoriparatori, concessionari auto, carrozzerie, elettrauto, cantieri navali, industrie, artigianato

CERCA

AGENTI MONOMANDATARI

per ... TORINO, ASTI, CUNEO, VERCELLI, ...

Per la vendita dei ... prodotti: BULLONERIA, UTENSILERIA, ... NUTERIA METALLICA e PLASTICA, ... ELETTRICHE, PRODOTTI CHIMICI, GRASSI, ADDITIVI, LUBRIFICANTI, GRASSI PROTETTIVI SPECIALI ... fornimento offerti presso ... Sua clientela.
SI RICHIEDE ... compresa tra 22-38 anni. Automuniti residenti in zona regolarmente iscritti al ruolo Agenti in base alla legge 204 del maggio 1985. Nella selezione verranno privilegiate le candidature dei nominativi già introdotti nel settore.
SI OFFRE: formazione tecnica e pratica a spese della Società, assistenza in zona con personale specializzato, provvigioni superiori alla media, premi integrativi a titolo di rimborso spese, guadagno mensile e annuale molto interessante.
Inquadramento Enasarco. Eventuali problemi personali ... trattati con la massima riservatezza, in sede di colloquio.
Scrivere per espresso con recapito telefonico ai suoi uffici di:
GENOVA 16129 - Via Magnaghi 1/25

KARINZIA s.r.l.
DISTRIBUTORE ... L'EUROPA DELLA PRESTIGIOSA NUOVA LINEA

DOLDIETA e VITAMINE

Ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI
per ZONE LIGURIA

Età compresa tra i 23-30, automuniti/e, aver maturato una minima esperienza di vendita nei beni di largo consumo, serietà personale, residenza in zona, costituiscono titolo preferenziale per poter partecipare alla selezione che ... luogo presso ... Torino.
Si offre: ... di formazione in Azienda, clientela acquisita ... schedata, esclusiva ... zona, prodotti fortemente pubblicizzati, tranquillità economica ... comunque utili supe... media, inserimento in azienda ... prestigio ed economicamente solida, possibilità di carriera, inquadramento Enasarco.
Gli ... sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
KARINZIA - CASELLA POSTALE ... - 10100 TORINO
riferimento D.G.V.

Gli Agenti del Gruppo Latina Ass.ni ricordano che il termine ultimo per far pervenire il ... culum vitae relativo all'annuncio ... 18-1-87 ... fissato inderogabilmente per il

15 ... 1987

a: ... - 10100 TORINO

Società di importanza nazionale

operante ... settore dei servizi nell'ambito di un programma di potenziamento della ... struttura commerciale ... Piemonte, cerca

agente di vendita

si offre: mensile provvigionale garantito 1.500.000 ... provvigionale su portafoglio clienti adeguato training introduttivo, corsi di aggiornamento ed affiancamenti operativi periodici
si richiede: auto propria e attitudine ... professionali in diversificati settori economici.
telefonare al 011/549372

Azienda di servizi ricerca per le proprie Sedi di Chieri e di Torino

riservate a clientela selezionata

Cuoco capo partita
Camerieri di sala

Trattamento economico adeguato al livello professionale ed all'esperienza.

Inviare curriculum, corredato da referenze e recapito telefonico, a **Publikompass n. 345 - 10100 Torino**

Primaria azienda piemontese leader del proprio settore, nell'ambito di un miglioramento e potenziamento ... propria struttura, cerca

FUNZIONARIO VENDITE

Età 28-35 anni, zona residenza Sud Piemonte.
Diploma scuola media superiore.
Il candidato ideale dovrà coordinare una ... portante rete di vendita di agenti monomandatari con deposito, dovrà agire nell'ambito ... budget concordati per singola ... in stretta collaborazione con la Direzione.
La provenienza ... beni strumentali, l'abitudine a lavorare per obiettivi, unitamente a doti di indiscussa leadership nella conduzione degli uomini, costituiscono una base di profilo per il candidato ideale.
Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 333 - 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ DI ...

n. 1 RESPONSABILE VENDITE (citare SEL 33/87)
Si richiede:
- cultura a livello universitario o equivalente
- esperienza pluriennale nella gestione e conduzione di venditori
- disponibilità a viaggiare
- autonomia e dinamismo
- residenza a Torino

n. 1 ... QUALIFICATA/O (... SEL 34/87)
Si ...:
- ... reale esperienza nel ruolo almeno quinquennale in società ... tipo ...
- un buon grado di autonomia
- disponibilità, dinamicità, precisione
- conoscenza dell'uso di Personal Computer

n. 3 ... (citare SEL 35/87)
Per completamento propria organizzazione di vendita ... articoli e servizi promozionali per le seguenti province:
- 1 Agente per la provincia di Torino
- 1 Agente per la provincia di Novara - Vercelli - Aosta
- 1 Agente per la provincia di Cuneo - Asti - Alessandria

Si richiede:
- ... 25-35 anni
- cultura medio-superiore
- disponibilità immediata
- auto propria
- iscrizione ... ruolo ...
- esperienza ed ...
- residenza nella/e province interessate

Inviare CURRICULUM ...
INTERSERVIZI - Via Lagrange, 35 - 10123 TORINO

Azienda leader nella commercializzazione di componenti meccanici di precisione per la propria sede di Torino

CERCA **VENDITORI**

da affiancare all'organizzazione di vendita esistente ed ai quali affidare la clientela ... area ...

I nostri prodotti (NIDEXLADY) IGEX 2000 NIDEX ... ampiamente pubblicizzati e distribuiti su tutto il territorio nazionale CERCANO...

AGENTI MONOMANDATARI

per: Alessandria e prov. - Asti e prov.
Cuneo e prov. - Novara e prov.
Torino e parte prov.

Si richiede: disponibilità immediata; provenienza dal Settore Alimentari/Casalinghi; esperienza minima di tre anni di vendita in zona; età 24-40 anni; iscrizione ... Ruolo degli Agenti ... il possesso ... requisiti previsti ... legge.
Si offre: interessante trattamento economico commisurato all'effettiva introduzione nella zona, con anticipi provvigionali ed incentivi liquidati mensilmente; premi produzione; qualificazione professionale nelle più moderne tecniche di vendita; reali possibilità di carriera a livello manageriale; periodo di training iniziale a spese della Società; inquadramento Enasarco.
Se in possesso dei requisiti richiesti scrivere dettagliato curriculum vitae con un recapito telefonico a: ... Quattro S.p.A. - ... 1313 - 00138 ROMA

Importante gruppo multinazionale, leader mondiale nel proprio settore merceologico, nell'ambito di un articolato piano di potenziamento delle strutture ci ha incaricati di ricercare

- **INGEGNERI MECCANICI** (SP 10337)
- **INGEGNERI AERONAUTICI** (SP 10338)
- **INGEGNERI CHIMICI** (SP 10339)
- **DOTTORI IN CHIMICA** (SP 10340)

da inserire nelle seguenti aree

- **CONTROLLO QUALITA'**
- **LABORATORIO**
- **CENTRO RICERCHE (OLANDA)**

Per i candidati inseriti nel centro ricerche è richiesta una buona padronanza della lingua inglese ed è prevista a partire a Torino e l'inserimento presso unità del gruppo dopo un periodo di formazione (2/3 anni).

La sede di lavoro è nella cintura di Torino, direzione Pinerolo.

Le risposte dovranno pervenire siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società torinese operante nel settore dell'abbigliamento, presente in Italia ed all'estero in una fascia di mercato medio-alta, ci ha incaricati di ricercare:

LA RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIALE ITALIA ED ESTERO

che, operando alle dirette dipendenze del Responsabile delle vendite, dovrà interessarsi in forma autonoma di:
- contatti telefonici e corrispondenza con rappresentanti e clienti;
- ... e gestione ordini;
- organizzazione e partecipazione della Società a manifestazioni del settore.

Per ricoprire ... la posizione è indispensabile una valida precedente esperienza in ruoli analoghi, una perfetta padronanza della lingua inglese (scritta e parlata) ed una conoscenza del tedesco che permetta almeno di capire la corrispondenza in arrivo.

Il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico in grado di soddisfare candidature professionalmente preparate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di ... un dettagliato curriculum ... su busta e su lettera il Rif. SP 10334, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società operante a livello internazionale, per adeguare le strutture al continuo sviluppo del mercato, ricerca:

ANALISTA-PROGRAMMATORE

Per la posizione si richiede
- solida preparazione di base ad indirizzo tecnico;
- consolidata esperienza su S.O. RSX - 11 e VMS e dei linguaggi ... PdP, FORTRAN, PASCAL.

Per la posizione si offrono inquadramento e trattamento economico allineati alle fasce alte di mercato, un ambiente di lavoro ... caratterizzato da elevati contenuti professionali.

La sede di lavoro è TORINO.

Si prega di indicare «RISERVATO» sulla busta nella lettera sono elencati Società o Gruppi con i quali non si ... entrare in contatto.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. 10348, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda multinazionale, produttrice di particolari in PLASTICA, ci ha incaricati di ricercare

PROGETTISTA STAMPI
(lavorazioni esterne)

con compiti di sviluppo di progetti di stampi e controllo dei fornitori durante l'esecuzione dei progetti. ... inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno concordati con i singoli Candidati. La sede di lavoro è Torino zona Nord. Assicuriamo la massima riservatezza. ... un analitico curriculum, siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10349, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda elettronica specializzata nella produzione di apparecchiature per AUTOMAZIONE INDUSTRIALE, con sede nella zona Sud-Est di Torino, ricerca:

RESPONSABILE VENDITE

per la conduzione di ... apparecchiature e sistemi zona Nord Italia. Si richiedono: preparazione tecnica (LAUREA o DIPLOMA in ELETTRONICA) ed esperienza di vendita specifica almeno triennale. Si offrono: costante aggiornamento tecnico in un campo ad alta innovazione, autonomia organizzativa, trattamento economico commisurato al livello professionale ed auto aziendale. Le risposte, siglate su busta e su lettera il Rif. SI 10350, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

METODISTA

Azienda meccanica, con lavorazioni di grande e media serie caratterizzate da montaggi di gruppi e sottogruppi con saldatura (robotizzata), ci ha incaricati di ricercare un Candidato da inserire in un gruppo di lavoro per analisi di lay-out, stesura ed elaborazione cicli. La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà trasmesso senza il consenso del diretto interessato.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10347, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PROGETTISTA DI CARROZZERIA

La ricerca è rivolta a Candidati con esperienza nel campo specifico ed è aperta a disegnatori particolarmente interessati ad ... la propria professionalità in termini economici e di carriera. La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà trasmesso senza il consenso del ...

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10346, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

INDUSTRIA FARMACEUTICA

facente parte di un gruppo internazionale ricerca:

LAUREATO IN MEDICINA

da inserire con funzioni di responsabilità nella **DIREZIONE MARKETING.**

La sede di lavoro è TORINO.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum professionale, ... su busta e su lettera il Rif. SI/S 10341, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La ... ITALIANA» con Filiale a TORINO, consociata della multinazionale tedesca leader europea nel ... handling, nei sistemi integrati di magazzinaggio e nello sviluppo di sistemi per il controllo di processo, nell'ambito del costante espansione della propria struttura ricerca.

a) **CAPO PROGETTO** (SI 2447)

La posizione richiede una laurea in ingegneria elettrotecnica/elettronica ... sistemi di controllo ... Il Candidato ideale avrà maturato una esperienza significativa nello sviluppo di progetti e nella realizzazione di impianti ad elevata tecnologia, coordinando tecnicamente e commercialmente le varie funzioni ... con i clienti. E' necessaria la conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca.

b) **RESPONSABILE TECNICO DI PROGETTO** (SI 20450)

con esperienza pluriennale nella conduzione di cantieri. Il Candidato dovrà essere ... di diploma di perito elettrotecnico o cultura equivalente. Si ... disponibilità a viaggiare e risiedere presso cantieri su tutto il territorio nazionale. E' necessaria la conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca.

Si offre: ... inquadramento in ... Azienda dinamica, una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle capacità del Candidato.

L'Azienda parteciperà alla selezione fin dalle prime fasi.

Pregasi inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico e Rif. SI... su busta e lettera, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda in grande sviluppo operante nel campo delle apparecchiature elettroniche destinate alla diagnostica per immagini, per il potenziamento del proprio servizio assistenza tecnica ricerca:

TECNICI ELETTRONICI

- **per la zona Piemonte, Valle d'Aosta ... sede di lavoro Torino**
- **per la zona Liguria e Toscana ... lavoro Genova**

Si richiede: esperienza nell'assistenza su apparecchiature controllate da microprocessori, diploma di perito elettronico o cultura equivalente, conoscenza delle tecnologie analogiche e digitali, conoscenza dell'inglese tecnico, disponibilità a spostamenti nella propria area. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore TAC e MR. La Società assicura inquadramento nel più alti livelli impiegatizi, retribuzione di sicuro interesse commisurata all'effettiva esperienza maturata, aggiornamento professionale e company car. Ogni ulteriore comunicazione verrà fornita dalla società cliente che procederà direttamente alla selezione.

Segnalare eventuali preclusioni ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta che, siglata con il Rif. ..., dovrà contenere dettagliato curriculum e pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

... azienda ... (Nord), ricerca:

DISEGNATORE PRODOTTI ELETTROMECCANICI

Il Candidato prescelto, in possesso del diploma di perito meccanico od elettrotecnico, avrà maturato una valida esperienza di 3/5 anni nel campo del disegno e della progettazione di prodotti per piccoli particolari elettromeccanici. Si offrono un ambiente giovane e stimolante ed una retribuzione interessante.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10351, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata società industriale ubicata nella cintura Ovest di Torino, nel quadro del potenziamento delle proprie strutture ricerca:

ANALISTA PROGRAMMATORE (SI 10352)

La ricerca è volta ad individuare giovani specialisti, che hanno maturato una esperienza di 2/3 anni nell'ambito delle principali procedure di carattere gestionale, su elaboratori IBM della serie ... e/o ... e/o 38 ed una buona conoscenza del linguaggio ... e/o ...

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE E PRODUZIONE (SI 10353)

al quale affidare la gestione di attività connesse a lavorazioni meccaniche/elettroniche e relativi assemblaggi

Per entrambe le posizioni il nostro cliente prevede un trattamento economico di interesse ed un ambiente ... da buon contenuto professionale.

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI ... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

CHEF DI CUCINA

qualificatissimo pluriennale esperienza importanti ristoranti e navi disposto trasferirsi permanentemente Usa prestigioso ristorante cerca. Inviare curriculum: Publikompass 325 10100 Torino.

Experienced qualified Efl

TEACHERS
for Turin and Ivrea

for business and Esp courses. Driving licence essential.

Telephone A.S.P. for appointment 011 535.532.

Giovane società impossibilitata ... distribuire provvigioni per mancanza ... Umano, Pretende ... abili

Venditori/trici

... professionale, volontà e Disponibilità in cambio diamo, tecnica di Vendita e ... di arrivismo per i Leader! Coraggio è 011 ...

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE SISTEMI INFORMATIVI

RICERCA

elementi di età non superiore ad anni 30, con esperienza almeno biennale nel settore, da inserire nelle posizioni di:

Rif. 01 - Analisti programmatori in sistemi IBM MVS (con conoscenza del linguaggio COBOL, del monitor TP CICS e di problematiche DBMS).

Rif. 02 - Analisti programmatori INFOCENTER (con conoscenza dei linguaggi AS e APL).

Rif. 03 - Analisti programmatori di personal computer (con ... di linguaggi evoluti quali COBOL, PASCAL, "C").

Rif. 04 - Analisti programmatori di sistemi EAU periferici (con ... dei sistemi ... TC800 e L1 in ambiente emulato COSMOS-DP/DOS e dei linguaggi LIMO e PL/1 e relativi ambienti di sviluppo).

La sede di lavoro è in Torino ... inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento della o delle posizioni che interessano, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale n. 1417 - 10100 TORINO.

Giovani ragionieri

Aziende rappresentanti importanti industrie automobilistiche, nell'ambito di un programma di sviluppo, ci hanno incaricati di ricercare GIOVANI RAGIONIERI da inserire con mansioni commerciali.

REQUISITI RICHIESTI: ● età inferiore ai 30 anni ● obblighi militari assolti ● possesso di patente di guida ● desiderio di affermarsi professionalmente. I candidati selezionati disporranno di corsi di formazione con l'uso delle metodologie più avanzate. La loro posizione sarà suscettibile di concrete possibilità di sviluppo. Le aziende di cui faranno parte privilegiano una politica retributiva orientata alla valorizzazione ed al riconoscimento dei risultati individuali.

Scrivere o telefonare al Centro finanziario-commerciale Autoveicoli - ... Principe Eugenio n. 3 - 10122 Torino - Tel. 521.1400.

PRIMARIA AZIENDA LATTIERO CASEARIA

che opera su territorio nazionale, produttrice e distributrice di prodotti con marchi affermati, per il potenziamento della propria struttura distributiva

CERCA

CONCESSIONARI

per il PIEMONTE, la LIGURIA, la LOMBARDIA

Offresi: Esclusiva di zona e notevoli supporti per l'attivazione del rapporto che integrano il piano di rilancio aziendale in atto.

Si richiede: valida struttura commerciale con provata entratura nel mercato alimentare anche con prodotti di diversa tipologia e con strutture fisse e mezzi per effettuare la distribuzione fisica della merce.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 61/E - 20100 MILANO

ITALCEMENTI

ITALCEMENTI - azienda leader di mercato - nell'ambito dei propri programmi di sviluppo ricerca:

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

per attività di amministrazione e controllo nelle unità di sede e nei servizi di periferia con particolare riguardo all'analisi dei dati economici.

I candidati prescelti saranno inseriti nelle diverse unità operative dell'Azienda distribuite sull'intero territorio nazionale.

È prevista una fase iniziale di lavoro supportata da adeguati interventi formativi per consentire di comprendere e padroneggiare le problematiche, le tecnologie, i sistemi gestionali e la realtà sociale di più sedi e impianti di produzione.

Ci rivolgiamo a laureati di età non superiore a 28 anni, elevabile per coloro che abbiano frequentato corsi di perfezionamento post-universitario o eventuali prime esperienze di lavoro, disponibili a trasferirsi nelle varie sedi operative.

La retribuzione, in linea con i valori di mercato, terrà conto delle eventuali esperienze di lavoro già maturate.

Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum, che precisi posizione militare e recapito telefonico, citando sulla busta il riferimento n. 625/b, a:

STUDIO STAFF srl - Via S. Erasmo, 12 - 00184 ROMA

DIRETTORE MARKETING
GESTIONE LINEE DI PRODOTTI

A un ingegnere 36 ÷ 42 anni, si intende affidare questa nuova mansione, aperta presso un'Azienda italiana (affermata nel mondo da alcuni decenni per la produzione specifica e qualificata), che considera strategica una più ampia e diversificata attività commerciale.

Rispondendo alla Direzione Generale, **il candidato prescelto dovrà effettuare l'analisi del mercato e della concorrenza, per individuare le opportunità di maggiore penetrazione, curare la pubblicità e l'immagine d'impresa, definire il lancio di nuovi prodotti, attraverso un sistema distributivo efficace; gestire piani di vendita e valore, controllando i risultati globali.**

A questa persona, matura, eclettica, autoinformativa, con una professionalità adeguata e ricoprire la funzione dirigenziale, disponibile a trasferte ove è indispensabile dialogare in tedesco e inglese, il Cliente vuole gradualmente delegare compiti e responsabilità di notevole coinvolgimento, sia nella struttura, sia nelle politiche aziendali.

Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. 936. Si assicura il massimo riserbo.

Sede della Società: Torino Nord.

In vendita da oggi la «Duna», ideata a Torino e costruita a Belo Horizonte

Dal Brasile all'assalto dell'Italia

Previsti 100 mila esemplari nell'87 - I perché della nascita: dalle [illegible] economie di [illegible] - Analisi delle caratteristiche tecniche

Occasione colta al volo

Uno stabilimento moderno da sfruttare appieno; una consistente richiesta [illegible] parte del mercato [illegible] vetture a tre volumi [illegible] cilindrata medio-piccola; l'opportunità di affiancare a modelli [illegible] la «Ritmo» e la «Regata» (e, [illegible] limite, [illegible] «Uno») un'interessante alternativa.

Ecco, in sintesi, le ragioni che hanno determinato la [illegible] della «Duna», questa berlina pensata a Torino, prodotta in Brasile e venduta (da oggi) [illegible] Italia. [illegible] vettura che ripropone il filone delle «1100» Fiat [illegible] memoria e che raccoglie soprattutto l'eredità della «128», una macchina ricordata [illegible] nostalgia da molti automobilisti. Non per niente l'obiettivo '87 è [illegible] 100 mila pezzi, con assoluta priorità per il mercato italiano. Calcolando un [illegible] [illegible] milioni, si arriva a [illegible] «affare» di 1200 miliardi. E sicuramente [illegible] miliardi non sono una cifra da trascurare.

Che la [illegible] generalizzazione [illegible] a due volumi nell'ambito [illegible] segmento di mercato definito C lasciasse scontenta [illegible] parte della clientela era [illegible] proporre per il tre volumi un'offerta valida, [illegible] sul piano tecnico che industriale.

E, allora, la «scelta Brasile» diventava per la Fiat un fatto quasi obbligato. Il Brasile, un tempo, era alimentato soprattutto con vecchi modelli europei. [illegible] la Fiat Automoveis SA, l'impianto [illegible] Horizonte (1976 inizio della produzione, 10 mila dipendenti, [illegible] capacità di oltre 300 mila vetture all'anno) e l'arrivo della «Uno» (una «Uno» che [illegible] l'immagine di quella italiana ma che nasceva con pianale, sospensioni e componenti propri, adatte [illegible] strade sudamericane) la [illegible] cambiato. E, poi, [illegible] questa «Uno» un po' speciale, è derivato [illegible] «Premio», con la [illegible] carrozzeria a [illegible] volumi e due porte.

Spiegano in Fiat: «A questo punto avevamo in Brasile un prodotto tecnicamente competitivo. Perché non utilizzarlo come base per un modello destinato all'Italia e, successivamente, all'Europa? Avremmo ottenuto il duplice [illegible] realizzare le indispensabili economie di [illegible] aggiungendo alla "Uno" e alla "Premio" la "Duna" e di rafforzare le sinergie tra Torino e Belo Horizonte».

E [illegible] l'occasione è stata afferrata [illegible] volo e rapidamente tradotta in [illegible]. Tutto ciò potrebbe sembrare semplice e facile, ma sarebbe un'impressione superficiale. Anzi è proprio tale capacità, unita al continuo studio delle opportunità offerte dal mercato e delle possibilità di cogliere, che costituisce una parte importante del cosiddetto «miracolo Fiat». In [illegible] istanza, grande attenzione al pubblico, [illegible] agilità in [illegible] prodotto, intuito e applicazione di ricette [illegible] nomiche, industriali e tecniche esemplari.

Non per niente all'orizzonte [illegible] profila un'altra di queste [illegible] opportunità o occasioni. E' quella di [illegible] miniutilitaria — che la fantasia popolare ha già ribattezzato «Topolino» — da produrre, come già accade per la [illegible], [illegible] Polonia. Basta vedere quante «500» ancora [illegible] sono in circolazione a constatare che nell'86 [illegible] vendute in Italia oltre 40 mila «126» [illegible] capire che c'è [illegible] domanda di questo tipo [illegible] vettura. Problemi [illegible] evidentemente, [illegible] esistono, [illegible] tratta di produrre a costi economici, perché — già lo si sa — realizzare una piccola [illegible] non è certo meno costoso che farne una [illegible] e grossa.

Una Fiat, quindi, che punta a coprire ogni frangia del mercato. [illegible] intanto, [illegible] grande «scommessa» dell'Alfa-Lancia, [illegible] l'apertura agli Stati Uniti, comincia a [illegible] piere i primi passi e all'orizzonte maturano quelle grandi novità che [illegible] chiameranno «Tipo 2» e «Tipo 3». Non c'è [illegible] attimo [illegible] respiro, ma è proprio tale tensione che ha permesso al [illegible] italiano di mantenersi in questi anni al vertice [illegible] i costruttori europei e che gli permetterà di affrontare [illegible] sfida degli [illegible] Novanta.

Michele Fenu

Le radiografie della «Duna» berlina e station wagon, il cruscotto, gli interni e (sopra, dall'alto in basso) il motore a benzina [illegible] 1100 cc e quello Diesel

Il frutto del «lato brasiliano» dell'operazione

[illegible] una vettura progettata nel segno della robustezza

Motori, sospensioni, cambio studiati per le strade sudamericane

La «Duna» è stata progettata a Torino per essere prodotta [illegible] Brasile, ma con obiettivo il mercato [illegible]. La nuova Fiat, quindi, abbina la massima raffinatezza progettuale con una certa maggior robustezza che le deriva dall'impiego di componenti e [illegible] costruttive propri di un [illegible] dove la viabilità impone sollecitazioni più severe che da noi.

La Fiat, ad esempio, ha studiato un tipo di sospensioni [illegible] cui vanta una notevole esperienza. All'avantreno si utilizza il sistema MacPherson con gamba telescopica, barra antirollio inferiore (in funzione di braccio tirato) e molla elicoidale disassata. E' una soluzione ormai di uso molto diffuso per l'eccellente rapporto tra costo e vantaggi.

Diverso è il caso delle sospensioni posteriori. In questo [illegible] Fiat impiega un sistema a ruote indipendenti composto [illegible] una balestra trasversale operante [illegible] bracci oscillanti che sorreggono le due ruote, unitamente agli ammortizzatori telescopici idraulici verticali. L'analogia con il MacPherson è evidente ma, se si vuole, l'origine dell'uso della balestra trasversale in funzione di elemento antirollio (oltre che, naturalmente, di molleggio) si può far risalire addirittura [illegible] «Topolino».

E' ovvio che anni di esperienza anche su modelli recenti hanno permesso [illegible] ottimizzare ogni parte del sistema per offrire [illegible] sospensione efficiente ed affidabile. Anche in questo caso il rapporto tra costo e benefici è molto favorevole.

Spigolando tra le caratteristiche tecniche della «Duna» troviamo che sui motori a benzina [illegible] origine brasiliana, vengono adoperati [illegible] carburatori Weber. Essi [illegible] ormai quanto [illegible] più simile all'iniezione sia possibile fare, [illegible] naturalmente risultano meno costosi.

Tali carburatori, oltre al «cut-off» — il dispositivo che interrompe il flusso della benzina in fase di rilascio del pedale acceleratore (come capita con l'iniezione) —, posseggono un particolare sistema di «minimo veloce». Esso funziona fino a quando il liquido [illegible] raffreddamento del motore non raggiunge i 60 gradi. In tal modo non è necessario tenere a lungo lo «starter» inserito e si [illegible] il [illegible] di benzina.

E' previsto anche il funzionamento [illegible] due livelli» della pompetta di ripresa. La pompetta inietta una maggior quantità di benzina quando il motore è freddo (e quindi ne ha più bisogno) per cambiare modalità di funzionamento al di sopra dei 60 gradi.

Infine, è il [illegible] ricordare che i motori 1100-1300 possono già funzionare con benzina a 95 ottani RON. E' quella che si può produrre senza [illegible] al piombo etilato.

Un'altra particolarità interessante riguarda un nuovo tipo di cambio a cinque marce messo a punto [illegible] Brasile. Grazie ad un solo disegno originale dei sincronizzatori, è necessario solo un piccolo spostamento [illegible] inserire le [illegible] che si traduce in [illegible] maggior facilità di manovra. Lo spostamento della leva richiede uno sforzo minore. Tipica l'impostazione dei rapporti: «prima» e retromarcia corte per un sicuro spunto anche in [illegible] carico estremo; tre [illegible] equamente spaziate: «quinta» lunga di riposo per i motori a benzina (nel caso del Diesel la «quinta» serve per raggiungere la velocità massima).

Sul 1100 e sul 1300 è di [illegible] l'accensione senza contatti. E' il segno che in questo campo l'elettronica si considera componente normale [illegible] motore anche [illegible] modelli [illegible] grandissima diffusione come, appunto, [illegible] «Duna».

Gianni Rogliatti

La «Duna» rappresenta la continuità di una tradizione che ha mezzo secolo di vita

Torna un vecchio amore, la «1100»

La prima [illegible] presentata nell'estate del '37: si chiamava «Nuova Balilla», costava 19.500 lire - Nel '53 [illegible] la «103», che toccava i 115 km/h - Infine, nel '69 la «128», di cui ancora oggi circolano in Italia un milione e mezzo di esemplari

La nuova «Duna» è una tipica «millecento» Fiat. Tipica per cilindrata, dimensioni, fisionomia, e per la clientela cui è destinata. [illegible] modello, in altre parole, che rappresenta [illegible] continuità [illegible] una tradizione [illegible] ha mezzo [illegible] vita. Il perché di questa cilindrata, ieri e oggi, non è chiaro. Probabilmente, almeno in origine, [illegible] trattato di un semplice processo evolutivo rispetto ai precedenti modelli Fiat da un litro: la «509», poi la «508» (meglio conosciuta come «Balilla»).

La prima Fiat «1100» [illegible] presentata all'inizio dell'estate [illegible]. Battezzata [illegible] Balilla 1100», per il pubblico era semplicemente [illegible]. Aveva [illegible] carrozzeria, per i tempi, [illegible] linea avanzatissima, con velleità aerodinamiche sottolineate dalla maschera anteriore arrotondata, [illegible] parabrezza inclinato, [illegible] parafanghi flangiati. Il motore a 4 cilindri [illegible] 1089 cc, a valvole in testa, rendeva 32 cv al regime di 4000 giri/minuto; [illegible] sospensione anteriore [illegible] a [illegible] indipendenti [illegible] schema originale (all'epoca, questa soluzione risultava tutt'altro che diffusa). Brillante e veloce, la berlina costava 19.500 lire.

La «128» è stata costruita in oltre tre milioni di esemplari

[illegible] breve, della «1100» [illegible] ebbero altre versioni: berlina [illegible] tetto apribile, berlina [illegible] telaio allungato (a sei posti), torpedo coloniale e militare, cabriolet a 2 e 3 posti. [illegible] infine [illegible] coupé sportivo [illegible] forma assai [illegible] profilata, che con potenza di 42 cv raggiungeva i 140 km/h (contro i 110 della berlina), e che fece sensazione [illegible] Mille [illegible] del 1938, vincendo [illegible] classe 1100 a circa 112 km/h [illegible] media.

La produzione [illegible] questo modello, pressoché interrotta [illegible] guerra, riprese [illegible] pieno [illegible] C'era stato nel frattempo un restyling della parte frontale, che [illegible] una forma vagamente a [illegible] in seguito venne aggiunto anche [illegible] corto cofano posteriore. In totale, della «1100» vennero costruiti fino agli inizi degli Anni 50, circa [illegible] esemplari. Intanto era in preparazione il nuovo modello che ne avrebbe preso il posto, la «1100/103», progettato sotto la direzione dell'ing. Dante Giacosa e presentato al Salone di Ginevra del 1953. Di concezione decisamente moderna, cominciando dalla carrozzeria a [illegible] portante, [illegible] della vecchia «1100» solo la cilindrata, ma con un gruppo motore-cambio completamente [illegible]. [illegible] vettura era molto compatta, sempre a 4 porte senza montante centrale, e di peso contenuto. Con potenza di 36 Cv raggiungeva i 115 km/h. Il tipo più economico costava a [illegible] 945.000 lire.

[illegible] anni successivi la «1100/103» [illegible] rinnovata [illegible] altre versioni continuamente perfezionate e con potenze crescenti. Uscì di produzione nel 1969, dopo essere stata costruita [illegible] oltre 1.600.000 esemplari, con l'arrivo di un'altra classica «millecento»: la «128». Un nuovo, importante passo avanti nell'evoluzione tecnica e architettonica dell'automobile di tipo medio: [illegible] in posizione trasversale [illegible] cambio in linea, sospensione a 4 [illegible] te indipendenti, freni anteriori a [illegible]. Modernissimo anche il propulsore di 1116 [illegible] e 55 Cv di potenza, con distribuzione ad albero a camme [illegible] comandato da cinghia dentata. Veloce (oltre 135 orari), stabile, maneggevole e con consumi [illegible] nuti, la «128» doveva ben presto rivelarsi automobile ideale per la famiglia media.

«Vettura dell'anno» nel 1970, la «128» venne successivamente prodotta su licenza o montata anche in altri Paesi, fra cui Jugoslavia, Irlanda, Portogallo, Argentina, Egitto, Uruguay, Marocco, Sud Africa, Nuova Zelanda.

Aggiornata esteticamente negli anni seguenti e [illegible] potenza aumentata, affiancata dalle versioni station wagon e coupé, [illegible] nel [illegible]. Era stata costruita in oltre 3.100.000 esemplari, cifra che costituisce finora un primato nella storia delle produzioni Fiat. Almeno come le altre [illegible] che l'avevano preceduta, è stato un grandissimo [illegible], [illegible] Italia e all'estero. Si calcola che ne circolino tuttora quasi un milione e mezzo.

Non è dunque gratuito affermare [illegible] le «millecento» sono da mezzo secolo una luminosa tradizione [illegible]. Se sommiamo il [illegible] modelli di questa cilindrata e di questa immagine usciti dal Lingotto prima, poi da Mirafiori e da Rivalta, arriviamo alla cifra complessiva [illegible] oltre 5 milioni.

E adesso è arrivata la «Duna». Sostanzialmente, ancora una millecento Fiat. E' di buon auspicio.

Ferruccio Bernabò

[illegible]

[illegible] La strategia Fiat in Giappone

[illegible] — Per [illegible] Fiat il Giappone è diventato un mercato interamente da seguire con attenzione. Le vendite dei modelli Fiat sono in continuo aumento e nel 1987 ci sarà un'altra avanzata. Lo ha [illegible] Giorgio Donetti, responsabile della Casa torinese per le vendite e il marketing in Estremo Oriente, in occasione [illegible] estera di Tokyo svoltosi nell'area fieristica della capitale. La Casa italiana espone [illegible] novità per il mercato nipponico la Croma [illegible] versione turbo 2000 e in versione cambio automatico, il restyling [illegible] Regata, la Panda 4X4, la Ritmo 65, la Uno Fire, la Lancia Thema Ferrari 8.32, [illegible] Delta [illegible]

[illegible] per la [illegible] a Londra

[illegible] — L'industria giapponese [illegible] potrà continuare a chiamare «Lancer» un modello di auto venduto in Gran Bretagna, nonostante l'opposizione della Lancia. Lo ha deciso la Corte d'appello di Londra, [illegible] sentenza in [illegible] ha affermato che [illegible] il pubblico potrebbe confondere i due nomi.

[illegible] Ford, record di vendite in Europa

ROMA — Nel 1986 la Ford ha battuto il proprio record di vendite di veicoli in Europa. In totale, [illegible] la società, sono state vendute ben 1.490.000 unità, oltre 50 mila in più rispetto [illegible] precedente record ottenuto dalla Casa automobilistica americana nel 1983.

[illegible] Gasolio antigelo della Shell-France

PARIGI — La compagnia «Shell-France» ha messo in commercio durante il mese di gennaio un gasolio «speciale freddo» che resiste a temperature di meno 18 gradi, per veicoli diesel e automezzi pesanti. La Shell è la seconda compagnia, dopo la Esso, a commercializzare in Francia un gasolio speciale per l'inverno. Due anni fa e l'anno scorso il freddo aveva causato in molte regioni francesi gravi problemi ai veicoli diesel, nei cui serbatoi a meno 13 gradi la paraffina contenuta nel gasolio si solidificava.

[illegible] Il tempario per i carrozzieri

ROMA — Ha ottenuto un buon successo il «tempario» predisposto dalla Federazione nazionale artigiani metalmeccanici e dal sindacato nazionale riparatori. In esso si evidenziano tutti i tempi necessari per interventi qualificati di riparazione sulle carrozzerie di auto di serie. Per la determinazione delle tariffe il «tempario» è integrato da una metodologia di calcolo per la tariffa oraria e da un fac-simile di certificato di garanzia.

Sempre nuovi impianti, investimenti per sei miliardi [illegible] dollari

Il Giappone invade gli Usa

Entro il [illegible] produrrà direttamente in America e Canada due milioni [illegible] macchine

Negando ancora una volta di aver in animo di candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti, Lee Iacocca, attualmente amministratore delegato della Chrysler, ha spiegato una delle ragioni [illegible] suo rifiuto. Iacocca ha detto che l'economia americana [illegible] fra breve in una [illegible] egli non saprebbe come farvi fronte se fosse alla guida del Paese.

La dislocazione degli impianti giapponesi in Nord America

Fra le cause di questo fosco panorama Iacocca cita la parte di mercato automobilistico che giapponesi e altri costruttori esteri hanno conquistato in America e la passività dell'amministrazione Reagan di fronte a questo fenomeno che [illegible] a suo dire, l'esistenza [illegible] dell'industria dell'auto locale. Non è una previsione allarmistica.

Sulla base [illegible] programmi a breve e [illegible] formulati [illegible] recente, l'industria giapponese produrrà direttamente in America circa un milione 800 mila vetture e almeno altre [illegible] in Canada [illegible] il 1988. La Honda, la Nissan, la Toyota (quest'ultima congiuntamente alla General Motors ma fra breve anche per conto proprio) operano già stabilmente negli Usa. Stanno per farlo la Isuzu-Fuji, che ha stanziato 500 milioni di dollari per la costruzione di uno stabilimento a Lafayette nello [illegible] dell'Indiana, capace di produrre 240.000 automobili l'anno a partire [illegible] la Mazda e la [illegible] subishi (in unione alla Chrysler). E la Honda, la prima [illegible] insediatasi negli Stati Uniti, sta per ampliare il suo stabilimento nell'Ohio con [illegible] costo di [illegible] di dollari.

Complessivamente, si calcola che l'industria giapponese abbia investito, o stia per investire, in America sei miliardi [illegible] dollari (circa [illegible] miliardi [illegible] lire) per operarvi stabilmente. I managers di Tokio temono che, prima o poi, come invoca Iacocca, Washington intervenga, imponendo un freno.

Ma intanto il Giappone [illegible] accetta limitazioni (e non se le impone) alla sua strategia esportativa e anche quest'anno invierà [illegible] vetture negli Stati Uniti. Non [illegible] infondata l'eventualità che l'annuale presenza nipponica sarà di non [illegible] 2 milioni [illegible] unità nel 1990, (la metà [illegible] l'intero fabbisogno americano nei dodici mesi).

Il quadro non è ancora completo, perché occorre tener conto delle importazioni di [illegible] (la Hyundai sta facendo ottimi affari), dalla Yugoslavia e, ben presto, dalla Malaysia, dalla Cina nazionalista, dalla Romania e, ovviamente, quelle tradizionali dall'Europa. E altre centinaia di migliaia di vetture arrivano [illegible] Stati Uniti in base ad accordi [illegible] fra la General [illegible], la [illegible] e la Chrysler con produttori [illegible] coreani e vendute [illegible] loro organizzazioni e [illegible] la loro etichetta.

Troppo pessimistiche le previsioni [illegible] taluni esperti secondo cui l'industria Usa dovrà fortemente ridimensionare [illegible] produzione [illegible] macchine di prestigio? Forse non [illegible]. Comunque (vedi la Honda [illegible] la «Legend») i giapponesi si stanno inserendo anche nel segmento più [illegible] del [illegible] americano. Dall'estremo oriente si va profilando, dunque, un'altra minaccia.

In questo panorama piuttosto negativo per gli Stati Uniti c'è [illegible] risvolto decisamente paradossale [illegible] è che i giapponesi che già operano in America si rifiutano di acquistare sottoprodotti [illegible] perché li ritengono qualitativamente inferiori ai propri. E' dato ormai per [illegible] che fabbriche nipponiche di componentistica diverranno fra breve un'altra realtà del Sol Levante nell'America del Nord.

Piero Carucci

Già cinque i mandati di cattura per rimborsi ai laboratori privati

Usl, truffa da 2 miliardi

In carcere anche funzionario dell'Unità sanitaria - E' accusato di peculato, falso associazione per delinquere

saliti a cinque i mandati cattura per l'inchiesta sull'Usl torinese i rimborsi ai centri medici privati. Ieri sera, dopo quattro ore di drammatico interrogatorio, è stato arrestato funzionario dell'Unità sanitaria. E' accusato di peculato, falso ideologico e associazione delinquere. Le imputazioni che il giudice Cuva il sostituto procuratore Stella Caminiti avevano contestato ai quattro imputati catturati giorno: il dottor Luciano Michelozzi, amministratore Medico Mirafiori, il dottor Luparia (radiologo del Sant'Anna) e l'ingegner Riccardo Strona, amministratori dello Studio Medico di Cardiodinamica di via Magenta 25. Il capo servizio dell'ufficio liquidazioni dell'Usl, Cordero.

Lo scandalo che ha investito sanità sembra destinato proporzioni ancora più preoccupanti. Per quasi anni, dall'81 all'86, l'Istituto Mirafiori, regolar- convenzionato con l'Usl, avrebbe percepito indebitamente rimborsi dell'ordine di due miliardi, per esami diagnostici che realtà erano dati appalto allo Studio Medico di via Magenta, non convenzionato. C'è il sospetto che per lo meno altri due centri privati di analisi, sempre tramite la «copertura» dell'Istituto Mirafiori, coinvolti nell'inchiesta. funzionario Parino, inoltre, lascia intravedere responsa- dei vertici dell'Usl. La Regione, direttamente dan-

Mario Parino ed Emanuela Cervini all'uscita dagli uffici della procura dopo l'interrogatorio

neggiata dalla truffa, ha preannunciato l'intenzione di costituirsi parte civile.

Nonostante lo stretto istruttorio, delineandosi i meccanismi truffa. Oltre indebiti rimborsi percepiti da istituti non convenzionati con la Regione, i giudici vogliono chiarire certi esami nissero pagati il doppio il triplo delle stabilite. Per un'ecocardiografia, ad esempio, la convenzione prevedeva rimborso mila lire, mentre all'Istituto Mirafiori quell'esame veniva liquidato 100 150 mila Ogni mandato di pagamento, prima di essere autorizzato, viene dall'elaboratore del Centro di calcolo (Csi) corso Unione Sovietica. Gli imputati, in particolare il dottor Parino, avrebbero trovato il per aggirare questo controllo, distinguendo l'ecocardiografia in monomodale e bi- applicando per quest'ultimo tipo esame la tariffa doppia o tripla.

L'intero ufficio liquidazioni, diretto Liliana Cordero, arrestata, inchie- cinque impiegate si difendono: «Facevamo solo quello che ci veniva ordinato». Una tesi che contrasta però con un altro elemento acquisito magistrati. Il trattamento privilegiato nei rimborsi avvenuto soltanto a favore dell'Istituto Mirafiori, molto chiacchierato nell'ambiente torinese, e negli ultimi anni aveva alla sede Traiano, altre tre

affiati davanti ai giudici Emanuela Cervini, moglie del dottor Luciano Michelozzi, e Bianca Vitali Visconti, figlia degli amministratori Studio Medico via Magenta, dottor Filippo Visconti, anch'egli già colpito da manda- to accompagnamento. Emanuela Cervini, difesa dagli Masselli e Merla, avrebbe spiegato: «Non nulla della storia dei rimbor- Io lavoravo alla sede Traiano. Tutta la tabilità amministrativa stata affidata allo Selco». Bianca Vitali sarebbe coinvolta marginalmente nell'inchiesta perché titolare quote societarie cedutele padre, che è anche amministratore delegato della clinica Villa Pia.

Dopo due donne, è stato interrogato e poi arrestato il funzionario Mario Parino, difeso dall'avv. . Oggi i magistrati Cuva e Caminiti sentiranno altri quattro arrestati, Luparia, Strona, Michelozzi e Cordero.

Servizi di: Claudio Cerrato, Pier Paolo Benedetto e Nino Pietropinto

Troppe convenzioni

Lento farraginoso, l'apparato pubblico ha aperto la strada all'iniziativa privata: cliniche, laboratori di analisi, poliambulatori specialistici prosperano alle spalle delle Unità sanitarie locali, sempre meno efficienti, sempre più intasate, incapaci ormai, di soddisfare la domanda cittadini.

E meno male che il «privato» esiste, vien voglia dire. Perché si evitano , si accorciano i tempi d'attesa, si in un'orbita di rapporti vicini normalità anche se non le prestazioni sono .

Ecco quindi che la gigantesca fetta della spesa alla salute (o alla malattia) viene dirottata attraverso delle convenzioni, in mille rivoli e volte incontrollabili. Le convenzioni sono un istituto ereditato dalle vecchie mutue, gestito direttamente dalle Unità sanitarie: è sorta di delega, nel senso che il laboratorio privato supplisce alle carenze della struttura pubblica e le prestazioni che esso fornisce sono liquidate in base ad un tariffario concordato a livello nazionale. A Torino le tariffe sono quelle di sei anni fa e la situazione non è diversa e in è di poco in al- (una settimana fa a Roma è cominciata la trattativa il rinnovo convenzioni e l'aggiornamento tariffario).

E' altrettanto vero, però, che a Torino il privato è piuttosto massiccio. L'Usl riversa sui laboratori convenzionati il 40 per cento dell'utenza.

In Piemonte, escluso il capoluogo i comuni limitrofi, la struttura pubblica invece il per della domanda. Perché esiste questa sproporzione? Perché a Torino, dicono all'assessorato regionale alla Sanità, c'è la maggiore concentrazione dei specialistici.

Sull'intero territorio regionale operano centoventi strutture private definite «complesse»: quasi la (una cinquantina) nella sola Torino. Si tratta dei laboratori effettuano tutti i tipi diagnostica: dall'esame del alla radiologia, fino massoterapia.

Quanto costa tutto ciò all'Usl? 1985 finiti nelle casse strutture private 49 cui 35 a Torino. Nello stesso anno i laboratori pubblici hanno effettuato a Torino 3 milioni 300 mila analisi e 2 milioni 500 mila i laboratori privati. Anche l'86 conferma il trend: dai dati regionali relativi ai primi tre trimestri ed elaborati dal centro di calcolo risulta che sono stati versati ai privati 38 miliardi.

Completamente diversa la tendenza nel del territorio regionale: milioni 200 eseguite nella struttura pubblica e soltanto un milione 400 in quella privata. Secondo una indagine effettuata Regione, risulta che almeno il 50 per cento dei medici di base, alla del sole e clandestinamente, utili dalle strutture private.

Mentre continua lo sgombero della neve

Freddo, vie gelate e l'incubo nebbia

Ieri il termometro a meno 7 - Ancora pericoli dai tetti

Passeggiata al Valentino, tra gli alberi impreziositi mille cristalli della galaverna

L'alba di ieri ha portato due brutte sorprese agli automobilisti piemontesi: il ghiaccio sulle strade, provocato dal brusco della temperatura, e nebbia, ritornata prepotente dopo giorni, interessando l'intera regione fin da mercoledì pomeriggio.

In città, i maggiori problemi stati provocati dal gelo: la colonnina del mercurio è scesa fino a —4 nella notte. Risalita (a dire) a —5, è ripiombata a —7,5 intorno notevole, che rimpiangere i —2,5 registrati l'altra mattina. Come conseguenza, (suggestivo) della galaverna, che ha coperto di ghiaccio alberi e prati.

Gran lavoro per i carri-attrezzi: il gelo ha sorpresa automobili e automo- moltiplicando le richieste intervento. Nelle prime ore del mattino, il fico, già ostacolato dalla neve, ha subito ulteriori rallentamenti, lunghe code si sono formate sui cavalcavia.

In aumento, col gelo, le cadute dei pedoni: «Non tregua, per quattro ore abbiamo vissuto in stato d'assedio», confermano pronto soccorso del Cto. Più di duecento i ricoveri negli ospedali cittadini.

Malgrado gli inviti a non parcheggiare in zone pericolose, neve ghiacciata ha provocato un'altra strage di auto (un'ottantina). Il pericolo che viene dai tetti è cresciuto soprattutto per la maggior consistenza bombe, che precipitano sui marciapiedi. I vigili urbani, per alle squadre vigili di intervenire, hanno chiuso provvisoriamente alcune strade (ieri mattina via Barbaroux e via Corte d'appello).

In provincia è stata la nebbia a provocare i guai maggiori. L'autostrada Torino-Piacenza è rimasta chiusa per tre ore nel tratto Asti Ovest-Villanova: un tamponamento a catena ha coinvolto 14 mezzi, fortunatamente gravi danni alle persone. Chiusa per 2 ore Alessandria-Voltri, sempre per un incidente causato dalla visibilità. Altro tamponamento superstrada di Chivasso.

A sei giorni dalla fine delle precipitazioni, intanto, il Piemonte si lecca le ferite provocate dall'emergenza-neve e tenta un bilancio dei danni. Quanto prima la Regione dovrebbe formalizzare una richiesta al ministero della Protezione civile: si parla di 20 miliardi, ma la stima è ancora in corso (l'altro giorno, la sola Api ha segnalato danni per 13 miliardi).

A Palazzo civico

Voci e smentite sullo stadio e sulla verifica

Attesi trenta miliardi Rimpasto in giunta?

Il problema stadio rischia di rendere ancora più infuocato il clima della verifica nel pentapartito municipale. Ieri il vertice di maggioranza si è concluso senza decisioni. «Prima aspettiamo chiarimenti da Roma, dai ministri Carpia, il contributo statale alle città protagoniste dei Mondiali del 1990, e Gullotti sul vincolo dei Beni culturali imposto al vecchio impianto di Sebastopoli», ha detto il sindaco termine dell'incontro, nel quale ha informato gli alleati delle vità, oltre a quelle interpe- decreto, richie- d'incontro (avverrà lunedì in Comune, ore 10.30), da Juve e Toro.

Cardetti inoltre ha incaricato gli assessori Matteoli (Sport) e Galasso (Affari legali) di domanda per il finanziamento mano: senza indicare cifre, nella speranza di ottenere più dei 30 miliardi previsti dalla ripartizione dei dello Stato.

Il confronto che questa a generale, dopo l'ultimo incontro di ieri tra Cardetti e delegazione socialista, avrà un problema in più. E non da poco, visto che intorno allo stadio sta salendo un malumore che attraversa la maggioranza, soprattutto il

Il segretario Cantore, tuttavia, è deciso chiudere la trattativa entro domenica. a Palazzo civico, la di voci smentite) rischia di inquinare ancor di più un'intesa già di per difficile.

Ritorna d'attualità la parola crisi. C'è chi ricorda le manovre romane contro sindaco e vicesindaco, chi per scontata l'uscita del liberale Dondona dall'Urbanistica (ma il più sapere che i assessori non si toccano). C'è afferma il verde-civico Abbà sarà il futuro consigliere delegato l'Ecologia (l'interessato però nega) a fianco del successore di Romanini (pri), che lascerebbe l'incarico collega partito

Molti ipotizzano una rotazione fra gli assessori della dc. «Sono voci messe in giro ad arte», ribatte ufficialmente la maggioranza, promettendo di rispondere, con i fatti, entro domenica.

L'altra notte mentre dormiva in una stanza al piano terreno di corso Regina

Muore bruciato per la sigaretta

Il fuoco ha attaccato il materasso, quindi s'è esteso ai mobili - L'uomo, anni, era stato arrestato l'anno scorso per minacciato il custode con un fucile ad aria compressa

E' morto bruciato nel «rifugio», neppure nove metri quadrati, la che si affaccia sul cor- ancora pieno di neve. Andrea Angelo Caravaggi, 40 anni, Regina Margherita 212. Scapolo, saltuari, di parole, un carattere era stato arrestato un fa dopo minacciato il custode fucile aria compressa, perché «faceva rumore e disturbava».

Lo hanno trovato in fin di vita i vigili del fuoco chiama- vicini: «C'è molto fumo, esce porta, incendio». E' porta- all'ospedale Maria Vittoria. È giunto ormai cadavere: ustioni in tutto il corpo, carbonizzata.

Dicono i vigili: «Era steso sul divano, la cuffia del mangianastri in testa. Quasi certamente si è addormentato sentendo musica, sigaretta mano». Il fuoco ha devastato il materasso e si è ai pochi mobili

Angelo Caravaggi, la vittima

della camera, quasi tutti scaffali pieni apparecchiature elettriche. La Guardia medica: «Quel poveretto è rimasto prima intontito dal fumo, poi le fiamme e i tossici bustione lo hanno ucciso».

Di lui si sa poco o nulla. I vicini: «Era arrivato da Milano, anno e mezzo fa. poche parole, scontroso, scorbutico persino». Tutti ricordano il fatto di un fa, un pomeriggio dell'aprile «Ha avuto un diverbio con il custode, Antonino Orlando, anni accusava di fare rumore, non lasciarlo dormire. Ha imbracciato fucile, una carabina aria compressa, e ha cominciato a martellare la porta di casa Orlando, rompendogli vetro». Intervenne la polizia. Caravaggi fu arrestato.

Quell'episodio rese più difficili i rapporti i coinquilini: «Praticamente allora più gli parlava». Cosa faceva? viveva? Nessuno Il proprietario di un bar vicino ricorda: «Veniva sovente qui me, al mattino, per un caffè. Raramente, invece, alle pochi minuti, poi diceva 'torno nel mio rifugio'».

Il «rifugio» era quella stanzetta, neppure una finestra, la porta sul cortile accanto al bidone della spazzatura. Quando fu arrestato, il 25 aprile dello scorso anno, che aveva un attestato di una scuola professionale: «Faccio lavori saltuari, come elettricista, come idraulico».

Nel corso Regina Margherita, un bel palazzo di nove piani, sono rimasti il materasso, due bombole di gas, e pezzi di legno anneriti dal fuoco che ha i vigili li hanno buttati sulla neve: «Domani provvederemo a farli portar via», dice un inquilino. La porta del «rifugio» è chiusa, con i sigilli apposti polizia. Il corpo di Caravaggi è a Medicina legale, oggi sottoposto a perizia necroscopica.

Qui a Torino non aveva parenti: «Forse a Milano, da dove era arrivato», suggeriscono i vicini. E il commissariato San Donato ieri ha inviato fonogrammi alla polizia milanese per trovare qualcuno che possa dare sepoltura a quest'uomo di cui nessuno sa nulla. e. mas.

Temperatura

massima	+ 5,5
minima	— 5
media	— 0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 94%. Temperatura: massima + 5,7; minima — 7,6; media — 1,7. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, localmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Venti calmi. Visibilità: buona locali riduzioni durante la notte. Temperatura: stazionaria. sorge alle 7.34; tramonta alle 17.2. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. + 7; min. — 4.

Nonostante il lavoro notturno di uomini

Ancora cumuli di rifiuti sotto la neve ghiacciata

Il servizio da oggi riprenderà di giorno - Numerose proteste

Montagne di rifiuti: il disagio è più evidente in periferia

Si è conclusa la raccolta notturna della spazzatura cominciata domenica alle 22 e decisa, ha detto il presidente Amrr, Trinello, per rallentare ulteriormente il traffico durante il giorno, quando più mezzi pubblici e privati circolano a fatica a di neve e ghiaccio». Da oggi riprende il giornaliero.

L'esperimento ha però i risultati sperati, malgrado l'impegno di dipendenti e l'impiego un centinaio camion: molti dei 37 mila cassonetti ancora ingombri. Lo anche centi- che hanno telefonato per segnalare cumuli immondizie e di sacchi neri, in parte trati gatti randagi. «Purtroppo — spiega il direttore Silvestro — ad- hanno dovuto liberare i contenitori dalla del ghiaccio e ciò ha rallen- il loro lavoro».

BIANCA&NERA

Carabinieri, 12 arresti

Il 19 e 20 gennaio è scattata una vasta operazione dei carabinieri in parecchie regioni d'Italia. A Torino ha portato all'arresto di 11 persone colte in flagranza di reato ed alla cattura di 1 latitante. Tutti per reati minori.

La scuola e il lavoro

«Rassegna di esperienze, ipotesi di un progetto», è l'argomento del seminario organizzato dalla Provincia (ore 8,45, Bertola 48). Si farà un confronto fra le iniziative di Trento, Bologna, Modena, Milano, Bergamo e Torino. L'assessore all'istruzione Morgando parlerà di un progetto per creare un collegamento fra scuola e del lavoro.

Crollo Iveco

Un'ampia tettoia del deposito della Iveco, corso Francia, ha ceduto sotto il peso della neve. Oltre 160 risultano danneggiati, molti in maniera grave. Il danno ammonta ad alcuni miliardi.

Gli enti pubblici

acquisti di enti pubblici, dell'Università di del su questo tema, il Centro studi amministrativi organizza un convegno che si tiene oggi (dalle 9,15) al Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23). Fra i relatori i prof. Pizzetti e Osboardi, il sottosegretario agli Interventi per il Mezzogiorno, La Morte, l'on. Botta e il vice presidente del Consiglio regionale, Cerchio.

In sciopero gli

Oggi si fermano per 8 ore gli addetti dei settori legno e materiali da costruzione a sostegno vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili. Le controparti sono distanti riduzione orario, aumenti salariali, inquadramento di impiegati e quadri.

Feriti due vigili

Due del fuoco sono rimasti feriti durante gli interventi per l'abbattimento lastroni ghiaccio pericolanti dai tetti. Gabriele Piergallini ha riportato la frattura delle dita della mano sinistra mentre rimuoveva la neve in via Monginevro: è stato ricoverato al Martini di via Tofane. L'altro vigile, Carlo Andreoli, Pinerolo, ha riportato lo schiacciamento di un piede.

dei cristiani

conclude questa settimana l'Ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani. Domani, ore 20.30, al tempio valdese di corso Vittorio Emanuele 23, si tiene un culto ecumenico per la pace. Domenica, infine, ore 20.30, nel Duomo di Torino, preghiera ecumenica dei giovani.

Convegno sugli acciai

All'Unione Industriale, via Fanti 17, stamane, alle 9 incontro organizzato dalla Saeca Acciai «Supreme: una nuova generazione di acciai per stampi per pressofusione». Interverranno tre esperti svedesi.

Specchio dei tempi

Per il prossimo assessore della neve - I ringraziamenti al sindaco Bidella senza bimbi e senza sale - Due pesi e due misure - Locomotive dimenticate - Un'auto preziosa - Nocciole turche pericolose?

Un lettore ci scrive:

«Al futuro "assessore neve" propongo di documentarsi scrupolosamente su una disciplina chiamata Logistica. Aggiorni il parco macchine con una attrezzatura più degna dell'era nologica, pensi ad assegnare a ciascun uno specifico da sgombrare, che sia già per Ferragosto ricordi anche che non sufficienti i cavalli dei motori diesel per spostare neve, anche un pizzico fantasia. esempio, nei grandi corsi con spartitraffico centrale perché non invertire l'inclinazione spartineve verso l'aiuola?

«Problema delle alzate tetti; un breve tour per la città metterà in evidenza che gli edifici più vecchi sono in parte provvisti di ancoraggi paraneve che hanno egregiamente svolto la loro funzione (ma allora il problema non è poi così nuovo potrebbe far credere). non dotarne anche i nuovi edifici?».

Luca Mercalli

lettore ci scrive:

«Consentitemi di sindaco questo ringraziamento per il felice consiglio che ci ha dato di non circolare in auto al fine di evitare inutili ingorghi in traffico già ingolfato fitta nevicata. si è potuto constatare un notevole snellimento del flusso veicolare soprattutto nel centro cittadino, sgombro di auto e dove anche i mezzi pubblici brano scomparsi.

«Durante le ore di punta, i pochi autobus circolanti vengono presi d'assalto, diligenze Far West, da orde di automobilisti inferociti che condividono il rimpianto di avere lasciato quattro ruote sotto casa. Ancora più eccitante è riuscire a scendere da uno di questi mezzi a qualunque fermata intermedia, pigiati come su carri bestiame, anche pensandoci, tutto questo potrebbe far parte della politica di apertura turismo di questa città. Effettivamente modo spicciolo e consigliabile per turista passeggio che, con la modica spesa di 700 lire, riuscirebbe a soddisfare la propria curiosità, le belle panoramiche tortuose, da capolinea a capolinea. Ancora grazie dunque, per questi indimenticabili».

Flavio Palmanova

Una lettrice ci scrive:

«Sono la custode dell'edificio scolastico di via delle Magnolie 5. Da tre anni non si svolgono attività didattiche per mancanza di alunni. Nel mese di novembre '86 l'Amrr mi ha comunicato che non stato consegnato il sale per lo scioglimento della neve, in quanto non si trattava di una scuola funzionante. Oggi ricevo da un vigile urbano l'ordine del Comune sgomberare la neve davanti alla mia scuola, pena la responsabilità personale per eventuali conseguenze negative su terzi. Alle altre scuole è stato distribuito il che è indispensabile per lo sgombero, a me no».

Margherita Losendo

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Ho letto che la Regione Sicilia e la Provincia di Agrigento avrebbero stanziato 600 milioni agli organizzatori della riunione di boxe in cui Oliva metteva in palio il proprio titolo di campione mondiale contro Gonzalez. Mi sono chiesto come il Coreco abbia potuto approvare tale somma quando ci sono ben altre opere da finanziare che sicuramente avrebbero la precedenza.

«In Piemonte non si riesce ad avere contributi per la ristrutturazione delle attrezzature turistiche, e ogni anno ci sono gestori chiudono i propri locali poiché non riescono a sopportare le spese di ammodernamento».

Mario Viarengo

Un lettore ci scrive da Caselle:

«Essendo un utilizzatore della ferrovia Ciriè-Lanzo, vorrei sapere per quale motivo a più di un anno dall'incidente tra un locomotore diesel e una littorina presso Ciriè i due mezzi (valore, un miliardo), sono ancora inutilizzati o non riparati nella stessa stazione».

Filiberto Pagliero

Un lettore ci scrive:

«Chi ha rubato la 127 targata TO Y40643 il 12 gennaio, alle 13, in corso Turati 59, non sapeva di togliere la speranza a chi da anni viene tenuto in vita da Non comprarmi un'altra macchina, né prendere il taxi per recarmi in ospedale. Nessuno può essere così duro di da far un poco per giorno un padre famiglia duramente provato dalla vita. Fatemi ritrovare la mia macchina e la fiducia negli altri».

Giovanni Fusillo

Un lettore ci scrive:

«Nella una risposta scrive a "Specchio dei tempi" perché ho letto sulla Stampa del 10 gennaio '87 che le "nocciole turche" sono state radioattive dei giapponesi. Sapendo che l'Italia ne importa grande quantità in cambio di missili, vorrei sapere se Sanità controlla queste importazioni».

Segue la firma

Il Comune ribadisce il no per piazza Vittorio

La guerra dei giostrai

Minacciano: «Piuttosto niente Carnevale» - Due inviti del prefetto a liberare l'asse via Po-Gran Madre, per evitare problemi di traffico e ordine pubblico

TORINO — Da 90 giostre e baracconi accom- il torinese. Ma quest'anno la ricorrenza avrà sapore particolare, visto il clima la polemica che da mesi trappone giostrai ad amministratori comunali. Le attrazioni dovranno starsi da piazza Vittorio: giunta rimanper salvaguardia della piazza. Gli «sfrattati» potranno utilizzare l'area del Valentino, a un passo da Torino Esposizioni: solo i baracconi più ingombranti dospostarsi in piazza d'Armi e Pellerina.

Da parecchi giorni i giostrai (il car torinese coinvolge 300 attrazioni e oltre 1500 addetti) parte della piazza adiacente il municipio, lanciando slogans poco lusinghieri nei confronti sindaco e dell'assessore all'arredo ur- Dondona, individuato come il maggior responsabile del trasferimento: «Continueremo a batterci, intendiamo la decisione del Comune». Amleto vice-presidente della Anesv-Agis, una delle cinque associazioni sindacali tutela- i titolari spettacoli viaggianti e proseguono unitariamente la protesta. tivi del «no» al Valentino? «L'area non è attrezzata adeguatamente, i nostri provocherebbero danni gravi. Chiediamo piazza Vittorio ancora per quest'anno.

Ma Civici non positivi, «sfratto» è da definitivo. «La giunta si è espressa unitariamente, accogliendo l'altro i ripetuti inviti prefettura e soprintendenza per i ambientali e architettonici. del Valentino è meno attrezzata piazza Vittorio, ed era individuato de- stessi sindacati in una lettera inviataci in novembre».

Il prefetto Sparano, in maggio un primo invito («sussistono esigenze di ordine e sicurezza pubblica gravemente pregiudicate dalla presenza luna-park»), lo ha confermato il 3 gennaio: «Nessun elemento che possa indurre un mutamento dell'avviso da me espresso è nuto frattempo a verificarsi». Alla lettera ha aggiunto, inoltre, un dato nuovo, facendo rilevare i di traffico no per Po-Gran .

In piazza Vittorio, dalle 9 20, transitano 46 mila veicoli. Conclude il prefetto: «La dislocazione del parco giochi sulla piazza costituirebbe intralcio all'intenso traffico cittadino».

le motivazioni degli amministratori non nascono dai problemi del traffico e dell'ordine pubblico. Ancora Dondona: «La riqualificazione della piazza, che faticosamente iniziando, deve tener urbanistici ed estetici inconciliabili, pio, con le giostre».

proposte? Per il prossimo anno si parla ancora del Valentino e del salone Morandi, sotto Torino Esposizioni, dove già si svolge «Natale in giostra». L'obiettivo finale è però ben diverso: «Si tratta dove possibile ospitare le attrazioni in ogni periodo dell'anno» dicono in Comune. Qualche esempio: l'area attorno o il lungo-Sangone.

Il 7 febbraio, giorno in i luna park dovrebbero insediarsi, è vicino. Dicono i giostrai: «Non intendiamo cedere, piuttosto niente Carnevale». La protesta continua: ha superato il limite delle duecento .

Giampiero Paviolo

GIOSTRAIO PROTESTA DIGIUNANDO

Prosegue la manifestazione dei giostrai, che rivendicano il diritto di piazzare i baracconi in piazza Vittorio. Da due giorni uno loro, Pietro Tessa, anni, ha anche cominciato lo sciopero fame. La giunta, tuttavia, non intende rivedere una decisione presa.

Farmitalia

In forse 50 posti di lavoro

Polemiche a Settimo

SETTIMO — La Montedison intende ristrutturare lo stabilimento Farmitalia (passato alla Erba Biochimica). separare l'attività in tre settori: chimica di base, ricerca e produzione farmaceutica. Nel corso di un'assemblea all'interno della fabbrica, il segretario nazionale Fulc, Chiariello, ha affermato: «Non sarà un'operazione indolore, la Montedison intende chiedere al go- lo stato di sia per questa unità produttiva, sia quella di Rodano Milanese, dove sono occupati operai».

aggiunto: «Si profila il ricorso alla cassa integrazione e si parla un esubero di 50 addetti, per i quali si farebbe ricorso al prepensionamento».

L'intervento provocato inquietudine il personale, non sono mancate polemiche nei confronti delle organizzazioni accusate «scarsa democrazia» poiché anche il consiglio di all'oscuro programmi. detto un operaio: «Si prospetta un altro nell'occupazione».

Chiariello ha «Respingiamo il piano se non è finalizzato allo sviluppo produttivo e dell'occupazione, siamo pronti ad aprire la vertenza». Al termine è stato approvato documento che impegna la Fulc nazionale ad «avviare una trattativa con Montedison per chiarire tutti gli aspetti dell'operazione Erba Biochimica».

p. g.

Drammatica conclusione di un invito a pranzo in via Baretti

Ferito in casa dall'ospite

L'uomo ha raccontato alla polizia: «Avevo conosciuto quel giovane a Porta Nuova. All'improvviso si è messo a gridare "Dammi subito un milione"» - Un colpo in testa e tre forbiciate

TORINO — Un uomo è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. È stato aggredito in da un giovane, aveva invitato a pranzo e che lo ha colpito con un portacenere di cristallo alla e con una paio di al torace. La polizia sta cercando cose, non convinta versione del ferito all'inizio e modificata successivamente ricercato un giovane vent'anni.

Tutto comincia 15,45 quando un'ambulanza pronto soccorso del Mau- Sergio Cacioli, anni, in via Baretti 8, a poche centinaia di metri da Porta Nuova: ha una vasta testa, due alla schiena e una costato de- e all'agente di servizio racconta di essere caduto in casa di vetro. la versione non convince: le di un'arma da taglio.

La polizia va in via Baretti e, secondo piano, trova effettivamente tracce di sangue su un divano e i pezzi, a terra, di un portacenere di cristallo. Ma qualcosa quadra nella versione che, nuovamente sottoposto ad interrogatorio prima di trasferito alle Molinette, fa racconto, questa volta più convincente.

aver conosciuto a Porta Nuova un giovane sui vent'anni, Orazio F. che abita in Barriera Milano: «Un poveretto, disoccupato», dice. Lo porta a pranzo. Nell un alloggio di 7-8 c'è anche un sottufficiale in pensione, affetto da una . conosciuto «il maresciallo» che divide da anni Cacioli. I tre poi «il maresciallo» si ritira nella stanza, dall'altra parte dell'alloggio.

Cacioli invece si appisola divano, ma viene bruscamente da una violenta il giovane che gli ha tirato posacenere di cristallo. Grida: «Dammi un milione perché ne ho bisogno». cerca di ma il ragazzo prende dal un paio di forbici e lo colpisce tre volte. Una macchia di si allarga abiti: spaventato, Orazio F. scappa portar via nulla.

Il ferito si trascina in strada, chiedendo aiuto. I passanti chiamano l'ambulanza che lo porta al Mauriziano. I vicini raccontano che nell'al- c'era un via vai te: alcune delle venivano affittate a ferrovieri. Cacioli spariva per lunghi viaggi.

Sergio Cacioli, 56 anni

In manette 2 scippatori

Lui e lei, in pieno pomeriggio, a passeggio tra la folla di via . Poi lei sferra un calcio a e, mentre quella si china per il dolore, lui le strappa borsetta e la passa alla complice che fugge. Lui la insegue come per bloccarla e alla fine riesce ad aprirle la strada per allontanarsi.

Il trucco per scippare sarebbe riuscito se fosse intervenuto un passante e se posto non ci Carla Di Nicola e Adriana Cosma, commissario una e ispettore l'altra, in forza al primo distretto di di Verdi. Da qualche giorno, seguito denunce, controllavano la zona semplici passanti.

Gli sono Gregorio Esposito, 26 anni e Rosalba Petrone, di 21, ufficialmente residenti in 8, ma alloggiati in una pensione di Accademia Albertina. Lui è stato bloccato subito; lei poco dopo nella . Si dicono innocenti, a lungo hanno di scagionarsi a vicenda.

Lo scippo alle 18 in via Garibaldi. Mentre guarda le vetrine, Alberta Garavelli, anni, viene colpita a una gamba da una donna. Si china, fa voltarsi e alle sue spalle c'è un giovanotto che sorride. Poi, subito, è confusione, una spinta, la borsa strappata via braccio.

Il pochi passi, poi il bottino alla complice che la gente. Lui la rincorre, come per acciuffarla. Ma quando un passante s'intromette e la lui la difende. è tutto un equivoco. E mentre lui discute, lei se ne tra la folla sono anche commissario e ispettore, che l'uomo.

Negli uffici del primo distretto, Gregorio Esposito viene di aver piuto lo scippo. La Di organizza l'irruzione nella pensione di Accademia Albertina. È qui viene fermata Rosalba Petrone. Dicono inquirenti: «Lui era conosciuto negli uffici di polizia». Hanno compiuto colpi? «Per ora gliene addebitiamo nessuno. eventuali elementi d'indagine possono rivelarsi utili le vittime di altri episodi».

dalla Grande Torino

stipendi della

SAN MAURO — Da ieri lavoratori della Nebiolo (macchine tipografiche) fanno mezz'ora di sciopero per turno in segno di protesta per i ritardi nel pagamento degli stipendi. «Siamo quasi a fine gennaio e dobbiamo ancora ricevere la busta paga dicembre — dice il consiglio di fabbrica — stanchi di promesse mantenute». In un incontro con una delegazione di lavoratori, il nuovo presidente della società Carlo Patrucco si sarebbe impegnato a un entro la prossima settimana.

3 campo

TORINO — Un altro sintomo della ripresa «dopo-neve» sta nel ri all'attività di campi calcio minori. Il primo ad essere stato completamente spalato da calciatori e dirigenti è il Ceniale Vittorio. Domenica pomeriggio ospiterà un'amichevole fra Ceniala e Chieri.

Settimo,

SETTIMO — La Fim e il coordinamento lavoratori Framtek l'intervento delle amministrazioni locali per ottenere un anno di proroga della cassa integrazione per gli 68 addetti a casa da circa 2 . Infatti, malgrado l'azienda sia favorevole, il ministero del Lavoro deciso di troncare l'erogazione del sussidio a maggio, il che significa avvio della procedura di licenziamento collettivo.

Trofarello, consiglio Avis

TROFARELLO — Domenica mattina presso la sede dell'Avis e Aido, piazza 1° Maggio, si svolgeranno le elezioni per rin- il consiglio direttivo le associazioni. I seggi rimarranno aperti dalle ore 8,30 alle 12,45.

Moncalieri, servizio civile

MONCALIERI — Stasera alle 20,45 nella sala parrocchiali Testona ci sarà un incontro-dibattito su: «Obiezione e servizio civile».

previdenziali

TORINO — Entro lunedì 26 gennaio artigiani e commercianti dovranno all'Inps la quarta ed ultima rata contributi in 1986. Il versamento effettuato sul bollettino conto corrente l'importo prestampato l'istituto ha spedito agli interessati.

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78, 54.90.00. Centro antiveleni, c. Polonia 14: 63.76.37.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. **Difensore Civico**: 57.571. **Provincia**: 57.561. **Municipio** - Centralino di palazzo civico: 57.651; Informacittà, 57.65.2121. **Poste e telecomunicazioni** - Informazioni su corrispondenza: 51.81.00. Informazioni su telegrammi: 55.32.24. **Raccolta rifiuti, colli ingombranti**: Pronto intervento zona Nord, 26141; zona Sud 696.04.65; **Segnalazioni inquinamenti**: «Telefono verde» 61.22.016 (orario 15-18).

Sono Nomadi già da 20 anni

I Nomadi, uno dei gruppi più longevi della musica italiana

Stasera Teatro Colosseo arrivano i Nomadi. sempreverde gruppo di Augusto Daolio è in tournée per presentare il nuovo giri e per festeggiare i vent'anni carriera. Nostalgia e novità in quello che è senza dubbio il più importante del weekend.

Tra appuntamenti, segnaliamo per al Caffè Carlo e domani all'«Erbavoglio» di Cumiana quartetto Lodati-Bourde, già ascoltato martedì al Teatro Nuovo. Sempre «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis suona il trio di Aldo Rindone (piano), Giuliano Pescaglini (batteria) e Enrico Ciampini (contrabbasso) con ospite il sassofonista Fulvio Albano, mentre «Contea» di è di scena la Black&Hooker Band. Al Jazz di Ivrea, che ha sede presso l'Hotel Dora in corso Nigra i stasera il trio Hal Doshin.

Un noto di jazz tradizionale, i Blues Messengers, di scena domenica sera alla «Domus», una nuova birreria-ristorante in Lecce 53 che viene inaugurata appunto questo concerto e che in futuro dovrebbe ospitare una regolare attività musicale.

Domenica d'avanguardia all'«Evergreen» di via Sacchi 33: gli Aladin Sane, torinese che nel uno dei suoi principali punti di riferimento. L'ingresso è gratuito. g. fer.

FAI-DA-TE IN ATTESA DEL CARNEVALE

Parola di maschera

Il è alle porte: presto maschere e travestimenti saranno protagonisti della festa più comica, grottesca e trasgressiva dell'anno. «Le maschere — come disse Pierre-Louis Duchartre, storico del folk francese — non devono essere dei semplici travestimenti per un viso, ma vesti esatte di carattere». Chi non vuole accontentarsi quelle in plastica, fatte in serie, può imparare a costruirle da solo, liberi, sfogo alla fantasia.

La maschera può rappresentare animali, personaggi famosi o fantastici, può anche accentuare caricaturalmente i del proprio viso: in quest'ultimo caso, giocando, si rinnova la propria identità e, in fondo, ci si conosce un po' meglio.

Il teatro Abaco (in via gento 58/A, tel. 557.5365) panizza, 26 al 31 gennaio, uno che al gioco delle maschere naif in cartapesta.

Completamente bianche, esse esprimono molta forza gioia, dolore, tristezza, i sentimenti di tutti i giorni.

A differenza della «mezza-maschera», che ricollega alla commedia dell'arte, maschere naif coprono interamente il volto: corso, dunque, non insegna solo come ricavarle da uno stampo di argilla, ma a farle vivere con l'espressione

Si imparano i gesti, il linguaggio degli sguardi, i ritmi giusti per sostenere la presenza scenica e recitare facilmente un ruolo in cui non è necessaria la parola. Lo stage costa 65 mila lire e si svolgerà in orario serale.

Il organizzato dall'Associazione Sportiva e Culturale Vanchiglia-Cine Bianche è finalizzato al Carnevale di quartiere ed insegna a costruire maschere con diverse tecniche gesso su calco, con bende gessate applicate al viso, di cartapesta e carta-colla plasmata su calco) ed eventualmente a dipingerle colori a tempera. Costa mila lire circa e si svolgerà per due i giorni sono concordare, per informazioni rivolgersi 734.641).

Il «Magister Ludi» (in via S. Chiara 23, tel. 521.3782), propone uno stage una settimana tenuto da Roberto Vione, che ha studiato a Mo- una delle tecniche più difficili ed insolite: costruzione di maschere in cuoio. Il corso, limitato ad una dozzina di persone, costa mila lire.

giorno per giorno

Dibattiti

Sull'Urss — Stasera 20,45 nella sala Emaa, via Bertola 34, si svolgerà un incontro sul tema «L'Urss di Gorbaciov, una speranza difficile». Parleranno Irina Alberti, Andrea Chodakowski (di Solidarnosc), Piero Sinatti, Sergio Bersi.

Situazione afghana — «Quali gli sviluppi sulla situazione afghana?» è il tema di un convegno-dibattito organizzato dalla dc nella sede del Quartiere Parella, via Salbertrand 57/29, stasera alle 21. Partecipano Giuseppe Cerchio, Giampiero Leo e Fabrizio Fabbri.

Tarocchi — Un dibattito su «Tarocchi, geomanzia, chiromanzia: strumenti conoscere futuro», svolgerà stasera 21,15 via niva 9 bis, per iniziativa Gruppo «Tama, nuove frontiere dell'ESP». Dopo il dibattito, proiezione di diapositive e dimostrazioni.

Ecologia — Circoscrizione Rita-Mirafiori Nord, via Filadelfia villa Amoretti Parco Rignon, si svolgerà un incontro su «ecologia-igiene urbana». Si parlerà del «progetto e «giornale dei fiori».

Conferenze

Vivere la città — Alla Libreria Comunardi, via Bogino 2, stasera ore 21, il professor Arnaldo Bagnasco dell'Università lerà su «Torino e cultura industriale: conseguenze del modello sulla cultura urbana, la vita quotidiana, i rapporti sociali». E' la prima lezione del ciclo «Vivere la città».

e — Centro Teologico di corso Stati Uniti 11, per gli incontri sul tema «Cristiani e Stato: quale lealtà», il dottor parlerà oggi alle 18,30 «Le prospettive del Nuovo Testamento».

Archeologia — Dante 102, Allievi Fiat, si svolgerà stasera, ore 21, il secondo corso di introduzione all'archeologia. Parlerà il Aldo Perotto.

Libri

Nella Valdese — Il Centro evangelico di cultura organizza per stasera alle 21, nella sala Valdese di via San Pio V 15, al 1° piano, la presentazione del volume «Tornerò tra la gente - Il cammino una nella Chiesa», di dalla Claudiana.

Varie

La Toscana — Stasera alle 21, al Centro Studi Anna Kuliscioff, corso Ferrucci 65/A, per la «Incontri le regioni», è in programma l'appuntamento con la Toscana.

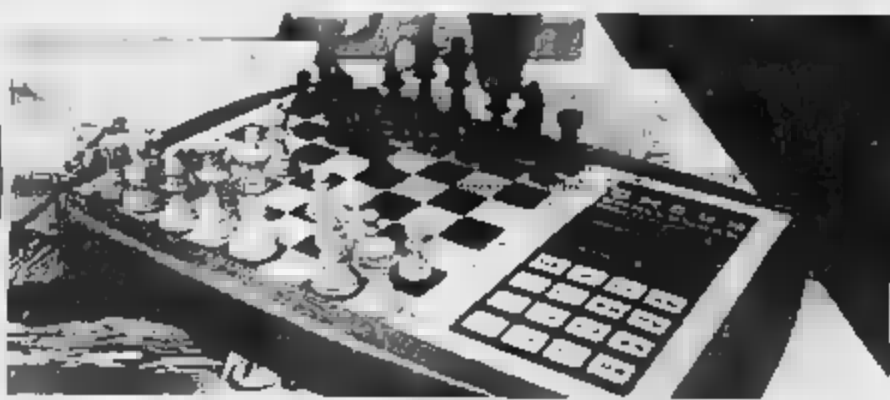
La musica, ponte — alle 21, nella sede di Damanhur-Torino, via (tel. 511.705) Wayne Wilson Tooker inaugurerà con un concerto voce-chitarra dal titolo «La musica, ponte» i «Venerdì insieme», tiva del Centro Damanhur.

Una mostra — Si inaugura stasera 21, alla galleria Giorgio Persano, piazza Vittorio 9, una mostra di Paolini, Pistoletto, Zorio.

UN SEMINARIO CON LEZIONI TEORICHE E PRATICHE

Per imparare i segreti degli scacchi

Come si può impostare, una partita a scacchi, l'«apertura»? Quali possono essere, nella fase centrale, gli sviluppi del gioco? nel finale? Spesso chi gioca saltuariamente con amici, colleghi e familiari ha scarse nozioni di strategia e tattica scacchistica. vuole colmare questa lacuna, approfondire le proprie se in materia e migliorare il livello di gioco, può partecipare al seminario, organizzato dalla Società Scacchistica Torinese, che prende il via sera, 21, sede via Galliari 8 (tel. 657.072).

lezioni, teoriche e pratiche, saranno tenute da Pietro Ponsetto, consulente per la scacchistica della casa editrice Mursia, unico esperto italiano del settore aver pubblicato le sue opere in Inghilterra, negli Stati Uniti e, prossimamente, in Germania, piazza privilegiata per fare trampolino di lancio verso i paesi dell'Est, che fatto di scacchi sanno lunga.

L'iscrizione che prevede sette (ogni mercoledì, dalle 21 alle 23), costa 20 mila lire per i soci della Scacchistica Torinese 30 mila per i non soci. Tutti i partecipanti avranno diritto all'iscrizione gratuita torneo per esordienti.

La Società Torinese, con i suoi 250 soci, è uno dei club più importanti d'Italia. Ha due ampi saloni (aperti tutti i giorni, dalle 15,30) ed una biblioteca aggiornatissima, una vera e propria miniera informazioni i patiti del gioco.

Gli esperti giurano non se ne mai abbastanza. Un esempio? Tra le molte pubblicazioni disponibili, l'«Informatore Scacchistico», edito in Jugoslavia, raccoglie ogni sei mesi le trecento migliori partite giocate in tutto il mondo.

I campioni giocano a calcetto

Gaetano Scirea stasera giocherà a calciobalilla con uno degli spettatori in studio durante il programma di «Tuttocalcio», che va onda alle 21, condotto da Giacomo dagheri.

Ospite il calciatore della Juventus Bonetti. In ogni puntata a Bonetti si affiancherà un altro ospite: si comincia oggi appunto Scirea. Goria i collegamenti da Milano.

In tutte le trasmissioni, l'ospite di turno si sfiderà a calciobalilla con qualcuno del pubblico.

Sponsor gioco, Risparmio Torino, ogni settimana destina 700 mila lire all'Associazione per la prevenzione e cura dei tumori in Piemonte, presidente Aurelio Curti.

Per gestire gli impianti

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso per gestori impianti sportivi, organizzato dal Centro Studi Csa-In, in collaborazione il Coni.

Per le iscrizioni ci si rivolgere Centro Studi Csa-In, corso Francia 212, telefono 749.3014; 749.7044. Gli incontri in programma sette, si svolgeranno il lunedì, dalle alle 22.

Colori e suoni del Brasil misterioso

Macumba e candomblé, riti magici e samba, musica, suoni e colori: domani, ore 21, al Colosseo, andrà in scena uno spettacolo tutto «made in Sud America» dal titolo Brasil misterioso. Lo show nasce da un'idea di tre uomini di cartello brasiliani, Luiz Macelé, Francisco Assis e Ka-Ko, che hanno pensato di esportare la vivacità dello spirito «brasilero».

Sarà come immergersi per due nel Carnevale di Rio o di Bahia, al ritmo contagioso dei «tamburin», di «surdo», «repic» e «agogò», fra samba scatenati.

Soprattutto Bahia, la città più affascinante Brasile, sarà la protagonista di questo spettacolo. Le coreografie di capoeira (la danza che imita il combattimento degli schiavi negri), maculelé, afro macumba, accompagnati dal suono atabaques e birimbau dimostreranno come i riti siano in Brasile molto vicini allo spettacolo (con qualche piccolo aggiustamento, certo).

Questi ritmi proporranno le misteriose atmosfere della brasiliana dalle tradizioni più antiche.

I costumi dello spettacolo sono tutti artigianalmente. Il samba, come tradizione, coinvolgerà anche pubblico.

Televisioni private in regione

Grp
15,30 Dottor Car, telefilm
16,30 I pionieri Algoa Bay, telefilm
17,30 L'agente scolastico, disegni animati
18 — Il cavaliere solitario, film
18,30, disegni
19 — Week end il cinema, rubrica cinematografica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, rubrica
20 — Humbley, disegni animati
Speciale spettacolo, rubrica
alle seconde, programma
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Investigatori associati, telefilm
0,30 Traumatizzati del, film di S. Hudson con Kay Fisher, Garner

Rete Canavese
15 — Barnaby Jones, telefilm
16 — Film
17 — novele
18 — 10 magnifici eroi, cartoni
18,50 Skay Ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — I mi dello spazio, telefilm
Il mostro di Londra, film di T. Fisher con Paul Massie, Addams
22,30 Telegiornale
22,45 Skay Ways, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Telestudio
12,10 Tutto cinema, rubrica
12,15 Amica tv, rotocalco
13 — Ranela, cartoni animati
13,30 Capitan Futuro, animati
14 — Pagine della vita, novela
16,25 Weekend, rubrica
16,30 Tivulandia: Nino il mio amico Ninja - Coccinella - Charlotte - Carletto principe dei mostri - Le avventure di Huck Finn - Capitan Futuro
spettacolo, rubrica
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 La preda, film di D. con Zeudi Araya, Renzo Montagnani
22,20 Eurocalcio, sportiva
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Non ti appartengo F. Borzage con Philip Dorn, Catherine McLeod

Canale 68
13,05 I del Drago Nero, film
15,35 Cartoni non stop
18 — Auto della settimana
Noi voi e le carte
20,05 Torino musica, rubrica
21,45 Le auto della setti
22,25 Incontro con Iriato
23,45 Documentario
1,30 La grande notte

Videogruppo
14 — Andrea, telenovela
15 — Le auto della
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — La mia piccola Margie, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Edgar Wallace, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Trenta minuti, la città domanda il sindaco risponde
23 — Le auto della
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Edgar Wallace, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
15,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Forza Sugar, cartoni
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Off-side
20,30 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
21,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
22,15 Sky-pass
23 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm

Videouno
11 — Arrivano le spose, telefilm
12 —
12,20 Andiamo al
12,25 Squeezoom, settimanale di informazione
12,45 Week end
13,10 Le auto della settimana
14 — Tg notizie
14,10 Speciale Orecchiocchio
15 — Programma per i ragazzi: cartoni animati; Hanna e Barbera show, telefilm; Ulisse 31 - Odissea nello spazio, Con Chuck il castoro, la banda del cinque
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Lavoro e sindacati, rubrica
19,20 Videouno Notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,50 Concerto dell'orchestra da camera di Londra con Vladimir Ashkenazy. Richard Strauss: Metamorfosi; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in re minore K 466
22 — Tg Tuttoggi
22,20 Le voci della storia: Tito, documentario storico
24 — Andiamo al cinema
0,05 Video notizie
0,20 Week end

Tv Star
17,30 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Brothers and Sisters, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Missione impossibile, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,20 Telenovela
23,30 Il giustiziere di Londra, film

Quartarete 2 Videomusic
1-14 Video non stop
14,30 Gruppo di riferimento, musica e le interviste di Paola Ferrari
15 — Il concerto, Flying Foxes
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
19 — Rock Report, il giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
19,30 Video non stop
24 — Compilation Eric Clapton
1 — Video non stop

Primantenna
12,15 Il primo ribelle, film di W. Seeler J. Wayne, C. Trevor
14 — Auto della settimana
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Libri magici, sui poteri dell'occulto
18 —, giochi, quiz
19 — animati
19,30 Piemonte, lità, cultura, spettacolo
20 — Flash
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi, proposte immobiliari
22,30 Agguchiato a... programma
1,30 Auto della settimana

Telesubalpina
18,30 Una moglie modello, Leigh Jason con Joan Blondell, Dick Powell
18,50 Le mappe misteriose, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Maschere e pugnali, film di Fritz Lang con Gary Cooper, Lili Palmer
22,30 Presenza studenti, rubrica
23 — Il regionale, notiziario

Telecity
15 — Marilù Lioda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy, L'uomo tigre, I predatori animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Leyes, telenovela
20,30 Peyton Place ultimo atto, film
23,30 Lo inviarono e Santana fece piazza pulita, film di R. R. Marchent con Gianni Garko, William Bogard

Erre Uno tv Svizzera
12 — Documentario
13,30 Varietà
15 — Cartoni
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 TV Ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 sett. di informazione
21,35 Company e Metapasso, telefilm
22,25 Prossimamente cinema
Telegiornale
22,45
0,25 Telegiornale
0,35 Videocar, rubrica
0,45 Varietà

Telecupole
16 — Hedger Wallage, telefilm
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà,
18 — Videocar, rubrica
18,30 Quark speciale, documentario
19,30 TG 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... chi tocca (1ª parte) spettacolo
22,30 TG 4
22,45 Simpaticamente... sotto chi tocca (2ª parte) spettacolo
0,10 Videocar, rubrica
Bronk, telefilm

Quinta
14 — Carmin, telenovela
16 —
16,30 4 le situation comedy
17 — animati
17,30 Kimba, cartoni animati
18 — Iron Man, cartoni animati
18,30 Il principe stelle, telefilm
19,20 Amica tv, rotocalco
20 — Amanda, situation comedy
20,30 Tecnica di un omicidio, film di G. Prola con Robert Webber, Franco Nero
22,30 Gli invincibili, telefilm
23,30 Dal sabato al lunedì, film di G. Guerrasio con Marianne Hold, Geronimo Meynier

Retepiemonte
16,30 Batman, telefilm
17 — Rock and his friends, cartoni
17,30 Bullwinkle show, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, rubrica
21,45 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Intrigo all'Avana, film
— Delphi Bureau, telefilm

Pan tv
Superdog
17,15 Superauto Mach 5; Gatchaman Fighter, cartoni animati
— Il recupero del relitto, tv movie ragazzi
19 — Lucy - Una famiglia intraprendente, situation comedy
19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — 5 matti alla corrida, film con Les Charlots
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Storie di una guerra, documentario
0,30 Il signor ministro li pretese tutti e subito, film con G. Archeson, D. Vargas

● Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Presentato ieri il programma di Raidue che parte il [illegible] febbraio e durerà 2 anni

Tortora: ecco il mio Portobello

Ci saranno lo stesso pappagallo e le rubriche più fortunate cui si aggiungerà qualche novità - Regia di Nicotra - Reportages fra i vizi dei vip e in casa di politici e artisti - Un contratto di 740 milioni - Dice il conduttore: «Torno in tv senza il coltello tra i denti»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Il Big [illegible] dopo dieci anni [illegible] ancora detto stop. Non [illegible] un pentito, ma un irriducibile di Portobello».* Enzo Tortora torna su Raidue dal 20 febbraio alle 20.30 con il settimo ciclo [illegible] suo mercatino [illegible] venerdì che aveva raggiunto nel 1983 la media di 22 milioni e mezzo di spettatori. Stesso pappagallo, quasi immutato lo staff (Anna Tortora, Angelo Citterio, Giglio [illegible] Barbieri, Gigi Speroni, Lino Jannuzzi, in studio Renée Longarini, inviata per i servizi all'estero Gabriella Carlucci, arriva [illegible] regista innovatore il [illegible] carlo Ni[illegible] inventore [illegible] *Drive in* e [illegible] responsabile di *Chi tiriamo in ballo*), fedele la formula [illegible] trasmissione che l'autore conduttore [illegible] tossico, [illegible] buona fede, nazionalpopolare per quelli che hanno letto Gramsci».

Un contratto da [illegible] milioni, più 240 milioni alla società che gestisce in esclusiva l'immagine [illegible] Tortora per [illegible] sfruttamento commerciale relativo a un gioco, [illegible] il presentatore a [illegible] dal primo gennaio [illegible] quest'anno al 31 maggio [illegible] 1988, per [illegible] di *Portobello* a un minimo di 24 puntate. Il tutto rinnovabile per un altro anno. *«Quel [illegible] tratto che Enzo stava per venire a firmare le [illegible] cui fu arrestato* — ha detto ieri Pio De Berti Gambini durante la presentazione del nuovo ciclo, che andrà in onda sempre dallo studio Fiera 3 di Milano —. *Nel frattempo*, Portobello non è mai stato sostituito».

Uno special nell'ambito della rubrica *Focus*, da lunedì prossimo, [illegible] del rientro da protagonista, segnerà la parola fine a qualsiasi polemica tra Tortora e la [illegible]

«Torno in tv senza il coltello tra i denti, né voglio tediare il pubblico con le mie vicende quando ci sono diecimila persone che hanno vissuto la mia stessa esperienza senza nemmeno la soddisfazione di chiamarsi Tortora — ha dichiarato il presentatore —. *Ho rifiutato una cifra quattro volte superiore* [illegible] *privati perché* Portobello non avrebbe senso *senza la diretta. Tanto mangio due volte al giorno, ehm ora soltanto una, per disposizione medica».*

Ma come sarà l'edizione '87 del mercatino del venerdì?

I responsabili della trasmissione non vogliono dare troppi particolari [illegible] anticipo [illegible] timore di [illegible] sicali. Ci sarà la consueta passerella degli inserzionisti. [illegible] rubrica, «La parola all'esperto», [illegible] affronterà argomenti di interesse comune con [illegible] partecipazione di specialisti. Resta «Dove sei?», [illegible] la ricerca dell'amico perduto, resta la rubrica matrimoniale ampliata agli stranieri residenti in Italia. «VIP, Very Important Portobello» rivelerà dall'estero segreti, vizi e virtù dei grandi personaggi e [illegible] grandi dinastie. Anche [illegible] «Il nostro inviato speciale» entrerà in casa [illegible] esponenti [illegible] del mondo politico, culturale e artistico, permettendo [illegible] colloquio immediato [illegible] il pubblico in studio e a casa.

Cambia la sigla [illegible] animati, [illegible] scene sono affidate a Ludovico Muratori. Mentre sono in corso le selezioni per il centralino (quest'anno tre ragazze e due ra[illegible] [illegible] sceglione gli under [illegible] che formeranno un complesso musicale per riproporre gli *evergreen* degli ultimi trent'anni. Una figurina pubblicata sul *Radiocorriere* darà la possibilità di scoprire ogni [illegible] il [illegible] del brano e concorrere [illegible] premio finale (un'auto [illegible] riata con stereo) e ai premi minori, audiovisivi e impianti hi-fi.

Le lettere già arrivano numerose (*«Nell'ultimo ciclo ne arrivavano [illegible] al giorno* — ha ricordato Tortora — *compresi purtroppo anche pacchi con centrini. Ho pregato la Rai [illegible] fare un po' più mente locale sulla corrispondenza»*). Sono lo specchio [illegible] un'Italia multiforme, in cui [illegible] chi scrive di [illegible] nove figli e la quinta elementare implorando di *«entrare nella spazzatura»* e chi [illegible] tando di aver salvato due piloti italiani precipitati in Russia, domanda un'onorificenza.

Alessandra Pieracci

I DURAN DURAN A SANREMO

E' sicuro al 99 per cento: dopo una lunga serie di notizie contraddittorie, i Duran Duran (nella foto, nella nuova formazione) parteciperanno alla serata finale del Festival di Sanremo, sabato 7 febbraio, interrompendo i preparativi per il loro tour mondiale. Intanto Pippo Baudo, che presenterà la manifestazione, è tornato da Londra, dove ha festeggiato il primo anniversario di matrimonio con Katia Ricciarelli: «Non mi sono molto occupato del festival in questi giorni — ha detto — ma ora mi rimbocco le maniche».

Un libro a marzo per accusare «quest'Italia»

MILANO — *In tv Portobello*, [illegible] libreria [illegible] questa e Italia, *scritto per Mondadori con Guido Quaranta. Enzo Tortora ritorna uomo di spettacolo e giornalista:* «Preferisco essere il signor Tortora in un Paese dove è più facile essere onorevole che signore. Ho visto la prima puntata del *Generale*. Mi è piaciuto, ma mi sembra che oggi ci siano più figli di don Liborio Romano che di Garibaldi». *Le frecciate sono feroci, ma il tono è controllato, fedele a* [illegible] *stile* [illegible] «Biancaneve troppo educata, come mi hanno definito».

«Non so come sarà il mio rientro in tv. E' difficile prevedere il [illegible] d'animo, dopo ciò che ho vissuto. Cer[illegible] essere quello di sempre, familiare come [illegible] pesce rosso e un vecchio mobile. Certo, sono invecchiato, l'hanno notato [illegible] piacere i [illegible] coetanei».

Enzo Tortora parla di giustizia, annuncia la sua presenza al processo 7 aprile

[illegible] dopo Portobello? «Mi piacerebbe tornare al giornalismo televisivo, inventare un [illegible] culturale non noioso sulla falsariga del francese *Apostrophe*».

a. p.

Avrebbe già firmato per tre miliardi con Japino [illegible] il suo staff: la Rai [illegible] tratterrebbe

Carrà da Berlusconi, farà «Premiatissima»?

Grandi movimenti tra i divi [illegible] tv - Anche Alessandra Martines passa a Canale 5, farà uno show con Vianello e Mondaini - Salta [illegible] il varietà [illegible] Goggi - Il Tg2 [illegible] non sarà anticipato alle 19,30

ROMA — *Gran via vai di divi televisivi tra l'emittente pubblica [illegible] e le emittenti private di Berlusconi: merito della diretta [illegible] dovrebbe arrivare a marzo a Berlusconi, o invece colpa della severità con cui la Rai ha deciso [illegible] rimettere in riga le sue stelline?*

Voci sicure danno Raffaella Carrà di fatto trasferita su Canale 5, [illegible] *al* [illegible] *teografo e* [illegible] *Sergio Japino ed a un gruppetto [illegible] fedelissimi che costituiscono il suo staff fisso. Andrebbe a condurre la nuova [illegible] Premiatissima, il programma [illegible] prestigio di Berlusconi, che dopo l'insuccesso di quest'anno di competere con il Fantastico di Baudo, tornerebbe alla più sicura collocazione del venerdì sera.*

Il contratto tra la Carrà e Berlusconi sembra già firmato: la cifra pare sia la stessa che l'ha legata alla Rai per quest'ultimo triennio (cinque tre miliardi tondi e costarono la testa al presidente Zavoli) solo che, questa volta, invece che un compenso tondo, ci sarebbe una parte fissa più una percentuale [illegible] sponsorizzazioni. Il tutto però per soli due anni e col pieno accordo della Rai che stando ai si dice non avrebbe in alcun modo tentato di [illegible] Carrà tutta per sé. L'interessata, ancora alle [illegible] di D[illegible] non conferma né smentisce.

E' andata [illegible] Berlusconi anche Alessandra Martines, la ballerina che in coppia con Lorella Cuccarini era [illegible] degli ingredienti fissi [illegible] Fantastico. [illegible] si trova [illegible] Teatro [illegible] Torino con il balletto Coppelia, le è arrivata l'offerta di Berlusconi che, nonostante qualche esitazione, ha finito [illegible] l'accettare Alessandra Martines, che non era legata alla Rai da alcuna esclusiva, avrebbe firmato solo per un unico programma: il varietà [illegible] Canale 5 che dovrebbe andare in scena questa primavera con [illegible] coppia Sandra Mondaini-Rai[illegible] Vianello.

Resta invece alla Rai Loretta Goggi, nonostante non faccia più il programma ieri e Goggi che avrebbe dovuto sostituire Parola mia [illegible] Rispoli. Sfortunato destino, per questo varietà preserale: [illegible] primo momento sembrava lo dovesse fare Heather Parisi, dirottata successiva[illegible] Sotto le stelle, poi [illegible] scelta è caduta sulla Goggi e fino a qualche giorno fa la cosa sembrava sicura. Invece adesso appare chiaro che non ci sarà alcun [illegible] l'ipotesi di far cominciare la prima serata su Raidue alle ore 20 perché a questo punto il Tg2 [illegible] 19,30 [illegible] un lancio di notizie e il vero telegiornale andrebbe regolarmente in onda [illegible] sempre alle 19,45,non si capisce proprio perché Raiuno doveva iniziare la sua serata alle [illegible] 19, bruciando in un'attività [illegible] alto rischio [illegible] energie. E poi [illegible] fa, [illegible] un Paese [illegible] l'Italia che [illegible] marzo ha l'ora legale, a pre[illegible] un varietà di gran [illegible] [illegible] Rai [illegible] ancora [illegible].

Da qui la decisione di soprassedere e di trasferire Loretta Goggi, già legata da un'opzione Rai, ad un vero programma di prima serata. «L'impostazione data [illegible] pro[illegible] quello del talk [illegible] — *ha detto Loretta Goggi* — [illegible] quindi difficile dargli una scadenza quotidiana. Adesso stiamo cercando una nuova formula per un [illegible] settimanale [illegible] la sera [illegible] prima rete: se si [illegible] libera professionista sottoscriverò [illegible] contratto [illegible] la Rai».

st. ro.

Lo sceneggiato ha preso quota nella seconda parte

Lo scontro con Mazzini sveglia «Il generale»

Scena madre fra Bucci e Nero - Si incomincia a sentire il polso del regista

Com'era prevedibile, la seconda parte [illegible] «Il Generale» si è data uno [illegible] soprattutto [illegible] lo scontro Garibaldi-Mazzini! Al limite [illegible] potrebbe dire che lo sceneggiato è partito con la seconda parte, e che la puntata di mercoledì, anonima e barile, era [illegible] una specie [illegible] introduzione per presentare i personaggi e delineare il rangorato storico: puntata di ventura e quaranta minuti abbondanti che poteva [illegible] abolita, o ridotta ad una macchiettola veloce.

[illegible] *qui [illegible] veloce non c'è niente, o quasi niente, e [illegible] che ieri, prima [illegible] alla scena madre Garibaldi-Mazzini, si è dovuto pazientemente [illegible] e triti passaggi [illegible]gati di [illegible] e canzonette di colore [illegible] una Napoli rifatta in Jugoslavia bisogna [illegible] abbozzario), [illegible] banchetti rumorosi, cenette in un localino [illegible] moda di Garibaldi con [illegible] giornalista Speranza, passeggiata romantica, [illegible] ardente in un andito [illegible]. Unico ottimo movimentato: il potente pugno [illegible] mento dato in osteria da [illegible] Nero [illegible] dei [illegible] mondi al camorrista Mariano Rigillo non tanto per puntiglio di [illegible] stato lui, sino ad allora, il migliore attore, quanto per svegliarsi dall'apatia [illegible] della prima puntata e darsi coraggio entrando in clima western.*

Torniamo a Mazzini-Garibaldi. Il generale è stato rimorchiato in albergo dalla giornalista: ma invece di avere [illegible] incontro intimo [illegible] Speranza, [illegible]ta, Garibaldi [illegible] trovato a tu [illegible] tu con Mazzini [illegible] lo abbraccia a [illegible] rampogna. Scena madre? Sì, per fortuna, che ha interrotto colloqui e andirivieni sfilacciati e [illegible]itati. Scontro [illegible] Nero e [illegible] Flavio Bucci, spiritato e nevrotico [illegible] ... grande esule, ma anche a Pirandello: tenerne [illegible] eventuale sceneggiato sul Maestro) [illegible] so se sul dialogo [illegible] storici [illegible] avuto [illegible] eccepire: è stato comunque un buon [illegible] bio fremente di [illegible] palcoscenico. Mazzini: «Qui [illegible] la l'Italia, si fa solo un Piemonte più grande e si incatena l'Italia [illegible] Savoia e alla loro [illegible] democratici». Garibaldi, impacciato: «Io servo l'unità d'Italia...». Mazzini, incattivito: «No, voi servite [illegible] Vittorio e quel birichino di Cavour!». Alla fine l'ultimo [illegible] si è fatto personale, [illegible] accenni di gelosia, e Garibaldi è andato sul pesante. E' [illegible] Speranza: «Siete un villano!», e Garibaldi è [illegible] per la comune. Applausi, fossimo stati [illegible] teatro.

L'atmosfera si [illegible] un po' scaldata. [illegible] Nero ha dimostrato [illegible] essere vivo, e anche il regista Luigi Magni — l'altro [illegible] latitante — ieri [illegible] cominciato a far capolino.

Tre momenti a suo favore: sempre troppo «poveruomo» e caramelloso Ca[illegible] che pare fosse [illegible] tutt'altra pasta, ma ben [illegible] in l'ambiente tradizionalista torinese con un pizzico di ironia (il re ignorante, la [illegible] Rosin — di Moncalvo, non valdostana come qui [illegible] dice — fiera, intrigante, il fratello [illegible] Cavour terribile asfissiante); il [illegible] Franceschiello in una di[illegible] profuse di sprovvedutezza e superstizione, da commedia all'italiana; e la rievocazione della morte di Anita, [illegible] rievocazione a lampi, finalmente stringata ed essenziale in un [illegible] narra[illegible] sciolta [illegible] continua negli indugi macchiettistici e nelle perdite di tempo.

Perché purtroppo il guaio de «Il Generale» — guaio macroscopico nell'esordio, attenuato [illegible] sempre presente nella seconda puntata — è la necessità inderogabile di mettere in piedi prima di tutto un [illegible] romanzesco e pittoresco che giustifichi i molti miliardi investiti e [illegible] un grosso e lungo e diffuso spettacolo, e possa piacere alla «vasta e composita platea tv», con il tentativo, a latere, di infilarci dentro [illegible] registici e un minimo di discorso di sostanza. Impresa ingrata e improba, e anche stavolta, almeno sino ad ora, il compromesso funziona a fatica.

Ugo Buzzolan

Superman batte Garibaldi

MILANO — «Superman III» ha battuto [illegible] prima puntata de «Il generale» [illegible] l'Auditel il film di Canale 5 ha avuto [illegible] spettatori [illegible] i 6.748.000 [illegible] sceneggiato. Nella [illegible] ora [illegible] «Il tassinaro» di Sordi ha avuto più pubblico: 6.676.000 telespettatori.

Tra i film di oggi in tv

[illegible] Mary Poppins

MARY POPPINS [illegible] Raiuno alle 20.30) [illegible] Robert Stevensonn per il ciclo Walt Disney [illegible] Julie Andrews, David Tomlinson, Dick Van Dyke, favola-musical di grande successo, piena di trucchi e di canzoni (rimasta celebre «Supercalifragilistichespiralidoso»), protagonista una [illegible] graziosa canterina [illegible] tuttofare che svolazzando cala dal cielo su una disastrata famiglia londinese — due pestiferi frugoletti e padre licenziato [illegible] — e che ottimisticamente, [illegible] settimana, insegna a tutti la serenità. Il film ha avuto cinque Oscar: alla Andrews, alla musica, alle canzoni, al montaggio, e [illegible] effetti speciali firmati da Ub Iwerks [illegible] nel '28 [illegible] Mortimer Mouse trasformatosi poi nel '28 in Topolino.

[illegible] **LEGIONARI** [illegible] su Raidue alle 20.30) [illegible] Henri Verneuil [illegible] Jean-Paul Belmondo, Michel Constantin, Jac[illegible] Villeret, Michel Creton e la seducente [illegible] Laforêt, per il ciclo di film inediti francesi. Cornice esotica, duri e infidi avventurieri della Legione Straniera, [illegible], [illegible] lingotti d'oro: in Tunisia, durante l'ultimo conflitto, quattro legionari sono i superstiti di un gruppo che si è scontrato con i [illegible] per proteggere un carico d'oro: ai quattro uomini balena l'idea di impossessarsi [illegible] favoloso malloppo, e intanto all'o[illegible] fatale, spunta una splendida donna.

FANTOMAS '70 [illegible] Raidue alle 22,30) [illegible] André [illegible] con Jean Marais, [illegible] Funès, Mylène Demongeot, giallo comico sulle paradossali avventure dell'inafferrabile criminale che [illegible] pre a farla franca — [illegible] su un sommergibile — e a lasciare di stucco il collerico ispettore.

In televisione

RADIOUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,50; 0,05

- 7,20-9,35 **Una mattina**, conducono P. [illegible] e G. Gardini
- 7,20 **Collegamento del Gr2**
- 9,35 **Econogioco**. I ragazzi giocano su un tema di economia con Sandro Paternostro
- 10,30 **Azienda Italia**, rubrica [illegible] economia e Tg1
- [illegible] Telecronaca diretta da Roma della manifestazione [illegible] anni di [illegible] con l'intervento [illegible] presidente Cossiga
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca**, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Discoring**, [illegible] puntata: [illegible] rock»: i Magritte e i Moda
- 15 — **Primissima**, a cura di G. Raviele
- 15,30 [illegible] con Maurizio Nichetti con i cartoni di Walt Disney
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,30 **Parola mia**, di Luciano Rispoli, [illegible] Torino, ultima puntata
- 19,40 [illegible] giorno dopo
- [illegible] Al cinema in famiglia: «Appuntamento [illegible] Walt Disney», **Mary Poppins** (1964), film di Robert Stevenson, [illegible] Julie Andrews, [illegible] Tomlinson, Dick van Dyke
- 23 — **Shanghai**. [illegible] programma [illegible] ilario [illegible] (1): «Città [illegible]
- 0,20 **D.S.E.: Artisti allo specchio**. «Enrico [illegible]», di Mario Carbone

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,20

- 9,30 **Televideo**
- 11,45 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**, di C. Picone
- 13,30 **Quando** [illegible] serial con W. Addy, P. Kelember
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni
- 14,35 In diretta da Roma: **Tandem**, con F. Frizzi e S. Bensia
- 16,55 **D.S.E.: Se sei saggio** [illegible], di Antonio Amoroso
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Yellow me», [illegible] Tappert
- [illegible] **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 «Dalla Francia con divismo»: quattro inediti per la tv (2): L'ora dei legionari (1984), film avventuroso, regia di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Michel Constantin, Michel Creton, [illegible] Laforet, Caroline Sihol, Gerard Gunr
- 22,30 **La** [illegible] **della Foresta** [illegible] film con Klaus Jurgen Wussow, Gaby Dohm, regia di [illegible] Vohrer
- 23,30 Cinema di notte **Fantomas '70** (1965), film comico-avventuroso di André Hunebelle, [illegible] Louis de Funès, Jean Marais, Robert Dalban

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,1[illegible]

- 11,45 **Televideo**
- 12,25 **Hockey su ghiaccio**. Fassa-Merano
- 13 — **Caraibi**, sceneggiato (5ª e [illegible] puntata) [illegible] R. Brazzi, G. Mauri, Mita Medici, regia [illegible] D'Anza
- 13,55 Eurovisione [illegible] Innsbruck (Austria): [illegible] campionato [illegible] mondo. Singolo maschile (1ª manche)
- 15 — **Barocco in musica**. Domenico Scarlatti: «Messa di Madrid», coro dell'Università Cattolica di Milano diretto da Angelo Rosso
- 15,40 **D.S.E.: Storia e futuro della plastica**: «La natura inditesa»
- 16,10 **D.S.E.: L'età sospesa**: «Infanzia e feste popolari: Lu Lope» (4ª puntata)
- 16,40 **Dadaumpa**, a cura [illegible] S. Valzania, regia di Eros Macchi. «Doppia coppia» (1970)
- 18 — [illegible] «Cinque anni di musica inglese» (5ª)
- 19,35 **In pretura**, di Nini Perno (9ª puntata)
- 20,05 **D.S.E.: L'Italia delle regioni**: «Il Centro-Nord», [illegible] Luciano Martinen[illegible] (10ª puntata), «Lazio, Roma»
- 20,30 **Cartellone teatrale**. **Una burla riuscita**, di Tullio Kezich e Italo Svevo, con Corrado Pani, Dario Cantarelli, Glauco Onorato, regia di Sebastiano Giuffrida
- 22,45 **La corsa al Polo** (7ª e ultima puntata) dal libro di Roland Huntford

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Da un racconto di Italo Svevo, la commedia «Una burla riuscita» di Tullio Kezich, ritratto sarcastico e amaro di uno scrittore fallito, vittima di un tiro degli amici; protagonista è Corrado Pani, la regia teatrale (lo spettacolo è stato ripreso in palcoscenico) è di Egisto Marcucci.

RAIUNO (ore 23) — Con un'indagine sul posto e materiale tratto dagli archivi della Cina Popolare, esordio del programma «Shanghai, l'altra Cina» di Ilario Fiore, viaggio in una città che è stata per un secolo punto d'incontro fra Oriente e Occidente.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium di Torino concerto diretto da Riccardo Chailly, pianista Jeffrey Swann: musiche di Mozart e Bruckner.

I Colby a Canale 5

Arrivano i Colby stasera su Canale 5 alle 21,30. Il nuovo serial dedicato ad una famiglia di petrolieri è ambientato a Los Angeles e vede attori a Charlton Heston e Barbara Stanwyck.

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Le impronte** [illegible] **vita**, film di Sargent [illegible] M. Gilbert, M. Sheen
- 11 — **La strana coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,[illegible] **T.J. Hooker**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in** [illegible]
- 14 — **Candid** [illegible] conduce [illegible] Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay television**, rubrica
- 15 — **Time out**, telefilm
- 15 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, [illegible] film
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente**, [illegible] film [illegible] C. Lee con B. Lee - Quattro bulletti romani taglieggiano ristorante cinese. Arriva [illegible]
- [illegible] **A** [illegible] **campo**, settimanale sportivo [illegible]
- 23,20 [illegible]
- 1 — [illegible] telefilm

CANALE 5

- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Una vita da vivere**, telefilm
- 10,20 **General Hospital**, telefilm
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Lo specchio scuro**, film di Siodmak [illegible] De Havilland - Un [illegible] scoprire chi delle due sorelle è sana e chi pazza assassina
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Love Boat**, telefilm
- 18,30 **Baretta**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, rotocalco
- [illegible] **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **I Colby**, telefilm
- 22,30 **Maurizio Costanzo** [illegible] Maurizio Costanzo. Si parlerà [illegible] felicità, [illegible] e maturità: ospiti Camilla Cederna, Pina Ce[illegible]
- [illegible] **Squadra speciale**, telefilm
- 1,30 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **I giorni** [illegible] **Brian**, telefilm
- 10,10 **Strega per** [illegible] telefilm
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La grande piccola** [illegible], telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,20 **Questa è Hollywood**
- 16,50 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'**[illegible]
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, conduce [illegible]co Predolin
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 [illegible] **fantastico tragico venerdì**, varietà [illegible] da [illegible] Villaggio e Carmen Russo con i Gatti di [illegible] Miracoli, ospite Luciana Turina
- 23,10 **Tennis**, Australian Open, commento di [illegible] Tommasi, singolare maschile, semifinali

segue **Vegas**, telefilm

EUROTV

- 13,30 **Capitan Futuro**
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 [illegible] **il mio** [illegible], cartoni
- 17 — **Coccinella**, [illegible]
- 17,30 **Charlotte**, cartoni
- 18 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 18,30 [illegible] **avventure** [illegible] **Huck Finn**, [illegible]
- 19 — **Capitan Futuro**
- 19,30 [illegible] **coppia quei due**, telefilm
- 20,30 **La preda**, [illegible]
- 22,20 **Eurocalcio**
- 23,25 [illegible]
- 0,30 **Week end**

RETE A

- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 [illegible] **d'odio**, [illegible] romanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 20,30 [illegible] **mia vita per** [illegible], teleromanzo
- 21,30 [illegible] **Vidal**, tele[illegible]
- 22,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 23,30 [illegible], proposte di mobili

MONTECARLO

- 13 — **Sport news**
- 13,15 **Get Smart**, telefilm
- 14 — **Giungla di cemento**, telenovela
- 14,45 **I Lloyds** [illegible] **Londra**
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino** [illegible] **libertà**, telenovela
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport** [illegible]
- 19,45 [illegible] **avventurieri del pianeta Terra**, film
- 21,35 **Bertoldo zio Elisabetta**, telefilm
- [illegible] **Scontri incontri**
- [illegible],15 **Tmc sport**
- 0.[illegible] **Hunter**, telefilm

CAPODISTRIA

- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Oggi le città**, telenovela
- 19,30 **Tg punto d'incontro**
- 19,45 **Oggi le città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Concerto dell'Orchestra da camera di Londra con Vladimir Ashkenazy**
- 22,20 **Le voci della storia: Tito**

SVIZZERA

- 16,05 **La belva**, telefilm
- 17,45 **Per i più piccoli**
- 18,10 **Professor Poopsnagle**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 [illegible]
- 21,35 **Dempsey e** [illegible] **peace**, telefilm
- 22,25 **Prossimamente cinema**
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Appuntamento con l'assassino**, film di Gerard Pires, con Trintignant
- 0,25 **Telegiornale**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,40 DSE Scuola in breve; 7,30 Quotidiano Gr1, di Bruno Moloni; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Walkie talkie; 11,30 I vinti, da 4 romanzi di Emile Zola; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 La campagna nella musica classica; 19,15 Mondo motori; 19,20 Doppiogioco; 22,33 «Seppellitemi con la mia chitarra», Federico Garcia Lorca; 21,07 Dall'Auditorium di Torino Concerto di Riccardo Chailly: Mozart, Bruckner - Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 DSE Infanzia come e perché; 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,40 Tess Dei d'Urberville; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 16 Di comune interesse: Lavoro e pensione; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,10 Sfogliare le vetrine; 17,45 Colpo d'occhio; 18 «Don Chisciotte», di M. Cervantes; 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D, dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 16,30 Un certo discorso; 17-21,55 Spaziotre; 19 Da Napoli: Autunno musicale 1986. Lev Markiz dirige Gubaidulina, Strauss, Beethoven; 22,30 Concorso internazionale dei compositori 1986; 22,40 Pagine da Gaddi; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Presentato ieri il programma di Raidue che parte il [illegible] febbraio e durerà [illegible] anni

Tortora: ecco il mio Portobello

Ci saranno lo stesso pappagallo e le rubriche più [illegible] cui si aggiungerà qualche [illegible] - Regia di Nicotra - Reportages fra i vizi dei vip e in casa di politici e [illegible] - Un contratto di 740 milioni - Dice il conduttore: «Torno [illegible] tv [illegible] il coltello tra i denti»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Il Big Ben dopo dieci anni non ha ancora detto stop. Non [illegible] un pentito, ma un irriducibile di Portobello». [illegible] Tortora torna su [illegible] dal 20 febbraio alle [illegible] con il settimo ciclo del [illegible] mercatino [illegible] venerdì che aveva raggiunto nel 1983 la [illegible] di 22 [illegible] e mezzo [illegible] spettatori. Stesso pappagallo, quasi immutato lo [illegible] Tortora. Angelo Citterio, Giglio la [illegible] Speroni, Lino Jannuzzi, in [illegible] Longarini [illegible] per i servizi all'estero Gabriella Carlucci, arriva come regista innovatore il Gian [illegible] inventore [illegible] Drive in e ora responsabile di Chi tiriamo in ballo, fedele la formula di una trasmissione che l'autore [illegible] duttore definisce «non toccata, in buona fede, nazionalpopolare per quelli [illegible] no letto Gramsci».

[illegible] contratto da [illegible] milioni, più [illegible] metà che gestisce in esclusiva l'immagine Enzo [illegible] per uno sfruttamento [illegible] relativo a un gioco, lega il presentatore a Rai [illegible] primo gennaio [illegible] quest'anno al 31 [illegible] 1988, per due cicli di Portobello [illegible] minimo di 24 puntate. Il tutto rinnovabile per un altro anno. «Quel [illegible] tratto che Enzo stava [illegible] re a firmare la mattina [illegible] fu arrestato — ha detto [illegible] De Berti Gambini durante la presentazione del nuovo [illegible] che andrà in onda sempre [illegible] studio [illegible] 2 di [illegible] —. Nel frattempo, Portobello non è mai stato sostituito».

«Torno in tv senza il coltello tra i denti, né voglia tediare il pubblico con le mie vicende quando ci sono dieci-mila persone che hanno vissuto la mia stessa esperienza senza nemmeno la soddisfazione [illegible] chiamarsi Tortora — ha dichiarato il presentatore —. Ho rifiutato una cifra quattro [illegible] superiore [illegible] network privati perché Portobello non [illegible] senza [illegible] la diretta. Tanto meglio due volte al giorno, ossia ora soltanto una, per disposizione medica».

Con [illegible] nell'ambito della rubrica Focus, da lunedì prossimo, prima del rientro [illegible] protagonista, segnerà la parola fine a qualsiasi polemica tra Tortora e la Rai.

Ma come sarà l'edizione '87 [illegible] mercatino del venerdì? I responsabili della trasmissione non vogliono dare troppi particolari in anticipo per timore di concorrenze sleali. Ci sarà la consueta passerella degli inserzionisti con una nuova rubrica, «La parola all'esperto», che affronterà argomenti di interesse comune con la partecipazione di specialisti. Resta «Dove sei?», ovvero la ricerca dell'amico perduto, [illegible] la rubrica [illegible] pilata agli [illegible] residenti in Italia. «VIP, Very Important Portobello» rivelerà dall'estero segreti, [illegible] e virtù dei grandi personaggi e delle grandi dinastie. Anche [illegible] «Il nostro inviato speciale» entrerà in casa di esponenti [illegible] politico, culturale e artistico, permettendo un colloquio immediato con il pubblico in studio e a casa.

Cambia la sigla di cartoni [illegible] le [illegible] affidate a Ludovico Muratori. Mentre sono in corso le selezioni per 9 centralino (quest'anno tre ragazze e due ragazzi), si scelgono gli under 21 che formeranno un complesso musicale per riproporre gli evergreen degli ultimi trent'anni. Una figurina pubblicata sul Radiocorriere darà la possibilità di scoprire ogni settimana il titolo del brano e [illegible] il mio finale (un'auto accessoriata [illegible] ai premi minori, audiovisivi e impianti hi-fi.

Le lettere già [illegible] mense («Nell'ultimo ciclo ne arrivavano [illegible] al giorno — ha ricordato Tortora — comprese purtroppo anche pacchi con centrini. Ho pregato la Rai di fare un po' più mente locale sulla corrispondenza»). Sono [illegible] specchio [illegible] un'Italia multiforme, in cui c'è chi scrive [illegible] avere nove figli e la [illegible] elementare implorando [illegible] «entrare nella spazzatura», e chi, [illegible] aver [illegible] due piloti italiani precipitati [illegible] Russia, [illegible] un'onorificenza.

Alessandra Pieracci

Un libro [illegible] marzo per accusare «quest'Italia»

MILANO — In tv Portobello, in libreria e [illegible] Se questa [illegible] Italia, scritto per Mondadori [illegible] Guido Quaranta [illegible] Tortora [illegible] uomo di spettacolo e giornalista: «Preferisco essere il simbolo [illegible] Tortora in un Paese dove [illegible] più facile essere [illegible] revole che signore. Ho [illegible] la prima puntata del Generale. Mi [illegible] piaciuto. [illegible] mi sembra che [illegible] ci siano più [illegible] di don Liborio Romano che di [illegible]. Le frecciate [illegible] sono feroci, ma il tono è controllato, fedele a [illegible] stile de «Biancaneve troppo educata, come mi hanno definito».

«Non [illegible] come [illegible] il mio rientro in tv. [illegible] difficile prevedere il mio stato d'animo, dopo ciò che ho vissuto. [illegible] cherò di [illegible] quello di sempre, familiare come il pesce [illegible] e [illegible] vecchio mobile. Certo, [illegible] invecchiato, l'hanno [illegible] piacere i miei coetanei».

Enzo Tortora parla [illegible] giustizia, [illegible] sue prestazioni al processo 7 aprile

E dopo Portobello? «Mi piacerebbe tornare al giornalismo televisivo, inventare un programma culturale non noioso [illegible] falsa [illegible] del francese Apostrophe».

s. p.

I DURAN DURAN A SANREMO

È sicuro al 99 per cento: dopo una lunga serie di notizie contraddittorie, i Duran Duran (nella foto, nella nuova formazione) parteciperanno alla serata finale del Festival di Sanremo, sabato 7 febbraio, interrompendo i preparativi per il loro tour mondiale. Intanto Pippo Baudo, che presiederà la manifestazione, è tornato da Londra, dove ha festeggiato il primo anniversario di matrimonio con Katia Ricciarelli: «Non mi sono molto occupato del festival in questi giorni — ha detto — ma ora mi rimboccherò le maniche».

Lo sceneggiato ha preso quota nella seconda parte

Lo scontro con Mazzini sveglia «Il generale»

Scena madre fra Bucci e Nero - Si incomincia a sentire il polso del regista

Con una prevedibile, la [illegible] parte de «Il Generale» si è [illegible] scossone soprattutto [illegible] Garibaldi-Mazzini. Al limite, si potrebbe [illegible] che lo sceneggiato è partito con la seconda parte, e che la puntata di mercoledì, anzitutto inerte, era soltanto una specie di introduzione per presentare i personaggi e delineare il frangente storico: puntata di un'ora e quaranta minuti abbondanti che poteva essere abolita, o ridotta ad essere oretta veloce.

Ma qui [illegible] veloce [illegible] c'è niente, o quasi niente, e anche ieri, prima di arrivare alla osteria di Franco Nero [illegible] madre Garibaldi-Mazzini, si è dovuto pazientemente sottostare a triti passaggi obbligati di mandolinate e canzonette di colore [illegible] una Napoli rifatta in Jugoslavia bisogna pure abbozzarlo), [illegible] banchetti rumorosi, [illegible] in un localino alla [illegible] Garibaldi con la giornalista Speranza, passeggiata romantica, bacio ardente in un anditto buio... Unico ultimo movimentato: il potente pugno [illegible] mento dato in osteria da Franco Nero [illegible] dei due mondi al camorrista Mariano Rigillo non tanto per punirlo di essere stato lui, sino ad allora, il migliore attore, quanto per svegliarsi dall'apatia smarrita della prima puntata e darsi coraggio entrando in [illegible] western.

Torniamo a Mazzini-Garibaldi. Il generale è stato rimorchiato in albergo dalla giornalista; ma invece [illegible] un incontro intimo con Speranza, [illegible] Garibaldi si trovato e fa per tu con Mazzini [illegible] lo abbraccia e subito lo [illegible] «Ladro?»

Si, [illegible] fortuna, che ha interrotto colloqui e andirivieni sfacciati e svogliati. Scontro acceso tra Franco Nero e un ottimo Flavio Bucci, spiritato e arbitrio (forte rassomiglianza el grande stile, ma anche a Pirandello: insomma tanto per eventuale sceneggiato sul Maestro). Non so se sul dialogo gli storici abbiano [illegible] eccepire: è comunque [illegible] buon scambio fremente di battute [illegible] palcoscenico. Mazzini: «Qui non [illegible] fa l'Italia. [illegible] fa un Piemonte più grande, [illegible] Savoia e [illegible] loro scarsa democrazia». Garibaldi, impacciato: «Io servo l'unità d'Italia...». Mazzini, tagliente: «No, voi servite re Vittorio e quel birichino [illegible] fine l'altro [illegible] personale, con [illegible] di gelosia, e Garibaldi è andato [illegible] santa. E' [illegible] Speranza: «Siete un villano!», e Garibaldi è uscito per la comune. Applausi, fossimo stati in teatro.

L'atmosfera si è [illegible] po' scaldata. Franco [illegible] ha [illegible] di [illegible] viso, e anche il regista Luigi Magni — l'altra sera latitante — ieri ha cominciato a far capolino.

Tre momenti a [illegible] favore: sempre troppo «povero» uomo» a carambolesco Cavour, che pure fosse [illegible] tutt'altra pasta, ma ben giocato tra l'ambiente tradizionalista torinese con un pizzico di ironia di re ignorante, la Bela Rosin — di Moncalvo, non valdostana [illegible] qui [illegible] dice — fiera intrigante, il fratello di [illegible] terribile avvitante; [illegible] scorrono Franceschiello [illegible] una dimensione gratiosa [illegible] sprovveduta e superstiziosa, da commedia all'italiana; e [illegible] rievocazione del [illegible] Anita, una ripresa [illegible] e lampi, finalmente stringata ed [illegible] viale in [illegible] contesto tivo che [illegible] continuo negli indugi marchettistici e nelle perdite di tempo.

Perché purtroppo il guaio de «Il Generale» — guaio macroscopico nell'esordio, [illegible] sempre presente nella seconda puntata — è la necessità inderogabile di [illegible] in piedi prima di tutto un kolossal [illegible] pittoresco che giustifichi [illegible] miliardi investiti e costituisca un grosso e lungo e diluito spettacolo, e possa piacere alla «vasta e composita platea tv»; con il tentativo, a latere, di infilarci dentro amori repressi e un mirino di [illegible] scetamo. Impresa ingrata e improba, e anche riuscita, almeno sino ad [illegible] il compromesso funziona a fatica.

Ugo Buzzolan

[illegible] Superman [illegible]

MILANO — «Superman III» ha battuto la prima puntata [illegible] «Il generale». Secondo l'Auditel il film di Canale 5 ha avuto 5.929.000 spettatori contro i [illegible] dello sceneggiato. Nella prima ora anche «Il tassinaro» di Sordi ha avuto più pubblico: 5.575.000 telespettatori.

Tra i film di oggi in tv

Arriva Mary Poppins

MARY POPPINS (1964 su [illegible] alle 20,30) di Robert Stevenson [illegible] ciclo Walt Disney [illegible] Julie Andrews, [illegible] Tomlinson, Dick Van Dyke, favo[illegible] [illegible] grande successo [illegible] piena [illegible] trucchi e [illegible] «Supercalifragilistichespiralidoso»), protagonista una saggia graziosa canterina governante tuttofare che svolazzando dalle nuvole del cielo su una disastrata famiglia [illegible] due genitori frugoletti e padre licenziato dalla [illegible] e che ottimisticamente, in una settimana, insegna a tutti la serenità. Il [illegible] ha avuto cinque Oscar, [illegible] Andrews, [illegible] canzoni, al montaggio, e effetti speciali firmati da Ub [illegible] ideatore nel '30 [illegible] Mortimer Mouse trasformatosi poi nel '28 in Topolino.

[illegible] DEI LEGIONARI (1984 su Raidue alle 20,30) di [illegible] Verneuil con Jean-Paul Belmondo, Michel [illegible] Jacques Villeret, Michel Creton e la [illegible] Marie Laforêt, per il ciclo di film inediti francesi. Cornice [illegible] infidi avventurieri della Legione Straniera, amore, guerra, lingotti d'oro: in Tunisia, durante l'ultimo conflitto, quattro legionari [illegible] superstiti di [illegible] gruppo [illegible] al sono attrezzati con i fucili per proteggere un carico d'oro; ai quattro uomini balena l'idea di impossessarsi del favoloso malloppo, e intanto all'orizzonte, fatale, spunta una splendida donna.

[illegible] '78 (1955 su Raidue alle 23,30) di André Hunnebelle con Jean [illegible] rais, [illegible] Funès, Mylène Demongeot, [illegible] comico [illegible] paradossali avventure dell'inafferrabile criminale che riesce sempre a farla franca — magari su un sommergibile — e a lasciare di stucco il collerico ispettore.

Avrebbe già firmato per tre miliardi con Japino e il suo staff: la Rai [illegible] la tratterrebbe

Carrà da Berlusconi, farà «Premiatissima»?

Grandi movimenti tra i divi delle tv - Anche Alessandra Martines passa a Canale 5, farà [illegible] show con Vianello e Mondaini - Salta su Raiuno il varietà della Goggi - Il Tg2 per ora non sarà anticipato alle 19,30

ROMA — Gran [illegible] dei divi televisivi tra l'emittente pubblica Rai e le emittenti private di Berlusconi: merito della diretta che dovrebbe arrivare a marzo a Berlusconi, o invece colpa della [illegible] cui la [illegible] ha deciso di [illegible] riga la Italline?

Voci [illegible] danno Raffaella Carrà [illegible] fatto trasferita su Canale 5, [illegible] al coreografo e compagno Sergio Japino [illegible] gruppetto di fedelissimi che costituiscono il [illegible] staff fisso. Andrebbe a condurre la nuova serie di Premiatissima, il programma di prestigio di Berlusconi, che dopo l'Adriano [illegible] fatto quest'anno di competere con il Fantastico di Baudo, tornerebbe alla più serena collocazione del sabato sera.

Il contratto tra la Carrà e Berlusconi sembra già firmato: la cifra pare sia la stessa che l'ha legata alla Rai per quest'ultimo triennio (senza tre miliardi tondi e costerebbe [illegible] testa al presidente Zavoli [illegible] che, questo volta, invece che un compenso tondo, ci sarebbe una parte fissa più una percentuale sulle sponsorizzazioni. Il tutto però per soli due anni e col pieno accordo della Rai che dando ci è stata non avrebbe in alcun modo tentato di conservarsi la Carrà tutta per sé. L'interessata, ancora alle feste di Domenica in, non conferma né smentisce.

E' andata da Berlusconi anche Alessandra Martines, la ballerina che in coppia con Lorella Cuccarini era uno degli ingredienti fissi di Fantastico. Mentre si trovava al Teatro Massimo di Torino [illegible] il balletto Coppelia, le è arrivata l'offerta di Berlusconi che, nonostante qualche esitazione, [illegible] finito con l'accettare. Alessandra Martines, che non [illegible] legata alla Rai da alcuna esclusiva, avrebbe firmato solo per un unico programma: il varietà di Canale 5 che dovrebbe andare in scena questa primavera con la collaudata coppia Sandra Mondaini-Raimondo Vianello.

Resta invece [illegible] Rai Loretta Goggi, nonostante [illegible] faccia più il programma ieri e Goggi che avrebbe dovuto sostituire Parola mia [illegible] spot. Sfortunato destino, per questo varietà preserale: in un primo momento sembrava lo dovesse fare Heather Parisi, dirottata successivamente a [illegible] le stelle, poi la scelta [illegible] sulla Goggi e fino a qualche giorno fa si credeva ormai sicura. Invece adesso appare chiaro che non ci sarà alcun varietà [illegible] i tpoteri di far cominciare [illegible] prima serata su Raidue alle ore 20 perché a questo punto il Tg2 19,30 [illegible] solo un lancio [illegible] e il telegiornale andrebbe regolarmente in [illegible] come sempre 19,45, non [illegible] capisce proprio perché Raiuno dovesse lasciare [illegible] ore 19, bruciando in un'iniziativa [illegible] ad [illegible] rischio soldi ed energie. Il poi come si fa, in un Paese come l'Italia che da marzo ha l'ora legale, a presentare un varietà di gran sera mentre il sole è ancora alto nel cielo?

Da qui la [illegible] di passeggiare e di trasferire Loretta Goggi, già legata [illegible] un'opzione Rai, ad un programma di prima serata. L'impostazione di questo programma non era quella del [illegible] show — [illegible] detto Loretta Goggi — ed [illegible] quindi difficile dargli una [illegible] quotidiana. [illegible] cercando [illegible] formula [illegible] un programma settimanale [illegible] la sera sulla prima rete [illegible] troverà [illegible] libera professionista sottoscriverò [illegible] con la Rai».

al. ro.

In televisione

RADIOUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,50; 0,05
7,20-9,35 Uno mattina, conducono P. Badaloni e G. Gardini
7,20 Collegamento con il Gr2
9,35 Economiche. I ragazzi giocano su un tema di economia con Sandro Petrone
10,30 Azienda Italia, rubrica di economia e Tg1
10,50 Telecronaca diretta da Roma della manifestazione 50 anni di Cinecittà, con l'intervento del presidente Cossiga
11,55 Che tempo fa
12,05 Pronto chi gioca, con Enrica Bonaccorti
14,15 Discoring, nella puntata: «Sanremo rock»: I Magritte e I Mode
15 — Primissima, a cura di G. Raviele
15,30 Pista, con Maurizio [illegible] con i cartoni di Walt Disney
16,55 Oggi al Parlamento
18,30 Parola mia, di Luciano Rispoli, da Torino, ultima puntata
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 Al cinema in famiglia: «Appuntamento con Walt Disney». Mary Poppins (1964), film di Robert Stevenson, con Julie Andrews, David Tomlinson, Dick Van Dyke
23 — Shanghai. L'altra Cina, programma di [illegible] Fiore (1): «Città senza nome»
0,20 D.S.E.: Artisti allo specchio. «Enrico Castellani», di Mario Carbone

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,20
1,30 Televideo
11,45 Cordialmente, con Enza Sampò
13,25 Tg2 - C'è da salvare, di C. [illegible]
13,30 Quando si ama, serial con W. Addy, P. Kalember
14,20 Braccio di Ferro, cartoni
14,35 In diretta da Roma: Tandem, [illegible] F. Frizzi e S. Bettoja
16,55 D.S.E.: [illegible] oggi [illegible], di Antonio Amoroso
17,25 Dal Parlamento
17,35 [illegible] variabile, settimanale di scienza e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
18,20 Tg2 - Sportsera
18,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Yellow me», con Horst Tappert
Tg2 - Lo sport
20,30 «Dalla Francia con divismo»: quattro inediti per la tv (2): L'oro dei legionari (1984), film avventuroso, regia di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Michel Constantin, Michel Creton, Marie Laforet, Carolina Sihol, Gerard Buhr
22,30 La clinica della Foresta nera, telefilm con Klaus Jurgen Wussow, Gaby Dohm, regia di Alfred Vohrer
23,30 Cinema di notte: Fantomas '70 (1965), film comico-avventuroso di André Hunebelle, con Louis [illegible] Funès, Jean Marais, Robert Dalban

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,10
11,45 Televideo
12,25 Hockey su ghiaccio: Fassa-Merano
13 — Coralba, sceneggiato (5ª e ultima puntata) con R. Brazzi, G. Mauri, Mita Medici, regia di Daniele D'Anza
13,55 Eurovisione da Innsbruck (Austria): Slittino, campionato del mondo. Bob: singolo maschile (1ª manche)
15 — Barocco in musica, Domenico Scarlatti: «Messa di Madrid», [illegible] dell'Università Cattolica [illegible] Milano diretto da Angelo Rosso
15,40 D.S.E.: [illegible] e futuro [illegible] plastica: «La natura [illegible]»
16,10 D.S.E.: L'età sospesa: «Infanzia e feste popolari: Lu Lope» (4ª puntata)
16,40 Dadaumpa, a cura di S. Valzania, regia di Eros Macchi: «Doppia coppia» (1970)
18 — Rockottanta: «Cinque [illegible] di musica inglese» (5ª)
19,35 In pretura, di Nini Perno (5ª puntata)
20,05 D.S.E.: L'Italia delle regioni: «Il Centro-Nord», di Luciano Martinengo (10ª puntata). «Lazio: Roma»
20,30 Cartellone teatrale: Una [illegible] riuscita, di Tullio Kezich e Italo Svevo, con Corrado Pani, Dario Cantarelli, Glauco Onorato, regia di Sebastiano Giuffrida
22,45 La donna al Polo (7ª e ultima puntata) dal libro di Roland Huntford

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Da un racconto di Italo Svevo, la [illegible] di «Una burla [illegible]» di Tullio Kezich, ritratto sarcastico e amaro di uno scrittore fallito, vittima di un tiro degli amici; protagonista è Corrado Pani, la regia teatrale (lo spettacolo è stato ripreso in palcoscenico) è di Egisto Marcucci.

RAIUNO (ore 23) — Con materiale sul posto e materiale tratto dagli archivi della Cina Popolare, esordio del programma «Shanghai, l'altra Cina» di Ilario Fiore, viaggio in una città che è stata per un secolo punto d'incontro fra Oriente e Occidente.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium [illegible] Torino [illegible] diretto da Riccardo Chailly, pianista Jeffrey Swann: musiche di Mozart e Bruckner.

[illegible] Colby [illegible] Canale 5

Arrivano i Colby stasera su Canale 5 alle 21,30. Il nuovo serial [illegible] ad una famiglia di petrolieri trasferitasi a Los Angeles e vede attore e Charlton Heston e Barbara Stanwyck.

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia, telefilm
9,15 Le imprendibili [illegible] vite, film di Sargent con M. Gilbert, M. Sheen
11 — La strana coppia, telefilm
11,30 Quincy, telefilm
12,30 T.J. Hooker, telefilm
13,30 Tre cuori [illegible]
14 — Candid [illegible] camera, [illegible] Garry
14,15 Deejay television, rubrica
15 — Time out, telefilm
16 — Bim Bum Bam
18 — Arnold, telefilm
18,30 La casa nella prateria, telefilm
19,30 [illegible] Days, telefilm
20 — [illegible] animati
20,30 L'urlo [illegible] Chen terrorizza [illegible] [illegible] film con C. Lee con B. Lee - Quattro bulletti romani teppistegiano ristorante cinese. Arriva Chen
[illegible] tutto campo, settimanale sportivo di calcio
23,20 Basket - [illegible]
1 — Ripide, telefilm

CANALE 5

8,40 La grande [illegible], telefilm
9,30 Una vita da vivere, telefilm
10,20 General Hospital, telefilm
11,10 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri
14,30 [illegible] specchio [illegible] re, film di Siodmak con O. De Havilland - Un medico deve scoprire chi delle due sorelle è [illegible] e chi assassina
16,30 [illegible] telefilm
17 — Doppio slalom
17,30 [illegible] Best, telefilm
17,30 Baretta, telefilm
19,30 Studio 5, rotocalco
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 I Colby, telefilm
22,30 Maurizio Costanzo Show, con Maurizio Costanzo. Si parlerà di felicità, fascino bellezza e maturità: ospiti Carmelita Cadema, Pina Cei
0,30 Squadra speciale, telefilm
1,30 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Vegas, telefilm
9,20 I giorni di Brian, telefilm
10,10 Strega per amore, telefilm
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 Gli grande piccolo Nell, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La valle dei pini
15,20 Così gira il mondo
16,20 Questo è Hollywood
16,50 Natura canadese
17,20 [illegible]
17,50 C'est la vie, gioco
18,45 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin
19,30 Charlie's Angels
20,30 Un fantastico tragico venerdì, varietà condotto da Paolo Villaggio e Carmen Russo
I Gatti di Vicolo Miracoli, ospiti Luciana Turina
23,10 Tennis, Australian Open, commento di Rino Tommasi, singolare maschile, semifinali
segue Vegas, [illegible]

EUROTV

13,30 Capitan Futuro
14 — Pagine della [illegible]
15 — Le donne [illegible]
16,30 Nino il mio amico Ninja, cartoni
17 — Coccinella, cartoni
17,30 Charlotte, [illegible]
18 — Carletto principe dei mostri, cartoni
18,30 Le avventure di Huck Finn, cartoni
19 — Capitan Futuro
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 La preda, film
22,20 Eurocalcio
23,25 Tuttocinema
0,30 Week end

RETE A

15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
[illegible] Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
20,30 La mia vita per te, teleromanzo
21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
22,30 Venti ribelli, teleromanzo
23,30 Alazzone, proposte di mobili

MONTECARLO

13 — Sport news
13,15 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, [illegible]
14,45 I Lloyds di Londra
16,30 Il paese della cuccagna
17,30 Il [illegible] della libertà, telenovela
18,30 Doppio imbroglio
19,15 Sport news
[illegible] avventurieri del pianeta Terra, [illegible]
21,35 [illegible] da [illegible]
23,15 Tmc sport
0,15 Hunter, telefilm

CAPODISTRIA

18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Oggi in [illegible]
19,30 Tg punto d'incontro
19,45 [illegible] città
20 — [illegible] Hospital
20,30 Concerto dell'Orchestra da camera di Londra con Vladimir Ashkenazy
22,20 Le vocl della [illegible]

SVIZZERA

16,05 La belva, telefilm
17,45 Per i più piccoli
18,10 Professor Poopsnagle, telefilm
19 — Il quotidiano
20,30 Centro
21,35 Dempsey & Makepeace, telefilm
[illegible]
22,35 Telegiornale
22,45 Appuntamento con l'assassino, film di Gerard Pires, con Trintignant
0,25 Telegiornale

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,40 GR2 [illegible] di Bruno Modugno; [illegible] Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo, 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Walkie talkie; 11,30 I vivi, da e romanzo di Emile Zola; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 La zampogna nella musica classica; 19,15 Mondo motori; 19,30 Doppiogioco; 22,03 «Soppalinari con la mia chitarra», Federico Garcia Lorca; 21,07 Dall'Auditorium di Torino Concerto di Riccardo Chailly. Musiche Bruckner; Stereonotte 23,28.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Il giorno; 8 DSE Infanzia come e perché; 8,50 Sinisei quotidiano dei programmi; 9,32 Tele Dell'Urbervilles; 9,32 Tra Botta e Candis, 16,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 18 Di comune interesse; Lavoro e pensioni; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,32 Staglare le vetrine; 17,50 Colpo d'occhio; 18 «Don Chisciotte», di M. Cervantes; 18,32-19,55 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131; Stereodue 23,34.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D, dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 De Napoli: Autunno musicale 1987. Le Marais; [illegible] Beethoven; 22,35 Concorso internazionale dei compositori 1986; 22,45 Pagine da Goldoni; 23 Il jazz; Stereonotte 23,58.

Durante un sopralluogo per il controllo sugli inquinamenti

Scarichi di fogne scoperti dalle guardie lungo l'Orba

Nella zona di località Merello, vicina al lago che alimenta l'acquedotto di Ovada

OVADA — Lo «stato di salute» [illegible] sponde del torrente Orba non è catastrofico ma [illegible] idrogeologica potrebbe peggiorare e quindi deve essere tenuta attentamente sotto controllo. Questi, in sintesi, sono i risultati di una inchiesta [illegible] è stata compiuta [illegible] guardie ecologiche [illegible] durante una passeggiata, [illegible] «assai istruttiva», lungo le sponde del corso d'acqua per verificare eventuali pericoli di inquinamento.

I rischi esistono realmente perché non bisogna dimenticare che l'acqua potabile usata giornalmente a Ovada viene prelevata [illegible] immediate vicinanze dell'alveo del torrente: «Con quella che filtra nel [illegible] filtrano anche buona parte delle sostanze versate a monte», dice Franco Mastrobuono, una delle [illegible] impegnate nella passeggiata-verifica-denuncia.

E prosegue: «Il dissesto del torrente comporta, in caso di piena, notevoli problemi perché l'acqua, [illegible] più rallentata dalle barriere naturali, aumenta notevolmente la sua capacità di erosione distruggendo tutto quanto trova sul proprio cammino».

La zona di esplorazione percorsa dalle guardie ecologiche copre il tratto di fiume che va dal lago in località Merello, quello cioè che alimenta l'acquedotto ovadese, fino alla zona sottostante, cioè la frazione Battagliosi nel territorio di Molare.

«In questo tratto le sorprese [illegible] mancate: appena sopra il lago [illegible] imbattuti in un primo scarico fognario a cielo aperto che, forse, non più di venti anni fa era un innocuo fosso di raccolta delle acque piovane provenienti dalla zona del Falcito e che ora, maleodorante [illegible] tutte le fogne, versa i suoi liquami direttamente nel fiume», affermano le guardie ecologiche.

Poco oltre, in località Campanette, è [illegible] trovato un altro scarico di notevole consistenza che si riversa [illegible] acque dell'Orba, costituito in parte da tre grossi contenitori in [illegible] In teoria dovrebbero [illegible] fosse biologiche: in pratica scaricano liquami integri senza ogni procedimento di depurazione.

A Molare gli scarichi dovrebbero arrivare depurati [illegible] è. Dicono le guardie: «Il Comune di Molare aveva installato un depuratore entrato in funzione alcuni anni fa ma, dopo un breve e proficuo lavoro, si è rotto e da allora è nel più completo e in vergognoso abbandono, sommerso di erbacce e rovi, inutile monumento alla tecnologia, esempio della negligenza degli uomini». Altra scoperta è stata quella [illegible] prelevamento del materiale [illegible] con la creazione di buche aperte, alberelli, cespugli divelti.

Le guardie ecologiche [illegible] concludono ponendo alcuni interrogativi: quando i cittadini potranno bere in tranquillità le acque prelevate nell'Orba e quando sarà possibile bagnarsi nel torrente? Poi nel loro lungo rapporto inviato agli amministratori, dove mettono in risalto quanto hanno scoperto, [illegible] l'invito ad intervenire [illegible]

Renzo Bottero

Sindacato di polizia a congresso

ALESSANDRIA — Il sindacato autonomo di polizia tiene domani, [illegible] 9 e per tutta la giornata, a Betania, fra Alessandria e Valenza, il primo congresso regionale Piemonte-Valle d'Aosta.

Saranno presenti il segretario generale Carmine Fiorili, il ministro del Bilancio Romita e il sottosegretario dell'Interno Costa, tutte le massime autorità locali e provinciali. Molteplici gli interventi che si [illegible] seguiranno.

Presentati oggi a Palazzo Ghilini due libri sui lager nazisti

Quel deportato di 15 anni

E' Luciano Cacciabue, classe 1929, di Abazia di Masio: finì a Flossenburg nel dicembre del '44 e si salvò - Gli [illegible] ebrei alessandrini morti nei campi di sterminio e le nove vittime di Acqui

[illegible] — [illegible] volumi sulla deportazione [illegible] campi [illegible] vengono presentati alle 18,30 di oggi a Palazzo Ghilini — sede dell'amministrazione provinciale — dall'Istituto storico della Resistenza.

Si tratta de «La deportazione nei campi di sterminio nazisti» a cura di Federico Cereja e Bruno Mantelli e de «La vita offesa» curato da Anna Bravo e Daniele Jalla.

Alla manifestazione saranno presenti gli autori della ricerca. Il dibattito verrà aperto dal dottor [illegible] Vasari, dell'Associazione nazionale ex deportati di Torino. Le due interessanti ricerche sono state edite da Franco Angeli.

Dice Cesare Manganelli, dell'Istituto storico di Alessandria: «Si tratta di una monumentale ricerca svolta nel 1982 intervistando centinaia di sopravvissuti ai lager nazisti».

(a. b.)

C'è, in [illegible] di questi due straordinari libri sulla deportazione politica e razziale in Italia fra il '43 e il '45 una acuta osservazione sull'universo concentrazionario rivisitato quarant'anni dopo dall'indagine [illegible] e quella dell'ex internato alessandrino Antonio Temporini, classe 1922: «Raccontare poco non era giusto — dice —, raccontare il [illegible] non si era creduti. Allora ho evitato di raccontare. Sono stato prigioniero e basta, dicevo». Temporini, panettiere a Castellazzo Bormida, era [illegible] anni al momento dell'armistizio del settembre '43 e venne spedito prima a Dachau, poi a Sachsenhausen: liberato nell'aprile '45 rientrò ad Alessandria quattro mesi più tardi.

L'intima necessità di raccontare i deportati l'hanno sempre sentita ma finora era mancato un ascoltatore capace di farne Storia: come dicono i curatori dell'opera, le loro prime interviste occuparono oltre 10.000 pagine che poi dovettero ridurre a 400 di «La vita offesa», un racconto corale sulla deportazione [illegible] proprio at[illegible] le testimonianze: le leggi razziali, gli arresti, gli interrogatori, la prigionia, l'arrivo nei campi, il Nuovo Ordine nazista, il popolo del lager, le donne prigioniere, le tragedie [illegible] sopravvivenza, l'organizzazione, la liberazione dei campi. Questo gigantesco affresco si conclude col ritorno del deportato: [illegible] fu accolto, [illegible] riuscì (se riuscì) ad reinserirsi nella vita.

Sono [illegible] che il lettore non dimenticherà facilmente. C'è la vicenda di un giovanissimo alessandrino, Luciano Cacciabue, di Abazia di Masio, nato nel '29 e che quindi quando venne deportato il 1° dicembre '44 aveva soltanto quindici anni: Cacciabue [illegible] in contatto [illegible] i partigiani perché [illegible] dei suoi fratelli si trovava alla macchia (e un altro [illegible] in Francia, prigioniero).

Chiuso alle Nuove di Torino, venne trasferito a Bolzano, nel campo di Gries e, malgrado i bombardamenti aerei alleati interrompessero sovente la linea del Brennero, a fine gennaio '45 lo internarono a Flossenburg e lì rimase fino alla liberazione: «Ricordo — dice Cacciabue — che i miei, mia mamma buonanima e mio papà, mi hanno visto quando partivo, mi hanno visto da lontano perché non li lasciavano avvicinare, hanno visto che mi hanno fatto salire sul pullman poi [illegible] fino a quando sono ritornato, i miei non li ho più visti».

Sono parecchi i testimoni alessandrini che hanno concorso con le loro testimonianze alla stesura di questo [illegible] conto: Giovanni Campi, 1925, di Mornese; Francesco Ghiglieri, 1922, di Solero; Agostino Moda, 1916, di Alfiano Natta; Camillo Pelle, 1910, di Gremiasco; Giuseppe Perfumo, 1922, di Masio; Elio Pitto, di Novi Ligure; Angelo Repetto, 1921, di Voltaggio; Giuseppe Ronco, 1917, di Mombello Monferrato; Giuseppe Sericano, classe 1923, di Serravalle Scrivia.

Ai deportati politici si aggiunsero quelli razziali che i nazifascisti rastrellarono fin dai primi giorni del [illegible] bre '43: nove acquesi furono mandati alla morte, compresa la famiglia Bachi e undici quelli che [illegible] più ad Alessandria: Vittorina Artom vedova Pugliese, Saul Campagnano, Colombina Carmi vedova Segre, Ermene Carmi, Ida De Benedetti, Geyser Senarell, Isacco Krachmalikov, Cesare Sacerdote, Italia Segre, Marco Terre e Sansone Terre.

[illegible] Mayer

Una lettera ai presidenti delle Regioni Piemonte e Liguria

Cartosio, decisa un'altra protesta contro la maxidiscarica sull'Erro

E' in [illegible] il 7 [illegible]o: si riuniranno i Comitati di Cartosio e Pontinvrea

CARTOSIO — Entro due mesi il consiglio regionale ligure dovrebbe approvare il «programma di smaltimento di rifiuti urbani ed industriali». Nel «programma» è inserito il progetto della maxi discarica in località Cà Nanin di Pontinvrea (Savona) per raccogliere rifiuti industriali tossici, [illegible] una capacità di [illegible] di metri cubi, eventualmente ampliabile. La discarica dovrebbe servire l'intera Liguria e prevede la costruzione di una piattaforma per il trattamento dei rifiuti.

La discarica dovrebbe sorgere lungo il rio Labosio, proprio alle sorgenti del torrente Erro: di qui le preoccupazioni per le condizioni del corso d'acqua che nasce in Liguria, ma attraversa poi [illegible] vasta zona dell'Acquese ed è di vitale importanza per tutta la [illegible] (oltre ad alimentare acquedotti, tra cui quello di Acqui, che servono 80 [illegible] persone). Per evitare il degrado e l'inquinamento del torrente è nato negli scorsi [illegible] il «Comitato per la salvezza dell'Erro», che ha [illegible] contestato il progetto ligure.

L'opposizione all'iniziativa è notevole anche nella zona di Pontinvrea dove si è costituito il «Comitato per la salvezza ambientale di Pontinvrea». I responsabili dei due «Comitati» hanno [illegible] inviato [illegible] lettera ai presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte e delle Province di Alessandria e Savona, ai quattro assessori all'Ecologia, ai capigruppo delle forze politiche rappresentate nei vari Consigli regionali e provinciali, al presidente [illegible] Comunità montana del [illegible] (Savona) ed al sindaco di Pontinvrea.

Il documento [illegible] in evidenza «la profonda preoccupazione per il progetto della maxi discarica e la ferma opposizione a che venga realizzata a Pontinvrea, per la gravissima minaccia che costituisce per l'Erro e per il danno che si rifletterebbe su un ambiente che è tra i più belli e ricchi di qualità naturali dell'entroterra ligure».

La lettera prosegue ricordando che «l'Erro ha già registrato negli ultimi anni un rapido aggravarsi della situazione di inquinamento».

I due «Comitati» chiedono pertanto di avere maggiori informazioni sul progetto della discarica di rifiuti industriali tossici e nocivi, intendendo «interpretare, con spirito costruttivo e unitario, la viva preoccupazione della gente per quanto sta avvenendo e che rischia di trasformare in tragedia la vita dell'intera vallata».

Per questa [illegible] alle [illegible] è prevista nel «Salone musicale» di Cartosio [illegible] riunione del «Comitato per la salvezza dell'Erro» per preparare una massiccia partecipazione dall'Acquese alla [illegible] congiunta dei due «Comitati» in programma il 7 febbraio a Pontinvrea.

f. pa.

In breve

[illegible] da un [illegible]

CASALE MONFERRATO — L'insolito episodio è accaduto ieri nel primo pomeriggio, verso le [illegible] nella centralissima piazza Mazzini. Alcuni passanti hanno notato che da un tombino, di fronte alla sede del Credito Italiano, si sprigionavano [illegible] e si sentiva odore di gas. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i vigili urbani, che hanno deviato il traffico, e tecnici dell'Ame, l'Azienda municipalizzata che si occupa del settore gas.

[illegible] è scoperto che [illegible] verificata una leggera perdita di metano da una tubatura, incrinatasi probabilmente a [illegible] dell'assestamento del terreno. In pochi minuti la situazione è [illegible] alla [illegible] con l'isolamento della conduttura danneggiata.

[illegible] sospesi

[illegible] — Il presidente [illegible] 76 di Casale, Fedele Picco, ha annunciato che per il momento [illegible] revocherà i provvedimenti di sospensione adottati dall'ex presidente Cesare Luparia nei confronti di quattro alti dirigenti dell'Usl, il coordinatore amministrativo dottor Ermanno Deregibus, il suo vice dottor Pier Angelo Bonzano, il coordinatore [illegible] dottor Luigi Capello e il caporipartizione personale dottoressa [illegible] Cristina Birchia. Sulla vicenda il Tar si pronuncerà il 28 gennaio. Luparia sospese i quattro funzionari (a circa metà stipendio e per [illegible]) il 23 dicembre, contestando loro inadempienze per quanto riguarda la gestione della [illegible]. I provvedimenti suscitarono profonde polemiche nei partiti della maggioranza dc, psi, psdi e pri, che amministra l'Usl, perché adottati a pochi giorni dalla scadenza del mandato del presidente Luparia.

Convegno sull'alimentazione

[illegible] — «Giornata per l'educazione alimentare»: la propone, domani, l'assessorato comunale alla Pubblica istruzione [illegible] rivista Progetto scuola. E' un convegno in [illegible] al Mercato Pavia di Piazza Castello. Dopo l'intervento [illegible] Paolo Arrobbio, parleranno i professori Maria [illegible] Tenconi Gardinali, Augusta Albertini e Francesco Cigada, i [illegible] affronteranno il tema dell'educazione alimentare sotto [illegible] aspetti anche per quanto riguarda la scuola e la famiglia. La «Giornata» è il primo momento di un più vasto intervento che mira a coinvolgere specialisti dell'alimentazione, operatori scolastici, cittadini.

[illegible] capogruppo psi

SERRAVALLE SCRIVIA — Emanuele Parodi, 32 anni, già assessore allo Sport e Turismo, è il nuovo capogruppo socialista al Consiglio comunale. Sostituirà il compagno di partito Enrico Grosso che resta comunque consigliere comunale.

Le estorsioni al «Centro Birilli» e all'«Archivolto»

Condannati per il racket

[illegible] — Tre [illegible] sono stati condannati al processo per il racket dei locali notturni: davanti ai giudici del tribunale [illegible] comparsi Salvatore Trimboli, 26 anni, i fratelli Domenico e Consolato Filippo Primavera, di 28 e 35 anni, tutti abitanti in via Bramante 1, e Giuseppe [illegible], 21 anni, [illegible] Gandolfi 3, imputati di estorsione o [illegible] estorsione.

Giuseppe Grillo, che era agli arresti domiciliari, è stato assolto per insufficienza di prove e ha riottenuto la libertà: Domenico Primavera è stato condannato a tre anni di reclusione, ai [illegible]no stati inflitti tre anni e sei mesi; cinque anni e mezzo a Salvatore Trimboli. I tre imputati, detenuti, ri[illegible] in carcere. Condanne maggiori erano state richieste dal pubblico ministero.

Domenico Primavera era accusato di un tentativo di estorsione compiuto con alcuni complici rimasti sconosciuti ai danni di Francesco Borello, titolare del «Centro [illegible] Città di Alessandria» che sarebbe [illegible] «invitato» a consegnare più di un milione, [illegible] quota iniziale, per non vedersi danneggiare il locale.

Il colpo però [illegible] andò a buon fine per l'intervento della polizia. Domenico Primavera ha negato: ha detto che Francesco Borello gli aveva proposto di lavorare per lui (il giovane fa il saldatore) e il titolare del locale pubblico non ha infierito sull'imputato.

Consolato Filippo Primavera [illegible] Salvatore [illegible] e Giuseppe Grillo, che è stato poi scagionato sia pure con formula dubitativa, erano imputati di aver [illegible] nove milioni e mezzo a titolo di tangente [illegible] Marco Guazzotti e Claudio Remotti, entrambi trentaduenni ed abitanti ad Alessandria, rispettivamente in via To[illegible] 38 e in via Don Giovine, e [illegible] titolari ad Altavilla Monferrato [illegible] discoteca «Archivolto».

Quale complice degli imputati era stato arrestato anche il padre di Salvatore Trimboli, il sessantatreenne Domenico, assolto però in istruttoria e quindi [illegible]rato.

Secondo l'accusa ai [illegible] soci era stato chiesto il pagamento di una tangente, pena la demolizione del locale. La polizia, [illegible] sentore di quanto stava accadendo, [illegible] iniziato indagini [illegible] prendendo Salvatore Trimboli e [illegible] Filippo Primavera mentre [illegible] denaro. «Era un aiuto materiale che [illegible] chiesto perché Salvatore si trovava nei guai», ha detto ai giudici Consolato Filippo Primavera.

e. c.

Castelnuovo: 16 giovani [illegible]

Tre (sorpresi dopo uno scippo su un'auto rubata) [illegible] stati arrestati
Le altre denunce riguardano furto, ricettazione e spaccio di droga

TORTONA — Tre arresti, tredici denunce, di cui nove per detenzione di stupefacenti, sono il bilancio di una operazione condotta dai carabinieri della Compagnia di Tortona. I giovani arrestati e quelli denunciati sono tutti residenti a Castelnuovo Scrivia.

Gli arrestati, sotto l'accusa di furto e scippo, sono Franco Visentin e Sergio Ricci, entrambi di 21 anni, e Giuliano Lo Bianco, di [illegible] anni; per furto pluriaggravato e continuato è stato denunciato ancora Franco Visentin [illegible] Maurizio Girardenghi [illegible] 25 anni, e Osvaldo Be[illegible] di [illegible].

E' stato poi denunciato per ricettazione Raimondo Mar[illegible] 24 anni.

I quattro denunciati, durante l'interrogatorio del procuratore della Repubblica dottor Emilio Gribaldi, hanno ammesso i furti compiuti consentendo agli inquirenti di identificare e denunciare, per detenzione di stupefacenti, altre nove persone, tutte di Castelnuovo Scrivia. L'operazione prosegue e gli inquirenti non hanno segnalato né i nomi né i particolari.

La vicenda si divide in due [illegible] Domenica scorsa Franco Visentin, [illegible] Ricci e Giuliano Lo Bianco, tutti disoccupati e tossicodipendenti, da Castelnuovo Scrivia raggiungono [illegible] dove rubano una «Renault 5», lasciata parcheggiata in [illegible] via del paese dal suo proprietario, Giuseppe Latini, 62 anni.

A bordo dell'utilitaria, i tre raggiungono Pieve del Cairo nel Vogherese, [illegible] compiono uno scippo ai danni della commerciante Lorenzina Boveri. Dalla borsetta sottratta i tre ricavano cen[illegible] lire [illegible]. Nella fuga incappano in un posto di blocco dei carabinieri di Pieve del Cairo e vengono arrestati.

A questo punto prende il via la seconda fase della vi[illegible] quella condotta dai carabinieri di Tortona. Franco Visentin, durante l'interrogatorio, [illegible] particolari che hanno fatto [illegible] le denunce per furto nei confronti di Osvaldo Belmonte e Maurizio Girardenghi.

I tre hanno ammesso [illegible] agivano principalmente nel basso Alessandrino e nell'Oltrepò Pavese: la refurtiva veniva venduta a Milano. In tutta la vicenda è stato denunciato per ricettazione anche Raimondo Marras che, almeno in una occasione, avrebbe acquistato dai tre un televisore rubato da un commerciante di Bressa[illegible] nel Vogherese. Con i soldi ricavati dalla refurtiva i tre si procuravano sostanze stupefacenti.

e. c.

Concerto d'alto livello alla Sala Faro di via Cavallotti

Jazz: Knepper e D'Andrea stasera suonano a Valenza

Il complesso sarà completato da Gianni Cazzola alla batteria e Attilio Zanchi al [illegible]

VALENZA — Franco D'Andrea [illegible] suona al Jazz Club di Valenza (Sala Faro di via Cavallotti) accompagnando, con Gianni C[illegible] alla batteria e Attilio Zanchi al basso, il [illegible] bonista [illegible] Jimmy Knepper.

D'Andrea, [illegible] il [illegible] influente e rappresentativo pianista del jazz italiano, [illegible] ferma: *«Esiste un progetto musicale che vede il mio quintetto affiancare Knep[illegible] con arrangiamenti nati per [illegible] [illegible] e Va[illegible] hanno preferito [illegible] soluzione diversa: anzi, il pianista non avrei dovuto essere io. Poi chi doveva suonare ha dato forfait e Cazzola e Zanchi mi hanno chiesto di venire. L'ho fatto, per rispetto verso i colleghi e verso il pubblico. [illegible] sarà un concerto [illegible] Knepper: [illegible] ottimo concerto, ne sono [illegible]ro, ma che non rispecchia le cose che il nostro gruppo sta facendo in questo periodo».*

Sono sfumature importanti per [illegible] musicista, [illegible] [illegible] appassionati [illegible] gli [illegible] del [illegible] Club di Valenza (che come si sa è alle prese [illegible] problemi economici non indifferenti) per offrire una [illegible] di grande levatura. Indiscutibile Jimmy Knepper, già compagno di strada di Charlie Mingus: «*E' in assoluto uno [illegible] [illegible] musicisti favoriti* — dice D'Andrea — *e certo il [illegible]nista [illegible] preferisco. Quando mi è stato proposto di fare una tournée [illegible] con lui [illegible] subito pensato a [illegible] progetto musicale che [illegible] desse il quintetto a Knepper proporre arrangiamenti [illegible] apposta per l'occasione. E [illegible] è stato, [illegible] suonato [illegible] festival [illegible] Torino, e adesso ci attende una lunga tournée italiana».*

[illegible] notevole attualità aggiun[illegible] la presenza al Jazz Club [illegible] [illegible] tre quinti del [illegible] di D'Andrea (Cazzola e Zanchi fanno parte [illegible] quintetto, che comprende anche Tino Tracanna al sax e il percussionista argentino Luis Agudo), un complesso [illegible] ha di recente vinto il sondaggio del mensile Musica Jazz.

Lo stesso [illegible], effettuato tra un'ottantina di cri[illegible] esperti [illegible] jazz, ha indi[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] consecutivo, D'Andrea come miglior musicista italiano, e il suo disco «Live» è stato giudicato il più bello dell'annata jazzistica.

«I sondaggi [illegible] un gioco — si schermisce D'Andrea —. *Certo, è piacevole vincerli, ma non significa molto. Non mi sono lasciato abbattere dalle stroncature, quando ci sono state, come non mi esalto per questo tipo di riconoscimenti».*

Franco D'Andrea è uno dei jazzisti italiani più popolari all'estero: ha conquistato il pubblico europeo, e anche quello degli Stati Uniti. E' un altro sintomo della salute [illegible] nostro jazz? *«Direi di sì: [illegible] in tutto il mondo c'è un grande [illegible] per il jazz che si [illegible] in [illegible]. Abbiamo molti giovani che stanno facendo scintille, e anche i musicisti della vecchia guardia non hanno tirato i remi in barca, continua[illegible] a migliorare e a esplorare [illegible] [illegible]».*

E la strada di Franco D'Andrea qual è? *«Sto recuperando il gusto per il "collettivo improvvisato", che era una caratteristica [illegible] jazz delle origini. Ho scoper[illegible] il jazz ascoltando [illegible] Hot [illegible] [illegible] Armstrong, e cose del genere, e quelle polifonie mi [illegible] rimaste nel [illegible] [illegible] tento di recuperarle, [illegible]ovamente [illegible] chiave moderna, privilegiando [illegible] [illegible] del collettivo: il nostro quintetto non è il complesso [illegible] Franco D'Andrea, [illegible] cinque jazzisti che lavorano insieme, e la musica è il risultato [illegible] una ricerca di [illegible]».*

Gabriele Ferraris

Valenza. Franco D'Andrea suonerà alla Sala Faro con Knepper

Novità per gli affreschi del Moncalvo nel convento di Casale

E sotto l'intonaco del chiostro c'è dipinta la vita di S. Nicola

Il Comune vuole restaurare [illegible] lunette ricoperte dalla calce: investirà 125 milioni

CASALE MONFERRATO — Quattro anni fa una serie [illegible] rilievi compiuti sulle pareti del chiostro grande del complesso di Sant[illegible] Croce mise in luce la presenza, sotto l'intonaco, di pregevoli [illegible] [illegible] opera, quasi sicuramente, [illegible] Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, artista monferrino vissuto tra il [illegible] e il XVII [illegible].

Le lunette, ancora ricoperte dall'intonaco, sono 13; altre 9, dello stesso autore, furono rimosse nel lontano 1915 [illegible] [illegible] sono conservate, su tela, nel salone degli Stucchi della Biblioteca civica. Degli affreschi, sia quelli ancora nascosti [illegible] quelli «strappati» [illegible] pareti, si è ricordato ora il Comune, che prevede [illegible] stanziamento di 125 milioni [illegible] riportarli in luce e restaurarli.

Spiega [illegible] Cattaneo, assessore [illegible] Cultura: *«L'intervento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale già nella prossima seduta. Verranno riportate alla luce le lunette attualmente nascoste dall'intonaco, mentre si ripuliranno e consolideranno quelle conservate nel [illegible] degli Stucchi. E' un ciclo [illegible] affre[illegible] pregevoli, raffiguranti episodi [illegible] [illegible] di San Nicola da Tolentino».*

Questi era un frate [illegible] riano [illegible] [illegible] [illegible] i padri agostiniani, che tennero a lungo il convento di Santa Croce, gli dedicarono le pitture.

Degli affreschi si interessarono, nel [illegible] [illegible] [illegible] stratori di Casale, che fecero [illegible] [illegible] delle lunette da Venceslao Bigoni, nativo di [illegible] Monferrato, di[illegible] dell'Istituto di re[illegible] a Firenze. Poi delle pitture del chiostro non si parlò più, fino a quattro anni fa, quando il restaura[illegible] Piume eseguì [illegible] sondaggi riscoprendo le lunette del [illegible].

[illegible] quell'occasione si disse che il loro recupero sarebbe stato «imminente». Invece si è dovuto attendere fino ad oggi. Tra l'altro, i muri del chiostro in alcuni tratti sono gelati per [illegible] perdita d'acqua.

[illegible] non solo possiede affreschi del Moncalvo in Santa Croce, [illegible] anche in altre zone [illegible] città. Per esempio, [illegible] [illegible] documenti, vi sarebbero affreschi di Moretto da [illegible] (secolo XVI) nel Forte [illegible] [illegible] Castello, ormai dimenticati da decenni [illegible] secoli) sotto vari strati di calce.

Uno sforzo va fatto poi per il recupero [illegible] patrimonio artistico cittadino rappresentato da quadri ed oggetti. Con lo slogan «Sì [illegible] Museo» lo scorso [illegible] l'assessorato alla Cultura [illegible] il restauro [illegible] un centinaio di queste [illegible] attraverso la «sponsorizzazione» di enti e cittadini.

«Hanno risposto soprattutto i semplici [illegible] e la metà delle opere è [illegible] nei laboratori di restauro», dice Cattaneo. **m.f.a.**

Casale. [illegible] degli affreschi appartenenti al chiostro di Santa Croce [illegible] verrà restaurato

Ad Acqui Terme

Duecento immagini sulla villa romana

Da domani al 31 marzo

[illegible] TERME — Apre domani, e [illegible] fino al 31 [illegible] [illegible] Sala d'arte di Palazzo Robellini, [illegible] mostra fotografica sulla «Villa romana del Varignano».

La costruzione si trova a Portovenere, in provincia di La Spezia, di tipo rustico-residenziale, è considerata tra le più importanti dell'Italia settentrionale per i pavimenti tardo repubblicani, per una grandiosa [illegible] di acqua potabile, per la [illegible] particolare disposizione.

La mostra, [illegible] in [illegible] tra il Comune di Acqui [illegible] il Museo civico e la Soprintendenza Archeologica [illegible] Liguria, si inaugurerà [illegible] il di domani.

Per due mesi nelle quattro sale di Palazzo [illegible] rimarranno esposte circa 200 fotografie della [illegible] villa messa in luce [illegible] varie campagne di scavo effettuate dal 1965 ad oggi.

Una documentazione completa dell'edificio che, in base ai reperti e alle strutture murarie, è databile tra la fine del II secolo a.C. ed il V-VI d.C.

L'iniziativa, [illegible] ha spiegato [illegible] alla Cultura professor Adriano Icardi, è importante per la relazione degli antichi legami tra Acqui città romana [illegible] i reperti del ricchissimo patrimonio archeologico dell'epoca [illegible] mana della Liguria. **c. r.**

Il cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Top Gun.
AMBRA: Cobra 2, S. Stallone.
COMUNALE: sala Ferrero: Notte d'estate, profilo greco, occhi a mandorla, profumo di basilico, M. Melato; sala Grande: Sono momentaneamente a Broadway, Gino Bramieri, Paola Tedesco.
CORSO: La mosca.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Hotel Colonial, M. Troisi.
MODERNO: Una perfetta coppia di svitati.

ACQUI TERME
ARISTON: Shanghai surprise, C. Penn, Madonna.
CRISTALLO: Senza [illegible] E. Lavia, M. Guerritore.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Labyrinth.
POLITEAMA: Oltre ogni limite.
VITTORIA: Superfantozzi, P. Villaggio.

[illegible]
IL PONTE: Codice Magnum.

[illegible]
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: La mosca.
[illegible] Pirati, W. Matthau.
MODERNO: Per favore ammazzatemi mia moglie.

OVADA
LUX: Sette chili in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone.
MODERNO: Pericolosamente insieme, R. Redford.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: film sexy.

TORTONA
MODERNO: Shanghai Surprise, C. Penn, Madonna.
SOCIALE: L'[illegible], S. Grandi.
VERDI: Signori, il delitto è servito.

VALENZA PO
SOCIALE: Yuppies 2, J. Calà, M. Boldi, C. De Sica.

VOGHERA
ARLECCHINO: Shanghai Surprise.
GALVANI: [illegible] diretto.
ROMA: [illegible], G. Muti, F. Nuti.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, via Spalto Marengo.
Acqui: Splendia, corso Italia.
Casale: Comunale Ospedale.
Novi: Moderna, piazza Giovanni XXIII.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
[illegible] Viganò, via Cavour.
Voghera: Sotti, via Plana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.636).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061.

CIMITERO
orario: dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 [illegible] 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno 1 (automatico); Chevron, c. Acqui.

[illegible]
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible], 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.762; Tortona 472.381; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.222; [illegible] Scrivia [illegible].

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 71.01. [illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

[illegible]
20,30 Tecnica di un omicidio. Film di G. Prola con Robert [illegible], Franco Nero

TELECITY
[illegible] Peyton Place ultime ore, film
23,30 Le infermiere e Gastone [illegible] [illegible] pulite, film

PRIMANTENNA
7 — World news: buongiorno dal mondo
17 — Libri magici, vetrina sui segreti e poteri dell'occulto a cura di Sibilla
18 — Tuttiindi: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

TEOLOGIA DELLA LI[illegible] L'Associazione Italia-Nicaragua e l'Istituto per la storia della Resistenza organizzano, per le 20,30 nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio di Alessandria, [illegible] riflessione sulla teologia della Liberazione con padre Carlos Castillo, collaboratore del teologo peruviano Gustavo Gutierrez.

FISCO DA CAMBIARE — Stasera alle 21,15 alla Soms di Castellazzo Bormida si svolge un dibattito sulle imposte con il presidente della [illegible] Nino Crocco, Alfio Brina della commissione [illegible] della Camera e Antonio Dileo [illegible] degli artigiani.

DIBATTITO SANITA'. Il Comitato di partecipazione del Consultorio familiare dell'Usl organizza per le 21 di questa sera, nell'aula [illegible] della [illegible] [illegible] in piazza Martiri [illegible] Libertà di Ovada, un incontro [illegible] prevenzione [illegible] [illegible] quale causa di malattie e sugli aspetti psicobiologici. Parlerà il dottor Antonio Liotta, neuropsichiatra infantile specializzato in pediatria, presidente del Centro studi di [illegible] di Genova.

SPETTACOLO TEATRALE. Al «Comunale» di Alessandria, alle 21,15 di questa sera, andrà in scena *Sono momentaneamente a Broadway* di Terzoli e Vaime, prodotto da Garinei e Giovannini e di cui sono protagonisti Gino Bramieri e Paola Tedesco. Lo spettacolo, proposto dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, sarà replicato [illegible] [illegible] e [illegible] nica, pomeriggio e sera (15,30 e 21,15). La regia è di Pietro Garinei, le coreografie di Clyde Barret e Carlton Johnson, le musiche di Berto Pisano.

CONFERENZA SCUOLA. Alle 15 di oggi, alla [illegible] media «Hugues» di Casale, il [illegible] della scuola media di [illegible] Scrivia, professor [illegible], parlerà [illegible] tema: «Scuola e lavoro che cambia». La conferenza fa parte di un ciclo di incontri organizzati dall'Unione Cattolica insegnanti medi di Alessandria.

OCCUPAZIONE: UNA INIZIATIVA DEL P.C.I. Il Comitato federale e la commissione di controllo del pci si riuniscono alle [illegible] di questa sera nel salone della Federazione di via Plana, ad Alessandria, per discutere sulle «Proposte per il lavoro, iniziative [illegible] comunisti per porre al [illegible] del confronto politico il nodo dell'occupazione e della qualità dello sviluppo».

[illegible] SULL'AIDS. Alle 21,15 di questa sera, nella sede della Croce Rossa in via del Carmine, a Casale, l'ematologo Roberto Guaschino e lo specialista in malattie infettive Piero Ollaro parleranno sui problemi legati all'Aids. L'iniziativa è dell'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa. Alle 20,30 nel salone della Biblioteca di Mirabello, indetta dal Comune, conferenza su analogo problema, relatore il dottor Alessio Sinicco della Clinica universitaria malattie infettive di Torino. **e. c.**

Con la collaborazione della:

Camera [illegible] Commercio [illegible] Artigianato e Agricoltura - Alessandria

Az. Agricola VILLA SPARINA
Fraz. Monterotondo - Gavi
Tel. (0143) [illegible]

Az. Agricola NUOVA CAPPELLETTA
Vignale Monferrato
Tel. (0142) [illegible]

Az. Agr. [illegible] LEPORATI
Tenuta La Pavesa Strada Asti, [illegible]
Casale Monferrato
Tel. (0142) 55616

Cantina Sociale [illegible] CASTELLI
Via A. De Gasperi, 92
Montaldo Bormida
Tel. (0143) 85136

Az. Agr. PAVESE LIVIO s.a.s.
Podere Sant'Antonio Regione Bettola
Treville Monferrato
Tel. (0142) 87215

Az. Agr. PRIARONE FRANCO
Regione La Guardia - Morsasco
Tel. (0144) 73019

Az. Agr. MARENCO s.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele, 18
Strevi
Tel. (0144) [illegible]

[illegible]
Casa Vinicola s.r.l.
Strada Cappelletta, 49 - [illegible]
Tel. (0143) 81472

l'Unione Industriale - Alessandria
Ditta Arredo Luci di Alessandria
Amministrazione Provinciale [illegible] Alessandria

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario anche su questa [illegible] settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della provincia di Alessandria.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del [illegible] gioco: altri dieci monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta scelti casualmente dal computer su un «lotto» di no[illegible] [illegible] palazzi, chiese, castelli, [illegible]lità.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la sesta «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade [illegible] 20 di [illegible] sera.

Poiché [illegible] in palio premi di diverso valore, la loro assegn[illegible] avverrà in base al «numero [illegible] fortuna» che è stampato su [illegible] cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (il [illegible] «Ciao P» della Piaggio) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso sia della cartolina con la [illegible] vincente di quindici monumenti [illegible] sia delle sei [illegible] [illegible] giornali usciti in questa sesta settimana di gioco.

GIOCO NUMERO 6: 84 — 1 — 65 — 86 — 70 — 9 — 31 — 89 — 2 — 68

I premi del [illegible] gioco

- 1° UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO
- 2° L. [illegible] in buoni acquisto spendibili in un negozio di oreficeria di Valenza
- 3° e 4° L. 500.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- 5° Soggiorno di sette giorni per due persone alle Terme di Acqui
- 6° L. 400.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- 7° e 8° L. 300.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria
- 13° Una collezione di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione di TUTTOSCIENZE Ed. La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/65.65.272. Il termine ultimo [illegible] comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscito nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal [illegible] basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/65.65.272.

Autorizzazione n° [illegible]

Agliè: il Castello

Il Castello di Agliè sorge nella piazza omonima, di fronte alla chiesa parrocchiale. Agliè è a poco più di 30 chilometri da Torino sulla strada che va a Castellamonte, Ivrea e Pont-Saint-Martin. A poca distanza dal paese sorge Villa Meleto, dove visse Guido Gozzano.

Il castello ha una facciata monumentale, preceduta da due scalinate che creano un bellissimo effetto scenografico. Risale al XII secolo e fu trasformato da castello fortificato in sontuoso palazzo dal conte Filippo di Agliè. Nel 1706 il castello fu devastato dai francesi e, infine, nel 1764, acquistato dai Savoia. [illegible] [illegible] dopo fu quasi completamente ricostruito e poi ancora modificato per volontà di re Carlo Felice nel 1825.

Splendido il parco, lungo oltre un chilometro. Al suo ingresso si trova una fontana settecentesca che rappresenta la Dora che si getta nel Po.

Torino: San Domenico

La chiesa di San Domenico sorge all'angolo della via omonima con via Milano, a poca distanza sia da piazza Palazzo di Città che dal Municipio.

San Domenico è l'unica chiesa gotica di Torino, restaurata nel 1906-1908, il che ha permesso di riparare i danni delle alterazioni apportate nel Seicento e nel Settecento e di riportare la chiesa al suo aspetto originario degli inizi del Trecento.

La facciata è in cotto, divisa da pilastri che terminano con dei pinnacoli, [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] ghimberga che [illegible] portale sale a raggiungere il rosone.

L'interno è a tre navate con archi e volte a crociere ogivali, ma ha subito rimaneggiamenti nel '600 e '900. Nella Cappella della Madonna delle Grazie sono conservati gli unici affreschi trecenteschi esistenti a Torino.

In novembre e dicembre aumenti inferiori alla media nazionale

Aosta, vestirsi costa meno (soprattutto grazie ai saldi)

Aperti nuovi negozi d'abbigliamento - Le vendite promozionali sono cominciate prima del solito

AOSTA — Il 1986 si è chiuso in [illegible] con due [illegible] positivi per il costo [illegible] vita rispetto alla media [illegible]. A novembre l'inflazione è stata del [illegible] cento, contro il 4,7 [illegible] tutta l'Italia; a dicembre le percentuali sono state del 4,2 (nazionale) e del [illegible] (regionale): quest'ultimo valore è uno dei [illegible] registrati da almeno quindici anni e lascia sperare [illegible] un [illegible] andamento del caro-vita pari, se non inferiore, a quello nazionale.

Comunque una valutazione complessiva del 1986 (in attesa di avere i primi dati per il 1987) rivela che l'andamento del costo [illegible] vita [illegible] Valle è stato più alto [illegible] media italiana soprattutto nei primi mesi, poi è sceso al di sotto, ma sempre entro [illegible] oscillazione mai superiore ad un punto. Bisogna poi aggiungere che con i valori attuali (la [illegible] si aggira sul 4 per cento) un punto di scarto è [illegible] significativo.

Più che le cifre in sé, interessa [illegible] verificare concretamente se il costo [illegible] corrisponde effettivamente a quanto si spende per l'acquisto [illegible] di consumo. Nel settore dell'a[illegible] a novembre, rispetto allo stesso mese del 1985, si è registrato un incremento nazionale del 3,8 per cento e [illegible] 4 per cento regionale; a dicembre gli aumenti [illegible] stati [illegible] per cento (tutta Italia) e [illegible] 3,4 (Valle d'Aosta).

Hanno «giocato» sui rincari le feste di Natale e Capodanno, quando la gente è propensa a spendere e di conseguenza la richiesta [illegible] i prezzi dell'offerta, tuttavia i prodotti di largo consumo sia nei grandi magazzini sia nei negozi non hanno subito aumenti clamorosi. Anche l'andamento regolare dei trasporti, il [illegible] stabile della benzina, l'arrivo normale [illegible] prodotti hanno contribuito a non far salire i prezzi.

Fatto [illegible]: nell'abbigliamento, per la prima volta dopo anni, a novembre e dicembre vi è stato nel [illegible] un [illegible] inferiore [illegible] media nazionale. Questi i dati. Novembre: Italia più 7,4 per cento; [illegible] d'Aosta più 6,2. Dicembre: Italia più 7,6, Valle d'Aosta più 7,5. Una delle cause di questo fenomeno può essere dovuta all'aumento del numero di negozi di vestiario, che ha determinato una forte concorrenza.

Sono stati aperti alcuni negozi nuovi che vendono maglieria, jeans, [illegible] «casual», ma anche [illegible]. Inoltre, alcuni [illegible] di abiti sportivi avevano in offerta i «saldi» prima di Natale per cambio gestione o per ampliamento dei locali, altri per invogliare i clienti a acquistare anche [illegible] che era a prezzo pieno.

Ai fini delle statistiche [illegible] quindi aver [illegible] il [illegible] peso [illegible] acquisti compiuti a prezzo scontato. Interessante poi osservare un altro dato fornito dal Servizio regionale di statistica: riguarda l'incremento del [illegible] sto della vita a [illegible] rispetto a novembre. In tutt'[illegible] è stato dello 0,3 per cento, in Valle soltanto dello 0,1 [illegible] cento. Insomma il Natale non ha registrato il «boom» dei prezzi, anzi. Dovranno essere i primi mesi di quest'anno a dire quale tendenza avrà la situazione sul fronte degli acquisti.

b. bas.

Benzina più cara con i «buoni»

AOSTA — Da oggi la benzina [illegible] i «buoni» costa di più. L'aumento (conseguente alla defiscalizzazione dei prodotti petroliferi) è scattato a mezzanotte ed è di 21 lire il litro. La [illegible] per[illegible] a 730 [illegible] il litro, la «normale» [illegible] a 705. [illegible] buoni Valle la benzina [illegible] sta sempre [illegible] 1290.

Daniele, [illegible] anni, guiderà per otto giorni la St-Vincent [illegible] bambini

Mino, il piccolo sindaco

E' un'iniziativa per il carnevale - Il primo cittadino è stato votato dagli allievi [illegible] scuola media «Ernest Page» - La politica non [illegible] interessa, ma promette «grande responsabilità» - Avrà la collaborazione di due mini-assessori: Ferdinando Manno e Luca Cestaro

SAINT-VINCENT — [illegible] niele Mino, 14 anni, allievo della [illegible] terza C alla scuola media Ernest Page di Saint-Vincent, è [illegible] eletto all'unanimità «sindaco del Carnevale dei piccoli». Dopo anni di pausa [illegible] la manifestazione [illegible] per rallegrare i bambini della Valle e ospiti della regione. L'anno scorso, con un referendum organizzato [illegible] sindaco René Ferré, erano stati i ragazzi a esternare il desiderio di riavere il loro Carnevale.

Si formò allora un Comitato, costituito da rappresentanti della cittadina, diretto [illegible] volenteroso Alfonso Bus e da Ivo Gal, primo «sindaco» bambino [illegible] e ora [illegible] chimico nell'unica farmacia di Saint-Vincent. Per [illegible] maggior impulso alla simpatica manifestazione mobilitando tutti gli abitanti si è deciso di dividere Saint Vincent in sei rioni: [illegible] ferro, David [illegible], Paperon de Paperoni, [illegible], Snorky, Topolino, [illegible] a due colori per il riconoscimento.

Il «sindaco» Daniele Mino

Affidato ad un responsabile ogni rione allestirà un carro [illegible] soggetto dedicato al mondo [illegible] bambini. Saranno soltanto tre i [illegible] fuori concorso presentati dalla Sitav, la società che gestisce il casinò, dalle Terme e dai padri Canossiani. In Saint-Vincent è così [illegible] iniziato un [illegible] fermento, soprattutto [illegible] i ragazzi, perché con regolari votazioni in ogni classe [illegible] scuola media (con il [illegible] preside Todeschi oltre al «sindaco» Daniele Mino [illegible] stati eletti due [illegible]ri: Ferdinando Manno della seconda [illegible] D e Luca Cestaro della [illegible] B.

Il titolo di «vivandiere» è andato alle studentesse Nicole Moriac della prima C e a Carmen Fracasso della [illegible]conda A; capo delle guardie è [illegible] Paolo Muredda della terza B. Nei [illegible] gli studenti ai quali sarà affidato l'ordine della cittadina durante le due sfilate, che si svolgeranno il 22 febbraio e il primo [illegible]. L'investitura del giovane sindaco avverrà il 19 febbraio, il 20 vi sarà la [illegible] alle autorità [illegible], comunali e [illegible] della Divina Provvidenza.

Il 28 febbraio in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto il [illegible] numero 2 darà [illegible] grande festa; lunedì 2 marzo vi [illegible] la distribuzione di polenta e salamini, quindi dalle 15 in poi la manifestazione [illegible] «[illegible] in piazza» [illegible] tutti i ragazzi; il 3 marzo [illegible] mascherato per i [illegible]bini.

«E' stata [illegible] sorpresa! Non speravo mai d'essere eletto. Ho avuto 31 punti, quindi non mi hanno [illegible] soltanto i miei quindici compagni di classe», [illegible] Daniele [illegible] studente e [illegible] sportivo [illegible] Saint-Vincent: già [illegible] cinque anni [illegible] nella squadra del Ca[illegible] e fa parte [illegible] sci club Châtillon. La sua [illegible]sione però sono il nuoto e la pesca subacquea, soprattutto in Sardegna dove passa le vacanze [illegible].

Dopo le scuole medie [illegible] frequentare l'istituto professionale perché intende intraprendere la carriera di ispettore turistico e [illegible] il desiderio di viaggiare e conoscere il [illegible]. La carriera amministrativa del Comune lo [illegible] soltanto [illegible] questo 20 gennaio, quando svolgerà le mansioni di «sindaco» del Carnevale dei [illegible]. «So benissimo che è tutto un gioco da affrontare in letizia, ma sono anche [illegible] responsabilità affidatemi per otto giorni».

r. d.

Commissione qualità dell'Ivat

AOSTA — La commissione qualità dell'Ivat (Institut valdôtain d'artisanat typique) sarà presente alla fiera di Sant'Orso di D[illegible] per verificare l'evoluzione tecnica nella produzione di oggetti dell'artigianato tipico.

[illegible] opere migliori e di particolare interesse [illegible] tistico [illegible] segnalate dalla speciale [illegible] missione all'Istituto, che le acquisterà per esporle nel futuro [illegible]seo dell'artigianato. La decisione è stata presa durante l'ultima riunione [illegible] consiglio di amministrazione dell'Ivat.

STOP ALLE MONGOLFIERE

Aosta. L'assenza di vento ha [illegible] le [illegible] del [illegible] internazionale di mongolfiere in Svizzera. La classifica rimane così [illegible] l'equipaggio valdostano (Nello Charbonnier, Ugo Albertinelli e Vittorio Zammori) è sempre al comando con sei vittorie. La gara di lunga distanza è stata rinviata e si farà oggi o domani. Charbonnier aveva intenzione di fare tappa ad Aosta qualora i venti fossero stati favorevoli. Ma mercoledì soffiava una leggera brezza a pochi metri da terra, mentre in quota il vento era assente. La manifestazione si concluderà domenica con la «Fanfara volante»

Incidente sulla statale tra Donnas e Bard

Auto contro due furgoni perso un carico di latte

I bidoni [illegible] caduti sulla strada - Ferito il conducente della [illegible]

[illegible] — L'auto è contro [illegible] mucchio di neve, i bordi della corsia Bard-Donnas della [illegible] per Aosta, [illegible] e fiancata sono [illegible] toccati. Neve e guard-rail hanno fermato la sua corsa prima che finisse in Dora. L'automobilista, [illegible] Quinto Dini, 48 anni, residente a Bard in via Vittorio Emanuele, è uscito di strada dopo una sbandata e uno scontro con due furgoni.

Ora è ricoverato all'ospedale di Aosta, ma per fortuna le sue condizioni non sono gravi. Guarirà in 30 giorni per una ferita alla testa. Illesi, invece, gli autisti dei due furgoni: Italo Laurent, 47 anni, residente a Brusson; e [illegible] Vallet, [illegible] anni, che [illegible] a Verrayes [illegible] lavora in frazione Rone de Vacca di Donnas, dove ha una latteria.

I due furgoni scendevano [illegible] mentre Franco Quinto Dini andava a Bard. L'incidente è accaduto alle 18,30 di mercoledì sul rettilineo che divide Donnas da Bard: la strada costeggia la Dora. Quando Dini ha imboccato il rettilineo all'uscita di Donnas si è trovato di fronte, appena prima della centrale Enel, un'auto posteggiata sulla destra a luci spente. Per evitarla ha sterzato verso sinistra e la sua vettura ha [illegible] sul fondo stradale ghiacciato finendo sulla corsia opposta dove stavano giungendo i due furgoni.

Il primo scontro è avvenuto con il «Ducato» di Italo Laurent: l'auto del Dini ha strisciato lungo la fiancata, poi è rimbalzata contro il secondo furgone e ha proseguito nella sua corsa impazzita, accartocciandosi ai bordi della strada. Franco Quinto Dini è rimasto sotto choc ed è stato soccorso da Laurent e Vallet. Poi è stato trasportato all'ospedale di Aosta. Sul posto sono intervenuti i [illegible] di Donnas che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. L'automobilista che [illegible] lasciato la [illegible] posteggiata ai bordi della statale è [illegible] multato.

Nello [illegible] sono [illegible] sull'asfalto i bidoni del latte che Pietro Vallet stava portando nella sua latteria [illegible] di Donnas. [illegible] sono squarciati, altri si sono scoperchiati e rovesciati. Il carico di latte è andato così perduto.

Il Vallet, molto conosciuto per la sua attività di casaro, aveva appena concluso il giro serale nei paesi della valle di Champorcher. La statale è stata poi pulita per evitare che il gelo trasformasse il latte in uno spesso strato di ghiaccio.

e. mar.

In breve

Agricoltori, [illegible] la Confidi

[illegible] — Si è riunita la Confidi [illegible] coltori, a [illegible] concede prestiti ai lavoratori dei campi e ha seicento [illegible]. Vi si accede soltanto previo l'accertamento che si è impegnati a tempo pieno in agricoltura. Durante l'assemblea è stato annunciato che oltre alla Cassa di Risparmio è [illegible] raggiunto un accordo anche con l'Istituto bancario San Paolo e la Cassa artigiana e rurale [illegible].

La Confidi ha erogato sotto forma di prestiti [illegible] il fondo rischi [illegible] attualmente un deposito di [illegible] milioni. Il [illegible] dei prestiti è di 36 milioni. Questi i tassi di interesse: il 15,87 per cento nel primo trimestre; il 16,50 nel secondo trimestre; il 13 nel [illegible] trimestre; il 12,50 nel quarto trimestre.

Fgci [illegible] il congresso

[illegible] — La Federazione [illegible] comunista italiana, Comitato territoriale Valle d'Aosta, si riunirà in [illegible] straordinario [illegible] salone Arci in [illegible] taglione di Aosta alle 15 del 31 gennaio. Questo il [illegible] segretario regionale uscente Aurelio [illegible] alle 15,30 [illegible] delle strutture federale e dibattito; [illegible] intervento di Franco Giordano, segretario nazionale della Lega giovani per il lavoro; alle 17,30 elezione dei delegati [illegible] Conferenza nazionale d'organizzazione, [illegible] di[illegible] regionale e del [illegible].

[illegible] richiesta [illegible] paraplegici

AOSTA — L'Associazione valdostana paraplegici chiede la realizzazione in Valle di un'unità spinale in grado di intervenire su pazienti che hanno [illegible] lesione midollare. Durante [illegible] riunione nella sede dell'Associazione [illegible] stati af[illegible] i problemi della riabilitazione. [illegible] medici dell'unità [illegible] dell'ospedale di Magenta (i dottori Beretta e Catanzaro) hanno tenuto una conferenza sulla loro esperienza e sulle possibilità di riabilitazione dei pazienti.

I [illegible] la Regione

AOSTA — Alle 17 del 6 [illegible] scadono i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi regionali. I posti di lavoro da occupare sono quattro: l'amministrazione cerca [illegible] ingegneri (la qualifica sarà vice dirigenti), un primo segretario per l'ufficio contratti e contenzioso del servizio affari generali e legali, un primo segretario capo per il settore statistica e analisi economiche. Le domande devono essere indirizzate alla presidenza della giunta.

La [illegible] del turismo

AOSTA — Anche la Valle d'Aosta, con le altre Regioni dell'arco alpino, l'Enit e l'Alitalia [illegible] 27 gennaio alla borsa «Solaneve», iniziativa turistica che si svolge a Torino Esposizioni e [illegible] ha lo scopo di incrementare l'interesse degli operatori del [illegible] nazionali e internazionali [illegible] il «prodotto turistico», [illegible] verso le stazioni di sport invernali dell'arco alpino.

La [illegible] realizza le [illegible] ottimali per la formulazione dell'offerta commerciale e la [illegible] collocazione sul mercato. La Valle d'Aosta parteciperà quest'anno con un proprio stand, a disposizione degli operatori e degli agenti di viaggio, e prendendo [illegible] alle iniziative comuni.

Un disegno di legge regionale per salvare i rettili e gli anfibi

Anche la rana adesso è protetta

[illegible] — La Regione tutelerà i rettili e gli anfibi, tranne le vipere, e la motivazione, contenuta nella presentazione dell'apposito disegno di legge, è curiosa: «Per non rendere impopolari le nuove norme», Spiega infatti la giunta: «Per non rendere impopolare questa proposta di legge è sembrato attualmente prematuro e azzardato proporre anche la protezione su tutto il territorio regionale delle due specie di vipere presenti in Valle, per le quali ci si è limitati a chiederne la tutela nelle sole zone protette».

Quindi la vipera aspide e il [illegible] potranno rimanere tranquilli soltanto nelle oasi e [illegible] altre zone protette. Nel disegno di [illegible], che dovrà essere approvato dal Consiglio regionale e potrà anche essere modificato in alcune sue parti durante la discussione, non si precisa però se per oasi e zone protette debbano intendersi le località dov'è vietata la caccia: non trattando le norme [illegible] questione di esercizio venatorio la dizione meriterebbe una precisazione nell'articolo che riguarda la tutela delle vipere.

La [illegible], encomiabile sotto tutti i punti di vista, protegge anfibi (rospi, raganelle, tritoni, salamandre, ecc.) e rettili [illegible], lucertole, colubri, orbettini, natrici e altri) [illegible] quanto «si assiste a una loro continua diminuzione numerica». Le [illegible] della rarefazione di questi piccoli animali quanto mai utili alla natura sono la distruzione dell'ambiente e in particolare [illegible] umide indispensabili per la riproduzione e la vita degli anfibi; la cattura a scopo di collezionismo, per il quale esiste un [illegible] di rettili e anfibi molto florido particolarmente verso la Germania e altri Paesi europei, che ha provocato la rarefazione di parecchie specie.

Vi sono poi le uccisioni indiscriminate, spesso «dovute a ignoranza, superstizione o scarsa [illegible] di questi animali e quindi supposta pericolosità degli stessi». A questi motivi, che hanno preoccupato le autorità regionali, si devono aggiungere «il traffico stradale e l'uso di sostanze pesticide in agricoltura». [illegible]ché molte specie di [illegible] adulti e tutte le specie di rettili in Valle non sono oggetto di alcuna legge di tutela, [illegible] la proposta elaborata dalla giunta per difendere animaletti che hanno «un'importante funzione regolatrice e di contenimento nei confronti di insetti e roditori nocivi, [illegible] conseguenti benefici per l'agricoltura».

In risposta indiretta alle obiezioni dei «verdi», nella presentazione del disegno di [illegible] la giunta regionale precisa poi che «la Regione cercherà di dedicare una maggiore attenzione alla salvaguardia [illegible] biotopi particolarmente frequentati da rettili e anfibi, nella profonda constatazione che la protezione dei siti sia non meno importante della tutela diretta di questi animali».

Vietata quindi [illegible] e il commercio di rettili e anfibi, inoltre salvaguardati per legge paludi, acquitrini, sponde di corsi d'acqua, praterie e boschi. Una legge che dovrebbe soddisfare gli ambientalisti: occorrerà però farla rispettare [illegible] la [illegible]rità dovuta.

Piero Cerati

Primo corso professionale organizzato dalla Regione

Dieci mesi nel cantiere archeologico

AOSTA — L'assessorato regionale al Turismo, urbanistica e [illegible] organizza i primi corsi professionali teorici-pratici per dodici allievi operai addetti [illegible] manutenzione archeologica e per allievi assistenti di cantiere. Entrambi i corsi dureranno dieci mesi, da febbraio a novembre di quest'anno, per un totale di 1600 ore e comprenderanno una fase di formazione teorica e una fase pratica in cantieri di scavo.

La partecipazione al corso prevede, sia per gli allievi operai sia per gli aspiranti assistenti, una retribuzione [illegible] di 8 mila [illegible] lorde più un'indennità di trasferta. Questi i requisiti necessari per la partecipazione a uno dei due corsi: aver compiuto 18 anni e non aver superato i 26 al 31 gennaio 1987; essere iscritti nelle liste di disoccupazione degli uffici di collocamento; aver assolto gli obblighi di leva o aver già ottenuto il rinvio per il periodo primo febbraio-31 dicembre 1987.

Per la partecipazione al corso di allievi operai è necessario inoltre aver lavorato nel campo dell'edilizia [illegible] muratori, carpentieri, lignai, imbianchini o decoratori, oppure in cantieri di restauro (questo requisito è considerato titolo preferenziale). Per partecipare al corso di allievi assistenti è necessario invece il possesso del diploma di maturità dell'Istituto tecnico per geometri o aver frequentato il biennio della facoltà di Architettura o di Ingegneria, oppure, ancora, il diploma di perito [illegible].

L'ammissione al corso è subordinata all'esito positivo di un colloquio attitudinale in [illegible] e francese (fissato per il 30 gennaio) e alla presentazione di un certificato medico comprovante l'idoneità fisica al lavoro da svolgere. Le domande di ammissione, in [illegible] semplice, dovranno essere presentate entro le 17 del 25 gennaio all'assessorato regionale al Turismo, urbanistica e beni culturali.

Alle domande dovranno essere [illegible] i seguenti documenti: [illegible] di famiglia, certificato di residenza, certificato dell'Ufficio di collocamento attestante l'iscrizione alle liste di disoccupazione, fotocopia del foglio di congedo o del documento attestante il rinvio del servizio di leva per il periodo febbraio-dicembre 1987, fotocopia del diploma (o del certificato sostitutivo) o fotocopia del libretto comprovante gli esami sostenuti. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sovrintendenza ai beni culturali dell'assessorato regionale al Turismo.

a. b.

Gli appuntamenti di oggi

[illegible]

AOSTA

CORSO: Labyrinth, regia di Jim Henson, con D. Bowie, J. Connelly (G.B. 1986) — *Moderna ragazzina si lancia in un misterioso labirinto per ritrovare il fratellino rapito dal re degli gnomi* (Fantasy avventuroso). Orario 20; 22.

GIACOSA: Howard il papero, regia di Willard Huyck, con L. Thompson, J. Jones, T. Robbins (Usa 1986) — *Extraterrestre a forma di papero [illegible] il mondo da un'orribile sorte.* Commedia ricca di effetti speciali. Orario 20; 22.

[illegible]: Il caso Moro, regia di Giuseppe Ferrara, con G. M. Volonté (Italia 1986) — *Gli ultimi giorni del famoso uomo politico assassinato dalle Brigate rosse.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luci rosse. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Labyrinth, regia di Jim [illegible] D. Bowie, J. Connelly (G.B. 19[illegible]) — *Moderna ragazzina si lancia in un misterioso labirinto [illegible] ritrovare il fratellino rapito [illegible] re degli gnomi.* Fantasy avventuroso. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

MONTE BIANCO: Il colore viola, regia di Steven Spielberg, con W. Goldberg, [illegible] Avery, A. Cagear (Usa 1986) — *La vita di una comunità negra attraverso quarant'anni di [illegible] degli Stati Uniti.* Orario 20; [illegible]

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.846.

Manzoni Pubblicità: [illegible], rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, [illegible] Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 1, [illegible] Battaglione (chiusura ore [illegible] soltanto chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —14; ore 12 —10. Umidità 82 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

[illegible]

RAITRE

18,10 Tg3 Regionale
19,30 Ce soir chez-nous, réalisation de Antonio Figaro

TVA

15 — C[illegible] Nemo
15,30 Fantaman
16,30 Il clan di Mr. Webster
17 — Wanted dead or alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Tele[illegible]
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Buonasera

RETE ST-VINCENT

12,45-19,30-22,30 Telegiornale
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
13,30 Film
20,30 Il cacciatore solitario

ANTENNE 2

16,05 C'est encore mieux l'après-midi
18,05 Ma sorcière bien-aimée
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr 3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Deux flics à Miami
21,25 Apostrophes
22,40 Edition de la nuit
22,50 Ciné-Club

TV SUISSE ROMANDE

17,10 Baby Carter
17,40 4, 3, 2, 1... Contactissimo
17,55 Téléjournal
18 — La Cón de Tim
18,30 Télécash
18,35 Journal romand
18,55 Symphonie
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 Lucien

Rosacaria Politano

— Aosta, 22 gennaio 1987

Rosacaria Politano

— Aosta, 22 gennaio 1987

[illegible] Domenico Squillaci
Presidente dell'Azienda

— Aosta, 22 gennaio 1987

Pallavolo: per le ragazze dell'Accornero [illegible] incontro difficile

A Savigliano il capolista Lecco

Nella serie [illegible] maschile delicata trasferta dell'Autofontana a Vercelli - Pronostico favorevole al Solinvest, che affronta in casa il Lasalliano - Derby a Racconigi tra Libertas [illegible] Sadaf, l'Iveco Mondovì [illegible] a Grugliasco - Comauto [illegible] Aosta

CUNEO — La capolista Picco Lecco affronta domani sera, a Savigliano, l'Accornero. Un [illegible] indubbiamente difficile per Miftova e compagne, ma anche una prova stimolante che potrebbe servire a far ritrovare smalto a [illegible] nei propri mezzi. I dirigenti saviglianesi [illegible] infatti: *«In fondo è una partita in cui non abbiamo niente da perdere, perché il Picco è uno squadrone. Le ragazze giocheranno quindi con tanta voglia di vincere e una maggior tranquillità mentale»*.

Nel torneo maschile di [illegible] rie B, è invece delicata e importante la trasferta dell'Autofontana a Vercelli con l'Olimpia. Nella partita [illegible] andata i cuneesi vinsero con assoluta facilità e, per la classifica, [illegible] ora quasi indispensabile conquistare altri due punti, contro una rivale diretta nella lotta [illegible] retrocedere.

La squadra di Borgna sta peraltro attraversando [illegible] periodo difficile, con qualche giocatore lontano dalla condizione migliore, per cui sciupa partite che po[illegible]bbe vincere. E' accaduto a Torino con il Lasalliano e in casa con il Favic Romagnano. Un nuovo passo falso renderebbe meno agevole evitare le ultime quattro posizioni di classifica che scottano.

[illegible] C1, [illegible] Solinvest ritorna [illegible] casa, ospitando il Lasalliano e le cuneesi cercano [illegible] immediato riscatto [illegible] sconfitta del turno scorso. Il pronostico è comunque tutto per il Solinvest, sia perché tecnicamente superiore al Lasalliano e sia perché, pur superata dal Bresso, la squadra ha giocato una pallavolo di buon livello, tenendo sempre in equilibrio il risultato.

Dopo la sosta forzata per [illegible] neve, riprendono pure i tornei regionali di C2, con in programma l'ultimo turno del girone [illegible] andata.

Nel campionato maschile, è derby a Racconigi fra la Libertas e il Sadaf Savigliano [illegible] che precede di quattro punti i padroni di casa. La Libertas ha comunque di[illegible] di essere capace di [illegible] spunti, per cui la partita sfugge a qualsiasi pronostico. L'Iveco Mondovì va invece a Grugliasco, contro l'Arti e mestieri: è la sfida fra le immediate inseguitrici della capolista Pinerolo.

Nella C2 femminile, [illegible] Co[illegible] gioca a Aosta contro il Cogne, [illegible] fermo e [illegible] punti e la vittoria non [illegible] sfuggire [illegible] lan[illegible] cuneesi. L'Artauto Savigliano ha invece un compi[illegible] più severo, affrontando in trasferta il Maroso Venaria, sesto in classifica, a pari punti con l'Artauto. *(gl. f.)*

CUNEO — Il campionato [illegible] prima divisione di pallavolo è giunto alla terza giornata. Questo il calendario in [illegible] maschile: questa [illegible] Savigliano, domani Boves-Edilpietre Cuneo, Mondovì-Dronero, Racconigi-Fossano. In campo femminile tutti gli incontri si disputeranno domani con il seguente calendario: Peveragno-Mondovì, Auxilium Cuneo-Borgo San Dalmazzo; San Paolo [illegible]neo-Sidis Alba. Accornero Savigliano-Solinvest Cuneo.

CUNEO — Ultima giornata [illegible] anche per il campionato [illegible] serie D femminile [illegible] volley. [illegible] Dival [illegible] Racconigi giocherà domani [illegible] Damiano contro la formazione locale mentre [illegible] pallavolo Bra sarà impegnata in trasferta domenica a Torino contro [illegible] Amatori.

CUNEO — Si conclude do[illegible] il girone di andata [illegible] campionato di serie D maschile di pallavolo. Il Sidis Alba, la formazione meglio piazzata delle cuneesi, giocherà in trasferta a Novi contro l'Aica, mentre il Baule di Mondovì sarà impegnato [illegible] Asti contro la Volun[illegible].

L'Autofontana [illegible] Cuneo giocherà invece in casa alle 17.20 contro il Sala Davico di Chieri. *(a. s.)*

[illegible] ripetersi

[illegible] Cairese batte [illegible]

CAIRO — La Cairese [illegible] superato l'Aosta nel recupero di ieri grazie alla doppietta messa a segno dal «bomber» Roberto Marazzi (che sale così a quota dodici e scavalca Roberto Gentile della Saviglianese). I valligiani sono andati in [illegible] di rigore.

Questa la nuova classifica dell'Interregionale: Saviglianese 25 punti; Pinerolo 21; Biellese 20; Cuneo, Savona, Levante e Cairese 19; Albenga e St-Vincent 17; Moncalieri e Juve Domo 15; Aosta e [illegible]; Nizza Millefonti 12; Imperia 10; Acqui 9.

MONDOVI' — Galvanizzati dalla bella vittoria di sabato scorso, [illegible] atleti del Valeo [illegible] di ripetersi domani a [illegible] Basso, allenatore dei biancoverdi di Mondovì, sostiene: *«Con questa squadra di giovani è possibile ottenere qualsiasi risultato. Abbiamo perso partite facili e superato tre blasonate avversarie. Se i ragazzi giocano con la concentrazione, la determinazione di [illegible]bato scorso quando abbiamo vinto il San Bergamo per tre a due, possiamo farcela anche con il Ravenna»*.

Il Valeo, ultimo in classifica con sei punti, dopo un disastroso girone d'andata sta risollevandosi nel morale e soprattutto [illegible] gioco. Per evitare la retrocessione in B dopo dieci anni di successi che hanno portato la squadra dai campionati per dilettanti all'A2, gli atleti del vbc Mondovì dovranno vincere tutti gli scontri diretti [illegible] le altre formazioni in coda alla classifica: Di.po, Chemio, Marconi e Granarolo.

Domani il Valeo sarà ospite del Ravenna che con 14 punti è a centro classifica e continua a sperare (come hanno più volte dichiarato i dirigenti) di poter chiudere il campionato tra le prime tre formazioni.

Mario [illegible]sso commenta: *«Speriamo [illegible] poter approfittare del fattore sorpresa. La nostra squadra è notevolmente migliorata rispetto alla gara di andata quando, a Mondovì, fummo nettamente sconfitti dal Ravenna»*.

In campo potrà tornare Ferraro che, sabato scorso, ha scontato una giornata di squalifica per somma di ammonizioni, ma Basso dovrà, probabilmente, [illegible] di Ferrua [illegible] le tre ammonizioni e rischia la squalifica. **g. m.**

Pallacanestro: incontro domani alle 21 nel palazzetto di corso Langhe

Il Giornalino affronta i loanesi

Squadra decimata da infortuni e squalifiche - Rinnovate speranze nell'Abet, in trasferta domenica a Valenza - La Amatori Savigliano vuole interrompere la lunga serie negativa - Big-match tra Saluzzo e Fossano

ALBA — [illegible] una formazione largamente rimaneggiata per infortuni e squalifiche, il Giornalino affronta domani alle 21 nel palazzetto di corso Langhe la forte compagine del Loano nella seconda giornata di ritorno [illegible] campionato di serie C.

Per [illegible] albesi, sconfitti pesantemente a Fidenza domenica, si profila un difficile avvio [illegible] girone di ritorno che potrebbe ricalcare quello insoddisfacente dell'andata.

Per la gara di domani sera l'allenatore Guido Tassone non potrà disporre [illegible] Schiavi e [illegible] Barberis, squalificati per due turni e con ogni probabilità anche di Giovanni Barberis (a meno che la sua punizione non sia di una sola giornata, nel qual caso la società potrebbe cavarsela con una sanzione pecuniaria per la sospensione condizionale della pena).

Non sarà della partita Agnese, infortunato [illegible] Fidenza alla caviglia: [illegible] dubbio anche Cavre influenzato che non ha potuto allenarsi regolarmente.

«Anche se fossimo stati al completo l'impegno con il Loano sarebbe stato difficilissimo: in queste condizioni diventa addirittura impossibile poiché dovremo schierare [illegible] campo quasi tutti ragazzini del vivaio» dicono i dirigenti albesi. *(a. s.)*

BRA — Clima [illegible] grande speranza nell'Abet [illegible] questi giorni di intervallo tra la vittoria casalinga sul milanesi della Valvoline e la trasferta a Valenza [illegible] programma domenica pomeriggio. Alla fiducia persino un po' euforica di giocatori e [illegible] attribuita in [illegible] società [illegible] organizzare un pullman per favorire la partecipazione [illegible] tifosi alla gara esterna. La partenza è fissata [illegible] le 14.15 davanti alla stazione ferroviaria.

«L'importanza dell'incontro di domenica è fuori discussione. [illegible] significherebbe un altro piccolo passo verso il traguardo, lontano [illegible] non irraggiungibile, della salvezza» dice Piero Sardo, consigliere dell'Abet.

Il Valenza, infatti, per quanto [illegible] più punti [illegible] squadra braidese, è un [illegible] avversario diretto nella lotta per non retrocedere.

[illegible]tre, nel turno [illegible] andata, la formazione [illegible] città orafa ha inaugurato la [illegible] delle partite sfortunate per l'Abet, più volte battuta con lo scarto di un punto. Il ciclo si è interrotto domenica scorsa, quando per [illegible] punto (83 a [illegible]) i [illegible] Riccardo Bigone [illegible] Bruno Boero hanno sconfitto l'agguerrita squadra milanese, conquistando la terza [illegible]ria stagionale.

Anche a Valenza, probabilmente mancheranno Astori e Berrino, infortunati. *(p. r.)*

CUNEO — Dopo la [illegible] sospensione di [illegible] che ha ulteriormente allungato [illegible] sosta al termine della prima fase [illegible] campionato, riprende domani il torneo di basket [illegible] disputa della seconda giornata di ritorno. La prima verrà recuperata prossimamente. Il calendario della seconda giornata prevede per domani il big-match tra il Saluzzo, secondo in classifica, e la capolista Cartio di [illegible] (alle 21) e [illegible] partita fra Carmagnola e Mondovì. Domenica si giocheranno [illegible] incontri Abc Cuneo-Moretta, Albadoro-Pinerolo e Gr pubblicità Cuneo-Ceva. *(a. s.)*

SAVIGLIANO — Una sola vittoria nelle ultime cinque partite non ha [illegible] il morale della formazione degli Amatori Basket Savigliano che giocherà domenica in trasferta contro l'Univer di Borgomanero [illegible] seconda giornata di ritorno del campionato di serie [illegible].

Dopo il buon girone di andata i saviglianesi [illegible] colpiti da [illegible] lunga serie di infortuni e hanno un po' rallentato la loro marcia baldanzosa.

L'incontro con il Borgomanero [illegible] senza dubbio [illegible]le: all'andata [illegible] squadra [illegible] Enrico Testa [illegible] impose in casa di stretta misura, ottenendo il primo successo della stagione. Ora [illegible] situazione è un po' cambiata: il Borgomanero ha quattro punti in più in classifica e il Savigliano non appare al meglio della condizione. Rientrerà però, almeno per alcuni minuti, Cavallo, lungamente [illegible] per [illegible] grave infor[illegible] un ginocchio. *(a. s.)*

Caraglio volta pagina

La quadretta è stata rivoluzionata Bruno Pavese al posto [illegible] Paoletto

CARAGLIO — Dopo due anni di soddisfacente partecipazione al campionato di [illegible] A, con [illegible] conquista, in entrambe le stagioni, del se[illegible] posto finale, la pallonistica Cassa Rurale di Caraglio volta pagina. Giocherà ancora [illegible] massimo torneo, ma i dirigenti della società del capoluogo [illegible] valle Grana hanno rivoluzionato la quadretta.

Come battitore, in sostituzione di Eric Paoletto, è sta[illegible] ingaggiato il ventiquattrenne Bruno Pavese di Santo Stefano [illegible] che [illegible] capitanava [illegible] formazione [illegible] Castelletto Molina.

[illegible] fargli da spalla sarà Paolo Voglino, già compagno di Massimo Berruti.

Voglino, promettente atleta di Castagnole Lanze, ha il compito di sostituire l'esperto Walter Belmonte. Terzini saranno Dalbesio e Ezio Brignone, l'unico riconfermato [illegible]lla compagine della Cassa.

Quali i motivi di questa rivoluzione? Li spiega il diret[illegible] sportivo [illegible] Faccia: *«Il cambiamento c'è stato imposto da precise norme federali che ci avrebbero obbligati all'acquisto definitivo di Paoletto, finora [illegible] prestito. Abbiamo pertanto optato per [illegible] quadretta giovane, ma ricca di entusiasmo e di [illegible]glia di ben figurare. Pavese, poi, malgrado l'età, da [illegible] gioca ai [illegible] livelli e non difetta [illegible] esperienza»*.

[illegible] Caraglio si era pensato anche all'ingaggio dell'ex campione d'Italia Carlo Balocco. Per motivi strettamente personali l'atleta non ha accettato le proposte, per cui la trattativa è sfumata.

A livello societario la pallonistica è presieduta da Gio[illegible] Belliardo, con Giacomo Tomatis, vice presidente e Umberto Servetto direttore tecnico.

Sono abbastanza buone le attrezzature dello sferisterio «G. Monge» anche se manca [illegible] l'impianto di illuminazione che dovrebbe essere predisposto nella prossima primavera dall'amministrazione [illegible].

[illegible] i programmi della squadra? Dice ancora Carlo Faccia: *«Il nostro obiettivo di massima è l'accesso alla poule finale che ci permette[illegible] rimanere nell'élite del pallone elastico. Abbiamo i mezzi per farcela, [illegible] per merito del consistente contributo del nostro spon[illegible], [illegible] Cassa Rurale»*. **b. a.**

Domani al Palazzetto dello sport di Saluzzo

Meeting di karaté

SALUZZO — Meeting regionale di karate tradizionale [illegible] domani nel palazzetto dello sport organizzato dalla società cittadina Karaté-do Saluzzo. In programma c'è [illegible] allenamento collettivo, guidato dal maestro Masaru Miura, cintura nera di setti[illegible] e responsabile del settore tecnico della federazione nazionale Skid e quindi le gare che vedranno coinvolti circa duecento atleti.

Alle [illegible] inizio la parte agonistica con [illegible] prove [illegible] «kata» ovvero le figurazioni singole che simulano il combattimento e che rappresentano una [illegible] marziale molto affascinante. Seguiranno le gare di «kumité», ovvero di combattimento fra le cinture: [illegible] spettacolarità maggiore verrà senz'altro fra le cintu[illegible] e marroni.

«E' un grosso impegno, questo del meeting, per la [illegible] società che [illegible] orga[illegible]» commenta l'avv. Flavio Caselli, presidente del karaté-do Saluzzo che aggiunge: *«Due anni fa, sempre nel palazzetto dello sport, abbiamo ospitato i campionati nazionali con grande successo»*.

Questa [illegible] opera di sensibilizzazione verso il karaté ha portato la società saluzzese a annoverare moltissimi giovani fra i suoi iscritti che frequentano i [illegible] che si svolgono il lunedì, mercoledì e [illegible] nella palestra Einaudi dalle 18 alle 20.

Dice il maestro Michelangelo Paschetta, responsabile del [illegible] tecnico dell'associazione: *«Il lavoro che abbiamo sviluppato in questi anni sta dando i suoi frutti: dopo Roberto Fringuello che ha vinto il campionato italiano, cintura marrone, ora abbiamo ottenuto significativi risultati con Vincenzo Giampaolo e Raffaella Isaia che ha soltanto dodici anni»*.

La giovane atleta ha recentemente superato, a Cuneo, l'esame di cintura marrone «secondo kiu» e potrebbe divenire «nera» a quindici anni.

In ogni caso oggi Raffaella Isaia è la più giovane [illegible] rone» [illegible] Cuneese. *«Il [illegible] raté è il mio sport preferito, unitamente allo [illegible]»*, dice [illegible] giovane, che aggiunge: *«Naturalmente bisogna impegnarsi molto, ma questa attività è utile a tutto il benessere fisico e quindi mi piace»*.

Commenta [illegible]elli: *«Vi [illegible] altri giovani che promettono bene anche a livello agonistico e questo conferma che [illegible] nostra attenzione [illegible] giovanile è giusta e che va sviluppata [illegible] crescente convinzione»*.

Domani dunque è [illegible] un grande pubblico nel palazzetto dello sport per assi[illegible] «figure» e ai combattimenti.

Alberto Gedda

[illegible] Sette atleti alla marcia [illegible]

[illegible] — [illegible]no per quattro giorni nel segno dell'unione dell'Europa. L'organizzazione di questa marcia internazionale [illegible] frontiere», in programma a giugno, [illegible] partenza da Mentone in Francia e conclusione a Baden [illegible] in Germania Federale, è stata [illegible] Comitato provinciale di Cuneo dell'atletica leggera.

I sette podisti [illegible] prescelti dalla Fidal tra gli oltre mille [illegible]leti tesserati della provincia [illegible] Cuneo. *(p. p. l.)*

Il cartellone cinematografico [illegible] il taccuino

CUNEO

CORSO: Corto circuito, di J. Badham con F. Guttemberg.
FIAMMA: Superfantozzi, [illegible] Paolo Villaggio (brillante).
ITALIA: Marine's girl.
MONVISO: Heimat, di E. Reitz (1ª parte, [illegible] 18 e 20.30).
NAZIONALE: Top Gun, [illegible] T. Scott con T. Cruise.
DON BOSCO: riposo.

ALBA

CORINO: Il Commissario Lo Gatto, con Lino Banfi (giallo).
EDEN: L'iniziazione, con Serena Grandi (erotico).

BARGE

COMUNALE: Lenny.

BRA

IMPERO: Yuppies II, con M. [illegible] e J. Calà (brillante).
VITTORIA: Shanghai Surprise, con Madonna (avventuroso).

DRONERO

IRIS: Ginger e Fred, di F. Fellini.

FOSSANO

POLI[illegible]: Sette chili in [illegible] giorni.

SALUZZO

CIVICO: Gli aristogatti di W. Disney (cartoon).
ITALIA: La mosca (horror).

SAVIGLIANO

AURORA: Papà è in viaggio d'affari.
RITZ: Yuppies 2 (brillante).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Fiore, via Piumati 1.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Fresoglio, piazza 6 M. Maggiore 7.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Monchiero, p. [illegible] Popolo [illegible].

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.22; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo [illegible] 00.13; [illegible] 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.66; [illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.63; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.66; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.81.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 05.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo [illegible] Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; [illegible] 3.36.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.68.92; Ceva 7.16.35; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; [illegible]ro 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 8.81.93; Villanova Mondovì 89.25.86.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo [illegible]; Savigliano 3.39.01.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 24.01; Ussl [illegible], 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.50.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible] tel. 0171/67.048.

Alle tv

ERRE UNO TV
20,30 Centro, settimanale di informazione
21,35 Dempsey e Makepeace, telefilm
22,25 Prossimamente cinema
22,35 Telegiornale
22,45 Cinema notte
0,25 Telegiornale
0,30 Videocar, rubrica

TELECUPOLE
21 — Simpaticamente... sette e chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg 4
22,45 Simpaticamente... sette e chi tocca, spettacolo (2ª parte)
0,10 Videostar, rubrica
0,30 Brenk, telefilm

G.R.P.
0,30 Traumatizzati dal sesso, film di S. Hudson con Kay Fisher, Paul Garner (1970)

«Hanno tenuto all'oscuro i lavoratori»

Il sindacato protesta per la vicenda-Sasso

Timori per un eventuale trasferimento della fabbrica

IMPERIA — *«Preferisco non fare commenti, è un [illegible] estremamente [illegible]. A decidere le cessione non posso essere io e neppure chi lavora qua dentro, ma gli azionisti, che sono i membri della famiglia Novaro. [illegible] non ho comunque partecipato a eventuali trattative».* [illegible], molto sinteticamente e senza lasciar spazio a indiscrezioni, si è espresso l'ingegner Ugo Sirianni, amministratore delegato [illegible] Sasso.

Significativa la considerazione con cui Sirianni ha chiuso l'argomento: *«La Sasso è un'azienda sana, che va bene, e che andrebbe ancor meglio se fosse lasciata tranquilla».*

L'attuale fase della trattativa è coperta [illegible] stretto riserbo: sono trapelate indiscrezioni [illegible] cifre (30 miliardi?) e soprattutto sul nome di Carlo De Benedetti, ma in effetti non esiste alcuna conferma ufficiale.

E' insomma ancora difficile intravedere il futuro dell'oleificio imperiese. E questa situazione di stallo ha provocato la presa di posizione delle organizzazioni sindacali. Nessuno troppo nascosto, c'è il timore che in caso di [illegible] ne lo stabilimento [illegible].

Dopo l'intervento della Cisl, [illegible] chiesto un incontro con i dirigenti dell'azienda, si è registrato [illegible] quello della Cgil. Dice Carla Canetti della segreteria provinciale: *«[illegible] Cgil esprime la protesta dei lavoratori sul metodo adottato dalla [illegible]: [illegible] i [illegible] che dipendenti e organizzazioni sindacali vengono a conoscenza attraverso i giornali [illegible] possibili trattative [illegible] possono avere riflessi immediati [illegible] che sul lavoro e sul salario».*

E aggiunge: *«La società nel rapporto con i lavoratori non può continuare a tenere un doppio atteggiamento: da un lato richiede la partecipazione attiva e intelligente dei dipendenti nei processi [illegible] risanamento e ristrutturazione dell'azienda. Dall'altro, al momento in cui si profilano modifiche societarie di grande importanza, le maestranze vengono ignorate».*

I dipendenti della Sasso sono oltre 250. Durante un incontro fra i delegati di categoria iscritti alla Cgil e i responsabili dell'organizzazione sindacale, è nato un quadro di proposte articolato in quattro punti. Nel documento all'azienda si chiede la garanzia della permanenza a Imperia degli stabilimenti tramite un piano di potenziamento, la salvaguardia dei posti di lavoro, la chiarezza e [illegible] trasparenza delle relazioni a livello industriale, e infine la presentazione [illegible] eventualità che la conclusione della trattativa può portare anche a livello di indotto.

Dice Canetti: *«Sono problematiche che interessano [illegible] i dipendenti ma tutta la città».*

E conclude: *«Le [illegible] stranze della Sasso hanno acquisito questo diritto in molti anni di duro lavoro e sacrifici, in cui sono state create le premesse per il risanamento dell'azienda, la ristrutturazione e il rilancio».*

Fulvio Damele

Difficili le indagini sugli attentati [illegible] Ventimiglia [illegible] Arma di Taggia

Una «risposta» della malavita?

Gli inquirenti [illegible] escludono che i [illegible] episodi siano [illegible] replica alle recenti operazioni delle forze dell'ordine - Interpellanza [illegible] parlamentare [illegible] Torelli al ministro dell'Interno - Chieste misure straordinarie

[illegible] DI TAGGIA — Episodi slegati, isolati, o segnali inquietanti [illegible] una [illegible] offensiva di gruppi criminali dopo sei [illegible] tregua?

E' l'interrogativo che si [illegible] tutti, dalle forze dell'ordine agli amministratori locali, ai semplici cittadini, dopo i [illegible] attentati alla discoteca «Popsy» di Ventimiglia e alla pizzeria «Argentina» di Arma di Taggia, distrutte dal fuoco. Questo mentre il delicato problema rimbalza ancora una volta in Parlamento, con un'interrogazione del deputato comunista Mauro Torelli di Imperia.

Le indagini. La situazione si può definire «stazionaria», non ci sono sviluppi che possano far pensare a risultati immediati. Il lavoro degli investigatori si presenta difficile, soprattutto nel [illegible] del «Popsy». Polizia e carabinieri di Ventimiglia hanno interrogato molte persone e setacciato [illegible] della malavita, ma ammettono che finora [illegible] è emerso nulla di rilevante.

La titolare del locale, Caterina Squarciafichi, ha ripetuto di non aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro, non ci sono testimoni. *«Certo, abbiamo sospetti, ma purtroppo non bastano: ci vogliono le prove»,* [illegible] al commissariato.

Qualche elemento [illegible] più esiste invece sull'attentato alla pizzeria «Argentina», grazie [illegible] tanica di [illegible] abbandonata sul posto dai malviventi. I carabinieri di Arma hanno sentito alcuni abitanti e controllato i movimenti [illegible] vari personaggi sospetti, in particolare di alcuni sorvegliati già coinvolti in fatti analoghi e traffici di droga. Le indagini si [illegible] estese a tutto [illegible] comprensorio, con maggiore attenzione alla [illegible] di [illegible] e [illegible] Riva Ligure, dove vivono famiglie e clan considerati pericolosi.

[illegible] «[illegible]» della malavita? Gli inquirenti non escludono che i due episodi (ma soprattutto la distruzione della pizzeria) siano una minacciosa replica, forse un «colpo [illegible]», di organizzazioni criminali duramente colpite con le recenti operazioni di carabinieri e polizia.

Il lavoro degli investigatori (in particolare della Compagnia dei carabinieri di Sanremo) ha ottenuto brillanti risultati soprattutto nel comprensorio taggese. Il più importante è stato l'arresto dei fratelli Stafolda e dei loro complici, tutti abitanti a [illegible]ggia, accusati di aver organizzato due [illegible] sequestro [illegible] persona (ai danni dell'ex sindaco di Sanremo Osvaldo Vento e del professore Luciano Corbetta) e il rapimento del piccolo Lorenzo Balboni.

Ma anche le indagini sugli attentati a negozi e locali pubblici hanno dato qualche frutto, con l'arresto di Domenico Stellitano, uno dei presunti responsabili dell'esplosione, nel luglio [illegible] alla discoteca «Odeon», e il ritrovamento di 20 chili di dinamite in una [illegible] di Bussana.

Quasi tutti [illegible] altri episodi (come l'incendio che devastò il «Nabyla» di Sanremo) avvenuti negli ultimi dodici [illegible] sono rimasti però [illegible] mistero, i colpevoli non sono stati individuati. Il clima di omertà e paura che circonda questi fatti [illegible] tutto più difficile.

Le reazioni. Nel [illegible] c'è molta preoccupazione, anche se si evita di cadere in allarmismi o pericolose generalizzazioni.

Dice il [illegible] di Taggia, Claudio Cerri: *«Il fenomeno non [illegible] stato sottovalutato, polizia e carabinieri hanno lavorato intensamente, come dimostrano i risultati ottenuti. La tranquillità degli ultimi mesi aveva fatto ben sperare, spero che quanto accaduto non sia il segnale di [illegible] nuova offensiva della malavita».*

Cerri non ritiene che valga anche per il comprensorio taggese la denuncia fatta dal collega di Celle Ligure, Renato Zunino, su possibili infiltrazioni mafiose in locali pubblici.

L'interrogazione di Torelli. Il deputato comunista l'ha presentata ieri mattina [illegible] ministro all'Interno, On. [illegible] Luigi Scalfaro, riallacciandosi ad una precedente interrogazione (rimasta [illegible] risposta).

Torelli sollecita adeguati provvedimenti [illegible] rendere più efficiente, [illegible] dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, l'apparato delle forze dell'ordine in provincia.

Inoltre, chiede se il ministro *«non ritenga che ci [illegible] sottovalutazione del fenomeno mafioso in Liguria».*

Nei mesi scorsi il sindacato di polizia [illegible] [illegible]ato l'applicazione delle leggi antimafia per colpire quei gruppi [illegible] che sono riusciti a costruire [illegible] fortune economiche.

Claudio Donzella

La pizzeria «Argentina» di Arma di Taggia, ultimo anello della catena di attentati che ha interessato il Ponente (Telefoto)

Il tribunale [illegible] ha decretati 41: tutte bancarotte semplici, una sola fraudolenta

A Sanremo in aumento i fallimenti

Il trenta per cento in più rispetto all'anno scorso - Colpite in particolare piccole e medie aziende, edili e commerciali - Sono comunque molte le istanze respinte [illegible] giudici - Debiti di pochi milioni

SANREMO — Il tribunale di Sanremo, nel 198[illegible], ha decretato 41 fallimenti. Colpite in particolare piccole e medie aziende, edili e commerciali.

Un [illegible] che, tuttavia, non rispecchia la [illegible] portata della crisi produttiva che ha investito l'intero [illegible] Ponente ligure.

Alle [illegible] sentenze, infatti, occorre aggiungere le 276 istanze di fallimento presentate nel corso dell'86, pari ad un [illegible] del 30% rispetto [illegible] precedente.

«Molte delle istanze [illegible] state respinte» dice il giudice Vittorio Serra che aggiunge: *«In [illegible] casi il tribunale ha accordato un termine per pagare i debiti. La dilazione quasi sempre [illegible] avuto effetti benefici».*

I fallimenti, tranne poche eccezioni, non hanno fatto registrare «buchi» paurosi. Poche le bancarotte semplici, [illegible] sola fraudolenta. Nei registri della Cancelleria Fallimentare risultano [illegible] tenze per situazioni debitorie [illegible] 2-3 milioni. Un fallimento, addirittura, è [illegible] decretato per poco più [illegible] mila lire.

«Il mercato sta affrontando una crisi di liquidità» dice il direttore della filiale sanremese della Cassa di Risparmio, Benedetto Prizio[illegible].

E aggiunge: *«Gli incassi non fortificano la necessità di denaro contante. A Sanremo e in tutto il Ponente si è creata una autentica polverizzazione di esercizi commerciali. Sono troppi, la concorrenza è spietata. La crisi, a turno, investe un po' tutte le attività produttive della zona. E' un momento davvero pesante».*

Mancanza di liquidità, crisi turistica, ma anche eccessivi oneri fiscali. Dice Antonio Semeria, commercialista: *«Crisi e recessione hanno investito l'imperiese per ultimo in ordine di tempo ma in modo clamoroso. Una delle principali cause di questo difficile momento dell'e[illegible] locale è determinato dai costi di gestione delle [illegible] e dall'enorme [illegible] tributario, previdenziale, contributivo e burocratico. Qualunque attività [illegible]ciale, anche la più modesta, deve affidare la propria contabilità, ormai pressoché indecifrabile per un profano, ad un ufficio specializzato. E i costi aumentano oltre misura».*

La crisi ha messo in ginocchio soprattutto l'edilizia, il settore che ha fatto registrare il maggior numero di fallimenti e di licenziamenti.

Spiega Vittorio Aspianato, grossista di laterizi e materiali per l'edilizia: *«E' una situazione disperata. [illegible] grosse imprese, rimaste senza lavoro, [illegible] o compromessi e, se prima non accettavano lavori di importo inferiore [illegible] milioni, oggi lo fanno e concorrono anche per appalti da 30-40 milioni, togliendo il lavoro alle piccole imprese».*

Molte aziende edili formate da due o tre artigiani con [illegible] si sono divise [illegible] mancanza di lavoro.

E [illegible] liste dell'ufficio di collocamento si sono allungate in [illegible] preoccupante. Aggiunge Aspianato: *«Per fortuna l'inflazione si è bloccata e il prezzo del materiale è rimasto [illegible] da quasi [illegible] anno».*

g. p. c.

Tra S. Stefano [illegible] Riva presto la «litoranea»

SANTO STEFANO — La nuova strada litoranea di collegamento fra Santo Stefano al Mare e Riva Ligure sta per uscire dal grande libro dei sogni. L'opera, [illegible] anni, potrà essere realizzata [illegible] futuro prossimo: l'ostacolo che impediva l'attuazione del progetto è stato rimosso.

Il ministero dei Lavori pubblici ha infatti approvato il finanziamento (circa mezzo miliardo) per la costruzione della diga foranea a protezione del nastro d'asfalto che, rubando spazio al mare, dovrebbe aggirare l'agglomerato urbano di regione Santa Caterina, risolvendo gli annosi problemi di viabilità ai margini del territorio dei due Comuni.

Afferma [illegible]co di Santo Stefano, Giacomo Filippi (dc): *«E' l'ultimo atto [illegible] un intervento iniziato nel '79. Finora sono stati infatti realizzati quattro dei cinque moli previsti per la protezione del lungomare Colombo, da piazza Saffi al confine con Riva Ligure. Le nuove scogliere hanno permesso l'ampliamento della strada litoranea per quasi un km, fino all'incrocio con via Cavi. La spesa è stata di circa un miliardo e duecento milioni. Ora restano da realizzare gli ultimi 500 metri».*

La nuova strada dovrà collegarsi al ponte realizzato diversi anni fa dal Comune di Riva Ligure sulla foce del [illegible] Santa Caterina. La struttura è rimasta un'incompiuta.

Osserva Filippi: *«Una volta costruita la diga foranea, i cui lavori potrebbero iniziare entro l'estate prossima, sarà necessario rivedere il progetto per il collegamento con il ponte esistente, per evitare di creare una barriera di cemento sul mare».*

g. mi.

In un referendum i giudizi degli ospiti sulla città

Bordighera: pregi e difetti ecco che ne pensano i turisti

Buoni gli alberghi, mancano ritrovi e [illegible] - L'inquinamento

BORDIGHERA — *«Il trattamento negli esercizi alberghieri è buono, [illegible] cano le iniziative ricreative; un locale e una sala da ballo dove ritrovarsi, le toilette pubbliche. Inoltre, in centro, l'inquinamento [illegible] e il rumore sono notevoli».*

Sono queste [illegible] raccolte dal pci nel tradizionale incontro annuale con i turisti, svoltosi al Palazzo del Parco, e elencate in un'interpellanza inviata [illegible] sindaco Renata Olivo, affinché l'argomento venga discusso in Consiglio.

Nel documento il gruppo comunista spiega che [illegible] ospiti, in particolare quelli più anziani, si sono trovati concordi nell'apprezzare le strutture alberghiere, segnalando invece una serie di carenze nei servizi cittadini.

Osserva il capogruppo Giancarlo Lora: *«[illegible] di [illegible] di svago [illegible] concerti, spettacoli, conferenze riguardo in particolare le ore che vanno dal pomeriggio alla prima serata. In merito ai gabinetti, è stato ricordato [illegible] ne esiste solo uno sulla passeggiata a mare e [illegible] Romana o in altre zone».*

Tra gli altri problemi segnalati, l'elevato costo degli appartamenti ammobiliati, le carenze dell'assistenza medica, l'eccessivo traffico nelle vie del centro e lo stato del sottopassaggio che dalla stazione porta al lungomare, *«sempre imbrattato da scritte sconce ed oltraggiose».*

Aggiunge Lora: *«Riteniamo di poter affermare che le richieste avanzate nell'incontro possano essere accolte [illegible] un minimo [illegible] impegno dell'amministrazione comunale, visto che non comportano spese eccessive. Basterebbe una più attenta gestione dell'ordinaria amministrazione, unita ad una maggiore presenza della giunta e della maggioranza do-pri-psi-pedl per favorire un turismo che nei mesi invernali [illegible]te di registrare il tutto esaurito».*

c. d.

[illegible] S. [illegible] non ospiterà i confinati

S. STEFANO — Gli [illegible] due pregiudicati campani destinati a Santo Stefano per un lungo periodo di confino [illegible] probabilmente dirottati altrove.

Assicurazioni in tal senso sono state ricevute dal sindaco, Giacomo Filippi (dc), che [illegible] era fatto portavoce della [illegible]tele dei cittadini, inviando una lettera di protesta al ministro di Grazia e Giustizia, Rognoni.

Filippi aveva manifestato preoccupazione per la quiete pubblica.

A far [illegible] idea [illegible] domicilio coatto dei due pregiudicati, potrebbero essere stati gli episodi di questi giorni.

[illegible]sodi che hanno segnato una recrudescenza della criminalità nel Ponente.

(g. mi.)

A Sanremo una relazione sull'igiene

SANREMO — La [illegible] igienico sanitaria [illegible] città, i controlli degli appositi uffici sul fronte della salmonellosi e del settore alimentare sa[illegible] oggetto di una relazione del sindaco nel corso del Consiglio comunale convocato [illegible] il 27 e 28 gennaio. Si parlerà anche della distribuzione idrica urbana e dei recenti incidenti di inquinamento. *(r. b.)*

Incendio di [illegible] e S. Brigida di Dolcedo

DOLCEDO — E' durato circa due ore, ieri pomeriggio, l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Imperia per domare un incendio boschivo divampato sulle alture di S. Brigida, nei pressi di Dolcedo. L'allarme è scattato intorno [illegible] 15,30. *(f. d.)*

Una perizia per il «ladro fantasma»

IMPERIA — Antonio Cauteruccio, 19 anni, abitante a Diano San Pietro, via Colla, il *«ladro fantasma»* dell'ospedale, sarà sottoposto a [illegible]ta psichiatrica: lo ha disposto ieri il tribunale che ha così rinviato il processo che vedeva il giovane imputato di tentata rapina ai danni di un pensionato, detenzione di un fucile a canne mozze, sia pure inutilizzabile, oltre a diversi furti e danneggiamenti d'auto. Sono tutti reati commessi, salvo la detenzione d'arma, nel solo pomeriggio del 5 gennaio, dopo che, nel corso dei sette giorni precedenti, Cauteruccio era stato condannato a dieci mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, per numerosi altri furti d'auto e di moto compiuti anche durante un periodo di ricovero in ospedale. *(b. v.)*

Anziano scivola nell'orto: è grave

VENTIMIGLIA — Grave infortunio a un pensionato di 81 anni, Bernardo Ascheri, abitante in frazione Mortola di Ventimiglia in via Montecarlo. L'anziano è scivolato nell'orto vicino a [illegible] mentre [illegible] raccogliendo dei limoni. E' finito in [illegible] con un volo di circa due metri. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale è stato ricoverato in prognosi riservata per fratture [illegible] multiple e schiacciamento vertebrale. *(f. m.)*

Un incontro sulle società sportive

VENTIMIGLIA — Questa sera alle 21 nella sala riunione della Croce Rossa a Ventimiglia avrà luogo un incontro sul tema *«Le società sportive oggi: problemi e prospettive».* L'appuntamento è organizzato dalla sezione del pci. Sarà presente anche il senatore Nedo Canetti responsabile dei problemi dello Sport della [illegible]ne nazionale del partito comunista. *(f. m.)*

La Provincia [illegible]

Per il caso dell'istituto Colombo a Sanremo «Il comportamento del Comune è strano»

SANREMO — *«Il comportamento dell'assessore Giri e della giunta è perlomeno strano. Tempo fa hanno approvato la scelta di un'area dove far costruire dall'Amministrazione Provinciale una scuola. Oggi dicono che in quella zona forse ci sono problemi urbanistici, che non va più bene. Non potevano [illegible] verificare e pensarci prima? Se il progetto naufraga oltre ad aver fatto buttare dalla finestra alla Provincia un mare di soldi, Sanremo avrà perso l'ennesimo autobus e resterà senza istituto tecnico. Che modo di amministrare è questo»?*

A [illegible] è Aldo Baggioli, democristiano, [illegible]re provinciale al Territorio e al Bilancio.

E' scoppiato a Sanremo il «caso» della scuola Cristoforo Colombo. Trovare soluzioni non sembra facile. Tra i rischi, se il progetto dovesse [illegible] insabbiarsi, c'è anche quello che tra due anni l'istituto [illegible] sarebbe [illegible] chiudere definitivamente i battenti. L'attuale sede scolastica, infatti, da tempo ha ricevuto dai proprietari dell'immobile regolare sfratto e nel 1988 le aule dovranno essere lasciate libere.

Non ci sono possibilità di rinvii.

Dove andranno gli oltre 200 studenti interessati? *«Proprio non lo so — ha detto l'assessore provinciale Baggioli — sono 30 anni che Sanremo aspetta dalla Provincia interventi [illegible] edilizia scolastica. Oggi che tutto sembrava a posto all'improvviso ci si accorge invece di essere sempre in alto mare. Se la pratica di Villa Helios non sarà definita entro pochi giorni si perderà tutto. La Provincia deve infatti acc[illegible]dere il mutuo di 2 miliardi e inoltre per [illegible] l'opera entro il prossimo 28 gennaio».*

Come andrà a finire? La vicenda sta sollevando in città ed in provincia molti interrogativi. Era stata infatti proprio la giunta retta dal sindaco Leo Pippione, all'unanimità, ad indicare alla Provincia tre zone dove [illegible] sarebbe potuto costruire [illegible] pl[illegible] del Colombo: Villa Helios, Mor [illegible] Bus, Corso Inglesi. Successivamente [illegible] la [illegible] giunta aveva scelto Villa Helios.

«Immediatamente — ha detto [illegible]sore Baggioli — la Provincia ha proceduto ai vari iter, a nominare i progettisti (Giordano, Delaude e Ferrari n.d.r.), a preparare gli elaborati necessari».

Risultato? *«Tragico — ha concluso Baggioli — se l'am[illegible] Pippione [illegible] saprà risolvere per tempo i vari impasse urbanistici che graverebbero sull'area di Villa Helios».*

r. b.

Savona: la situazione all'ospedale per lo sciopero dei medici

San Paolo fermo a metà

Mantero ha operato assieme a [illegible] aiuto, interventi anche [illegible] traumatologia - Oggi toccherà [illegible] urologia - Si allunga il periodo [illegible] degenza - I problemi del vecchio edificio

SAVONA — Scioperano i medici [illegible] il San [illegible] si è un'immagine anche peggiore del solito. I degenti, ai quali, in effetti, l'assistenza viene sempre garantita, sembrano psicologicamente molto colpiti, [illegible] dall'agitazione [illegible] medici ospedalieri.

L'aspetto [illegible] vecchio San Paolo incombe [illegible] un macigno sull'umore [illegible] malati.

Sono una cinquantina i [illegible] dipendenti [illegible] scioperi allo sciopero si aggirano [illegible] ieri, però, anche [illegible] a ranghi ridotti, nelle camere operatorie si è lavorato.

Il primario [illegible] chirurgia, prof. Renzo Mantero, ha eseguito vari interventi con la [illegible] un [illegible] soltanto, oltre al personale infermieristico, ben s'intende. Anche nelle sale operatorie di traumatologia sono stati eseguiti alcuni interventi. Oggi sono in programma otto interventi nella divisione di urologia.

Ma è la situazione complessiva che si [illegible] per il sovrapporsi [illegible] problemi lasciati progressivamente aperti [illegible] lavoro. Non è difficile intuire le ripercussioni dovute al rallentamento delle analisi, considerato che [illegible] sciopero ha raggiunto anche i laboratori e la radiologia.

Il periodo delle degenze [illegible] allunga [illegible]. Nei giorni scorsi qualcuno [illegible] è visto rinviare l'intervento.

[illegible] non sono certo le agitazioni sindacali oggi dei medici, ieri del personale infermieristico, l'altro ieri degli addetti alle cucine, a determinare il «problema San Paolo».

Identiche astensioni avvengono [illegible] infatti, [illegible] nel [illegible] «nuovo» ospedale [illegible] Valloria, eppure gli inconvenienti [illegible] avvertono [illegible].

Dicono i degenti: «L'ambiente ci aiuto a sopportare meglio. Qui, tutto sommato, sembra di essere [illegible] un vero ospedale, non in quella sorta di lazzaretto che è il vecchio San Paolo di corso Italia».

Il problema [illegible] trascorrere degli anni e non [illegible] sufficienti gli interventi di «maquillage» [illegible] quale l'edificio è stato sottoposto nell'ingresso, nei corridoi e nello scalone, a rendere sopportabile la permanenza dei degenti e [illegible] stessi operatori [illegible] in questa ormai fatiscente struttura.

[illegible] ha un bel pulire e verniciare quando i pavimenti [illegible] sgretolano, i muri trasudano umidità, migliaia [illegible] insetti, i cosiddetti «scarafaggi», la fanno da padroni, insensibili a qualsiasi [illegible] festazione. I [illegible] Terzo [illegible].

[illegible] è ancora capitato nulla [illegible] grave, [illegible] a oggi [illegible] si [illegible] indubbiamente [illegible] generale buona volontà da chi svolge la propria [illegible] al San Paolo, [illegible] escluso, agli [illegible] pazienti, [illegible] la mettono proprio tutta per [illegible] un occhio e [illegible].

La ricetta a [illegible] mali è una sola. Il trasferimento a Valloria al [illegible] presto possibile, rompendo gli indugi, guardando a questo problema e lasciando da parte tutti gli altri.

Ivo Pastorino

> **La «Carisa» da lunedì a Albenga**
>
> SAVONA — La Cassa di Risparmio di Savona attraversa un momento di felice rilancio.
>
> I dati economici e statistici la indicano in forte espansione.
>
> Adesso la Carisa si accinge ad aprire il 39° sportello, quello di Albenga.
>
> La nuova filiale, che sarà inaugurata lunedì 2 febbraio, in sede ancora provvisoria, intende svolgere un servizio teso a valorizzare al massimo le capacità [illegible] po[illegible] della seconda città della provincia. (l. p.)

Troppi processi pendenti interpellanza al ministro

SAVONA — A fine ottobre c'era stato un convegno sui problemi della Giustizia nel Savonese. In quell'occasione vari parlamentari si erano impegnati ad approfondire la questione. In questi giorni è stata presentata al Senato, diretta al ministro di Grazia e Giustizia, una interpellanza sulla situazione della magistratura a Savona. L'hanno firmata i senatori Urbani, Ruffino, Ricci e Pecchioli.

Nell'interpellanza si sostiene che la situazione degli uffici giudiziari nel circondario del tribunale di Savona «ha assunto un carattere di straordinaria gravità».

Il carico dei procedimenti civili e penali pendenti e di quelli sopravvenienti ogni anno [illegible] rispetto al numero dei magistrati previsti in organico.

Il tribunale di Savona ha un organico di 14 magistrati, coperto ormai da lungo tempo nella misura di non più di 8-10 magistrati in servizio e che negli ultimi anni ben 12 magistrati hanno ottenuto il trasferimento, dopo non lunghi periodi di permanenza.

Il tribunale di Savona, in base alle ultime statistiche, ha un carico di 10.273 procedimenti penali e civili pendenti, a fronte dei 30.664 procedimenti pendenti presso il tribunale di Genova, città che ha una popolazione decupla rispetto a quella savonese.

Nell'interrogazione [illegible] presente [illegible] ministro che presso l'ufficio istruzione del tribunale di Savona «è stato a lungo in servizio un solo magistrato, facente anche parte dell'unico collegio penale, con una pendenza di 897 procedimenti, fra i quali alcuni di grande e complessa mole».

In pretura l'organico è ridotto a tre magistrati, anche qui con un'alta pendenza, cioè 2.280 procedimenti.

Per far fronte alla situazione si suggerisce di portare l'organico del tribunale di Savona a 20 magistrati, quello della procura a 4, quello della pretura di Savona a [illegible] quello della pretura di Albenga a 3. **l. p.**

[illegible] bretella che collega la Voltri-Santhià alla Genova-Milano

Tamponamenti nella nebbia tre i morti, uno è di Savona

In [illegible] altro incidente sull'autostrada è morto [illegible] camionista [illegible] Genova

[illegible] — Per la nebbia, [illegible] fittissima, tre persone sono morte [illegible] altrettanti incidenti avvenuti [illegible] la [illegible] mercoledì e ieri mattina sulla «bretella» [illegible] collega l'autostrada Voltri-Santhià alla [illegible] nei pressi [illegible] Predosa.

La nebbia, tornata [illegible] molte zone del Nord [illegible] dunque provocato [illegible] morti.

Le [illegible] sono Alessandro Barabino, [illegible] anni, abitante a Genova in via Sta[illegible] 39/6, [illegible] allievo [illegible] polizia [illegible] Stato; Carmine Attanasio, di 50 anni, [illegible] tante a Savona in via Rusca 26, e Giovanni Ghilardi, [illegible] 50 anni, abitante a [illegible] un centro in provincia di Milano.

Alessandro Barabino — Carmine Attanasio

Il primo incidente è [illegible] avvenuto l'altra sera. Giovanni [illegible] a bordo di un camion carico di bottiglie vuote e che è rimasto coinvolto in un maxi tamponamento. L'uomo, [illegible] nella cabina [illegible] guida, è [illegible] e trasportato [illegible] spedale di Novi Ligure, ma è morto durante il tragitto.

Gli altri [illegible] incidenti sono avvenuti ieri mattina.

Il primo [illegible] le 7,20, [illegible] pressi della deviazione per Milano.

Un autoarticolato targato Asti, condotto da Francesco Secchi, di 26 anni, abitante a Genova in corso Belvedere 43/20, ha tamponato un autocarro «pirata» che ha proseguito la [illegible] e [illegible] è stato rintracciato. La polizia della strada ha iniziato gli accertamenti. Si cercano delle testimonianze che possano far risalire al camion-pirata.

Nella stessa direzione è arrivata la «Golf» [illegible] da Alessandro Barabino che si è incastrata sotto l'autoarticolato: il conducente è morto sul colpo.

L'altro incidente è avvenuto [illegible] dopo, sempre sulla carreggiata Nord.

Un camion [illegible] rimorchio, carico di materiale [illegible] spettacoli viaggianti, fermo [illegible] prima [illegible] tampo[illegible] da [illegible] «Uno» [illegible] dotta [illegible] savonese Carmine Attanasio. In quell'istante è giunto un altro camion, sempre della [illegible] di giostrai, che [illegible] una [illegible] roulotte.

Il [illegible] è riuscito ad evitare l'ostacolo con la motrice, ma la roulotte, sbandando, ha urtato contro la vettura, scaraventandola nella scarpata e investendo in pieno anche il savonese che, nel frattempo, [illegible] in [illegible] dersi [illegible] so[illegible].

Trasportato all'ospedale di Novi Ligure, è morto poco dopo.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato a lungo: sono subito accorse pattuglie della polizia stradale del distaccamento di Ovada per gli accertamenti di legge.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità negli incidenti.

La minaccia della nebbia in questi giorni è tornata a pesare anche sulle autostrade della zona. La polizia stradale raccomanda di mettersi in viaggio, soprattutto nelle ore notturne, solo in caso di reale necessità, e di muoversi sempre con la massima prudenza.

Purtroppo gli inviti alla prudenza sono stati ancora una volta disattesi, e in poche ore si sono verificati i tre incidenti mortali.

Numerosi anche i tamponamenti e i piccoli incidenti, per fortuna senza conseguenze alle persone. Difficile pure l'opera di soccorso della stessa polizia stradale, delle ambulanze e dei carri attrezzi dell'Aci, costretti a muoversi nella nebbia. Si raccomanda anche di lasciare libera la corsia di emergenza e, in caso di incidenti o soste forzate, segnalare il più presto possibile la presenza dei mezzi in sosta. **r. be**

Savona, sciopero dei lavoratori per il contratto

«All'Italsider non ci sono possibilità di sviluppo»

Il problema della riduzione degli organici - «Puntare sui mercati stranieri»

> **Oggi vertice per la denuncia di Celle Ligure**
>
> SAVONA — Stamane, alle 11, a palazzo del governo, si terrà il vertice sull'ordine pubblico e [illegible] presunte infiltrazioni [illegible] della malavita [illegible] ganizzata in Riviera.
>
> In particolare il prefetto Giovanni Stranges, promotore dell'iniziativa, vuole conoscere nei dettagli la situazione [illegible] locali notturni [illegible] alcuni dei quali sarebbero controllati da persone incriminate per il traffico di droga.
>
> Al [illegible] parteciperanno i comandanti dei carabinieri, funzionari della questura e [illegible] Guardia di Finanza e alcuni sindaci. (m. ss.)

SAVONA — I lavoratori dell'Italsider sono scesi in sciopero ieri nell'ambito della vertenza nazionale per il rinnovo del contratto [illegible] settore pubblico.

Gli operai [illegible] trasformato un'agitazione di routine in un momento di [illegible] fronto sindacale legato però [illegible] problemi [illegible] stabilimento [illegible] sono [illegible] occupate più [illegible] persone.

[illegible] sede dell'Italsider è stata oggetto di un [illegible] durante l'intera [illegible] proprio per sottolineare l'impegno del sindacato e del [illegible] sigio [illegible] una vertenza [illegible] sembra diventare [illegible] con il [illegible] re [illegible] tempo.

Ha detto [illegible] Pozzi, [illegible] gretario provinciale della Uil: «Siamo consapevoli dei pericoli che sta correndo l'Italsider, il cui organico va calando [illegible] il trascorrere degli anni. [illegible] inoltre prospettive [illegible] sviluppo in altre direzioni produttive».

La fabbrica di corso Mazzini ha attraversato un periodo difficile nei primi anni '80, in seguito alla crisi generale del comparto siderurgico della Finsider.

Poi, con una serie [illegible] investimenti che hanno interessato [illegible] impianti e le [illegible] produzioni, ha ripreso quota, [illegible] ad avere la possibilità di inserirsi, come unità indipendente, nel mercato internazionale.

E' questa la strada, secondo il sindacato e gli operai dello stabilimento [illegible] dalla [illegible] crisi.

Hanno concluso i rappresentanti dei lavoratori, [illegible] termine della manifestazione: «Se il ruolo dell'Italsider fosse limitato solo [illegible] attività interne [illegible] gruppo, non vi sarebbero possibilità [illegible]. La [illegible] dell'organico, il vero male [illegible] fabbrica, non si arresterebbe più». **m. ca.**

Finale ha deciso l'acquisto [illegible] mezzi più adatti

Nella battaglia antineve strade divelte dalle ruspe

Anche in Riviera servono veicoli agili, a trazione integrale

FINALE L. — Il sindaco di Finale, il dc Piero Casullo, solleva un problema che, almeno sino a qualche anno fa era inedito per la riviera ligure: [illegible] combattere contro le precipitazioni nevose, ormai ricorrenti. Tutte le volte che accade, le strade, principali e secondarie, diventano impercorribili. Pochissimi Comuni della costa sono attrezzati per fare fronte all'emergenza e così avviene il blocco totale o parziale dei trasporti pubblici e la circolazione va in tilt.

Per la prima volta, l'amministrazione di Finale ha pensato ad un intervento [illegible] ganico in [illegible] acquistati [illegible] «quattro [illegible] quattro», in [illegible] di avere un uso ogni tempo.

Spiega il sindaco: «Quando si è verificato il punto più acuto [illegible] maltempo, [illegible] fatto [illegible] scelta: alcune [illegible] ne ghiaia [illegible] vie secondarie. L'anno scorso, per mezza giornata di neve, ci sono stati centinaia di milioni di danni alle strade, "arate" da mezzi impropri e non adatti ed [illegible] interventi "leggeri" ed efficaci. [illegible] ecco allora l'esigenza [illegible] trovare una soluzione [illegible] ad [illegible] fenomeno che, invece [illegible] verificarsi una volta ogni [illegible] anni, è [illegible] una costante. I [illegible] uffici tecnici hanno proposto l'acquisto di [illegible] a trazione integrale, agili e dall'impiego versatile e ci è sembrata una [illegible] idea, destinata ad essere applicata anche in altre località della Riviera».

Il «caso» di Finale apre una [illegible] capitolo degli investimenti comunali, quello delle battaglie antineve. I guai denunciati [illegible] Casullo (strade rovinate, per mesi, dalle ruspe) [illegible] diventati fatti consueti. L'esempio più significativo, al proposito, è costituito dalla [illegible] comunale che va da Madonna dei Monte a [illegible] bona. Il manto [illegible] estate più, distrutto dagli spazzaneve che intervennero tra l'85 e l'86. Le famiglie che abitano nella zona hanno protestato col Comune, senza risultato.

«Ma le colpe — spiega C[illegible] — [illegible] non è delle Amministrazioni. Una volta constatati i [illegible] nella rete viaria, bisogna iniziare le pratiche per i finanziamenti straordinari, prendere in contatti con le aziende, iniziare i lavori veri e propri. Insomma, passano dei mesi. Molto più semplice [illegible] sistemi [illegible] spalatura più adatti alle precipitazioni non [illegible] tipiche [illegible] territorio ligure».

Altri danni sono stati segnalati un po' dovunque: da Spotorno (Le Manie, Tosse, [illegible] Filippo Neri), a Varazze [illegible] e Sassello) e Celle Ligure (Sanda e Stella). Per riparare le [illegible] stradali danneggiate ci [illegible] mesi e centinaia di milioni. **m. ma.**

> **Convegno sull'ambiente**
>
> [illegible] — Referendum sull'uso dell'energia nucleare: la segreteria provinciale della Lega ambiente, che tra l'altro si oppone al raddoppio della centrale di Vado Ligure, sta avviando alcune iniziative per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. L'organizzazione ha promosso per sabato [illegible] febbraio [illegible] convegno sul [illegible] porto tra ambiente e sviluppo della provincia [illegible] Savona. (l. p.)
>
> **Primo Consiglio a Finale**
>
> FINALE LIGURE — Si riunisce questa [illegible] il Consiglio comunale di Finale Ligure [illegible] prima seduta del 1987. In discussione il progetto di massima inerente la metanizzazione del Finalese e il progetto dei lavori per la realizzazione delle nuove aule per l'Istituto Professionale Alberghiero mediante parziale recupero del complesso «Aposardi», per una spesa di 780 milioni. (a. d.)
>
> **Non è un rapinatore**
>
> BORGHETTO — Il commerciante ambulante Carmelo Barberi, 33 anni, [illegible] dente a Borghetto Santo Spirito in via Cagliari 13, uno degli otto sospettati di far parte della «banda dei rapinatori» è stato scagionato dall'accusa con l'ampia formula della «mancanza di indizi». (r. sr.)
>
> **Esplode un televisore**
>
> ALASSIO — Momenti di paura nell'albergo «Bel Fit» di via Boselli 29, mercoledì sera alle 21,30. Un televisore in funzione in una delle camere (presenti gli ospiti) è esploso provocando un inizio di incendio. Quando sono giunti i vigili del fuoco di Albenga le fiamme [illegible] già [illegible] spente [illegible] estintore. (r. sr.)
>
> **Ruba la «500» a un'amica**
>
> ALASSIO — Passano la serata insieme, con amici, e poi lui decide di rubare la «500». Ma gli è andata male e, alle tre di notte, ha capotato a Laigueglia. Si è così scoperto che Maurizio Pusceddu, 22 anni, residente a Guspini (Cagliari), domiciliato ad Alassio in un albergo di passeggiata Roma, dove lavora, pur essendo amico della collega Franca Dubrol, 28 anni, residente ad Andora in località San Bernardino, le ha rubato l'utilitaria. I carabinieri di Alassio hanno provveduto a denunciare per furto a piede libero Pusceddu, uscito indenne dall'incidente. (r. sr.)
>
> **Droga: le richieste del pm**
>
> SAVONA — Ultime udienze nel processo contro 21 presunti trafficanti di eroina, che, secondo l'accusa, [illegible] agito in Liguria con la complicità di elementi locali della malavita del Ponente Savonese. Per nove imputati, quelli accusati direttamente di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, il pm Francesco Gigliotti ha chiesto pesanti pene detentive, che vanno da cinque a quindici anni di carcere. Per gli imputati di detenzione e spaccio, le richieste sono relativamente miti: da due a sei anni di carcere. La pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per tre degli accusati. (m. ss.)
>
> **Incontro per la Metalmetron**
>
> SAVONA — Una novità per la Metalmetron. La neoproprietaria della fabbrica, la «Pozzoli» di Bergamo, ha inviato un telegramma al sindacato in cui annuncia un incontro per la prossima settimana. I sindacati attenderanno con ansia la comunicazione che riapre una vertenza da mesi «dimenticata». (m. ss.)

Sequestrate [illegible] Savona, Pietra e Carcare: tre avvisi [illegible] reato

Confezioni alimentari proibite

[illegible] — I [illegible] di Savona, Pietra Ligure e Carcare, hanno consegnato ieri un avviso di reato ai responsabili di tre agenzie di distribuzione all'ingrosso di contenitori per uso alimentare.

L'accusa è di aver venduto confezioni (valore 150 lire l'una) destinati a pasticcerie, panetterie e pizzerie [illegible] te di essere tossiche e [illegible] munque non [illegible] regola [illegible] disposizioni [illegible] legge.

A questo proposito [illegible] una disposizione [illegible] pretore [illegible] Savona, [illegible] 13 dicembre, che imponeva il sequestro dei cartoni, prodotti e «trasformati» in diverse regioni del Nord Italia.

Questi prodotti, sottoposti ad analisi, avrebbero denunciato il pericolo di inquinare gli alimenti contenuti.

I tre destinatari savonesi degli avvisi di reato sono estremamente perplessi.

Spiega la titolare di un'azienda commerciale dell'entroterra savonese, che ieri pomeriggio si è vista recapitare dai carabinieri la comunicazione giudiziaria: «Ma è una storia assurda! Noi acquistiamo dalle fabbriche le confezioni che hanno la regolare stampigliatura "Per alimenti"».

«Le abbiamo quindi vendute senza problemi — continua —, senza sapere di incorrere in un reato. Ne nasce [illegible] so provvede [illegible] cautelarsi, come ci può riuscire al decreto? Comunque, qualcuno dice che i cartoni sono tossici, altri no. Vorremmo sapere chi ha ragione, anche per non [illegible] il rischio di trasformarci da commercianti in imputati».

La vicenda aveva avuto un prologo nel dicembre '85.

All'epoca arrivarono, anche alla Pretura di Savona, le disposizioni sulle caratte[illegible] [illegible] confezioni alimentari sospettate di essere fuorilegge.

Ci furono alcuni sequestri, poi non si è saputo più nulla.

L'inchiesta, invece, stava procedendo in modo rapido, tanto da arrivare, nel volgere di una ventina di giorni, all'invio delle prime comunicazioni giudiziarie cui potrebbero seguirne altre, sempre indirizzate ai diversi distributori dei «cartoni» sospetti.

E' un'indagine, affidata dalla magistratura al nucleo di polizia giudiziaria del comando gruppo dei carabinieri di Savona, complessa e difficile.

Secondo i ricercatori delle Usl della Lombardia, i primi a sollevare il caso, il tipo di sostanza utilizzata, sarebbe pericolosa per la salute dei consumatori.

I produttori delle [illegible] ai respingono le accuse. **m. ma.**

PREMIATA LA PRIMA MAMMA

Savona. La prima mamma 1987 è stata premiata, come vuole ormai la tradizione, con la veretta con diamanti Ferraresa. Da anni l'orafo savonese offre questo premio. La veretta 1987 è andata alla signora Antonella Verdiano, 24 anni, di Alassio, che ha dato alla luce la piccola Laura per la gioia di papà Giampaolo Faini, 29 anni. Mamma Antonella è stata accolta in questi giorni dai coniugi Ferrarese nella loro oreficeria di via Pia. Nella foto la prima mamma del 1987 riceve la veretta dalla signora Angela Ferrarese

Cengio: accordo tra dirigenti, consiglio [illegible] fabbrica e Usl

Operazione-sicurezza all'Acna

CENGIO — Un accordo sul piano della sicurezza [illegible] e della prevenzione delle [illegible] e degli incidenti, è [illegible] raggiunto [illegible] mattina fra i dirigenti dell'Acna, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e l'Ufficio di igiene della [illegible] Usl di Carcare.

L'accordo prevede una serie di [illegible] impianti e sul personale addetto in particolare alle produzioni che comportano la manipolazione delle «ammine aromatiche».

Questo prodotto, tristemente noto per i casi di papilloma alla vescica verificatisi fra alcuni dipendenti dell'Acna negli Anni 60 e 70, ha un grado di tossicità molto alto.

Con l'accordo sottoscritto ieri sarà possibile avviare un programma di prevenzione, anche sulla base dei dati raccolti sul personale addetto agli impianti, che permetterà di intervenire tempestivamente per impedire che i rischi della lavorazione nel reparto diventino irreparabili.

I rilievi effettuati saranno analizzati da un computer. L'Usl ha assicurato la consulenza del prof. Luigi Fontana della Università di Genova, conosciuto per i suoi studi in materia di prevenzione delle malattie professionali.

Il professor Fontana è in grado di valutare, in base ai [illegible] statistici che saranno via via offerti dal computer, la soglia di rischio per i singoli lavoratori.

L'accordo prevede inoltre, con [illegible] collaborazione [illegible] consiglio di fabbrica, un'analisi [illegible] degli impianti che sarà av[illegible] già nei prossimi mesi.

[illegible] per suggerire eventuali modifiche che possano ridurre le possibilità di pericolo per la salute.

Una [illegible] iniziativa in questo settore è già in corso. L'Acna ha incaricato la [illegible] chimica americana [illegible] Pont di iniziare una [illegible] di «safety survey» per tutti i reparti dell'azienda.

Si tratta di una [illegible] di esami che [illegible] staff di tecnici guidato [illegible] Donald E. Speler faranno per alcuni mesi. Questo tipo di intervento prevede [illegible] un lato lo [illegible] tecnico e le [illegible] alla produzione, dall'altro un maggior coinvolgimento psicologico degli operai [illegible] renderli più attenti ai problemi [illegible] sicurezza [illegible] e [illegible] prevenzione [illegible] malattie professionali.

Entro [illegible] sarà possibile [illegible] dei dati accumulati, [illegible] serie di modifiche dei [illegible] di produzione e dei rischi [illegible] lavorazioni più pericolose.

Le valutazioni sugli impianti [illegible] consegnate [illegible] che il metterà a disposizione [illegible] gruppo [illegible] dal prof. Fontana per [illegible] risparmiare tempo e [illegible] tecnici dell'Usl. **a. m.**

Cumulo di terra frana e travolge un operaio

> **Una nuova ambulanza a Spotorno**
>
> SPOTORNO — La Croce Bianca di Spotorno inaugurerà domenica una nuova ambulanza Fiat Ducato tutto rialzato rescue-leader.
>
> L'ambulanza è stata interamente acquistata dal sodalizio ed è dotata di un moderno respiratore automatico, indispensabile per le emergenze. (m. au.)

VARAZZE — Infortunio sul lavoro, ieri mattina alle 8, [illegible] cantiere dell'Italimpresit. [illegible] operaio di [illegible] anni, Antonio Ansilio, residente a [illegible] Aspromonte 8, è [illegible] travolto [illegible] massa di terriccio e pietre, appena tolte da uno scavo fatto per la costruzione del depuratore consortile.

Ansilio è stato subito soccorso. Al S. Paolo, dove è stato trasportato dalla Croce rossa, è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Ha riportato la frattura scomposta del femore e del ginocchio destri.

PALLANUOTO - I liguri di A1 devono cancellare il «sabato nero»

Due derby, rilancio in gioco

Il clou di domani è al «Boschetto» tra l'imbattuto Camogli e il Kontron Savona deciso a risalire - Pro Recco-Bogliasco, scontro [illegible] ex grandi deluse - L'Arenzano a Firenze: quanto pesa il caso Bruzzone?

Domani (ore [illegible]) il quintetto ligure [illegible] A1 cerca il riscatto dopo la paurosa sbandata di sabato scorso con i pareggi di Allibert Camogli e White Sun Arenzano [illegible] sconfitte di Kontron Savona, Pro Recco [illegible] Worker's Bogliasco.

Allibert [illegible] (3)-Kontron Savona (2) — Il derby del «Boschetto» è uno degli incontri più interessanti del terzo turno e mette di fronte due «cugine» della pallanuoto regionale che hanno avuto un avvio di stagione completamente differente. Gli imbattuti biancorossi di «Mamo» Fondelli sono partiti in sordina, ma si trovano sorprendentemente alle spalle della coppia di testa, mentre i biancorossi [illegible] Mistrangelo [illegible] dovuto rivedere le [illegible] ambizioni dopo la [illegible] lezione subita dall'Ortigia.

Sul piano tecnico, i [illegible] hanno sicuramente qualcosa in più, ma la gara dovrebbe decidersi sul piano del nuoto. «*Noi siamo contati*, [illegible] *il Kontron Savona ha la panchina lunga e ciò potrebbe rivelarsi determinante*», ha detto il [illegible] camogino. Avrà ragione? Nel frattempo gli aficionados della piscina cercano di immaginare il duello tra il tedesco Frank Otto e il magiaro Jozsef Somossy.

Per i tifosi, la società savonese ha organizzato un pullman. Adesioni [illegible] la segreteria [illegible] piscina di corso [illegible] Il viaggio (biglietto per la partita escluso) [illegible] 7 mila lire. Partenza [illegible] 15,30 da piazza Mameli.

Claudio Mistrangelo

Canottieri Napoli (2)-Pescara (4) — La squadra di Ivo Trumbic comanda la graduatoria a punteggio pieno e va alla «Scandone» per ottenere la [illegible] affermazione consecutiva. [illegible] Canottieri Napoli [illegible] teme gli avversari [illegible] a sfruttarne le [illegible] difensive. Quanto [illegible] [illegible] il Pescara [illegible] che di Belotti) senza l'apporto in retroguardia di due «big» del calibro di Alfio Misaggi e Sante [illegible] prime partite [illegible] hanno [illegible] confortanti. [illegible] di Vincenzone D'Angelo è pronto a calarsi nei panni inediti di severo esaminatore della situazione.

Pro Recco Erg (0)-Worker's Bogliasco (0) — Qualche tempo fa questo derby ligure valeva per l'assegnazione dello scudetto, ma i tempi purtroppo sono cambiati e [illegible] le formazioni di Pierluigi Formiconi e Stefano Di [illegible] [illegible] lo [illegible] ultimo posto [illegible] classifica e devono ancora rompere il ghiaccio.

Ad Albaro i [illegible] ricordi devono essere messi definitivamente [illegible] parte, stavolta i punti [illegible] davvero pesanti e le due rivali vogliono muovere a tutti i costi la [illegible] dopo il pessimo inizio di stagione. I recchelini [illegible] [illegible] tempo [illegible] che gli [illegible] di turno, Romeo Collina e Pietro Roncan, che [illegible] alle prese [illegible] noiosi infortuni, [illegible] i bogliaschini puntano sull'entusiasmo della loro linea verde.

[illegible] Pizzo ha parlato di «possibile mancanza di stimoli» per le vecchie glorie biancocelesti. Stavolta Lagostena e compagni devono tirar fuori tutto l'orgoglio per frenare l'impeto dei baby avversari.

Fiamme Oro (1)-Civitavecchia (2) — Gara tutta laziale al «Foro Italico» [illegible] due compagini che vogliono centrare obiettivi differenti, ma per l'occasione sono accomunate dal medesimo bisogno di punti.

[illegible] (1)-Posillipo (4) — Nella [illegible] della «Cittadella» si prospetta un pomeriggio infuocato, con lo [illegible] diretto tra due squadre già in forma. I siracusani di Romoletto Parodi [illegible] di interrompere la marcia dei campioni d'Italia, mentre la compagine di Paolo De Crescenzo va a caccia del terzo risultato [illegible] consecutivo per legittimare la sua attuale leadership.

I padroni di casa contano molto sull'orgoglio dell'«ex» Attila [illegible]

Rari [illegible] (2)-White [illegible] Arenzano (2) — L'équipe di Luciano Cucchia sta attraversando una settimana «calda» per il [illegible] di Giovanni Bruzzone, con il giocatore che è stato momentaneamente sospeso dalla società in attesa di decisioni definitive. Il bomber non ha gradito l'esclusione [illegible] prima squadra in occasione del derby con l'Allibert Camogli, ha avuto un'animata discussione con il tecnico e non s'è più presentato agli allenamenti. Naturalmente si [illegible] di [illegible] l'accaduto per richiamare la concentrazione sull'insidiosa trasferta della «Costoli», ma i ponentini devono fare anche a meno di Massimiliano Ferretti che ha problemi con il servizio militare (con otto punti alla [illegible] sarebbe rimasto ugualmente all'asciutto). E' [illegible] che un risultato favorevole allontanerebbe il fuoco delle polemiche.

Aldo [illegible]

> **Squalificati Di Fiore e [illegible]**
>
> Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Dani (Rari 1904), Occhione (Calidarium), Di [illegible] (Bogliasco), e per una giornata [illegible] (Nervi). Il dirigente accompagnatore del Nervi Lorenzo Ravina è stato sospeso fino a tutto il 31 gennaio 1987. Quattrocentomila lire di multa sono state inflitte al Savona, 300 mila al Bogliasco e 70 mila al Cagliari.
>
> Cambio di sede e di orario per la partita di A2 Cagliari-Torino: verrà disputata nella vasca di Portoscuso con inizio alle ore 10,30. (s. b.)

NUOTO - Domenica la decima edizione vedrà in lizza 32 società

Memorial Costoli di Lavagna tanti azzurri tra i 590 atleti

Franceschi, Carbonari e Silvia Persi le star della manifestazione - La folta rappresentanza ligure sarà guidata da Monica Olmi e Monica Soro - La corsa al consiglio nazionale

LAVAGNA — L'[illegible] appuntamento con il «Memorial Paolo Costoli» si rinnova per la decima volta. Stavolta gli invitati sono davvero [illegible] e la manifestazione va intesa più come una [illegible] festa del nuoto [illegible] [illegible] un meeting vero e proprio. Quest'anno gli organizzatori della Rari [illegible] Lavagna e del Santa Clara Nuoto si [illegible] proiettati in grandi sforzi e il loro lavoro è ampiamente ripagato dalla partecipazione di ben 590 atleti, in rappresentanza di [illegible] società.

E' con un pizzico di giustificato orgoglio che la riunione per assoluti, ragazzi, esordienti A è stata [illegible] tata ieri da «Edilio», nel [illegible] re di Genova. La manifestazione è in programma domenica alla piscina comunale del «Parco Lavagna». Naturalmente non mancheranno i «grandi», come i nazionali [illegible] Giovanni Franceschi (Nuotatori Milanesi), Lorenzo Carbonari (Rari 1904 Firenze), [illegible] Persi (Roma Nuoto), la ligure Monica Olmi (Rari [illegible] Spezia), [illegible] Rampazzo e Giorgio Lamberti (Leonessa Brescia). Saranno presenti [illegible] gli azzurri Paolo Fal[illegible] (Rari 1904 Firenze), [illegible] Colombo (Leonessa Brescia), Laura Bellotti e Manuela Carosi (Roma Nuoto).

Il boom è rappresentato dalle numerose presenze anonime che [illegible] al «Costoli» una [illegible] consistenza, con il simpatico seguito di famiglie, [illegible] e [illegible]

E la Liguria? Oltre alla stellina Olmi ci saranno i quotati Monica Soro (Amatori Nuoto Savona), Fabio Marchesi (Chiavari Nuoto), Sara [illegible] (Rapallo), Lo[illegible] Beverini (Andrea Doria), [illegible] [illegible] Nuoto), [illegible] Mantovani (Multedo), Lorenza Barani, Valentina Tonelli e Monica Paolini (Rari [illegible] Spezia), Ettore Boschetti (Medical Systems Sturla), [illegible] Mezzolani (Nuoto [illegible] Valpolcevera) e tanti altri.

La manifestazione, inoltre, [illegible] è propizia per celebrare il rinnovo della convenzione [illegible] [illegible] Comune che permette al pool Lavagna Sport la gestione degli impianti del «Parco Lavagna» fino al [illegible] dicembre [illegible]

Il presidente della Federnuoto regionale, Cappitti, ha assicurato che entro la fine della settimana renderà noto il nome del candidato ligure al Consiglio nazionale [illegible] prossima Federazione (elezioni il 7 marzo): la scelta [illegible] ristretta a Polipodio (Ilige Sori), Ravina (Comitas Nervi) e [illegible] (Kontron [illegible] vona). a. c.

Doppietta di Marazzi Aosta ko a Cairo 3-1

[illegible] M. — Un tempo per uno, ma l'Aosta non ha Roberto Marazzi. La Cairese ha così vinto ieri al «Rizzo» (3-1) il recupero del girone A Interregionale contro la compagine di Bastoni, sfruttando il momento magico del suo cannoniere, autore di doppietta, ma soffrendo parecchio, nel secondo tempo, la maggior tenuta atletica degli ospiti.

Fuoco e [illegible] in avvio, [illegible] la Cairese forse anche caricata dal ritorno al vecchio campo. Otto minuti e i gialloblù [illegible] il gol: Rizzola sfrutta un lancio di Roberto Marazzi, fugge sulla sinistra e centra molto bene. Bravi è scavalcato, Roberto Marazzi che aveva seguito l'azione del compagno, di testa [illegible] in rete. Al primo affondo, però, pareggia l'Aosta. Attacco corale dei rossoneri, quasi a percussione, e Telesforo, [illegible] entrato in [illegible] è preso in [illegible] da tre avversari e cade. Rigore, con Duò che realizza. E' il 12'. Altri tre minuti e Roberto Marazzi fa il bis.

[illegible] l'impressione che giocare al «Rizzo» faccia bene ai gialloblù, e non solo per motivi psicologici.

Nella ripresa, però, cambia tutto. Il terreno pesante e le tossine accumulate a Vado diminuiscono a vista d'occhio il passo del centrocampo gialloblù, dove però fino alla fine giganteggia il bravissimo Benzi, e l'Aosta prende quota, senza peraltro raggiungere il pareggio.

Proprio al 90', l'insufficiente arbitro, che aveva tollerato qualche rudezza di troppo, espelle Rizzola, reo di aver reagito ad un intervento [illegible]

r. bg.

Cairese: Conti; Berione, C. Marazzi; Romei (78' Grimaudo), Talami, Pampaloni; Bolgiani, [illegible] (82' Forno G), Rizzola, Benzi, R. Marazzi.

Aosta: Bravi; Vigna, Priori; Scaduto, Duò, Anile; Telesforo (53' Moncada), Gambatesa (75' De Tommaso), Vascimino, Valera, Seravalle.

La nuova classifica: Saviglianese p. 26; Pinerolo [illegible] Biellese 20; Cairese, Cuneo, Savona e Levante 19; Albenga e St-Vincent 17; Moncalieri e Juve Domo 15; Vado e Aosta 14; Nizza 12; Imperia 10; Acqui 9.

In A2 la capolista è impegnata alla Scandone con il Vomero

Esame-ambizioni per il Nervi Sori e Sturia cercano riscatto

Al Boschetto i granata ospitano il Lazio - I biancoverdi puntano al primo successo con il Napoli

In A2 l'imbattuta capolista Comitas Nervi va a misurare le sue dichiarate ambizioni nella vasca «calda» del forte Vomero, mentre le altre due liguri, Ilige Sori e Medical Systems Sturla, sono chiamate a riscattare sul campo amico le recenti sconfitte esterne.

Vomero (4) - [illegible] Nervi (4). Bella partita alla «Scandone» (ore 15,45) tra due formazioni a punteggio pieno che paiono decise a continuare la loro serie favorevole per avvicinarsi alla meta finale della [illegible]

I due allenatori Sergio Co[illegible] e Gianni [illegible] attribuiscono una certa importanza a questa partita che potrebbe [illegible] risolta dalle prodezze di campioni come Gyorgy Gerendas da una parte e Alfio Misaggi dall'altra.

Ilige Sori [illegible] - Lazio (2). I granata del presidente Bruno Polipodio tornano al «Boschetto» (ore 15,45) per bissare il successo conseguito quindici giorni fa sulla [illegible] Cagliari, ma l'avversario stavolta è un po' più consistente e bisognerà giocare su livelli davvero buoni.

La Lazio infatti non nasconde le sue velleità di promozione e mister Giancarlo Guerrini è sicuro che i suoi uomini [illegible] battersi alla pari a pari con le prime della classe.

Medical Systems Sturla (0) - Rn Napoli (2). Dopo due gare davvero sfortunate i biancoverdi di Isure Gallese hanno [illegible] l'opportunità di rompere il ghiaccio conquistando il primo successo [illegible] a spese della [illegible] tricola partenopea.

Ad Albaro (ore 15,45) dovrebbero entrare finalmente in azione le «bocche da fuoco» sturline come Fabrizio Drago, ma ci si aspetta una prestazione positiva da parte di tutto il collettivo.

[illegible] avversari ovviamente non [illegible] [illegible] la parte delle comparse; il pronostico di questo incontro è dunque molto incerto.

C[illegible] (0) - V[illegible] (4). L'équipe del presidente Cosimo Di Grazia è già in piena zona retrocessione e deve [illegible] rompere il ghiaccio.

Como (2) - Bologna (0). La compagine lariana è stata una [illegible] più convincenti nella fase iniziale del [illegible] e vuol centrare l'obiettivo del secondo [illegible] stagionale contro il modesto Bologna (ore 17,30).

Rn Cagliari (2) - Torino '81 (2). Nella sfida tra matricole sono in palio punti molto preziosi [illegible] la salvezza ed è logico che alla «Mascia» (ore 15) il bel gioco [illegible] sacrificato sull'altare [illegible] risultato. a. c.

> ## Tre gol del Genoa al Riva un argentino all'Albenga?
>
> ALBENGA — Non ha avuto molte indicazioni il tecnico del Genoa, Perotti, dall'amichevole giocata e vinta (3-1) dai suoi, ieri al «Riva», contro l'Albenga. A riposo precauzionale Scanziani, impegnato solo negli ultimi 35 minuti un Domini apparso ormai sulla via del completo recupero. Il Genoa ha inizialmente schierato una formazione che non sarà certo quella di domenica col Taranto. Sono scesi in campo Cervone; Testoni, Torrente; Bini, Trevisan, Policano; Rotella, Sgrò, Marulla, Luperto, Cipriani.
>
> Il giovane Sgrò ha dunque [illegible] una [illegible] da titolare, mentre nella ripresa, oltre al secondo portiere Favaro, al [illegible] Bosetti, Arcieri e Ambu, hanno trovato posto anche Eranio e poi, come Setto, Domini.
>
> Contro un Genoa così «mascherato» si è disimpegnata davvero bene l'Albenga, con Rolando e Bottero eccellenti a centrocampo, [illegible] giostrava anche, col n. 5, il [illegible] argentino Scipione, che giocava in B al suo paese e che il Genoa forse chiederà agli ingauni di tesserare già in questa stagione.
>
> Il Genoa ha sbloccato il risultato al 38' col Luperto, che approfittava di un errore difensivo ingauno. In precedenza, una conclusione a botta sicura di Alfano I era stata respinta [illegible] linea da Testoni. Pareggio dell'Albenga al [illegible]', con un micidiale contropiede di Belvedere.
>
> Il Genoa ha poi rotto l'equilibrio grazie a un'autorete di Galerotti al 35' (era pressato da Marulla) e a un gran tiro di Arcieri da pochi passi su assist di Marulla. Quest'ultimo ha però fallito due rigori: sul 2-1 (tiro alto), e [illegible] 3-1 (parato da Ancona).
>
> L'Albenga ha schierato all'inizio: Vassallo; Schiesaro, Bado; Galerotti, Scipione, Cantore; Bottero, Rolando, Belvedere, Barone, Alfano I. Nella ripresa [illegible] [illegible] anche Ancona I, Butiglie, Ancona II, Alfano II, Villa e Delfino. r. bg.

Sotto accusa la passata gestione, la Sanremese non ha proprio pace

D'Antuono passa alle carte bollate

In un esposto presentato ieri contro Sciolli e Cavalleri, il presidente parla di illeciti, bilanci incompleti e assegni protestati - A sua insaputa sarebbero stati ceduti 7 giocatori

SANREMO — Giuseppe D'Antuono ha denunciato il suo predecessore, Dino Sciolli, e l'ex direttore generale della Sanremese, Renato Cavalleri. Nessun proclama. Al contrario, l'attuale presidente ha cercato di agire [illegible] [illegible] [illegible] ne.

Nell'esposto — una ventina di pagine — depositato ieri mattina alle 10 presso la cancelleria penale della Procura della [illegible] di Sanremo, il presidente della Sanremese fa la cronistoria dei suoi primi quattro mesi trascorsi al vertice della vecchia società di corso Mazzini. Parla di illeciti, di quattrini provenienti dalla vendita di giocatori che non risultano nei [illegible] [illegible] gni protestati; di mutui della Lega introvabili in cassa o nelle scritture contabili.

«*Chiedo giustizia, niente altro*», ha detto Giuseppe D'Antuono, nel corso di un breve incontro con i giornalisti. Ed ha aggiunto: «*Ho presentato un esposto contro Sciolli e Cavalleri, perché devono chiarire le molte ombre che hanno caratterizzato la loro gestione* [illegible] *Sanremese. Ho trovato una valanga di debiti*».

L'accordo fra Sciolli e D'Antuono per la cessione [illegible] [illegible] [illegible] il 3 set[illegible] [illegible] Era stato siglato [illegible] [illegible] scrittura privata. D'Antuono, in cambio della Sanremese, si era impegnato a versare a Sciolli 400 milioni e ad accollarsi l'intero ammontare delle passività, 850 milioni compreso il mutuo concesso dalla Lega. Il [illegible] è stato registrato il 20 [illegible] 1986. Un mese e mezzo nel quale, secondo l'attuale presidente, Sciolli e Cavalleri avrebbero venduto a sua insaputa almeno sette giocatori che dovevano fare parte del patrimonio biancoazzurro: Conti, Fantinato, Biangero, Gatti, Giusto, Basso e Profumo.

Accusa D'Antuono: «*Profumo è stato venduto* [illegible] *Francavilla* [illegible] [illegible] *milioni. Ne costava 250. L'operazione è stata condotta* [illegible] *porto da Cavalleri, con delega di Sciolli. Con il giocatore avevo raggiunto un accordo: sarebbe rimasto a Sanremo per 50 milioni. Invece è stato ceduto. Ma non è tutto: nel* [illegible] *lancio ho cercato i 52 milioni provenienti dalla vendita di Basso. Una fatica inutile: non c'erano*».

Sciolli, a quanto [illegible] avrebbe cercato un incontro con il suo successore per evitare l'intervento del magistrato; una pubblicità, in ogni caso, negativa. Ma D'Antuono ha respinto la [illegible] «[illegible] basta — ha detto — [illegible] [illegible] ricevuto [illegible] citazione [illegible] pretura [illegible] [illegible] [illegible] di quattri*ni avanzata dall'Imperia. Un* [illegible] [illegible] [illegible] *nell'ingaggio di Oddone. Bisogna* [illegible] *registro*».

Giuseppe D'Antuono annuncia l'incontro che il 29 gennaio avrà al Viminale con il ministro dell'Interno, Scalfaro. «*Mi ha fissato un appuntamento, esporrò al ministro tutti i problemi della gioventù locale. La Sanremese offre sport a* [illegible] *giovani e giovanissimi delle varie formazioni, dagli* [illegible] *anni alla prima squadra. Abbiamo chiesto ripetutamente* [illegible] *contributo di 30 milioni* [illegible] *Comune, senza risultato.* [illegible] *la giunta ha deliberato l'assegnazione di una cifra 'una tantum' di 18 milioni. Sono insufficienti*».

[illegible] Piero Moretti

BORDON ALLA SANREMESE?

Sanremo. Sarà Ivano Bordon (36 [illegible] ex portiere dell'Inter e della Sampdoria, l'acquisto-boom della Sanremese. La trattativa fra il presidente D'Antuono ed il portiere campione del mondo in Spagna nel 1982, attualmente libero da ingaggi, è avviatissima e potrebbe concludersi nella prossima ore

> **Palma (Imperia) squalificato per 5 giornate**
>
> Il provvedimento più severo nell'Interregionale riguarda Palma (Imperia), che è stato sospeso per 5 gare. Nel finale di partita con il Nizza, il nerazzurro, nel reclamare vivacemente un rigore, s'era lasciato scappare qualche parola proibita nei confronti dell'arbitro. Il capitano del Nizza, Frara, che aveva colpito con uno scatto il compagno di squadra Chiappello, reo di non aver ubbidito ad alcune sue disposizioni, è stato squalificato per un turno.
>
> Sempre nel girone A sono stati squalificati per una giornata Zottola del Nizza, Millefanti, Carlo Marazzi della Cairese, Pioruttl della Juve Domo e [illegible] del Vado. Il presidente del Savona, Franco Quartaroli, è stato [illegible] fino al 5 febbraio.
>
> Nel girone B, Lestinge del Levante è [illegible] so[illegible] per tre turni, per due Diacopoli [illegible] Sar[illegible] per una [illegible] del Levante.

Torna il «Cointreau»

Domenica a Chiavari la sesta prova della regata - La gara abbinata al Campionato invernale

CHIAVARI — Domenica alle 10, sullo specchio acqueo del golfo, è in programma l'attesa sesta prova del «*Trofeo Cointreau*», circuito velico organizzato per la terza stagione consecutiva dal Comitato [illegible] veliche del Tigullio.

La manifestazione è fatta [illegible] [illegible] con la Cointreau Italia e viene abbinata al tradizionale «*Campionato invernale*».

La regata vede impegnate un centinaio di imbarcazioni delle classi Ior, Ior 8mr, J24 e diviene particolarmente importante per il [illegible] gioco degli scarti.

Questo perché va considerato che, in classifica, valgono i cinque migliori risultati ottenuti [illegible] [illegible] prove complessive.

L'ultima prova è in programma domenica 8 febbraio.

I concorrenti, quindi, cominciano a fare i loro calcoli per cancellare dal loro punteggio le due peggiori performances.

Gli unici due yachts [illegible] matematicamente sicuri del titolo sono «*Tio Pepe*» di Bili-Como (V classe da crociera) che vanta cinque vittorie in altrettante prove e «*Turbolenta*» di Turri (IV classe [illegible] regata) con quattro successi [illegible] e un secondo posto, mentre nelle altre categorie i giochi sono ancora aperti.

Gli attuali leaders tra gli scafi da crociera sono «*Bolero*» di Sighieri (I classe), «*Gato*» di Brunello (II), «*Rock Back*» di Fantini (III), «*Gorada*» di Bianchi-Bisso (IV) e «*Pin Up*» di Brunelli (V), mentre tra le barche da regata comandano «*Quia*» di Falk (I classe), «*Lady B*» di Castiglioni (II), «*Ave Maria 2*» di Balbo (V), «*Malandrino*» di Panizza (VI) e «*Briciola*» di Franceschi (VII).

Infine tra i J24 il momentaneo capolista è «*Paul* [illegible] *Sharp*» di Belloni-Dini. a. c.

PALLAVOLO - Turno facile per la coppia di testa in C2 maschile

Albisola-Recco, sfida al vertice

Turno [illegible] carta [illegible] per le «grandi» della C2 maschile [illegible] scontro al vertice invece in C2 femminile. Ecco i temi principali del maggior torneo regionale di pallavolo.

C2 maschile — Filicori Genova e S. Martino Sanremo tentano la disperata [illegible] dell'orgoglio per bloccare la coppia di testa. Il Genova Borzoli Il Filicori ospita il lanciato Chiavari, mentre a Villa Ormond la S. Martino deve fare i conti col Cus Genova.

Giornata delicata per l'Imperia [illegible] Elettronic. Gli imperiesi, reduci da due battute d'arresto, ospitano il valido Lavagna alla «Maggi» e devono riscattarsi.

«*Ce la metteremo tutta per riprendere quota e dimostrare che quelli con Foce 78 e Arenzano sono stati degli episodi*», assicurano nel clan ponentino.

Vuole salire ancora il Foce 78, di scena alla Bosi di Genova contro il [illegible] Tigullio, mentre il [illegible] [illegible] una [illegible] convincente («*E' alla nostra portata*», dice capitan Buzio) sul campo del Ceparana.

Chiude il programma dell'ottavo turno Fiamma Genova-Arenzano, con gli ospiti chiari favoriti.

C2 femminile — Al palasport di [illegible] Superiore, domani alle 17,30, Albisola Volley e [illegible] Bisso [illegible] [illegible] contendono la supremazia [illegible] girone.

«*Dobbiamo sfruttare il fattore campo per effettuare l'aggancio*», dicono ad Albisola. [illegible] clan del[illegible] sanno che la [illegible] è importante: «*E' forse l'impegno più arduo di tutta la stagione. Superarlo vuol dire puntare dritti alla C1*».

C'è anche un bel confronto tra inseguitrici. E' Norde Lavagna-Amatori Rivarolo, due compagini molto vicine alla vetta, e in buonissima condizione.

Può approfittare di questi scontri il Bradia Sarzana, in casa col fanalino di coda VBC Recco, mentre la Di Lorenzo Genova cerca di frenare la rincorsa alle prime del Cap S. Salvatore, e S. Pio X Loano-Cifa Sampierdarena ha le stimmate del match-salvezza.

Riscatto possibile, infine, per la Maurina Imperia, che dopo un paio di giornate negative affronta in casa l'Avis Carcare.

D maschile — Nel Girone A non ci sono scontri tra le squadre vittoriose all'esordio. Così i favori della vigilia sono abbastanza chiari per il Don Bosco Alassio contro il Fiamma Albaro e per il Don Bosco Genova col VBC Recco. Più aperte sembrano invece Ventimiglia-Sabazia Vado e S. Pio X Loano-Cus Genova.

Nel girone B, attesa per Weak Point Genova-Rapallo, partite col piede giusto sette giorni fa, mentre l'Uscio [illegible] aver ragione dell'Ameglia e il Coopsette Lavagna del Bradia.

Chiude la seconda giornata Sanstefanese-Piana [illegible] tolla, coi locali a caccia di un riscatto.

D femminile — Interessante il derby tra Arma Taggia e Sedes Sanremo, mentre il Kompass Sanremo non sembra correre rischi col Celle. La S. Camillo Imperia teme la trasferta di Andora con l'Aquila, e da Città Ragazzi Genova-Amatori Rivarolo può uscire una pretendente alla C2.

Coopsette Lavagna-VBC Foce è la partita di cartello del girone D, seguita a ruota da Fabinese-Ceparana, derby spezzino che offre agli ospiti l'occasione di un rilancio.

Uscio-Alta Val Bisagno è l'esame di maturità per le ospiti, mentre Monte Marcello-S. Siro mette già in palio una piccola fetta di salvezza. r. bg.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 tel. 589.329) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000, 20.000. Ore 20.30 [illegible] musica e libretto di Arrigo Boito, R. Ken Russell. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, dir.: Edoardo Müller, int. Paata Burchuladze, Ottavio Garaventa, Adriana Morelli, Silvana Mazzieri, [illegible] ore 10-13,30; 15,30-19.

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio, tel. 882.369) Teatro di Genova. L. 23.000, 15.000. Ore 21: L'uomo, la bestia e la virtù, di Luigi Pirandello regia Luigi Squarzina, int. Ugo Pagliai, Paola Gassman. Orario cassa 10-13, 16-21.

SALA IL DUSE (v. N. Bacigalupo, tel. 873.430). Teatro di Genova. L. 17.500, 10.000. Ore 21 Jacques e il suo padrone, di Kundera e Osborne; regia Luca Barbareschi, int. Paolo Graziosi, Luigi Montini, Ugo Maria Morosi, Sebastiano Tringali, Marzia Ubaldi, Massimo Venturiello. Compagnia Stabile Teatro di Genova. Orario cassa 10-13, 16-19.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 543.532). Circolo Mario Cappello, L. 7000. Ore 21, Creso e [illegible] (Plauto), regia Enrico Poggi. Gruppo Teatrale di Prosa Endas.

RISTABILE (via Cesare [illegible] rosso, tel. 590.297) Decentramento Culturale L. 5000. Ore 21: [illegible] di Gino Cornago regia Vittorio Chiaranese; int. Maria Iacovelli, Roberto Pino, Riccardo Soleri; Compagnia La chiave di Campopisano.

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra, tel. 293.431). Decentramento Culturale L. 5.000. Ore 21: L'attore e la la maschera, di Anna Paolucci, R.: Sergio Maifredi, int.: Fabio Fonseca, Giuliano Fassorino, Maurizia Grossi. Storia di un dialogo, di Andrea Ciccarelli. Compagnia teatrale L'Ariete.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. inf. S. Rocchino 8 r., tel. 862.230) L. 8.000 + tessera 3.000, ore 21,15. [illegible] ed erotici del '300, int.: Irène Bajo, Vitoo Graziella Martinoi, [illegible], Arturo Turri: Prenotazioni telef. ore 17-20.

VERDI - Sestri P. (piazza Oriani 1, tel. 671.393). [illegible], L. 20.000, 15.000. Ore 21 [illegible] di Nuzo. Revista goliardica di Borghi, Castellari, Ferrari, Fritoli, Pagano; regia Piero Rossi. Balletto «14 [illegible] ...» Orario cassa 10-12, 15-19.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Ragazze ricche a Beverly Hills. Vm. 18.

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14-R): Labyrinth.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14-R): Stregati.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 546.610): Hotel Continental. L. 8000.

CORALLO (via Innocenzo Querini): Oltre ogni limite.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 586.560): La signora del [illegible]. V. 18.

GRATTACIELO: Pirati.

IDEAL: Fandango.

INSTABILE: Regalo di Natale.

LUX: Yuppies 2.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.009): Il nome della rosa.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.797): Shanghai Surprise.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): 7 chili in 7 giorni.

ORFEO COLOR: Sesso. Vm. 18.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 565.512): Superfantozzi.

SMERALDO (via Carnegiola 7, tel. 303.749): Desperation story. Vm. 18. L. 6000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Le mosca. Or.: 15,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 6000.

VERDI (via XX Settembre), (dolby stereo): Tombe assassino.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.565): [illegible]. Vm. 18.

CRISTALLO (largo Zecca): La signora e lo stallone. Vm. 18.

SUPERGA: Una storia ambigua. Vm. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: [illegible]

LUMIERE: Dopo la prova.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Top Gun.

ASTORIA: Highlander.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Camera con vista.

ELDORADO: [illegible]. Vm. 18.

SPLENDOR: [illegible]. Vm. 14.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY 84: Desirée. Vm. 18.

NERVI

BAMBINO: [illegible]

PEGLI

EDEN: [illegible]

BOLZANETO

VERDI: Pappa 2.

CHIAVARI

ASTOR: Labyrinth.

CANTERO: 7 chili in 7 giorni.

MIGNON: Regalo di Natale.

NUOVO: Yuppies 2.

COGOLETO

VERDI: Cobra.

CAMPOMORONE

ARENA: Crimini n. 2.

ARENZANO

ITALIA: Carta straccia.

RAPALLO

GRIFONE: La mosca.

ITALIA: Yuppies 2.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Highlander.

SAVONA

ASTOR: Pirati.

DIANA: Perfettamente insieme.

ELDORADO: Daunbailò.

JOLLY: Ricordi di radio.

APE: L'infiltratore.

FILMSTUDIO: Storia d'amore.

ALASSIO

COLOMBO: La mosca.

RITZ: Pirati.

ALBENGA

AMBRA: Grattes.

ASTOR: Cobra.

CRISTALLO: Pirati.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Stregati.

FINALE LIGURE

CANDIDA: [illegible]

LOANO

LOANESE: Top Gun.

PERLA: Italian fast food.

IMPERIA

CENTRALE: Daunbailò.

DANTE: Stregati.

[illegible]: Labyrinth.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Nemeck.

CERRA: Con a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Carta straccia.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: [illegible]

SANREMO

CENTRALE: ore 21,15 Concerto.

RITZ: Pirati.

[illegible]: Daunbailò. L. 5000.

Frenetica caccia al biglietto per la «prima» [illegible] stasera al Margherita

Dopo giorni di polemiche è l'ora del «Mefistofele»

In [illegible] sicuro il sindaco Campart e forse anche il dimissionario direttore artistico Alberti

[illegible] — Frenetica caccia [illegible] biglietto per [illegible] inaugurazione, stasera, della stagione lirica genovese [illegible] Margherita con il «Mefistofele» firmato dal regista Ken Russell: nella foto, una delle [illegible] dell'allestimento. Forse non sarà una vera e propria cornice mondana, perché il teatro è brutto e [illegible] prescritto l'abito da sera, né [illegible] gli uomini, né per le signore, ma indubbiamente esiste [illegible] preciso [illegible] riosità (anche un po' maligna, se si vuole) per [illegible] «trovate» del regista, circondato dalla fama [illegible] usurpata di originale [illegible]. [illegible] essere [illegible] il sindaco [illegible] Campart, che [illegible] padrone di casa, nella [illegible] di presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ente. Sicu[illegible] presenti alcuni po[illegible] [illegible] piano [illegible] cui il vicepresidente regionale [illegible] Valenziano) legati [illegible] mondo dello spettacolo e [illegible] cultura. [illegible] presenti pure esponenti [illegible] mondo [illegible] e imprenditoriale: [illegible] Cauvin presidente della Camera [illegible] commercio, il «clan» [illegible] armatori Costa (il cui leader, Nicola, presidente della Cog. [illegible] uno dei candidati «occulti» della dc alla [illegible] del sovrintendente Franco Ragazzi).

Ci sarà quasi sicuramente anche il prof. Luciano Alberti, direttore artistico, sia pur dimissionario, e ideatore [illegible] questa operazione. C'è [illegible] giurare che, considerato il clima di querele che aleggia sul teatro, lui e gli esponenti del Consiglio d'azienda si manterranno a dovuta distanza.

Al termine [illegible] lo, [illegible] troupe parteciperà a [illegible] a [illegible] Bellinbau, nel centro storico, nuova sede della Fondazione Colombiana, per un incontro con i critici, i giornalisti e il mondo politico e culturale cittadino.

p. l.

Una novità di Alloisio-Duce

Torna dio Pan ma in musical

La commedia andrà in scena a febbraio

GENOVA — Con [illegible] consulenza musicale di [illegible] Babboleo, il gruppo teatrale Sfrenalabirinto presenterà in febbraio una novità: una [illegible] in [illegible] intitolata Hit [illegible] per [illegible] Pan.

L'idea è originale e certamente incuriosirà il pubblico giovane, che a Genova ha raramente occasioni di svago, se si escludono i pochi concerti di musica leggera e rock. Lo spettacolo è pensato e realizzato da Antonio Sergio Alloisio, Nadia Duce e interpretato dalla stessa Duce e da Corrado Roncallo.

Qual è il canovaccio di Hit Parade per Dio Pan? Antonio Sergio Alloisio ne dà una spiegazione complessa tirando in ballo Socrate e Platone. Un po' più semplicemente si tratta della storia di una disc-jockey di una radio libera. Il suo dramma è cadenzato dalla martellante classifica di canzoni trasmessa un giorno del [illegible] braio 1986.

«E' una commedia con musiche che si può ascrivere — spiega Sergio Alloisio — al [illegible] tipicamente italiano, del teatro-canzone. [illegible] indagato [illegible] tre mesi, il mondo delle classifiche [illegible] trasmesse dalle radio private [illegible] l'obbiettivo [illegible] trovare [illegible] classifica top, che le rappresentasse un po' tutte».

E' saltata fuori quella della giornata di sabato 15 febbraio [illegible] e [illegible] questa, [illegible] selezione. [illegible] hit parade chiamata Week [illegible] alla [illegible] è [illegible] storia [illegible] di [illegible] traendo spunto dai titoli.

«Eter — spiega Sergio Alloisio — è il padre di Pan, il Dio che la cultura cristiana ha trasformato [illegible] Diavolo. [illegible] del Dio Pan è per la [illegible], che sta facendo il suo solito programma, [illegible] apparizione sconvolgente, che simboleggia [illegible] stato d'animo e il suo conflitto interiore».

Lo spettacolo Hit Parade per Dio [illegible] in scena la sera del [illegible] febbraio [illegible] sala Garibaldi.

d. g.

Incontro [illegible] la regista Penelope Spheeris [illegible] presentazione del [illegible] film «I ragazzi della porta accanto»

La coppia violenta di Los Angeles che non piace a Reagan

ROMA — Se Velluto blu, ultimo [illegible] Lynch [illegible] Isabella Rossellini, è arrivato in Italia con la fama di aver recato un grosso dispiacere a Gianluigi Rondi, presidente [illegible] festival [illegible] Venezia, I ragazzi della porta accanto, ultimo film della regista Penelope Spheeris, arriva in Italia con la fama di [illegible] fatto arrabbiare Ro[illegible] Reagan, presidente de[illegible] Stati Uniti. In una [illegible] cietà in cui l'importanza di un film fosse proporzionale al fastidio che il film arreca, [illegible] dubbio che I ragazzi della porta accanto sarebbe da considerare una pellicola assai più popolare e interessante [illegible] di Velluto blu. Ma il criterio per valutare un film non è questo e soprattutto non è adottabile in questo [illegible].

L'arrabbiatura di Reagan, che poi sta a significare il rifiuto [illegible] conservatrice [illegible] questo film, si è infatti concretizzata in una campagna stampa contro la pellicola, in una distribuzione frammentaria.

Successo in America quindi assai scarso: se non ci fossero state le videocassette per i produttori indipendenti che hanno messo i [illegible] sarebbe stato un fiasco.

Ma cosa [illegible] questo I [illegible] della porta accanto per aver indisposto tanto profondamente [illegible] parte dell'opinione pubblica americana? La spiegazione prova a darla la regista del film, una donna di una quarantina [illegible] travestita da punk, gesto deciso e parlatina vivace, assai attenta in tutto il suo cinema alle tematiche giovanili. «La storia è una delle tante storie su una coppia di ragazzini che [illegible] rivolgono la loro rabbia gratuita contro la società e la [illegible] quattro ore si trasformano [illegible] pericolosi delinquenti, ricercati da tutta la polizia di Los Angeles. [illegible] quello che ha irritato non credo [illegible] la storia, [illegible] immagini violente con [illegible] costruita e neppure il linguaggio triviale e aggressivo [illegible] cui [illegible] esprimono i protagonisti. Ad averli irritati è il tono distaccato, scientifico, gelido con cui io ho deciso di raccontarla sullo schermo. Un tono che non ammette repliche perché è quello usato dalla sociologia per descrivere [illegible] l'America e [illegible] questa, dice, il film agli americani. E gli [illegible] cani si difendono rifiutando il film».

Autrice di Il declino della civiltà occidentale, [illegible] pellicola sull'universo [illegible] musica rock assai lodata [illegible] critica, Penelope Spheeris è una americana [illegible] origine [illegible] parente alla lontana di Costa Gavras, [illegible] ha lavorato a lungo alla UCLA, la celebre università [illegible] Angeles [illegible] documentari. E quest'amore per [illegible] documentazione [illegible] lo [illegible] dietro in tutti i suoi film: anche I ragazzi della porta accanto si apre con [illegible] sequenza di foto [illegible] giovani criminali, colpevoli di spaventosi reati commessi soltanto per una misteriosa e incomprensibile rabbia. Penelope Spheeris, però, ha un'altra ragione per continuare a indagare sulla violenza giovanile delle grandi metropoli: suo padre è stato ucciso senza motivo quando lei era bambina e quest'omicidio le ha lasciato dentro un sentimento di odio e di impotenza, lo stesso dei giovani protagonisti dei suoi film. «Tutto quel che ho fatto, fino adesso nel cinema, con la sola eccezione di Hollywood vice [illegible] che è un prodotto commerciale, l'ho fatto come una forma di autoanalisi: un aiuto dato a me stessa per capire [illegible] c'era dentro e fuori di me che non andava [illegible]. Oggi, dopo Suburbia, vicenda autobiografica ambientata nella periferia di Los Angeles, dopo I ragazzi della porta accanto, che invece ha proprio la città di Los Angeles come scenario, ha girato Dude slang, altra vicenda di adolescenti, nei quali però il pessimismo sembra lasciare spazio alla tenerezza e la violenza alla speranza».

al. [illegible]

Le tv private in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

UHF [illegible] — Ore 7,30 Cacciatore; 12,30 Leggiamoli insieme; 14 Tg Notizie; 14,10 Speciale orecchiocchio; 15 Programma per ragazzi; 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19 Liguria notizie, 19,20 Venerdì sport; 20 Momenti di moda; 20,25 Tg Notizie; 20,30 Concerto dell'Orchestra da camera di Londra con Vladimir Ashkenazy; 22 Tg Tuttoggi; 22,20 Le voci della storia - Liguria notizie.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Ape Maia, cartone; 7,25 Gobots, cartone; 7,50 Cyborg, cartone; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Povera Clara, telenovela; 10 Sesto senso, telefilm; 11 La mia piccola Margie, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendite; 12 Cuori nella tempesta, telenovela; 12,45 Tv Flash; 13 Lamù, cartone; 13,30 Robotitoo, cartone; 13,50 Oggi al cinema, anteprime cinematografiche; 14 Mama Linda, telenovela; 15 Sceneggiato; 16,30 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni animati: Ape Maia, King Leonardo, Gobots, Lamù; 18,20 Speciale spettacolo, anteprime cinematografiche; 18,30 Cuori nella tempesta, telenovela; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Il giustiziere di Londra, film; 22,30 Gronk, telefilm; 23,30 Trentatré, rubrica; 24 Dedicato a, spettacolo musicale. Segue Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 8 Pegaso Kid; 8,30 Only cartoons; 9 Vultus; 9,30 Batman, telefilm; 10 Rocky & His Friends; 10,30 Bullwinkle show; 11 Isabel; 11,30 Ape Maia, cartone; 12 Vultus; 12,30 Batman, telefilm; 13 Rocky & His Friends; 13,30 Bullwinkle show; 14 Pegaso Kid; 14,30 Only cartoons; 15 Isabel; 15,30 Ape Maia; 16 Vultus; 16,30 Batman, telefilm; 17 Rocky & His Friends; 17,30 Bullwinkle show; 18 Pegaso Kid; 18,30 Only cartoons; 19,30 [illegible] Clara, telenovela. Seguono programmi come Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 38, 27 — Ore 9 Innamorarsi, telenovela; 10 Film; 11,20 Video-shop, proposte d'acquisto; 12 Avventure in fondo al mare, telefilm; 13 Candy Candy, I predatori del tempo, cartoni; 14 Quattro in amore, telefilm; 14,30 Portobello [illegible], vendite; 17,30 Dr. Slump e Arale, Candy Candy, cartoni; 18 [illegible] amore, telefilm; 19 Orizzonte porto & industria, rubrica settimanale; 19,30 Innamorarsi, telenovela; 20,30 [illegible] brava, film (dramm. [illegible] '69); 22,30 Orizzonte porto & industria, rubrica settimanale; 23 [illegible] fondo al [illegible], telefilm; 24 Stangata in famiglia, film (comm., 1976).

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, [illegible], 48, 60 — Ore 9 Mattina con Canale 7; 10,25 Week end, rubrica cinematografica; 10,30 Il principe delle stelle, telefilm; 11,30 Maria, telenovela; 12,20 Momenti in rosa, telenovela; 13 Ai confini della notte, sceneggiato; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica; 14 I Lancieri neri, film; 15,30 Sesto senso, telefilm; 16,50 Nel regno dei cartoni; 17 Ai confini della notte, sceneggiato; 18 Maria, telenovela; 18,30 Viviana, telenovela; 19 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica; 20 Amanda, telefilm, 20,30 Cinque figli di cane, film avventuroso; 22 Il principe delle stelle, telefilm; 23 Primomercato, rubrica di vendita; 1,20 Cronache del cinema, rubrica cinematografica; 1,30 Canale 7 non stop; 3 Dolce in fondo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 14 Veronica il volto dell'amore, novela; 15 Capriccio e passione, novela, 15,50 Redazionale; 16 Telehit Music; 17,30 Cartoni; 18,45 Telefilm; 19,35 The Beverly Hillbillies, telefilm; 20,20 Sky pass, rubrica settimanale di sport; 21,20 Furia gialla, telefilm; 22 Commedia; 23,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 Venti ribelli, novela; 14,30 Bianca Vidal, novela; 15,30 La mia vita per te, novela; 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Superproposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 20,30 La mia vita per te, novela; 21,30 Bianca Vidal, novela; 22,30 Venti ribelli, novela; 23,30 Alabama.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Angeli del 2000 - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Pinocchio - La spada di Zorro, cartoni; 8,50 Superdog Black «Addestramento di gruppo», telefilm; 9,15 Supercaro Match 5 - Gatchaman Fighter, cartoni; 10,05 Mirko lo zingaro, tv movie ragazzi; [illegible] Jeronimo, sceneggiato; 12 Lucy - Una famiglia intraprendente «La cadetta», telefilm; 12,30 L'ispettore [illegible] «La vita interna», telefilm, 13,30 [illegible] 999, cartoni; [illegible] film (comm., Il. 1958), [illegible] - La [illegible], cartoni; 16,50 Superdog Black «Il miglior cane del Giappone», telefilm; 17,15 Supercaro Match 5 - Gatchaman Fighter, cartoni; 18 La roccia dell'Aquila, tv movie ragazzi; 19 Lucy - Una famiglia [illegible] «La cadetta», telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Jeronimo, sceneggiato; 21 L'amico di [illegible] film giallo (Fr., 1971); 23 L'ispettore Stacy «In un uomo chiamato», telefilm; 24 Storie di una guerra, documentario; 0,30 Scotland Yard contro il dottor Mabuse, film notte.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 9 Antiope; 9,10 La chambre des dames; 9,30 La une chez vous; 10 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Série: La croisière s'amuse; 14,40 Feuilleton: Isaura; 15,15 Rien de vous voir; 16 Série: Alfred Hitchcock présente...; 16,30 Rien de vous voir; 17 Variétés: La chance aux chansons; 17,25 La vie des Bêtes; 17,50 Feuilleton: Huit, ça suffit; 18,20 Mini-journal, pour les jeunes; 18,40 Jeu: La roue de la fortune; 19,05 Feuilleton: Santa Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,30 D'accord, pas d'accord; 20,35 Variétés: La vie de famille; 22,30 Feuilleton: Heimat; 23,30 Journal; 23,55 Magazine: Premier balcon; 0,05 T.S.F. (Télévision sans frontière).

A 2

Ore 6,45 Télématin; 9 Antiope vidéo; 10,10 Les rendez-vous d'A2; 10,15 Magazine: Résistances; 11,30 Terre des bêtes; 11,55 Météo et informations; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: Le riche et le pauvre; 14,35 Magazine: Ligne directe; 15,35 Feuilleton: Un petit à petit; 16,05 [illegible] l'après-midi; 17,50 Récré A2; 18,05 Série: Ma sorcière bien-aimée; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Série: Deux flics à Miami; 21,25 [illegible] Journal; 22,50 Ciné-club: Le port de la drogue, film.

Flash

A Quarto lezioni di jazz

GENOVA — La [illegible] di Jazz di Quarto ha istituito i seguenti corsi: Claudio Lugo, saxofoni, arrangiamento e Big Band; Paolo Silvestri laboratorio e improvvisazione; Piero Leveratto, contrabbasso e basso elettrico; Massimo Sarpero, batteria e ensemble di percussioni.

Gli insegnanti svolgono inoltre lezioni di teoria, armonia e solfeggio. Per informazioni rivolgersi alla Scuola Jazz di Quarto, presso il Centro Culturale [illegible] Levante ex VIII Divisione Ospedale Psichiatrico di Quarto, via Cinque Maggio 6, tutti i giorni.

DIANO MARINA — Serata della donna: si intitola così l'appuntamento organizzato per oggi dalla videodiscoteca [illegible] di Diano [illegible] con l'équipe [illegible] Capo Berta.

L'inizio è previsto per le 22. L'ingresso e la prima consumazione saranno gratis [illegible] tutte le rappresentanti del gentil sesso. Il compito di condurre la serata, [illegible] musica [illegible] e intrattenimenti, è affidato ad Alessandra Gandini e Omar Munari, art-director di Capoberta.

Il programma di [illegible]

Allo Sferisterio c'è Rostropovic

Tra i protagonisti, Ricciarelli e Domingo

Rostropovic a Macerata dirigerà l'Orchestra Svedese

[illegible] — Due [illegible] non» — quella di Puccini e quella [illegible] Jules Massenet — una «Traviata», concerti del grande violoncellista sovietico Rostropovic che dirigerà l'orchestra svedese, [illegible] Ricciarelli e Severino [illegible] uno spettacolo folcloristico musicale con il tenore [illegible] Domingo: questo il [illegible] della ventitreesima stagione lirica dell'Arena [illegible] di Macerata [illegible] approvato [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] Arena e [illegible] vaglio della giunta e del Consiglio [illegible] città.

Il programma, presentato [illegible] artistico Marcello Abbado, prevede anche [illegible] balletti [illegible] Scala [illegible] Milano e deve [illegible] ancora precisato [illegible] quanto riguarda il dettaglio dei cast artistici.

Il consiglio di amministrazione ha approvato anche il [illegible] di previsione per il 1987, presentato [illegible] sovrintendente Giancarlo Del Monaco, anch'egli di [illegible] nomina.

La ventitreesima stagione lirica dell'Arena [illegible] Macerata comincerà [illegible] luglio [illegible] concluderà il [illegible] agosto.

Si conclude al Lumière anche la rassegna [illegible] Stroheim

[illegible] quattro film [illegible] Ivory

GENOVA — Si avviano a conclusione le due belle rassegne dedicate a James Ivory e a Erich von Stroheim, realizzate in questi mesi dal cineclub Lumière.

Per la rassegna dedicata a James Ivory prossimi film in programma [illegible]: «[illegible] bay Talkie» (Racconto di Bombay) [illegible] tedì 27 gennaio, «Autobiography of a princess» (Autobiografia di una principessa), «Adventures of a [illegible] of civilisation» (Avventure di un uomo [illegible] colore in [illegible] di civilizzazione), «The five forty-eight» martedì 28 gennaio.

Oggi per l'ultima volta si replica «Queen Kelly», una delle pellicole più importanti del celebre regista tedesco nell'ambito della personale intitolata «L'uomo che amate odiare», organizzata con la collaborazione della Cineteca Griffith.

Si tratta di un occasione pressoché unica per i cinefili genovesi. Infatti «Queen Kelly» viene presentato nell'edizione che è frutto del lavoro di restauro compiuto due anni fa.

[illegible] pellicola ha avuto [illegible] travagliata [illegible] dall'[illegible]: fu Gloria Swanson, la grande diva, a produrlo, scegliendo in Stroheim un regista geniale, ma certo non duttile come il caso avrebbe richiesto. L'opera non fu completata e ogni tentativo di metterla in circolazione così com'era o con una colonna sonora di complemento fallì. Il film che è oggi in proiezione al Lumière è il risultato di un lavoro di rimontaggio degli spezzoni, cominciato nel 1978 e terminato due anni fa nel tentativo di realizzare un'opera il più fedele possibile all'originaria idea di Stroheim.

PALLANUOTO - I liguri di A1 devono cancellare il «sabato nero»

Due derby, rilancio in gioco

Il clou di domani è al «Boschetto» tra l'imbattuto Camogli e il Kontron Savona deciso a risalire - Pro Recco-Bogliasco, scontro tra ex grandi deluse - L'Arenzano a Firenze: quanto pesa il caso Bruzzone?

Domani (ore 17,30) il quintetto ligure [illegible] A1 cerca il riscatto dopo [illegible] sbandata [illegible] scorso con i pareggi di Allibert [illegible] mogli a White [illegible] Arenzano e il sconfitte di Kontron Savona, Pro Recco Erg, Worker's Bogliasco.

[illegible] Camogli [illegible] — Il derby del «Boschetto» è uno degli incontri più [illegible] terzo turno e mette di fronte due «cugine» della pallanuoto regionale [illegible] hanno [illegible] un avvio di stagione [illegible] pletamente differente. Gli imbattuti bianconeri di «Mamo» [illegible] erano partiti in [illegible] si trovano sorprendentemente [illegible] spalle [illegible] coppia di [illegible] i biancorossi di Claudio Mistrangelo hanno già dovuto [illegible] le loro ambizioni dopo la clamorosa lezione subita dall'Ortigia.

Sul piano tecnico, i [illegible] nesi hanno sicuramente qualcosa di più, ma la gara dovrebbe decidersi sul piano [illegible] nuoto. «*Noi siamo contenti mentre il Kontron Savona ha la panchina lunga e potrebbe risolveri determinante*», ha [illegible] il [illegible] camogliano. [illegible] ragione? Nel frattempo [illegible] dos della piscina cercano di immaginare il duello [illegible] il tedesco Frank Otto e il magiaro Jozsef Somossy.

Per i tifosi, la società [illegible]

Claudio Mistrangelo

nese ha organizzato un pullman. Adesioni presso la segreteria della piscina di corso Colombo. Il viaggio (biglietto per la partita escluso) costa 7 mila lire. Partenza alle 13.30 da piazza Mameli.

Canottieri Napoli (3)-Pescara (4) — La squadra di Ivo Trumbic comanda la graduatoria a punteggio pieno e va alla «Scandone» per ottenere la terza affermazione consecutiva, ma la Canottieri Napoli non teme gli avversari ed è pronta a sfruttarne le [illegible] fensive. Quanto [illegible] quest'anno il Pescara (privo [illegible] che di Belotti) senza l'apporto in retroguardia di due «big» del calibro di Alfio Misaggi e Sante Marsili? Le prime partite non hanno dato indicazioni confortanti, ma il team di Vincenzo D'Angelo è pronto a calarsi nei panni inediti di severo esaminatore della situazione.

Pro Recco Erg (0)-Worker's Bogliasco (0) — Qualche tempo fa questo derby ligure valeva per l'assegnazione dello scudetto, ma i tempi purtroppo sono cambiati e ora le formazioni di Pierluigi Formiconi e Stefano Di Fiore dividono lo scomodo ultimo posto della classifica e devono ancora rompere il ghiaccio.

Ad Albaro i bei ricordi devono essere messi definitivamente da parte, stavolta i punti sono davvero pesanti e le due rivali vogliono muovere a tutti i costi la classifica dopo il pessimo inizio di stagione. I recchelini dovrebbero recuperare in tempo anche gli «ex» di turno, Romeo Collina e Pietro Roncan, che sono alle prese con noiosi infortuni, mentre i bogliaschini puntano sull'entusiasmo della loro linea verde.

Eraldo Pizzo ha parlato di «possibile mancanza di stimoli» per le vecchie [illegible] biancocelesti. [illegible] Lagostena e compagni [illegible] tirar [illegible] tutto l'orgoglio per frenare l'impeto dei baby avversari.

Fiamme [illegible] (3)-Civitavecchia (2) — Ospita tutta laziale il «Foro Italico» tra due compagini che vogliono [illegible] differenti, ma per l'occasione sono [illegible] comunate [illegible] medesimo bisogno di punti.

Ortigia (3)-Posillipo (4) — Nella vasca della «Cittadella» si prospetta un pomeriggio infuocato, [illegible] scontro diretto tra [illegible] squadra [illegible] in forma. I siracusani di Romoletto [illegible] di interrompere [illegible] dei campioni d'Italia, mentre la compagine di [illegible] De Crescenzo va a [illegible] del terzo risultato utile consecutivo per legittimare la sua attuale leadership.

I padroni di casa [illegible] molto sull'orgoglio dell'«ex» Attila Sudar.

[illegible] 1904 [illegible] San Arenzano (3) — L'équipe di Luciano Cucchia sta [illegible] versando una [illegible] «calda» per il [illegible] Giovanni Bruzzone, con il giovane [illegible] che è stato momentaneamente sospeso dalla [illegible] cietà [illegible] attesa [illegible] decisioni definitive. Il [illegible] non ha [illegible] l'esclusione dalla prima squadra in occasione [illegible] derby [illegible] l'Allibert Camogli ha [illegible] il tecnico e non [illegible] presentato [illegible] allenamenti. Naturalmente si cerca [illegible] minimizzare l'accaduto [illegible] richiamare la [illegible] sull'insidiosa trasferta [illegible] «Costoli», ma i ponentini dev[illegible] a [illegible] Ferretti [illegible] ha problemi con il servizio militare (con [illegible] punti alla mano sarebbe [illegible] ugualmente all'asciutto). E' chiaro che un risultato favorevole allontanerebbe il fuoco delle polemiche.

Aldo Costa

■ **Squalificati Di [illegible]**

Il giudice sportivo ha squalificato [illegible] due giornate [illegible] (Rari [illegible] Occhione (Calidarium), [illegible] (Bogliasco) e [illegible] giornata Avallone (Nervi). Il dirigente accompagnatore del Nervi Lorenzo Ravina è stato sospeso fino a tutto il 31 gennaio 1987. Quattrocentomila lire di multa sono state inflitte al Savona, 300 mila al Bogliasco e 70 mila al Cagliari.

Cambio di sede e di orario per la partita di A2 Cagliari-Torino: verrà disputata nella vasca di Portoscuso con inizio alle ore 16,30.

(s. b.)

Battuta l'Aosta nel recupero di ieri al vecchio «Rizzo»

Roberto Marazzi trascina la Cairese al successo: 2-1

Il centravanti diventa anche capocannoniere - Tutti i gol nel primo quarto d'ora

CAIRO M. — Un tempo per uno, ma l'Aosta non ha Roberto Marazzi. La [illegible] ha così vinto ieri al «Rizzo» (2-1) il recupero di interregionale contro la compagine [illegible] Bastoni, sfruttando il momento magico del suo cannoniere (tra l'altro un ex, autore di una splendida doppietta, ma soffrendo parecchio, nel secondo tempo, [illegible] maggior tenuta atletica degli ospiti.

Va ricordato che, mentre la Cairese veniva dall'acceso derby di Vado, l'Aosta [illegible] invece forzatamente ferma [illegible] due giornate. Il [illegible] Bastoni [illegible] que, non ha certo da lamentarsi per la [illegible] suoi, tra i quali [illegible] emersi Vasciminno e Valera, oltre a Priori e Anile.

Fuoco e fiamme in avvio. [illegible] la Cairese forse anche [illegible] ritorno [illegible] vecchio campo, [illegible] di tante [illegible] battaglie. Dillo minuti e i gialloblù sono in gol: Rizzola sfrutta un lancio di Roberto Marazzi, fugge [illegible] sinistra e [illegible] molto bene. Bravi è scavalcato, Roberto [illegible] che aveva seguito l'azione [illegible] compagno, di testa mette in rete.

Al primo affondo, però, pareggia l'Aosta. Attacco corale dei [illegible] quasi a percussione, e Telesforo, appena [illegible] in [illegible] è preso in [illegible] da tre avversari e cade. Rigore [illegible] l'incerto arbitro bergamasco Bianchi, con Duò che realizza. E' il 13'.

Altri tre minuti e Roberto Marazzi fa il bis. Punizione [illegible] sinistra, palla [illegible] esce [illegible] capita dalla parte opposta a [illegible] di Talami, [illegible] di [illegible] Carlo Marazzi, e il [illegible] appoggio [illegible] prontissimo il fratello Roberto [illegible] vincente girata volante [illegible] 5-6 metri. Ora il gialloblù diventa capocannoniere [illegible] con [illegible] reti, scavalcando Gentile della Saviglianese.

[illegible] l'impressione [illegible] giocare al «Rizzo» faccia [illegible] ai gialloblù, e non solo per motivi psicologici. Il campo più ridotto favorisce una difesa non [illegible] velocissima, e esalta la potenza in area di Roberto Marazzi.

La Cairese insiste, e [illegible] Carlo [illegible] di [illegible] manda alta. Al 31' [illegible] presa [illegible] appena sopra la traversa su invito di Pampaloni.

Nella ripresa, però, cambia tutto. Il terreno [illegible] e il [illegible] accumulate a Vado diminuiscono a [illegible] d'occhio il [illegible] del centrocampo gialloblù, dove però fino alla fine giganteggia il bravissimo Benzi, e l'Aosta prende quota. Duò, Valera e Gambatesa macinano palloni, purtroppo per gli ospiti raramente c'è l'affondo di punte che non gradiscono [illegible] stretti [illegible] l'attenta difesa locale.

Marazzi capocannoniere

Dopo un ultimo guizzo di Roberto Marazzi (57') che per un soffio non batte Bravi in [illegible] di Bolgiano da fuori [illegible] Cairese e [illegible] in [illegible]. Al 63' una punizione di Vascimino e respinta [illegible] barriera, un minuto dopo Barlassina lascia il suo posto a Forno [illegible] le [illegible] non cambiano.

Soffre la Cairese, anche [illegible] Conti [illegible] corre gravi pericoli, tranne che al 71', quando è [illegible] alla deviazione in tutto su siluro da sinistra [illegible]. Ci prova poi [illegible] al [illegible] (80'), ma la conclusione [illegible] limite finisce [illegible] stelle.

Proprio al 90', l'insufficiente arbitro Bianchi, che aveva tollerato qualche rudezza di troppo, espelle Rizzola, reo di aver reagito ad un intervento falloso [illegible] suo [illegible] catore.

Roberto Baglietto

Cairese: Conti 6,5; [illegible] 6,5, C. Marazzi 6,5; Romei (79' Grimaudo n.g.), Talami 6, Pampaloni 6; Bolgiani 6, Barlassina 6 (87' Forno 6), Rizzola [illegible], Benzi 7,5, R. Marazzi 7.

[illegible] Bravi [illegible]; Vigna 6, Priori 6,5; Scaduto [illegible] Anile 6,5; Telesforo 6 (63' Moncada [illegible] Gambatesa 6 (75' De Tommaso n.g.), Vascimino 7, Valera 7, Seravalle 5.

■ **La nuova [illegible]**

Saviglianese p. 25; Pinerolo 23; Biellese [illegible] Cairese, Cuneo, [illegible] e Levante 19; Albenga e St. Vincent 17; Moncalieri e Juve Domo 15; Vado e Aosta 14; Nizza 12; Imperia 10; Acqui 9.

Giordano [illegible] potrà disporre di Palma, squalificato per cinque turni

L'Imperia bersagliata dalla sfortuna. Un infortunio blocca anche Lucadello

Il giocatore si è fratturato il piede sinistro: starà fermo per due mesi - Infermeria affollata

IMPERIA — All'Imperia continua l'emergenza. La sfortuna [illegible] accanita contro la [illegible] rossoazzurra, che vede spalancarsi il baratro della retrocessione nel campionato di [illegible].

L'infermeria è [illegible] le [illegible] seri incidenti [illegible] messo fuori causa Patricelli, Cuttica e [illegible] rita ieri si è aggiunto l'infortunio di Lucadello, [illegible] si è fratturato il piede sinistro, lo [illegible] toccato duramente a Pinerolo.

Dopo dieci giorni di riposo assoluto, il difensore ha pro[illegible] a riprendere gli allenamenti, [illegible] primo sforzo [illegible] ha ceduto.

[illegible] dovrà portare il [illegible] per un mese e, salvo complicazioni, potrà tornare [illegible] 7-8 settimane.

Ma [illegible] tegola si è abbattuta sul capo di Milly Giordano, il trainer che non sa più a che santo votarsi.

Palma è stato infatti squalificato per 5 giornate: una pesante punizione inflitta dal giudice sportivo per «*aver rivolto frasi volgari all'arbitro e al guardalinee*», nella partita casalinga con il Nizza Millefonti. Non è escluso che la società prenda seri provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore.

Con una situazione di così [illegible] allarmante, cinque giocatori fuori causa per parecchio tempo, gli [illegible] giovani [illegible] non offrono sufficienti garanzie. Giordano [illegible] se quale Imperia giocherà domenica a Biella, in una trasferta che si preannuncia proibitiva.

Anche [illegible] to, [illegible] di [illegible] l'incontro.

Il tecnico dice: «*La fortuna si è dimenticata di noi. In queste [illegible] è impossibile [illegible] poter raggiungere il traguardo della salvezza. La società sta cercando di correre ai ripari per consentirmi di [illegible] formazione anti-Biellese. Altrimenti, potrei [illegible] stretto e scendere [illegible] io, nonostante i miei [illegible] anni*».

In un programma più [illegible] listico si [illegible] invece la trattativa [illegible] presidente Rivaroli per cercare di ingaggiare Osvaldo Arecco, il difensore «licenziato» dalla Sanremese.

Il giocatore si è detto disponibile a vestire la maglia neroazzurra, ma esistono alcune difficoltà burocratiche che potrebbero impedire di finalizzare l'operazione.

L'Imperia sta anche cercando di «recuperare» il «dissidente» Pittino, che in questi giorni [illegible] do un periodo di vacanza alle Canarie.

g. mi.

Tre gol del Genoa al Riva: un argentino all'Albenga?

ALBENGA — Non [illegible] avuto molte [illegible] nico [illegible] Genoa, Perotti, dall'amichevole giocata e vinta (3-1) dai suoi, ieri al «Riva», contro l'Albenga. A riposo precauzionale Scanziani, impegnato [illegible] negli [illegible] minuti [illegible] Domini [illegible] via del completo recupero, il Genoa ha inizialmente schierato una formazione che non sarà certo quella di domenica col Taranto. Sono [illegible] in campo Cervone; Testoni, Torrente; Bini, Trevisan, Policano; Rotella, [illegible], Marulla, Luperto, Cipriani.

Il [illegible] Sgrò ha dunque avuto una maglia da titolare, [illegible] nella ripresa, oltre al secondo portiere Favaro, ai soliti Bosetti, Arcieri e Ambu, hanno trovato posto anche Eranio e poi, come detto, Domini.

Contro un Genoa così «mascherato» si è disimpegnata davvero bene l'Albenga, con Rolando e Bottero eccellenti a centrocampo, dove giostrava anche, col n. 5, il ventenne argentino Scipione, che giocava in B al suo paese e che il Genoa forse chiederà agli ingauni di tes[illegible] in questa stagione.

Il Genoa ha [illegible] Luperto, che approfittava di [illegible] difensivo ingauno. In precedenza, una [illegible] a botta sicura di Alfano I era stata respinta [illegible] Testoni. Pareggio dell'Albenga al 48', con [illegible] contropiede di Belvedere.

Il Genoa ha poi rotto l'equilibrio grazie a un'autorete di Galerotti al 55' (era pressato da Marulla) [illegible] un gran [illegible] di Arcieri da pochi passi su assist di Marulla. Quest'ultimo ha però fallito due rigori: sul 2-1 (tiro alto), e sul 3-1 (parato da Ancona).

L'Albenga ha schierato all'inizio: Vassallo; Schiesaro, Bado; Galerotti, Scipione, Cantore; Bottero, Rolando, Belvedere, Barone, Alfano I. Nella ripresa, in campo anche Ancona I, Buttiglè, Ancona II, Alfano II, Villa e Delfino.

r. bg.

Sotto accusa la passata gestione, la Sanremese non ha proprio pace

D'Antuono passa alle carte bollate

In un esposto presentato ieri contro Sciolli e Cavalleri, il presidente parla di illeciti, bilanci incompleti e assegni protestati - A sua insaputa sarebbero stati ceduti 7 giocatori

SANREMO — Giuseppe D'Antuono ha denunciato il suo predecessore, Dino Sciolli, e l'ex direttore generale della Sanremese, Renato Cavalleri. Nessun proclama. Al contrario, l'attuale presidente ha [illegible] agire [illegible] la [illegible] ne.

Nell'esposto — [illegible] na di pagine — depositato ieri mattina alle [illegible] presso la cancelleria penale [illegible] Procura [illegible] Repubblica [illegible] Sanremo, il presidente della Sanremese [illegible] suoi primi quattro [illegible] al vertice della [illegible] chia [illegible] di [illegible] ni. [illegible] illeciti, [illegible] quattrini provenienti [illegible] vendita di giocatori che [illegible] risultano nei [illegible]ici: di assegni protestati: [illegible] mutui [illegible] Lega introvabili [illegible] cassa o nelle scritture [illegible].

«*Chiedo giustizia, nient'altro*», [illegible] detto Giuseppe D'Antuono, nel corso di un breve incontro [illegible] i giornalisti. Ed ha aggiunto: «*Ho presentato un esposto contro Sciolli e Cavalleri, perché devono chiarire le molte ombre che hanno caratterizzato la loro gestione della Sanremese [illegible] trovato una voragine [illegible] debiti*».

L'accordo fra Sciolli e D'Antuono per la cessione della società risale al 3 settembre 1986. Era stato siglato attraverso una scrittura privata. D'Antuono, in cambio della Sanremese, si era impegnato a versare a Sciolli [illegible] milioni e ad accollarsi l'intero [illegible] ammontare delle passività. [illegible] compreso il mutuo [illegible] dalla Lega. Il [illegible] è stato registrato il 30 ottobre 1986. [illegible] mese e mezzo nel quale, [illegible] l'attuale presidente, Sciolli e [illegible] a sua insaputa almeno sette giocatori che dovevano fare parte del patrimonio biancazzurro: Conti, [illegible], Giusto, Basso e Profumo.

Accusa D'Antuono: «*Profumo è stato venduto al Fratturille per 96 milioni. Ne costava 250. L'operazione è stata condotta in porto da Cavalleri, con delega [illegible] Sciolli. Con il giocatore avevo raggiunto un accordo: sarebbe [illegible] a Sanremo per 50 milioni. Invece è [illegible] Ma non è [illegible] lancio ho cercato i 32 milioni provenienti dalla vendita di Basso. Una fatica inutile: non c'erano*».

Sciolli, a quanto pare, avrebbe cercato un incontro con il suo successore per evitare l'intervento del magistrato [illegible] pubblicità. [illegible] Ma D'Antuono ha respinto la proposta. «*Ora basta — ha detto — ho appena ricevuto una citazione dalla pretura per una richiesta di quattrini avanzata dall'Imperia. [illegible] nell'ingaggio di Oddone. [illegible] cambiare registro*».

Giuseppe D'Antuono annuncia l'incontro che [illegible] gennaio avrà al Viminale con il ministro dell'Interno. [illegible] *ha fissato un appuntamento, esporrò al ministro [illegible] i problemi della gioventù locale. La Sanremese offre sport a [illegible] giovanissimi delle varie formazioni, dagli otto anni [illegible] prima squadra. Abbiamo chiesto ripetutamente un contributo di [illegible] milioni al Comune, senza risultato. Ieri la giunta ha deliberato l'assegnazione di una cifra 'una tantum' di 18 milioni. Sono insufficienti*».

Gian Piero Moretti

BORDON ALLA SANREMESE?
Sanremo. Sarà Ivano Bordon (36 anni), ex portiere dell'Inter e della Sampdoria, l'acquisto-boom della Sanremese? La trattativa fra il presidente D'Antuono ed il portiere campione del mondo in Spagna nel 1982, attualmente libero da impegni, è avviatissima e potrebbe concludersi nelle prossime ore.

■ **Palma (Imperia) squalificato per 5 giornate**

Il provvedimento [illegible] severo nell'Interregionale riguarda [illegible] (Imperia), [illegible] è stato sospeso per 5 [illegible]. Nel finale di partita con il Nizza, il [illegible] nel reclamare vivacemente un rigore, s'era [illegible] scappare qualche parola proibita nei [illegible] dell'arbitro. Il capitano del Nizza, [illegible] aveva colpito con una [illegible] il compagno di squadra Chiappello, reo di non [illegible] alcune [illegible] disposizioni, è stato squalificato [illegible] un turno.

Sempre nel girone [illegible] sono stati squalificati [illegible] giornata Zottola del Nizza Millefonti, Carlo Marazzi della Cairese, Pierutti della Juve Domo e Pezzoli del Vado. Il presidente del Savona, Franco Quartaroli, è stato inibito [illegible] al 5 febbraio.

Nel girone E, Lestingo [illegible] Levante è stato sospeso per tre turni, per due Discepoli della Sar[illegible] Scopesi del Levante.

■ **Da Diano il Rally delle palme**

DIANO MARINA — Il Rally delle palme divorzia da Bordighera: la decima edizione della gara, in programma il 21 e 22 marzo, partirà da Diano Marina. La separazione nasce da un contenzioso fra l'Imperia Corse e il Comune bordigotto, per il contributo finanziario relativo all'ultima edizione della corsa. Così, la competizione è stata spostata all'altro capo della provincia, dove i Comuni del comprensorio si sono impegnati a garantire un sostegno finanziario. Il tracciato è ancora da definire, ma è certo che sarà inedito e si svilupperà nell'entroterra di Diano e Imperia, con 12 prove speciali.

(g. mi.)

■ **Divano e la Soro primattori a Savona**

SAVONA — Il ritorno di Maurizio Divano a Savona, dopo il collegiale azzurro, era al centro dell'attenzione nella terza giornata dei campionati regionali assoluti di nuoto. Divano, che da ieri è a Strasburgo con la Nazionale, ha vinto i 400 stile libero e 400 misti, mentre la rientrante Monica Soro, anche lei dell'Amatori Nuoto Savona, ha vinto i 200 misti ed è giunta seconda [illegible] 50 crawl, battuta [illegible] promettente Cristina Ferraris.

(r. bg.)

■ **Atletica, ottimi tempi dei sanremesi**

SANREMO — Splendida performance di Simone Chiavari della Polisportiva San Martino di Sanremo: ad Ancona, ai campionati italiani juniores di atletica leggera indoor — cui hanno preso parte 152 società — ha ottenuto il secondo posto assoluto nei 400 metri, in 50"34. E' stato battuto solo dal marchigiano Maurizi. Chiavari in batteria, sulla stessa distanza, aveva ottenuto addirittura 50"19.

Al quarto posto si è piazzato un altro portacolori del sodalizio sanremese, Paolo Smeraldo, che, in batteria, aveva addirittura ottenuto un 50"12.

(b. m.)

PALLAVOLO - Turno facile per la coppia di testa in C2 maschile

Albisola-Recco, sfida al vertice

Turno [illegible] per le «grandi» [illegible] C2 maschile. [illegible] il vertice invece in [illegible] femminile. Ecco i temi principali del maggior torneo regionale di pallavolo.

C2 [illegible] — Filicori Genova e [illegible] tentano la disperata [illegible] dell'orgoglio per bloccare la coppia di testa. A Genova [illegible] il Filicori capita il lanciato Chiavari, mentre [illegible] Ormond la S. Martino deve fare i conti [illegible] Cus Genova.

Giornata delicata per l'Imperia Sbi Elettronic. Gli imperiesi, [illegible] due battute d'arresto, capitano il valido Lavagna alla «Maggi» e devono riscattarsi.

«*Ce la metteremo tutta per riprendere quota e dimostrare che quelli con Foce 78 e Arenzano sono stati degli episodi*», assicurano nel clan ponentino.

Vuole salire ancora il Foce 78, di scena alla Sesi di Ge[illegible] il [illegible] Tigullio. [illegible] il Celle [illegible] una [illegible] convincente («E' [illegible] portata», [illegible] capitan Burio) sul [illegible] Ceparana.

Chiude il programma dell'ottavo turno Fiamma Genova-Arenzano, con gli ospiti chiari favoriti.

C2 femminile — Al palasport di Albisola Superiore, domani alle 17.30, Albisola Volley e GS Bisso Recco si contendono la supremazia del girone.

[illegible] *sfruttare il fattore campo per effettuare l'aggancio*», dicono ad Albisola [illegible] del [illegible] sanno che [illegible] è importante: «*E' forse l'impegno più arduo di tutta la stagione. Superarlo vuol dire puntare dritti alla C1*».

[illegible] anche [illegible] confronto tra inseguitrici. E' Norde Lavagna-Amatori Rivarolo, due compagini molto vicine alla vetta, e in buonissima condizione.

Può approfittare di quegli scontri il Bradia Sarzana, in [illegible] fanalino di coda VBC Recco, mentre la [illegible] Lorenzo Genova [illegible] frenare la rincorsa alle prime del Cap S. Salvatore, e S. Pio X Loano-Cfis Sampierdarena [illegible] le eliminate dei match-salvezza.

Riscatto [illegible], infine, per la Maurina Imperia, che dopo un paio di giornate nerissime [illegible] in [illegible] l'Avis Carcare.

D maschile — Nel Girone A non ci sono scontri tra le squadre vittoriose all'esordio. Così i favori della vigilia sono abbastanza chiari per il Don Bosco Alassio contro il Fiamma Albaro e per il Don Bosco Genova col VBC Recco. Più aperte sembrano invece Ventimiglia-Sabazia Vado e S. Pio X Loano-Cus Genova.

Nel girone B, attesa per Weak Point Genova-Rapallo, partita col piede giusto sette giorni fa, mentre l'Ascio dovrebbe aver ragione dell'Amegila e il Coopsette Lavagna del Bradia.

Chiude la seconda giornata Santefanese-Piana Battolla, coi locali a caccia di un riscatto.

D femminile — Interessante il derby tra Arma Taggia e Sedes Sanremo, mentre il Kompass Sanremo non sembra correre rischi col Celle. La S. Camillo Imperia teme la trasferta di Andora con l'Aquila, e da Città Ragazzi Genova-Amatori Rivarolo può uscire una pretendente alla C2.

Coopsette Lavagna-VBC Foce è la partita di cartello del girone D, seguita a ruota da Pabinese-Ceparana, derby spezzino che offre agli ospiti l'occasione di un rilancio.

[illegible] Val Bisagno è l'esame di maturità per gli ospiti, [illegible] Monte Marcello-S. [illegible] mette già in palio una piccola fetta di salvezza.

r. bg.

Una zona attrezzata per nuovi insediamenti

E' nata in Valdossola l'area della speranza

Sorge nella piana di Piedimulera - Un impegno di due miliardi

DOMODOSSOLA — Si delinea una nuova mappa delle attività produttive nell'Ossola. Le grandi concentrazioni industriali sono al crepuscolo, si punta sulle aziende piccole e medie per arginare la crisi occupazionale. Una nuova area attrezzata per ospitare insediamenti di questo tipo sorgerà nella zona di Piedimulera, accanto a quella già destinata ad attività artigianali.

La realizzazione sarà curata dalla Sala, una società a capitale misto (sono presenti Enti locali, la Camera di commercio, le banche che hanno sportelli nell'Alto Novarese, l'Unione industriale) che è presieduta da Mario Tamini. In una conferenza-stampa, Tamini ha annunciato ieri che la nuova area industriale di Piedimulera è stata recentemente ammessa al finanziamento regionale. Si parla di un impegno complessivo di almeno due miliardi per la realizzazione completa. La nuova area sorgerà su un'estensione di circa centomila metri quadrati e sarà dotata di tutti i servizi di base: luce, acqua, metano, reti telefoniche.

«Con queste iniziative — ha detto Tamini — *l'Ossola completa la gamma delle aree attrezzate per nuove attività produttive. La nuova zona industriale si aggiunge infatti a quella già avviata al Croppo di Trontano per un'estensione complessiva di centocinquantamila metri quadrati. C'è poi l'area artigianale già funzionante sempre a Piedimulera che in pochi mesi ci ha riservato grosse soddisfazioni. Sono almeno una dozzina le ditte che si sono già insediate in questa zona. In qualche caso si tratta di piccole aziende che si sono trasferite ma ci sono anche attività completamente nuove che hanno offerto nuove occasioni di lavoro. In quest'area si sta realizzando un grosso capannone di una ditta di Pieve Vergonte che produce macchine utensili e lavora quasi esclusivamente per il mercato statunitense. A lavori ultimati, ci saranno 70/80 posti di lavoro in più. Le nuove aree contribuiscono inoltre a cambiare l'immagine della zona, migliorando l'offerta di servizi e delineando uno scenario produttivo più aderente alle nuove realtà tecnologiche. Oltre a quelle dell'Ossola, la nostra Società sta completando la nuova area industriale del Basso Toce nella zona di Verbania, dove sono previsti insediamenti Gepi, e l'area artigianale di San Maurizio d'Opaglio. Per fronteggiare i nuovi impegni, la Sala ha già aumentato il proprio capitale sociale che è stato portato da 500 milioni a un miliardo e mezzo».*

«La nuova area industriale di Piedimulera corona una nostra vecchia aspirazione — ha detto il presidente della Comunità Montana dell'Ossola Luciano Rolandini — *non a caso proprio la nostra Comunità è fra gli azionisti della prima ora della Sala. La nuova realizzazione non risolverà certo tutti i problemi occupazionali, sarà comunque una grossa boccata d'ossigeno per la sempre più asfittica economia della zona».*

Con i nuovi insediamenti di imprese artigianali e di piccole e medie aziende industriali, Piedimulera sta dunque diventando uno dei principali poli produttivi.

Adriano Velli

Il cardinal Martini a Novara per la ricorrenza di San Gaudenzio

Ma alla gran festa mancava la statua d'oro sulla cupola

E' stata l'unica nota negativa della giornata - I 15 anni di presenza del vescovo Del Monte

Novara. L'omaggio del fiore al cardinale Martini da parte del sindaco di Novara (Foto Finotti)

NOVARA — Una immensa folla ha accolto nella basilica di S. Gaudenzio il tradizionale corteo civico che, partito dal municipio con tutte le autorità, ha rinnovato la consueta «offerta del fiore» a ricordo della fioritura invernale delle rose nel giardino del primo vescovo di Novara.

Particolare importanza hanno avuto le celebrazioni religiose per la presenza del cardinale Carlo Maria Martini che ha officiato la Messa solenne con il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, che proprio in questa giornata festeggiava i 15 anni di vicariato novarese.

La festa patronale ha avuto quest'anno un grande richiamo. Oltre al sindaco c'erano tutte le più alte autorità: dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro al senatore Maurizio Pagani; i presidenti della Regione e della Provincia, il prefetto, il questore, le maggiori rappresentanze militari, giudiziarie, economiche e locali.

Dopo la benedizione del «fiore», molto attesa era l'omelia del cardinale Martini che ha parlato del *«buon pastore che difende il suo gregge»*.

Una festa patronale che continua la vecchia tradizione rappresentata dall'arrivo del «marenat», che invadono le strette vie attorno alla basilica. Per tutta la giornata migliaia di persone hanno affollato la chiesa di S. Gaudenzio, visitando lo «Scurolo» che custodisce le spoglie del Santo, per l'augurale benedizione. La città si è completamente fermata nel pomeriggio anche se, come avviene ormai da anni, le località vicine non sono state chiamate a festeggiare il Patrono novarese.

L'unica nota negativa riguarda ancora la statua del Salvatore non più svettante sulla sommità della cupola antonelliana. In attesa di risplendere come ai vecchi tempi è collocata alla sinistra dell'altare maggiore, oggetto di commenti e preghiere. I novaresi, proprio nella festa patronale, hanno rinnovato l'invito alle autorità per far ritornare il Salvatore al suo posto.

Liliano Laurenzi

■ I funerali delle due ragazze morte

NOVARA — Profonda impressione nella frazione novarese di Lumellogno per la tragica scomparsa di Simona M. Concetta Romano, 31 anni, la giovane rimasta vittima martedì scorso, assieme alla ventenne vercellese Silvia Vigone, di un drammatico incidente stradale. Anche fra i colleghi (la Romano lavorava alla casa editrice De Agostini) c'è grande cordoglio. L'inchiesta dei carabinieri non ha ancora stabilito con precisione cause e responsabilità del sinistro che è costato la vita alle due giovani donne.

Sul corpo straziato di Simona Romano verrà eseguita l'autopsia nella giornata di oggi. La perizia necroscopica verrà eseguita anche sul cadavere di Silvia Vigone che subito dopo verrà trasferito a Vercelli dove i funerali della ragazza sono previsti per domani. Per quanto riguarda invece Simona Romano la cerimonia funebre è fissata per lunedì prossimo. La giovane novarese aveva perso entrambi i genitori poco tempo fa a breve distanza l'uno dall'altro. Lei e il fratello Carlo di 18 anni erano rimasti soli e Simona si era assunta il ruolo di capofamiglia. (m. s.)

■ Giorgio Benvenuto a Novara

NOVARA — Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL, sarà oggi a Novara per partecipare ai lavori dei Consigli Generali. Sono circa 300 sindacalisti ovvero i componenti dei direttivi di tutte le categorie del basso novarese. La riunione è in programma a partire dalle 9,30 al Centro Sociale di Viale Giulio Cesare. Nel pomeriggio poi il segretario generale interverrà all'inaugurazione della nuova sede della UIL in viale Dante. (r. a.)

■ Verbania: dibattito sull'assenteismo

VERBANIA — Questa sera nella saletta della biblioteca di Villa Olimpia a Verbania-Pallanza si terrà una riunione pubblica finalizzata alla costituzione di un comitato di lotta per l'eliminazione della legge n. 638 sulle visite fiscali di malattia. Un'iniziativa, dicono i promotori, politicamente vicini a democrazia proletaria, resasi necessaria dalla ormai evidente inutilità di questa legge che fu creata per affrontare i problemi dell'assenteismo. (a. c.)

■ Vigevano: mostra sulla tortura

VIGEVANO — Sta raccogliendo un vivo successo di pubblico la mostra sugli strumenti di tortura attraverso i secoli in corso presso la Cavallerizza del Castello Sforzesco.

Si tratta di un'esposizione itinerante che ha già toccato diverse città italiane ed europee. (a. s.)

■ I funerali del tecnico folgorato

CAMERI/OSA — Molta folla commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali di Umberto Rizzo, il tecnico della «Alfonso Bialetti» vittima, martedì di un incidente sul lavoro. E' rimasto folgorato mentre stava collegando un terminale al calcolatore. Davanti all'ospedale, dove accanto alla cappella era stata allestita la camera ardente, si è formato un lungo corteo che ha accompagnato la salma alla Collegiata di Sant'Ambrogio e poi al cimitero cittadino.

Ha celebrato il rito funebre don Domenico Piatti, parroco di Bagnella, il quartiere dove il Rizzo abitava. Il furgone con la bara, di color chiaro, circondata da numerose corone, ha percorso lentamente le vie centrali della città tra due ali di folla. (a. m.)

Parla la moglie del professor Manno, arrestato a Verbania

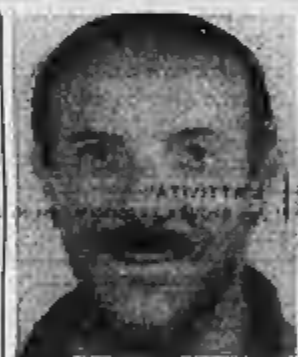
«Mio marito non è un boss»

«E' stato amico di Natale Rimi di Alcamo ma non c'entra con le attività mafiose» - Scalpore in città dove l'insegnante di educazione fisica è molto conosciuto

VERBANIA — *«Si tratta di un grosso e deplorevole equivoco»*, dice la moglie del professor Giuseppe Manno, l'insegnante di nuoto e di educazione fisica nonché gestore delle piscine comunali, arrestato nella sua villa sul colle della Castura con l'imputazione di associazione a delinquere di stampo mafioso.

«Tutto — spiega Tatiana Manno — *suppongo che sia scaturito dall'amicizia che mio marito aveva da quando frequentava le scuole elementari a Alcamo, dove è nato 56 anni fa e dove ha vissuto fino attorno al 1956, con il ragionier Natale Rimi. Quest'ultimo ora ritenuto boss mafioso e da tempo latitante era stato per molti anni rispettato ed ossequiato dipendente dello stesso Comune di Alcamo. Mio marito* — aggiunge la donna — *non è più tornato ad Alcamo neppure per le abituali vacanze estive, da quando, due anni fa, ignoti ci incendiarono il boungalow che aveva costruito per nostra sfortuna accanto a quello dei Rimi. Erano uguali e forse per equivoco sono stati incendiati tutti e due».*

La moglie e anche gli altri parenti, fra cui il fratello dell'arrestato, smentiscono anche le voci che attribuiscono al loro congiunto, proprietà immobiliari del valore di qualche miliardo.

«Forse vero — commenta ancora la moglie — *ma tutto quello che abbiamo di immobiliare è l'antica proprietà della famiglia di mio marito.*

Giuseppe Manno

I suoi erano farmacisti ad Alcamo. La madre qualche anno fa donò la farmacia alla figlia, che ne continua l'attività. Casa e terreni ai due figli. La villa della Castura l'abbiamo acquistata da Cesarino Butti, metà con un versamento in liquido, per la parte rimanente accendendo due mutui, uno con la Cariplo, l'altro con la Banca Popolare di Novara. Spero che tutto sia chiarito al più presto».

La notizia ha provocato stupore e sensazione, non solo in città ma anche nei centri vicini, dove il professor Manno era conosciutissimo. Secondo un'indiscrezione l'insegnante avrebbe avviato anni fa ad Alcamo (in società con Natale Rimi) una piccola attività artigiana: una camiceria con dieci dipendenti. Poi gli affari andarono male. Il Rimi svanì nel nulla e toccò al Manno far fronte ai debiti: un'ottantina di milioni.

Antonio Costantini

Burrasca nell'Unità sanitaria ossolana dopo l'accordo con il pci e il psdi

La segreteria provinciale psi chiede le dimissioni dei suoi eletti nella Usl

L'organo provinciale ha dato un ultimatum di dieci giorni - Schiarita per il Comune

DOMODOSSOLA — Il clamoroso ribaltamento delle alleanze all'Usl ossolana, dove invece di un pentapartito è stato varato un comitato di gestione Pci-Psi-Psdi con la riconferma alla Presidenza del comunista Bernardino Giulla, non è passato sotto silenzio. Le segreterie provinciali del pentapartito non sembrano disposte ad accettare supinamente la «ribellione» dell'Ossola.

L'altra sera il Comitato Direttivo provinciale del Psdi ha sconfessato l'operato dei socialdemocratici ossolani che, sia pure con qualche titubanza, avevano aderito alla soluzione di sinistra per l'Usl. Sono state chieste ufficialmente le dimissioni di Felice Sberti che è stato eletto nel Comitato di gestione come unico rappresentante socialdemocratico e avrebbe dovuto assumere la carica di Vicepresidente. L'interessato ha già fatto sapere di non avere alcuna difficoltà a dimettersi. Ancora più critica la posizione degli otto rappresentanti del Psi in seno all'Assemblea dell' Usl che sono stati ovviamente determinanti nell'inatteso colpo di scena. La Segreteria provinciale socialista li ha invitati a dimettersi in blocco entro dieci giorni.

L'ultimatum scade domenica prossima. Gli otto rappresentanti del Psi all'Usl Ossolana sono stati tutti deferiti alla commissione provinciale di garanzia (una versione più aggiornata del vecchio collegio dei probiviri) che è presieduta da Enrico Massara. Nei loro confronti è stato avviato un vero e proprio procedimento disciplinare per aver violato le direttive del partito: saranno ascoltati dalla commissione Sabato prossimo. La Dc provinciale era stata la prima a muoversi chiedendo una verifica agli altri partiti.

L'incontro è stato fissato per oggi. I democristiani, che sono stati addirittura esclusi dalla gestione dell' Usl ossolana, chiederanno garanzie sul rispetto degli accordi a suo tempo formulati. Tutto dipende comunque dalle vicende interne del Psi: bisognerà vedere se la segreteria provinciale socialista avrà la forza di imporsi.

Schiarita, invece, al Comune di Domodossola. Gli assessori socialisti che si erano dimessi aprendo la crisi ed erano poi rientrati in Giunta, hanno riavuto le deleghe. L'Amministrazione comunale è quindi tornata alla sua piena funzionalità. Per migliorare e rendere più efficiente la macchina amministrativa del Comune, che si era inceppata nell'ultimo anno, è stato concordato fra i partiti di maggioranza uno scadenziario delle opere in programma. In base a questo documento, che stabilisce tempi di avvio e di ultimazione dei lavori, non dovrebbero esserci più dubbi sulle responsabilità di eventuali inadempienze che Dc e Psi si erano palleggiati nelle ultime sedute consiliari.

n. v.

Gli azzurri hanno messo in difficoltà la Juventus e Boniperti li elogia

«Che bello, questo Novara»

Il presidente bianconero ha avuto parole di compiacimento per la squadra di Danova - In svantaggio alla fine del primo tempo, Platini ha chiesto di poter restare in campo sino all'ultimo - Otto reti e spettacolo - Quasi quattromila paganti, un incasso di 36 milioni

Novara. Platini e Baiacich (il capitano azzurro) poco prima dell'incontro. A destra Laudrup mentre tenta di incunearsi nella difesa novarese (Foto Finotti)

NOVARA — C'è mancato poco che fosse il Novara a far la festa alla Juve. All'ombra di San Gaudenzio, per festeggiare il santo patrono, i campioni d'Italia si son trovati in svantaggio per 3-1 al termine del primo tempo. Nella ripresa, per recuperare han dovuto affidare la grinta... da campionato chiudendo così sul 4-4 (il servizio è nelle pagine sportive).

A testimonianza dell'impegno che hanno profuso Platini e compagni, basta pensare che il francese con ascendenti ad Agrate Conturbia ha chiesto esplicitamente all'allenatore di restare in campo per tutti i 90'. E' stata una bella festa per gli sportivi novaresi accorsi in buon numero allo stadio (3918 i paganti per un incasso di 36 milioni e mezzo) perché hanno avuto modo di assistere a una partita vera, con tanti gol e continui capovolgimenti di fronte.

Gli azzurri, soprattutto nel primo tempo, hanno fatto un figurone al punto da far dire a Boniperti (in tribuna accanto al presidente Nicolazzi): *«Il Novara è la bella squadra che avevo già ammirato a Vercelli. Oggi dimostra che sa anche divertire oltre che combattere. La Juve? Per un tempo (il primo) ho visto un bel Novara»*.

Gli juventini non ci stavano proprio a perdere lo si è visto bene in campo. Ma l'hanno riferito anche i giocatori novaresi *«Erano furenti. Ce l'avevano con Dolcetti* — ammette Sciacca — *Manfredonia e Caricola non l'hanno lasciato in pace un momento. Ho fatto due gol molto belli e sono contento»*.

Dolcetti, ex juventino, qualche giocata da gran campione, non ha raccolto però le provocazioni: *«Quei due li conosco bene. Non vorrebbero perdere neppure giocando a carte, figurarsi quando erano sotto di tre gol... Scherzi a parte, penso sia stata una partita divertente per il pubblico anche se noi pensavamo già alla trasferta di Sorso»*. Danova ha un piccolo cruccio: *«Mi sarebbe piaciuto tenere in campo la formazione del primo tempo. Allora volevo vedere come sarebbe andata a finire. Abbiamo fatto tre gol uno più bello dell'altro. Però avete visto che carattere hanno campioni come Platini?*

Nel finale Platini si è reso protagonista di un curioso episodio. In occasione di un calcio piazzato, si è impossessato del pallone nascondendolo sotto la maglia ritrovandosi con un buffo pancione. Perché mai? *«Devo fare così, se no le punizioni dal limite me le fregano tutte i compagni»*. Quella l'ha battuta lui ma senza risultati pratici.

r. amb.

■ E' morto un noto cicloamatore

BORGOMANERO NOVARESE — Un pensionato di 59 anni, Diego Besuzzi, residente in via Gramsci 33, è morto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione, stroncato da un infarto. Il Besuzzi, che aveva lavorato per molti anni alla Bemberg di Gozzano, era molto noto nel mondo del ciclismo amatoriale come appassionato corridore.

Tesserato all'Udace e militante nella società ciclistica «Piemontesi-Paini» di Borgomanero, era presente a tutte le gare.

(f. a.)

■ Borgoticino pareggio a Lodi

BORGOTICINO — Un Borgo quanto mai determinato ha conquistato un preziosissimo punto a Lodi nel recupero della prima giornata dell'Interregionale lombardo: 2-2 il finale, ma con i bianconeri del Fanfulla a rincorrere il pareggio per ben due volte.

L'altra sera si è avverato il sogno del giovanissimo portiere Ortogni

Hockey: un novarese di 15 anni gioca con i campioni del mondo

Cinque minuti con la maglia iridata al posto del titolare Parasuco - La parata delle «stelle»

NOVARA — Serata trionfale al Palasport per «Fantastico Hockey», organizzata dalla società novarese per riprendere la tradizione legata alla festa patronale di S. Gaudenzio.

La formazione italiana campione del mondo si è esibita contro una «mista» formata dai giocatori stranieri presenti nel campionato italiano ed è scaturita una gara interessante sotto il profilo tecnico per la presenza di quasi tutti i migliori atleti dell'hockey mondiale.

Hanno vinto alla grande i giovani di Gianni Massari (15 a 3) dimostrando che attualmente nessuno può batterli. *«E' una squadra che gioca a memoria* — ha detto a fine gara l'ex campione del mondo, il novarese Ferruccio Panagini — *con il vantaggio di avere ben sette giocatori su dieci che giocano in sole due squadre. E' vero che gli avversari, specie nel secondo tempo, hanno lasciato fare, ma si tratta di giocatori di indiscutibile classe»*.

Il quindicenne Andrea Ortogni con la maglia della nazionale

Tra i «mondiali» era assente il portiere novarese Parasuco che ha lasciato il posto al quindicenne Andrea Ortogni, titolare dell'Amatori Novara che gioca in serie B. Una promozione avvenuta «sul campo» con il giovane atleta schierato negli ultimi cinque minuti: un «sogno» che il giovane Andrea non dimenticherà presto e che visualizzerà sempre attraverso la maglia tricolore regalata.

Per la cronaca sono andati a segno Milani 5 volte, Mariotti 4, Bernardini 3, Marzella 2 e Crudeli 1. Tra gli «All Star» hanno segnato solo i «novaresi» Cairo (2) e Rodriguez (1) che sono stati nettamente i migliori, unitamente al sempre bravo Aguero ed al difensore Maldonato. Gli altri non hanno certo affondato, con applausi a parte per il negretto Junior che più volte ha impegnato il bravissimo Cupisti.

La serata è stata poi rallegrata dall'esibizione di pattinaggio artistico offerta dal campione del mondo Michele Tolomini e dalla coppia campione d'Italia, formata da Monica Mezzadri e Fabio Trevisan. La loro esibizione è stata brevissima, ma sono state poste le basi per una vera e completa dimostrazione futura con tutti gli altri componenti della forte squadra italiana.

t. l.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Il grande palato del sesso (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
ELDORADO: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Velluto blu, con Isabella Rossellini. Orari: 19,30; 22.
VITTORIA: Carta circuito, con Ally Sheed. Orari: 20,05; 22.
VIP: Salvador, con James Woods e Jim Belushi. Orari: 20,10 e 22,15.
ARALDO: Daunbailò, con Roberto Benigni. Orari: 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery. Ore 21,30.
S. CARLO: Fantasia di Walt Disney. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: King Kong 2, con C. Hamilton. Orari: 20 e 22.
NUOVO: Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20 e 22.

CAMERI

ORATORIO: Commando.

DOMODOSSOLA

CORSO: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 20,30 e 22,30.
CINEUNO: Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: L'urlo in gola.

TRECATE

VITTORIA: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Supermaschio per signore (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Camera con vista, con Maggie Smith. Orario 20,15 e 22,15.
VIP: King Kong 2, con C. Hamilton. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Superfantagenio, con Bud Spencer. Orari: 20,30 e 22,00.
SOCIALE (Pallanza): F/X effetto mortale, con B. Brown. Orario: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Shanghai surprise, con Madonna e Sean Penn. Orari: 20,30 e 22,30.
ASTORIA: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20,30 e 22,00.
MARCONI: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20,30 e 22,30.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
venerdì 23 gennaio

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Dolendi, corso Torino; dalle 8,45 alle 20,15: Bertoldi, corso Cavour.

Una svolta nel caso del servizio protesti

E il parere del legale dà ragione al sindaco

Per Szegoe è legittima l'attività del segretario comunale

VERCELLI — «*Il segretario comunale di Vercelli può svolgere il servizio protesti*». E' la conclusione cui è giunto l'avvocato Ludovico Szegoe, interpellato ufficialmente dal Comune per un parere legale sul «caso» che ha rischiato di rompere la maggioranza: quello dell'Ufficio protesti, che da dieci anni ha sede in municipio e di cui è responsabile appunto il segretario comunale.

Il parere di Szegoe, contenuto in otto cartelle dattiloscritte, è stato inviato ieri mattina dal sindaco a tutti i giornali e radio-televisioni di Vercelli con una lettera di accompagnamento dai toni molto duri.

Fulvio Bodo accusa di «*disinformazione, impreparazione, superficialità e disonestà intellettuale*» coloro che hanno sollevato pubblicamente la questione. Perché, secondo il sindaco, «*è stata lesa l'immagine dell'Amministrazione comunale*».

Ma vediamo, nei dettagli, il parere di Szegoe, quello cioè che Bodo porterà ufficialmente all'esame della giunta comunale nei prossimi giorni.

Erano diversi i problemi sollevati dall'assessore alle Finanze, il democristiano Francesco Romano, sia in esecutivo sia di fronte al primo presidente della corte d'appello di Torino.

Prima domanda: il segretario comunale può occuparsi dei protesti anche se, nel Comune, sono presenti notai e ufficiali giudiziari che la legge incarica espressamente del servizio?

Risponde Szegoe: «*Si, può farlo, e, se richiesto, ha l'obbligo di farlo, quando il posto sia vacante, oppure in caso di temporanea assenza o di legittimo impedimento di questi pubblici ufficiali*».

Szegoe va quindi più a fondo della questione. Rilevando che, secondo un decreto del Presidente della Repubblica del 1975, le aziende di credito «*possono incaricare del protesto una categoria di pubblici ufficiali abilitati, in tutti i casi di indisponibilità, per qualsiasi ragione, di una o delle altre categorie*».

E' proprio quella precisazione «*per qualsiasi ragione*» che rende legittimo, secondo il consulente legale del Comune, l'attività svolta in questi dieci anni dal segretario comunale di Vercelli.

Infatti, quando a suo tempo (dieci anni fa) il tribunale autorizzò il segretario comunale a contestare i protesti, ciò avvenne perché i notai si erano detti indisponibili a farlo.

Ma ora la situazione non potrebbe essere cambiata?

Risponde il notaio Sebastiano Astuto, esponente del Consiglio (in pratica, l'Ordine) del Distretto riunito Vercelli-Novara: «*E' una situazione che si è consolidata da oltre dieci anni. Nessuno, nel frattempo, ha chiesto ai notai vercellesi di occuparsi dei protesti: se ciò fosse stato fatto, nessun notaio avrebbe potuto rispondere di no proprio a norma di legge*».

Il Collegio dei notai, dunque, non intende rivendicare questo diritto ma precisa che, se obbligato a contestare i protesti, nessuno dei suoi componenti potrebbe rifiutarsi di obbedire al tribunale.

Ma dato che, dieci anni fa, i notai espressero una «indisponibilità» (soprattutto per problemi organizzativi) per l'avvocato Szegoe essa si può considerare, di fatto, come una «non esistenza» del notaio e dunque l'attività del segretario comunale è stata perfettamente legale.

Altro punto controverso: il 3 marzo 1976, su richiesta del segretario comunale, il pretore di Vercelli autorizzò sei vigili urbani a svolgere il servizio di «presentatori» dei protesti; successivamente, questi vigili furono nominati dalla giunta «messi comunali».

L'assessore Romano ha sollevato questo dubbio: la legge non parla di «un solo messo» al massimo?

Risponde Szegoe: «*Un solo messo cura la presentazione di un singolo titolo, ma nulla vieta che esistano più messi, tutti competenti alla presentazione dei titoli. Da un punto di vista sostanziale, un solo vigile-messo sarebbe assolutamente insufficiente per l'espletamento del servizio*».

Infine, il problema dell'eventuale indennizzo che il segretario comunale deve all'amministrazione, utilizzando locali del municipio per un compito non strettamente istituzionale.

Secondo Szegoe, il segretario comunale non deve versare al Comune nemmeno una lira perché si trova nelle stesse condizioni del sindaco quando, per legge, deve tenere i registri di Stato civile o compiere operazioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Enrico De Maria

In breve

■ Domani i funerali della studentessa

VERCELLI — Ha suscitato vivissimo cordoglio in città la tragica morte di Silvia Vigone, 20 anni, uccisa da un Tir sulla statale per Novara con la futura cognata, Simona Romano, novarese, di 31 anni. Silvia Vigone, che studiava da operatrice turistica, lascia nel dolore il padre Franco, impiegato al Credito Italiano, la madre Emanuela Graziosi, dipendente della Sip, e il fratello, Davide, che ha appena terminato il servizio militare. I funerali si svolgeranno domattina nella chiesa di Billiemme.

■ Sorpreso a forzare un'auto

VERCELLI — La polizia ha arrestato Gian Carlo Emma, 23 anni, piazza Vittoria, per furto continuato aggravato e continuato ai danni di quattro automobilisti. E' stato sorpreso da una pattuglia mentre cercava di forzare la portiera di un'auto. Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato la refurtiva proveniente dalle altre tre. Nei giorni scorsi l'Emma era stato denunciato per il furto di un giaccone di montone e, nello studio di un medico, di un foglio di marche da bollo. Arrestato e condannato (4 mesi senza i benefici di legge) un altro vercellese: Marco Arimatea, 22 anni, piazza Sardegna: era in possesso di arnesi da scasso.

■ Cade la neve (dai tetti)

VERCELLI — Su invito del sindaco, i proprietari degli edifici privati, devono segnalare, in questi giorni, il pericolo di caduta della neve che si sta sciogliendo dai tetti.

■ Una conferenza sul «tempo che fu»

VERCELLI — «Personaggi, storie, racconti, fatti veri e falsi, belli e brutti, curiosi e ilari di una Vercelli che non c'è più». E' il chilometrico titolo della conferenza che il giornalista e artista Francesco Leale terrà stasera, alle 21, nella sede di via Vallotti 23, nell'apertura del ciclo di serate culturali della Famija Varsleisa.

■ «Il mito di Pietro il Grande»

VERCELLI — «Le origini del mito di Pietro il Grande»: è il tema di una conferenza organizzata per martedì 27 alla Sala Capitolare di Sant'Andrea dall'Associazione italiana di cultura classica. Relatrice, la professoressa Mietta Baracchi Bavagnoli.

■ Il nucleare in Consiglio

TRINO — Consiglio comunale dedicato ai problemi del nucleare stasera: verrà discusso un ordine del giorno che chiede all'Enea di effettuare una serie di analisi e rilevazioni sulla sicurezza della «Enrico Fermi». L'impianto sarà spento a metà febbraio per le necessarie opere di ricarica del combustibile. Il psi presenterà inoltre un suo ordine del giorno per sollecitare il blocco dei lavori nel cantiere di Leri Cavour.

Il tribunale di Vercelli ha riconosciuto l'insufficienza di prove

Assolto: non lasciò l'amico a far da custode al cimitero

L'imputato lavorava al camposanto dei Cappuccini: durante un'ispezione era risultato assente

VERCELLI — E' stato assolto per insufficienza di prove il dipendente comunale accusato di essersi fatto sostituire sul posto di lavoro da un amico. Francesco De Felice, 44 anni, custode del cimitero dei Cappuccini, era risultato assente durante un'ispezione: al suo posto si trovava invece un pensionato, Francesco Autino. Il pubblico ministero De Donato aveva chiesto al Tribunale (presidente Zeoli; giudici Garbellotto e Vignera) la condanna a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge, 200 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

La vicenda risale al novembre del 1985. Il responsabile comunale del settore aveva accertato che Francesco De Felice non era al suo posto di lavoro, dove invece venne trovato un pensionato che pareva lo sostituisse e che, per giustificare la sua presenza, si era limitato a dire: «*De Felice è andato via un attimo per sbrigare delle commissioni*». Dalle indagini avviate dopo quell'ispezione, era emerso il sospetto che il dipendente si dedicasse a lavori per proprio conto e che ricompensasse il pensionato per la sostituzione.

Alla richiesta del presidente del tribunale: «*Come giustifica le accuse?*», l'imputato ha risposto: «*Non sono reo. Il giorno dell'ispezione ero al cimitero di Billiemme per lavoro su incarico dello stesso Ufficio tecnico. Nego d'essermi fatto sostituire dall'Autino, che veniva spontaneamente a trovarmi: gestisce un'una trattoria del rione e spesso trascorreva qualche ora con me*».

Francesco Autino, chiamato a testimoniare, ha affermato: «*De Felice mi ha chiesto di sostituirlo solo una volta e mi ha dato 5 mila lire*». Il pensionato, che è un invalido civile, non ha chiarito meglio.

E' intervenuto poi il legale di De Felice, Vittorio Bausano: «*E' azzardato, dalla sola presenza dell'Autino, arrivare all'affermazione dell'accordo criminoso. L'unica accusa che si può fare al mio cliente è d'aver abbandonato il posto di lavoro. Non c'è stato comunque danno a carico dell'amministrazione comunale*». Il Tribunale ha accolto in parte la sua tesi difensiva.

d. ca.

Santhià, l'ex assessore ora si difende «Per la discarica ho fatto il possibile»

SANTHIA' — Ha deciso di parlare l'ex assessore alla sanità Gabriele Zuccolo che il 6 febbraio dovrà rispondere al pretore di Santhià, assieme al sindaco dell'epoca, il socialista Carlo Cortassone, dell'accusa di aver violato la legge contro l'inquinamento. In un primo momento aveva risposto di temere che le sue dichiarazioni venissero riportate «in modo distorto».

Gabriele Zuccolo, che è candidato per la lista «verde» alle elezioni amministrative straordinarie del 1° febbraio, ha deciso di cambiare tattica. In una lunga dichiarazione ricorda per sommi capi la vicenda.

«*Nell'ottobre 1983 — spiega — quando sono diventato assessore alla Sanità ho trovato una pesante eredità: una convenzione stipulata dalla precedente amministrazione con lo stabilimento Keller in cui si autorizzava quest'ultimo a scaricare i propri rifiuti di lavorazione nella discarica industriale della cascina Truffaldina. La convenzione prevedeva il divieto di incendiare i rifiuti e l'obbligo di interrarli, ma queste disposizioni venivano sistematicamente violate*».

Continua l'ex assessore: «*Già ad ottobre ero intervenuto sia chiedendo all'Usl 46 di fare un sopralluogo, sia intimando alla direzione dello stabilimento di rispettare le clausole della convenzione. Ricordo che quasi quotidianamente parlavo con il funzionario incaricato: gli scarti della Keller infatti contenevano sostanze fenoliche e bituminose nocive alla salute. Gli incendi però continuavano: nel gennaio 1984 ho notificato all'azienda una diffida ufficiale. Nonostante ciò, il mese dopo l'amministrazione provinciale mi accusava di aver inquinato una discarica che non era neppure gestita dal Comune*». Nel marzo '85 Zuccolo si era poi dimesso da assessore e consigliere comunale.

Gabriele Zuccolo formula sulla vicenda alcune amare considerazioni. «*Proprio perché sono sempre stato sensibile ai problemi dell'ambiente, ho scelto ora di candidarmi in un movimento "verde"*».

w. ca.

Basket, preoccupa la Comitan

Le ragazze blurosse, reduci da una stentata vittoria contro il Rigamonti, affrontano il Verbania - La Armano a mezzo servizio dopo l'infortunio

VERCELLI — Il girone di andata del campionato di serie C femminile di basket è all'ultimo scalo: dopo la vittoria contro il Rigamonti di Sondrio, la Comitan è ora attesa all'appuntamento con il Verbania.

E' un impegno da non sottovalutare: la squadra avversaria è al al fondo classifica e, almeno in teoria, non dovrebbe costituire un grosso ostacolo sotto il profilo tecnico, ma potrebbe ugualmente dar del filo da torcere alle ragazze di Roselli, galvanizzate dalla speranza di strappar loro punti indispensabili per evitare la retrocessione.

Già contro il Rigamonti la vittoria della Comitan (62-61) è stata molto sofferta, anche se la formazione di Sondrio è una delle ultime della classe.

Il risultato positivo è maturato all'ultimo istante, grazie ad un tiro libero della Caron che ha evitato la clamorosa sconfitta.

A parziale giustificazione dell'insufficiente gioco delle vercellesi c'è l'incidente della Armano: una distorsione al piede che ha costretto la brava giocatrice ad uscire dal campo. L'atleta è tuttora infortunata e la formazione blurossa potrà contare sul suo decisivo apporto solo parzialmente: infatti l'allenatore Roselli ha in mente per la Armano un ruolo «part-time», per non forzare troppo sulla caviglia infortunata della giocatrice. A riequilibrare la squadra ci sarà l'atteso rientro della Bertozzi, assente da un mese e presumibilmente non al meglio della condizione.

Ha anche lasciato a desiderare, nella trasferta di domenica, la difesa. Lo si è visto quando le avversarie si sono imposte con decisione, tanto da chiudere il primo tempo con tredici punti di vantaggio sulle vercellesi. Non è mancato alla Comitan il temperamento indispensabile per rimontare ed è questa determinazione che fa ben sperare.

f. l.

Neve al Robbiano, il sindaco ribatte a Zoratti

«I danni li paghi la Pro»

VERCELLI — «La Pro Vercelli dovrà rifondere al Comune gli eventuali danni cagionati dall'operazione di sgombero neve del "Robbiano"; inoltre, d'ora in poi, sarà la Pro a dover provvedere direttamente a questa operazione, secondo la convenzione sottoscritta con l'amministrazione».

E' la dura risposta che il sindaco Fulvio Bodo ha inviato alla società di calcio dopo le polemiche innescate domenica dall'allenatore della squadra, Giuliano Zoratti, il quale s'era lamentato del fatto che, al posto degli spalatori, fossero stati impiegati ruspe e camion per liberare il terreno di gioco dalla neve, prima della partita con il *Pontedera*.

Osserva il sindaco nella sua risposta alla società: «L'amministrazione comunale aveva fatto presente alla Pro Vercelli che non poteva mettere a disposizione un numero sufficiente di spalatori, essendo la maggior parte di questi impegnati in altri compiti, sicuramente più importanti, per alleviare il disagio dei cittadini».

Quindi, la secca replica a Zoratti: «L'allenatore doveva indirizzare le sue critiche alla società che poteva, a sua volta, provvedere direttamente al servizio con volontari o con imprese specializzate». *Aggiunge Bodo:* «Se poi vi sono amministrazioni comunali che, a fronte di situazioni analoghe a quelle che Vercelli ha dovuto affrontare per effetto delle nevicate dei giorni scorsi, hanno preferito rivolgere tutte le proprie attenzioni ai campi di calcio invece di occuparsi dell'emergenza, auguriamo al signor Zoratti di allenare in futuro squadre di tali città».

La presa di posizione del sindaco conclude con la «piena solidarietà» all'assessore Robutti, a nome dell'amministrazione comunale.

La reazione della società è attesa per domani.

e. d. m.

La Carisver spera

Domani sera, nella gara interna con il Cuneo, i ragazzi del volley cercano punti per la salvezza

VERCELLI — La Carisver è attesa domani sera, al palazzetto dello sport di via Donizetti (ore 21), ad un altro impegno importante per la salvezza. Dopo due sconfitte consecutive, ad Asti e a Saluzzo, in cui non ha demeritato, la squadra di Cesare Losa deve battere a tutti i costi il Cuneo se vuole tenere viva la speranza di non retrocedere.

Il campionato di serie B di pallavolo riserva ai vercellesi una doppia possibilità di guadagnare importanti posizioni in classifica: dopo il Cuneo, la Carisver affronterà in trasferta il fanalino di coda del girone, l'Esercito Milano.

Osserva Cesare Losa: «*Non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione di riagganciare una zona più tranquilla della classifica*».

Strano destino quello della Carisver che in campionato perde colpi e che, al contrario, viaggia fortissimo in Coppa di Lega dove martedì ha sconfitto in casa il Facchinetti Novi Ligure per 3 a 0 (15-12, 15-8, 15-4): il match di ritorno è previsto per giovedì.

Dice il presidente Renato Ranghino: «*La Coppa ci sta riservando belle soddisfazioni, ma ora dobbiamo pensare al campionato*».

f. l.

■ «La Stampa» col poster dell'Amatori

VERCELLI — Domani, acquistando «La Stampa» in edicola, i lettori potranno chiedere che venga consegnato loro gratuitamente il poster a colori dell'Amatori Sperry, campione d'Italia. E' l'omaggio che «La Stampa» e la «Sperry Sintesi» fanno agli appassionati di hockey.

La distribuzione del poster coincide con il primo confronto con il Bassano, la formazione contro la quale l'Amatori disputò lo scorso anno la finalissima per lo scudetto.

(f. l.)

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Pirati, di Roman Polanski con Walter Matthau.

NUOVO ITALIA: Shanghai Surprise, con Sean Penn e Madonna.

PRINCIPE: Camera con vista.

VIOTTI: Il commissario Lo Gatto (comico) con Lino Banfi.

CIVICO: ore 21 il gruppo Teatro Di ripresenta, a grande richiesta, la commedia dialettale di Mario Seringnoli: Mé ca l'é che 'l Màstre Furtunà l'é non gnari d'la sò scarogna.

CONFERENZE

SALONE DUGENTESCO: ore 20,45 tavola rotonda su: Sviluppo, ambiente e qualità della vita, relatrice la professoressa Antonella Bastai Prat; moderatore ing. Lorenzo Pagliani.

GATTINARA

ITALIA: Piaceri perversi (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Caresanà** (0161) 88.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

FARMACIE

Comunale 2, via Torino 1.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Alle tv

VIDEONORD

20 — Capriccio e passione, teleromanzo
20,30 Il mondo di Barbs, teleromanzo
21,15 Okeymotori
22,15 Autoshop
23,15 Sul pass
23,30 Il bacio della tarantola, film

PRIMANTENNA

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Libri magici, vetrina sui segreti e poteri dell'occulto a cura di Sibilla
18 — Tuttifrutti: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm

Riconosciuto al Biellese lo stato di calamità naturale

Danni per oltre 15 miliardi

I Comuni del comprensorio laniero potranno accendere mutui con la Cassa depositi e prestiti - Iniziativa della Banca Sella: diecimila milioni a basso interesse per le industrie

BIELLA — Al comprensorio laniero è stato ufficialmente riconosciuto lo stato di «calamità naturale» a seguito della nevicata che la scorsa settimana per tre giorni ha investito il Biellese. Lo ha deciso, l'altra sera, il Consiglio dei ministri e la conferma è arrivata ieri mattina da Roma, alla conclusione del colloquio che il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti ha avuto con il parlamentare comunista Wilmer Ronzani.

Spiega l'esponente del pci: *«Il ministro, che mercoledì aveva già avuto un incontro con il sindaco di Biella Luigi Squillario, ha confermato che le amministrazioni dei Comuni biellesi potranno presentare la richiesta di accedere ad una serie di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti. La cifra non è stata quantificata ma l'importo totale dello stanziamento per il territorio nazionale ammonta, specificatamente per i danni causati dal maltempo, a mille miliardi. Le domande e la relativa documentazione dovranno essere depositate entro il termine tassativo del 28 febbraio».*

Inoltre è certo che Zamberletti mercoledì durante la sua visita in Piemonte si incontrerà con una delegazione di amministratori del Biellese: non è ancora stabilito se a Biella o a Torino.

Biella. Anche il centro storico cittadino e l'isola pedonale stanno tornando alla normalità (Fighera)

Spiega Ronzani: *«Lo sapremo lunedì. Il ministro che aveva preventivamente programmato questo suo viaggio-lampo nel capoluogo regionale ha manifestato l'intenzione di visitare il Biellese, la zona più colpita dalla precipitazione nevosa della scorsa settimana. La sua presenza è condizionata da un eventuale inderogabile impegno a Roma nel pomeriggio».*

In attesa di incontrarsi con il ministro, i sindaci del comprensorio laniero nel frattempo redigono i primi bilanci dei danni causati dalla nevicata. E il totale sale con il passare delle ore. Stando una cifra approssimativa si ritiene che dovrebbero essere superiori ai quindici miliardi. Ed almeno dieci fanno capo al comparto industriale. A questo proposito la Banca Sella ha stanziato per la zona del Biellese e della provincia di Torino un plafond di finanziamenti di dieci miliardi a tasso agevolato al quale potranno accedere i complessi industriali.

Nel frattempo la situazione in tutto il comprensorio può considerarsi tornata alla normalità: nelle ultime 48 ore il centro è stato quasi completamente liberato dalla morsa della neve con conseguenti miglioramenti sul traffico, in modo particolare a riguardo il parcheggio delle auto. Ieri la circolazione era rientrata, tranne rare eccezioni, dai livelli di guardia e solo in alcuni frangenti si sono registrati ingorghi ed intoppi.

Il problema maggiore rimane sempre quello dei blocchi di neve e di ghiaccio sui cornicioni degli edifici che scivolano nelle strade: nel pomeriggio una persona è stata investita da un lastrone ed ha riportato lievi ferite. Inoltre il peso della neve sta causando ancora notevoli danni: ad esempio nella notte tra mercoledì e giovedì a causa della spessa coltre è andato in frantumi il lucernario dello studio del pittore biellese Pippo Pozzi, situato nel cortile Apollo di via Italia. Alcune tele dell'artista sono state seriamente danneggiate.

Roberto Eynard

Chi è e che cosa fa il «Mandrake» del Vercellese

Il mini-mago di Rovasenda

Tiziano Moggio ha appena 9 anni

A ogni epoca, i suoi giovani talenti. Oggi vi è chi a sei anni già vince gare con il cubo magico, sfiora guerre stellari pasticciando con il computer, partecipa a concorsi di poesie per minori. Tiziano Moggio di Rovasenda, invece — bolerino rosso brillantinato, camicetta vaporosa di seta bianca — fa il prestigiatore. Niente, per ora, cappello a cilindro, niente mantello foderato di raso: non è ancora un mago, è un folletto. Come Ariele e gli altri gnomi del mago Prospero che *sul lume della Luna forman circoli di erba agra, / fan spuntare i funghi di mezzanotte e cavalcan su cirri di nubi / per virtù di arte magica».*

La sua fama deve essere già invidiabilmente solida se nella notte di Natale la Sandra Milo lo ha voluto ospite al suo fianco su Raidue, se il mago Silvan lo ha selezionato ad un provino e presto lo porterà alla ribalta di «Domenica in», e se nientemeno che Mike Bongiorno lo ha recentemente inserito fra gli argomenti dei suoi celebri quiz chiedendo, appunto, ad un trepidante candidato quanti anni avesse il bambino Mandrake di Rovasenda.

Il piccolo mago Tiziano durante un esercizio di illusionismo

Ha 9 anni. Ma la sua carriera è iniziata due anni fa quando ne aveva sette e poteva essere considerato, con ogni probabilità fra i più giovani illusionisti d'Italia (il record spetta a Alex Barbieri di Moretta, nel Cuneese, che iniziò ad esibirsi a quattro anni).

Tiziano è figlio d'arte. Dal padre, Luigi Moggio (in arte Gino), ha appreso i primi segreti per far sparire e ricomparire oggetti fra le comunione stupefazioni di nonne, zie e commensali, e levitare piatti, cambiar acqua in vino, moltiplicar vivande. *«Per il resto è un bambino normale* — assicura il padre e maestro —, *frequenta la terza elementare con buon profitto, ama lo sport, la compagnia e non si monta la testa. Per la magia ha dimostrato fin da piccolo interesse e passione caratterizzati, soprattutto, da straordinaria facilità e rapidità di apprendimento».*

Così lo ha portato ai grandi congressi internazionali di magia — a Stresa, San Benigno, Torino — dove Tiziano ha potuto ammirare le esibizioni e la scuola dei più celebri maghi del mondo, a partire dal favoloso americano Vito Lupo. Non solo: periodicamente padre e figlio si recano a Torino a ricaricarsi di energia magica presso il non meno celebre «Circolo degli amici della magia».

Intanto, inserito in trio con il padre Gino e mister Hollis di Cossato (ormai rassegnati a fargli da spalla), Tiziano gira circoli e teatri della regione. Sono stati a Cossato come attrazione per lo «Zecchino d'oro», a dicembre a Biella per la grande e lunga manifestazione a favore del fondo Edo Tempia, a Novara al Circolo ufficiali dell'Aviazione. Ora hanno in programma Bulliana, Pray, Cossato e Pallanza. E, con il Carnevale, altre occasioni di partecipazioni e di show.

Pier F. Gasparetto

E' morta a Pavia

Non ha superato l'ultima crisi la bimba di Ronco portata in elicottero all'ospedale

BIELLA — Non ha superato l'ultima crisi di bronchiolite virale la bambina di Ronco che, la scorsa settimana, era stata trasportata dal centro laniero all'ospedale San Matteo di Pavia con un elicottero dei carabinieri. Roberta Suma, 6 anni, è morta nel reparto rianimazione pediatrico.

La piccola, affetta da un tipo di bronchite che genera anche scompensi cardiocircolatori provocando asfissia, era inizialmente ricoverata all'ospedale degli Infermi. Poiché le sue condizioni erano andate aggravandosi sempre di più, i medici biellesi avevano deciso di trasportarla in un centro attrezzato per le malattie infantili: la scelta, per l'indisponibilità di Torino, era caduta sul San Matteo.

Lunedì 12 si era iniziata una disperata corsa contro il tempo. Il viaggio con un'ambulanza senza respiratore automatico presentava troppi pericoli per il debole fisico di Roberta e quindi, su consiglio del centro pavese, il primario Luigi Bonzano aveva richiesto ai carabinieri di Volpiano l'intervento di un elicottero.

Avuta la disponibilità del mezzo, la bambina era stata sistemata in una culla termica. Un mezzo della Croce Rossa, scortato da una volante della polizia, aveva potuto così giungere in corso 53° Fanteria dove nel frattempo era atterrato il velivolo delle forze dell'ordine. Venti minuti più tardi Roberta era nel centro di rianimazione di Pavia.

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il commissario Lo Gatto.
MAZZINI: Oltre ogni limite.
ODEON: Labyrinth.
SOCIALE: Luna di miele stregata.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Il burbero.

CANDELO
VERDI: La tristezza e la bellezza.

COGGIOLA
ITALIA: Mission.
ENNIO: Profonde erotica.
RADAR: Momo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Il sei del piacere.

PRAY
EXCELSIOR: Per favore ammazzatemi mia moglie.

TOLLEGNO
FELIX: Betty Blue.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Sagliano, Mongrando, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.150; Roasio, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

■ Cairese batte l'Aosta 2-1

CAIRO — La Cairese ha superato l'Aosta nel recupero di ieri grazie alla doppietta messa a segno dal «bomber» Roberto Marazzi. I valligiani sono andati in rete solo su calcio di rigore, trasformato dal terzino Duò. (d. p.)

Incidente stradale a Crevacuore, la vittima era un operaio di Sostegno

Muore poco dopo la nascita della figlia

Eligio Cester, 37 anni

SOSTEGNO — Un operaio di 37 anni che poche ore prima era diventato padre per la seconda volta, è morto all'ospedale di Novara in seguito ad un incidente stradale. Vittima del tragico episodio è Eligio Cester, residente a Sostegno in via Ortali dove viveva con Adalgisa Civiero e la figlia Eleonora di due anni.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di mercoledì lungo la provinciale che collega Crevacuore a Serravalle, in località Crosa di Guardabosone, a circa 200 metri dalla galleria dell'ex linea ferroviaria.

In quel punto la carreggiata disegna un rettilineo di una cinquantina di metri ed una serie di semicurve, un tratto di strada situato nei mesi invernali in una zona d'ombra che facilita la formazione di uno strato di ghiaccio. E le nevicate dei giorni scorsi hanno reso la carreggiata particolarmente scivolosa.

L'uomo aveva trascorso gran parte della giornata di mercoledì all'ospedale di Borgosesia prima in attesa della nascita della figlia, poi assistendo Adalgisa Civiero: la donna per mettere al mondo la secondogenita Ilaria era stata sottoposta ad un taglio cesareo.

Il parto, dopo le apprensioni della mattinata, si era concluso felicemente e a metà pomeriggio Eligio Cester ha deciso di far ritorno alla sua abitazione di Sostegno. L'uomo si è posto al volante della A 112 e alla periferia di Borgosesia la vettura si è immessa sulla provinciale Serravalle-Crevacuore.

Quasi contemporaneamente, dalla direzione opposta, si è messo in viaggio un camion della ditta Secot di proprietà di Estella Caldana con sede a Trivero in via Pratrivero 303 alla cui guida si era Ranieri Cavallo, 39 anni, domiciliato a Mosso Santa Maria.

Quando i due mezzi si sono incrociati è accaduta la disgrazia: dai primi accertamenti pare che il furgone, a causa della lastra di ghiaccio che ricopriva la strada, abbia sbandato invadendo la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo la A112. Nonostante il disperato tentativo d'evitare l'incidente, l'auto e il camion si sono scontrati quasi frontalmente e la A112 è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto Eligio Cester le cui condizioni sono apparse disperate.

L'uomo con una ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, la frattura di un femore e numerose ferite lacero-contuse e ne hanno disposto il trasferimento alla sala rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Ma le condizioni dell'operaio con il trascorrere delle ore sono ulteriormente peggiorate e nella notte è morto.

Eligio Cester era dipendente della cartiera Sterzi. L'uomo era diventato padre per la prima volta due anni fa quando era nata Eleonora. I funerali avranno luogo domani.

r. eyn.